Anno 98 - Numero 221

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.70 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 27 Settembre 1964

Una difficile scelta per il Concilio

La libertà religiosa

Le discussioni svoltesi questa settimana al Concilio sulla libertà religiosa hanno ancora una volta posto in luce un problema eterno; uno di quelli che di per sé mostrano la differenza tra le scienze fisiche, che possono dare risposte definitive, valide per ogni tempo, e le morali, ove le conclusioni sono sempre legate a valori suscettibili di affermazioni e di eclissi.

Di fronte a vescovi americani, francesi e belgi che vogliono sia proclamata la libertà per ogni uomo di seguire la religione che creda, ed anche di affermare i suoi convincimenti non religiosi, e di fare propaganda di quella che per lui è la verità, i cardinali Ruffini ed Ottaviani ed alcuni vescovi spagnoli hanno difeso la dottrina tradizionale: solo la Chiesa possiede la verità, solo essa ha il diritto innato di diffonderla; non c'è la libertà di diffondere l'errore; i tempi possono soltanto esigere la tolleranza, il silenzio, allorché la repressione produrrebbe scandalo, un male maggiore.

Mentre il primo gruppo di vescovi affermava che non si può ammettere che lo Stato giudichi in tema di religioni, per discernere la vera e proteggerla, il secondo obiettava che con ciò si veniva a colpire il sistema concordatario. (Ciò che vale per i concordati che garantiscono alla Chiesa cattolica una posizione privilegiata, diversa da quella delle altre confessioni, non per i concordati che le assicurino soltanto libertà).

L'antitesi non si può limitare all'ambito religioso. A prima vista sembra naturale che chi in una materia di somma importanza (per il credente è in gioco la vita eterna) ha l'assoluta certezza di avere trovato la via buona, si senta in diritto di impedire ad altri di prendere la via errata. Posseggono una forza suasiva i vecchi discorsi: il padre che può bene proibire al figlio di prendere cibi o compiere esercizi nocivi, così potrà vietargli libri, amicizie, che nuocciano al suo spirito; del pari lo Stato, se può adottare misure coercitive per difendere la salute pubblica, se può vietare pubblicazioni e spettacoli osceni perché non potrà anche vietare la propaganda di quello che per la maggioranza è l'errore? La maggioranza, cui si riconosce il diritto di ogni scelta, anche quella della guerra, non potrà invece vegliare alla salute degli spiriti?

Le risposte negative che sogliono darsi sono di due ordini: l'uno contingente, e l'altro che è il solo ad operare veramente la scelta.

Si suole dire: non si può esigere la libertà soltanto per sé, ci si scredita moralmente se si reclama la libertà dove si è in minoranza e la si nega allorché si stringe il potere. (Non parliamo di certe difese della religione antireligiose; quella che si legge in atti parlamentari del periodo fascista, della difesa della religione dei padri, cemento della unità nazionale, potrebbe essere tradotta in paesi arabi o dell'Estremo Oriente a giustificare la espulsione dei missionari cristiani).

Inutile ripetere che a noi la libertà spetta perché abbiamo la verità, che non si può equiparare il medico che apporta i sieri ed i vaccini e quegli che diffonde i bacteri. Viviamo in un mondo in prevalenza di scettici e d'increduli, dove i cattolici di calda fede sono tenue minoranza; se vogliamo poter protestare a fronte alta contro le vessazioni ai credenti dei paesi comunisti, dobbiamo proclamare come regola generale la libertà per ogni uomo non solo di credere e di praticare, ma anche di fare propaganda delle sue idee.

E' l'argomentazione più persuasiva anche per i cattolici attaccati alla dottrina tradizionale; ma che fa salvo un brutto passato, di persecuzioni. La libertà, viene a dire, oggi è necessaria perché il mondo è pervertito, e non riconosce più l'abito splendente della verità; ma in altri tempi, quando gli erranti erano pochi, bene si cercava di chiudere loro la bocca.

La scelta della libertà si compie solo da chi ritiene prerogativa di ogni uomo, effetto dell'essere stato creato su un modello divino, la ricerca della verità, una ricerca che sempre continua, perché il mondo del pensiero come l'universo sono infiniti, e l'uomo è finito e dalla vita breve; è, più che diritto, dovere dell'uomo — ricordo che in questi termini si esprimeva l'abate Ricciotti — cercare di rendere partecipi gli altri della verità che crede di avere conquistata.

Ci saranno sempre spiriti che non cercano, che accettano insegnamenti già formati, senza discuterli; ma sarà a distinguere la posizione dell'inerte, del pigro, sostanzialmente del disinteressato (anche se pratichi una religione), e di chi invece aderisce ai principi fondamentali di una confessione attraverso la ragione: perché scorge in essi la migliore costruzione di un sistema universale, la risposta più convincente al mistero di questo strano essere che è l'uomo, per metà radicato nell'animalità, ma per metà decisamente uscitone fuori, ed altresì la sola regola di vita che possa valere per tutti gli uomini in ogni tempo (com'è del precetto di vedere nell'uomo il fratello, di riconoscere l'assoluto eguale valore di ogni vita). Una volta che la ragione abbia aderito a quei principi primi, potrà poi esserci una accettazione per virtù di fede, di remissione, ad enunciazioni che trascendono la ragione umana, e toccano tutto l'ambito del sacro.

Aderire alla regola di libertà è per il credente anche questione di fede nella ragione umana. Il *Portae Inferi non praevalebunt* che si traduce: «Nel consorzio degli uomini che sono fatti ad immagine di Dio, che hanno avuto il dono divino della ragione, non è possibile la vittoria dell'errore; se credo davvero nella verità della mia religione, debbo pur credere ch'essa finirà d'imporsi a tutti gli uomini».

A ben guardare, il diniego di libertà è logico in un pessimismo cristiano, che vede l'uomo degradato per il peccato di Adamo; la accettazione della libertà è connessa all'ottimismo, alla fede nel riscatto, alla promessa di un'unità cui gli uomini dovranno giungere. Si comprende che la fortissima fede permeata di ottimismo (ma ci può essere una fede pessimistica, un cristianesimo che scorga negli uomini una massa dannata?) di Giovanni XXIII abbia fatto compiere passi estremamente rapidi alla Chiesa sul terreno di riconoscimento della libertà.

Non so quale sarà il decreto che uscirà dal Concilio (qui ed altrove spero non ci siano formule anodine, conciliative; deluderebbero troppe attese); ma penso che se l'Occidente vuole davvero meritare l'appellativo di mondo libero, non possa non accettare pure sul terreno religioso la regola della libertà di ogni uomo di ricercare e comunicare agli altri la conclusione cui sia pervenuto: suoni essa affermazione o diniego, conferma della verità ieri proclamata o pretesa scoperta di una verità nuova.

A. C. Jemolo

Il Consiglio nazionale convocato per giovedì

Le alleanze fra le correnti dc saranno note entro la settimana

Una rapida e chiara soluzione dei problemi interni democristiani è stata sollecitata anche ieri dai tre partiti alleati - I repubblicani confermano che al prossimo Consiglio dei ministri solleveranno la questione della Presidenza della Repubblica - Le elezioni amministrative, fissate al 22 novembre, non potranno subire alcun rinvio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Un fatto nuovo modifica in parte il sottofondo della situazione politica. Il ministro dell'Interno ha invitato i prefetti a emanare entro il 2 ottobre i decreti di convocazione dei comizi elettorali di novembre. Questo significa che, a partire dal 3 ottobre, qualunque cosa accada, dalla crisi di governo alla elezione presidenziale, le amministrative devono obbligatoriamente aver luogo il 22 novembre. Questo significa, in conseguenza, che se v'erano manovre o tentativi di manovre diretti a fare in modo che si determinassero situazioni capaci di portare al rinvio delle amministrative «per forza maggiore», le manovre non hanno più senso. Sarebbe necessario precipitare le cose, fare, ad esempio, la crisi prima del 3 ottobre, e non si vede come. Agli osservatori non sfugge un'altra coincidenza: il 3 ottobre il Consiglio nazionale democristiano sarà appena cominciato (si apre il 1°), e quando si tratterà per i democristiani di concludere e per gli altri di giudicare delle conclusioni non sarà più possibile rinviare le amministrative.

Nella misura in cui, negli uni o negli altri, una eventuale crisi di governo era vista soltanto in funzione di un rinvio, la crisi non è più conveniente. Diventa, ora, necessario per tutti evitarla ad ogni costo: è inconcepibile che si affrontino le elezioni amministrative in una fase di crisi di governo.

Gli uni e gli altri, i democristiani e i partiti alleati della dc, evitano ad ammetterlo; è troppo evidente, però, che, a questo punto, il clima di tensione, la propensione a drammatizzare perdono un po' della loro carica.

Il problema principale rimane quello della Presidenza della Repubblica, con i democristiani che vorrebbero rinviarlo a un tempo indeterminato e i partiti laici che lo pongono con urgenza. La Voce Repubblicana *illustra le deliberazioni di ieri del pri confermando che la questione verrà sollevata ufficialmente al prossimo Consiglio dei ministri e anticipa gli argomenti che verranno opposti ai democristiani: i bollettini medici parlano di miglioramento, ma i miglioramenti devono essere giudicati dal punto di vista della piena idoneità del Presidente ad esercitare le proprie funzioni. Da questo punto di vista, non c'è nessuna garanzia e i democristiani teorizzano, secondo i repubblicani, «una permanenza indefinita di una situazione di attesa».*

I problemi affettivi e di riguardo — prosegue La Voce Repubblicana *— non devono essere confusi con i problemi dello Stato e la realtà di questi ultimi giorni ha mostrato come fosse precaria la situazione a cui tutti, per una ragione o per l'altra, avevano aderito accettando l'attesa. La situazione politica è entrata, dopo il congresso democristiano, in uno stato di incertezza e di tensione, e la tensione può, in futuro, aumentare o diminuire: non è ammissibile perciò che il vertice dello Stato sia lasciato nelle condizioni attuali. Avvertendo che non i repubblicani, ma i sostenitori dello statu quo presidenziale parlano di crisi, il giornale del pri afferma che non è prudente nè previdente che il governo e la maggioranza si assumano la responsabilità di non aver saputo provvedere in tempo.*

Conclusione dei repubblicani: il problema del Quirinale deve essere affrontato subito. E' ormai chiaro che la dc dopo il suo Consiglio nazionale, dovrà prendere una decisione. Ma, appunto per questo, la battaglia in seno al Consiglio nazionale democristiano sarà più direttamente dominata dalla questione della successione al Quirinale, e più complesso si fa il gioco dei rapporti interni, delle possibili alleanze tra le correnti.

Per conto dei socialisti, l'Avanti! di domani dedica un editoriale a quest'aspetto della situazione: il groviglio dei problemi esistenti, dice il giornale, minaccia di soffocare la stessa democrazia nel suo insieme; per risolverlo occorre cominciare dalla dc il cui Consiglio nazionale deve riuscire a definire una chiara prospettiva politica. In altre parole l'Avanti! ripropone la questione delle alleanze interne dc.

E l'on. Saragat riprende i temi della sua intervista all'Espresso in un articolo sull'Agenzia Democratica per insistere sulla prospettiva dell'alternativa alla dc, fondata sull'unificazione socialista, che servirebbe anche a risolvere realisticamente il problema del comunismo. Saragat coglie la occasione per respingere le interpretazioni di coloro che lo avevano accusato di «aprire» ai comunisti: non si tratta di aprire, egli dice, si tratta in primo luogo di vedere perché il comunismo da noi è forte e poi si tratta di non ignorare quel che accade di nuovo, di non immaginare che tutto sia statico, che le cose non cambino: qualcosa comincia a cambiare, la forza di un partito socialista unificato potrebbe accelerare il mutamento e portare a traguardi di democrazia le masse dei lavoratori.

m. t.

Le forze dei quattro gruppi al Consiglio nazionale dc

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

(v. s.) Il nuovo Consiglio nazionale della democrazia cristiana è stato convocato per giovedì primo ottobre, nella sede di piazza Sturzo. Dovrà eleggere il segretario politico, quello amministrativo, 21 componenti la direzione del partito e nominare il direttore de *Il Popolo*.

La prossima riunione del «parlamentino» democristiano segnerà praticamente la conclusione del nono congresso del partito, che si tenne dal 12 al 17 scorso, e la cui preparazione era iniziata in maggio. Dopo cinque mesi il partito di maggioranza relativa sta dunque per dare uno stabile assetto ai suoi organi direttivi e per definire meglio la propria politica per il prossimo triennio.

Lo schieramento delle forze in seno al Consiglio, tenendo conto pure dell'orientamento dei sette membri di diritto (Piccioni, Taviani, Gonella, quali ex segretari, Pella, Scelba, Fanfani e Leone quali ex presidenti del Consiglio) risulta il seguente: doromorotei 80; fanfaniani 37; sinistra 31; centristi 21.

L'on. Alessandrini, uno dei sei rappresentanti del gruppo dei deputati in Consiglio nazionale, non fa parte di correnti, ma gravita verso quella di maggioranza relativa.

E' certo che dal Consiglio nazionale democristiano scaturirà un documento delle correnti che, alleate, formeranno la maggioranza.

La legge sul conglobamento sarà presentata tra poco al Consiglio dei ministri

Roma, 26 settembre.

Il ministro per la Riforma Amministrativa Preti, confermando che il disegno di legge sul conglobamento per i pubblici dipendenti sarà presentato fra qualche giorno al Consiglio dei ministri, ha rilevato che esso porterà all'unificazione nello stipendio di circa il 60 % dell'attuale retribuzione.

L'assegno temporaneo, che sarà conglobato in un primo tempo, corrisponde infatti al 32 % dello stipendio base non conglobato, mentre l'assegno integrativo o mensile è pari al 28 %.

In relazione ai nuovi stipendi conglobati risulteranno aumentati gli scatti periodici di anzianità, la misura oraria dei compensi per lavoro straordinario, la tredicesima mensilità, le indennità di buonuscita e di licenziamento. Agli effetti della pensione, invece, continueranno ad avere vigore le misure non conglobate degli stipendi, ma viene assicurato ai pensionati, mediante elevazione della misura dell'integrazione temporanea concessa nel settembre 1963, all'incirca lo stesso beneficio che essi avrebbero tratto dalla determinazione o riliquidazione della pensione sulla base degli stipendi conglobati.

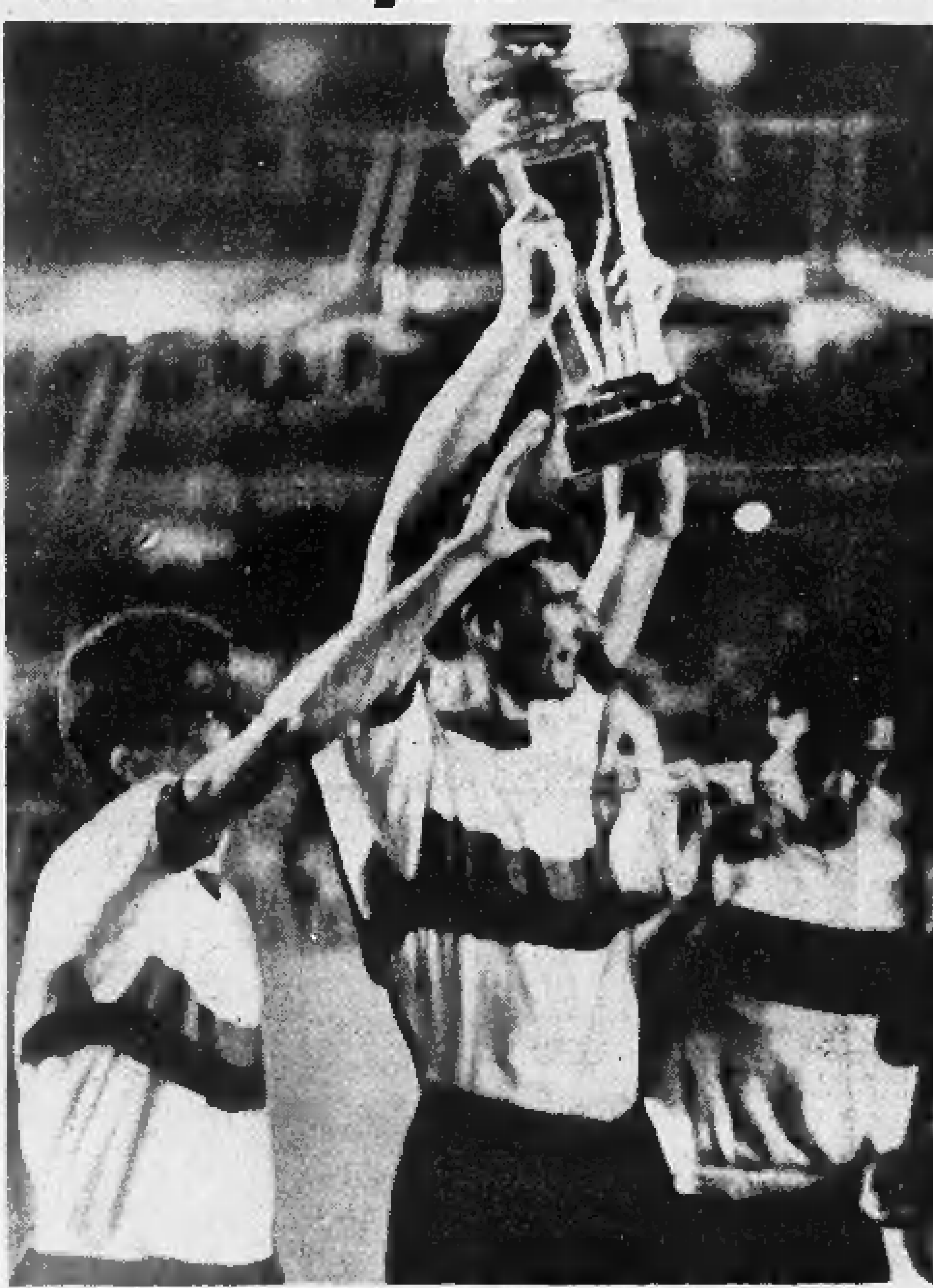
Tale integrazione temporanea, pari al 30 % della pensione in godimento, venne corrisposta ai pensionati a titolo di parziale anticipazione del miglioramento che ad essi deriverà dall'operazione conglobamento. Con questo provvedimento essa viene raddoppiata, cioè elevata al 60 % della pensione, dato che della stessa percentuale, generalmente saranno elevati gli stipendi per effetto del conglobamento.

«*Con questa operazione* — ha aggiunto il ministro — *il governo dimostra la serietà dei propri impegni e la decisa volontà di dare attuazione al ben noto programma nel settore della pubblica amministrazione. Non dubito che i dipendenti dello Stato dimostreranno di comprendere il grande valore di questa soluzione legislativa di cui tanto si è preoccupato il presidente del Consiglio e che è ispirata a profondi criteri di giustizia*».

Mentre il ministro Spagnolli ha convocato per lunedì prossimo i sindacati dei portuali per l'ulteriore esame della vertenza sulle autonomie funzionali, la Cgil ha confermato lo sciopero nazionale dei braccianti per il 28 e il 29 settembre. Per il 17 ottobre è stata proclamata una nuova astensione del personale degli uffici locali e delle agenzie PP.TT. in seguito al mancato accoglimento delle richieste avanzate dalla categoria.

g. f.

L'Inter campione del mondo



In una emozionante finalissima a Madrid, l'Inter ha battuto nei tempi supplementari i calciatori argentini dell'Independiente: per la prima volta una squadra italiana ha vinto così la Coppa intercontinentale dei Campioni, gara che ha valore di campionato mondiale di società. Nella telefoto Facchetti alza il trofeo dopo il successo

(Vedere in ottava pagina il servizio del nostro inviato Vittorio Pozzo ed altre foto)

Il decreto respinto dal Senato

Martedì il governo deciderà per l'Ige

Si preparano due disegni di legge: per aumenti differenziati dell'imposta e per non rimborsare le maggiorazioni pagate fino al 24 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

I ministri finanziari si riuniranno lunedì per esaminare i provvedimenti destinati a sanare la situazione creata dal rigetto dell'aumento dell'Ige da parte del Senato: provvedimenti che il giorno dopo saranno discussi dal Consiglio dei ministri. Essi sono già stati predisposti in linea di massima e, a quanto risulta, verranno definiti domani mattina in un incontro fra il ministro Tremelloni ed alti funzionari ed esperti del suo dicastero.

Secondo notizie che pubblicherà *Il Globo* di domani, le voci di un probabile aumento del prezzo della benzina, per effetto di un inasprimento dell'imposta di fabbricazione sarebbero destituite di qualsiasi fondamento. Una simile possibilità non sarebbe stata neppure ventilata nelle riunioni che in questi ultimi tre giorni si sono succedute a getto continuo nel grattacielo dell'Eur dove ha sede il ministero delle Finanze. Non pare neppure che vi siano state serie proposte di ritocchi fiscali per quanto riguarda i tabacchi.

I provvedimenti in gestazione dovrebbero essere due: 1) un disegno di legge che prevede aumenti differenziati dell'Ige, da un minimo del 10 per cento ad un massimo del 20 per cento, secondo i criteri già illustrati ne *La Stampa* di stamane; 2) un disegno di legge, destinato a regolare i rapporti fra fisco e contribuenti per il periodo 31 agosto-24 settembre durante il quale è stato applicato l'aumento dell'Ige poi bocciato dal Senato.

Circa il contenuto di questo secondo disegno di legge non si hanno anticipazioni attendibili. Sembra che ancora si sia incerti fra la richiesta di sanatoria pura e semplice (*«chi ha avuto ha avuto, chi ha dato ha dato»*) e l'ammissione del rimborso dei 14 o 15 miliardi incassati in più. In considerazione delle grosse difficoltà di ordine pratico, si ha tuttavia l'impressione, anzi la certezza che la tesi della sanatoria con effetto retroattivo finirà per trionfare.

ar. ba.

Oggi Brosio giunge in America martedì incontrerà Johnson

Il governo americano prepara grandi accoglienze per il segretario generale della Nato

Washington, 26 settembre.

Il governo americano prepara grandi accoglienze per il segretario generale della Nato, l'italiano Manlio Brosio, che giungerà a Washington domani. Sarà la prima visita di Brosio agli Stati Uniti in veste di segretario generale dell'Alleanza atlantica.

Il dipartimento di Stato ha precisato che il segretario generale della Nato giungerà a Washington con un aereo dell'aviazione militare americana in volo speciale, il quale atterrerà alla base di Andrews.

All'arrivo Brosio sarà accolto con gli onori militari, cosa che di solito non si fa per i segretari generali della Nato. Il dipartimento di Stato ha reso noto che la decisione è stata presa dalla Casa Bianca nell'intento di sottolineare il primo incontro fra il Presidente degli Stati Uniti e il massimo esponente dell'Alleanza.

Alla base di Andrews, Brosio troverà ad accoglierlo l'ambasciatore Angier Biddle Duke, capo del protocollo statunitense, l'aiuto segretario di Stato per gli affari europei William Tyler e alti funzionari del dipartimenti di Stato.

Martedì Brosio si incontrerà con il presidente Johnson alla Casa Bianca dove pranzerà. Nel pomeriggio, Johnson accompagnerà Brosio in aereo, insieme a Ball e a MacNamara, in visita al centro direttivo della difesa americana a Omaha, nel Nebraska.

Stanno bene tutti gli italiani nel Congo occupato dai ribelli

Roma, 26 settembre.

Alla Farnesina è stata resa nota stasera l'azione svolta dal governo italiano a tutela dei connazionali venutisi a trovare nelle ultime settimane in situazioni di emergenza in varie zone del Congo ed in particolare a Stanleyville.

Malgrado che a Stanleyville, dopo l'occupazione da parte degli insorti, la comunità italiana sia rimasta completamente isolata, si è appreso che fino al 18 settembre tutti i connazionali colà rimasti godevano buona salute.

In politica anche la pigrizia favorisce gli «incidenti» tecnici

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 26 settembre.

La pretesa che il governo si dimettesse in conseguenza del voto che lo ha posto in minoranza al Senato è facilmente caduta. Soltanto i comunisti hanno difatti chiesto l'apertura della crisi («le dimissioni del governo sono necessarie», si legge nel comunicato della segreteria del pci), mentre i liberali, che pure avevano votato come i comunisti a Palazzo Madama, si sono poi espressi con un più cauto condizionale nella risoluzione approvata dalla loro direzione: «La correttezza richiederebbe che il governo si dimettesse».

Così, per buona sorte, ha prevalso la tesi dell'infortunio in cui la maggioranza sarebbe incorsa giovedì mattina, per un errore dovuto alla «*frettolosità*» di un voto che colse di sorpresa i governativi, molti dei quali non si erano resi conto della posta messa in gioco dagli oppositori. Il presidente del gruppo democristiano del Senato, Silvio Gava, ha del resto fornito una abbastanza convincente controprova a sostegno della tesi del casuale incidente, facendo osservare che nel pomeriggio della stessa giornata di giovedì, di fronte ad una seconda manovra dei comunisti che tendeva a respingere una nota di variazione del bilancio, la maggioranza aveva reagito compatta confermando la propria sostanziale saldezza.

Ammesso l'incidente tecnico, nulla impedisce tuttavia di denunciarne l'allarmante gravità. E' inconcepibile che in Parlamento si deliberi in maniera frettolosa, da parte di parlamentari svogliati o distratti o disinformati, che per un motivo qualsivoglia non sappiano valutare l'importanza che può avere un loro voto positivo, negativo, o mancato. Ai parlamentari si chiede innanzi tutto quella onesta diligenza che si esige nell'esercizio di qualunque mestiere e funzione, e che si vuole tanto più vigile quanto maggiore è la responsabilità connessa.

Questa diligenza è mancata giovedì mattina, e ora ne sono molto imbarazzanti le conseguenze per il governo come per il paese. Non meno sconcertanti, in ogni modo, ne appaiono i motivi, perché i senatori della maggioranza si sarebbero distratti dal loro compito legislativo per dare la precedenza, in conciliaboli di corridoio e di anticamera, a cure di partito ed interessi di corrente oggi purtroppo dominanti nel clima determinato dalle conclusioni evasive del congresso democristiano dalle imminenti elezioni amministrative e dalla situazione al vertice dello Stato.

Sono problemi gravi, e per di più proposti tutti assieme, e connessi, e quindi si comprende come riesca difficile affrontarli. Peraltro, è proprio nella capacità di superare i grossi ostacoli che si misura il valore di una classe politica, e in ogni modo si vorrebbe almeno aver la prova di un senso di responsabilità diffuso, e manifestazioni di buon volere, di impegno disinteressato, quali purtroppo non sono frequenti.

La politica, infatti, è una impresa concreta, e seria, che in un paese degno non si esaurisce e tanto meno si identifica nelle vicende interne dei partiti e nelle lotte dei capi corrente per il potere. Guai per l'Italia, e per qualunque suo partito, se dovesse diffondersi la sensazione che i parlamentari nel corso delle sedute ed al momento stesso di un voto di importanza rilevante, si dedicano piuttosto allo studio delle combinazioni utili per conquistare, a se stessi o al partito o alla corrente cui appartengono, la maggior somma di influenza possibile.

Con simili meschini personalismi la politica vera non ha nulla che fare, ed è soltanto nei paesi sottosviluppati che ad essi si riduce: ma non è ancora il caso dell'Italia, per fortuna, e dato che in Italia a non lontana scadenza i cittadini verranno chiamati alle urne per elezioni che nominalmente saranno amministrative, ma che in sostanza avranno il valore di un'approvazione o di una condanna del centrosinistra, quasi come in un *referendum*, non c'è tempo da perdere se non si vogliono spingere altri elettori all'opposizione, anche per semplice protesta, disgusto o insofferenza per l'andamento delle cose.

La fiducia si conquista e si conserva mostrando di saper dare un ordine al paese, nel quadro di strutture funzionanti, stabilmente assestate. La fiducia si ottiene e si dilata, mostrando la capacità di servire il paese con efficienza, cioè con precisione e sollecitudine.

Vittorio Gorresio

Trentatré milioni di elettori voteranno per le amministrative

Il rinnovo dei Consigli riguarda 7476 Comuni, ma in alcune zone saranno elette solo le Giunte provinciali - Esclusi dalla consultazione Aosta, Vercelli e altri 227 centri - Nel Trentino Alto Adige i cittadini saranno chiamati alle urne il 15 novembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Gli elettori sono circa 33 milioni: essi potranno recarsi alle urne nelle giornate di domenica e lunedì mattina 23 novembre, fino alle ore 14. Le votazioni avverranno in 7476 comuni, ma i consigli comunali da rinnovare sono solo 6715: negli altri comuni si voterà solo per l'elezione dei consiglieri provinciali.

Oltre che nei 344 comuni della regione Trentino-Alto Adige, dove si voterà il 15 novembre per l'elezione del consiglio regionale, non si voterà in 229 comuni. Tra i più importanti vi sono: Aosta, Bolzano, Foggia, Gorizia, Massa, Trento e Vercelli. Mentre nelle città di Roma, Arezzo, Bari, Cremona, Novara, Pisa, Ravenna e Trieste si voterà soltanto per la elezione dei consiglieri provinciali, a Foggia, Gorizia, Massa, Pesaro, Rovigo e Vercelli, le amministrazioni provinciali non saranno rinnovate.

Per le elezioni dei consiglieri provinciali verrà applicato il sistema del «collegio uninominale». Per i consigli comunali, sarà invece adottato il «sistema proporzionale» nei comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti e il «sistema maggioritario» negli altri.

E' la prima volta che la «proporzionale» è applicata ai comuni della penisola con popolazione superiore ai 5 mila abitanti. Questo in virtù della legge approvata recentemente dal Parlamento. Prima si applicava solo per i comuni superiori ai 10 mila abitanti fatta eccezione per i comuni della Sicilia, nei quali, dall'istituzione della Regione autonoma, viene applicata con i criteri ora adottati per tutto il territorio nazionale.

La differenza tra i due sistemi è la seguente: con la «proporzionale» l'elettore può esprimere il voto ed eventuali preferenze per i candidati compresi in una sola lista, ed i seggi sono ripartiti fra le liste proporzionalmente ai voti ottenuti; con il sistema «maggioritario» l'elettore può votare candidati scelti anche in liste diverse: sono eletti quelli che ottengono il maggior numero di voti, a prescindere dalle liste di appartenenza.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Si preparano le liste elettorali

Il sindaco ing. Anselmetti aprirà la campagna della dc

In un grande comizio al Carignano riassumerà l'attività degli ultimi 4 anni - L'on. Saragat capolista dei socialdemocratici - Il prof. Jona capeggerà la lista liberale - I candidati degli altri partiti

L'8 ottobre scadrà l'attuale amministrazione civica e verrà pubblicato il manifesto per la «convocazione dei comizi». Il giorno seguente la dc aprirà la campagna elettorale con un discorso che il sindaco uscente e capo della nuova lista, ing. Anselmetti, terrà alle 21 al teatro Carignano. Egli farà un consuntivo dell'attività svolta dal Comune negli ultimi 4 anni.

Due giorni dopo, domenica 11, nella sede della dc si riuniranno le commissioni nominate per la stesura del programma elettorale. «*Vi fanno parte esponenti del partito e delle associazioni cattoliche* — dichiara il segretario cittadino Borgogno. — *la lista dovrà comprendere tutte le categorie professionali e lavoratrici*». La scelta dei candidati per Comune e Provincia spetta ai singoli comitati: quello cittadino si riunirà venerdì, quello provinciale sabato. Si ripresenteranno gli amministratori uscenti, e circolano già alcuni nomi nuovi: per il Comune il vice-segretario cittadino, Ferrero Dalmazzo; il segretario giovanile Gatti, l'avvocato Tosetto, il dottor Dotti, l'arch. Picco, l'avv. Acclarini, il dott. Ido Rossi e il dott. Carlo Piovano. Per la Provincia la dc punterà sul prof. Grosso, che da 14 anni regge l'amministrazione; oltre ai consiglieri uscenti si annunciano i nomi del dottor Leuzzi e del rag. Ponchia.

Capo lista dei *socialdemocratici* sarà l'on. Saragat. Al suo fianco vi sarà l'on. Romita. Anche questo partito intende ripresentare gli amministratori uscenti, però non è escluso che qualcuno rinunci per motivi professionali o di lavoro. Entro la settimana si riunirà il Comitato cittadino. Non si sa ancora se i *repubblicani*, che per il Comune non avranno lista propria, si presenteranno alle elezioni insieme al *psdi*. Stamane i repubblicani terranno un'assemblea per discutere l'argomento. Per la Provincia il *pri* pensa di portare i nomi del prof. Piero Pieri, dell'ing. Jona a Ivrea e dell'avv. Salza a Pinerolo.

I *liberali* hanno convocato per domani sera il Comitato elettorale. Saranno in lista per il Comune gli amministratori uscenti, compreso il col. Fedeli. Non si conoscono i nomi nuovi; in testa alla lista sarà quasi sicuramente l'attuale capo-gruppo prof. Jona spalleggiato da altri autorevoli esponenti. Il partito non intende ripresentare i parlamentari, unica eccezione l'on. Demarchi presidente dell'Associazione commercianti. Si parla anche del ritorno dell'avv. Cravero, il cui nome gode di largo prestigio negli ambienti culturali e tecnici. In Provincia si ripresenteranno il dr. Ricci e il dott. Masera, fra i nuovi candidati il dr. Arrigo. Si fanno pure i nomi del prof. Delleplane e dell'avv. Zaaruolo.

Giovedì si riunisce il Comitato provinciale del *psi*, discuterà la lista per il Comune. Sarà capeggiata dall'on. Mussa Ivaldi e comprenderà gli attuali consiglieri; si fanno inoltre i nomi dell'arch. Astengo, del segretario della Camera del lavoro Carli e di Bianchi, del comitato centrale Fiom. Ecco i primi candidati per i collegi per la Provincia: Nocentini (Aurora), Tosi (borgata Vittoria), dr. Sacerdote (borgo Dora), prof. Monguidi Boldi (S. Donato), Montermini (S. Paolo e Monterosa), dr. Zuccaro (Cenisia-Monginevro), dr. Magnani Noya (Crocetta-S. Donato), Bozzello (Madonna di Campagna e Pozzo Strada), Picco (Mirafiori), rag. Durando (Molinette), prof. Vernetti (Torino Nizza), Franco (Oltrepò), avv. Savio (Regio Parco), prof. Luisa Levi (S. Salvario), avv. Fubini (S. Rita) e prof. Ginzburg (Porta Susa).

I *comunisti* non hanno ancora deciso nulla, salvo la ripresentazione di quasi tutti i consiglieri uscenti. Capo-lista per il comune sarà l'on. Todros; ieri il Comitato federale si è riunito per l'esame dei 130 nomi, fra i quali si sceglieranno candidati nuovi.

Mercoledì prossimo si riunirà il Consiglio provinciale della federazione monarchica per stabilire i suoi candidati.

Una lista nuova sarà quella del *psiup*. Ieri si è riunito il direttivo per discutere sul programma e l'organizzazione. Per il Comune sarà forse capolista l'on. Castagno. Per la Provincia, l'on. Foa, seguiranno Clerico, Dina, Traverso.

Naturalmente si avranno anche liste minori, fra le quali il *msrp*. Il termine per la presentazione delle liste scadrà a mezzogiorno di mercoledì 28 ottobre; il 22 novembre i 799.572 elettori torinesi si recheranno alle urne.

In difficoltà ad Orbassano il «Lanificio Valle Dora»

Annunciata la chiusura e il licenziamento dei 150 dipendenti - Ma c'è ancora una speranza

La direzione del «Lanificio Valle Dora» di Orbassano ha annunciato che tutti i dipendenti (150 tra impiegati e operai, una cinquantina dei quali sospesi da circa 2 mesi) saranno licenziati fra il 5 e il 20 ottobre. Questo perché gli azionisti della società hanno deciso di porre termine alla gestione a causa delle gravi difficoltà economiche.

«Le lettere di licenziamento non sono ancora state spedite, in quanto si spera che nella gestione del lanificio subentri una altra società» ci ha dichiarato ieri sera un dirigente. Egli ha soggiunto che sono in corso trattative con due gruppi finanziari. I colloqui dovrebbero concludersi martedì o mercoledì. Se avranno esito positivo è probabile che lo stabilimento possa riprendere l'attività regolare, con la nuova proprietà, al principio di novembre.

IN 18a PAGINA:
Bimba di 3 anni beve acquaragia: è morta
IN 9a PAGINA:
Impazzito in carcere il detenuto algerino

Lembi di pelle per salvare un ragazzo

Nell'agosto Raffaele, 15 anni, sprofondò in una buca di brace ardente - Ora è alla clinica di chirurgia plastica alle Molinette, le sue gambe sono da «ricostruire» - Occorrono 200 centimetri quadrati di pelle - Si cercano otto generosi donatori

Raffaele Colosimo: «A Natale potrei fare qualche passo»

Raffaele Colosimo, 15 anni, ci guarda con gli occhi sbarrati dei ragazzi che soffrono molto. Dice: «*Se otto persone vorranno aiutarmi, a Natale potrei fare qualche passo*». E' all'ospedale da più di un mese, con le gambe e le cosce bruciate, senza un lembo di pelle. Ci racconta il suo dramma.

«*Il 24 agosto faceva molto caldo e, prima di andare in fabbrica, volevo fare un bagno nella Stura*». Ha lasciato la bicicletta nei pressi del ponte di corso Vercelli e si è avviato a piedi verso una spiaggetta. Qui, alle «basse», viene portata parte dell'immondizia della città: i bulldozer scavano profonde buche che sono riempite di rifiuti, che vengono incendiati. Raffaele ha visto la radura grigia di cenere. «*Ho toccato: era fredda e ho pensato di attraversarla per fare più presto*». Ma sotto il sottile strato di cenere spenta, ardeva la brace.

«*Sono sprofondato fino alle ginocchia e ho urlato. Come se fossi finito nel carbone acceso. Ho cercato di fare qualche passo e sono affondato per tutta la gamba*». Istintivamente ha cercato un appiglio: su un margine c'era una grossa pietra, ha annaspato da quella parte per attaccarsi al sasso e tirarsi fuori. La lotta disperata è durata un paio di minuti.

Quando Raffaele è riuscito a venire fuori, aveva le gambe e le mani arse. Lo hanno portato al Martini, poi al San Vito dove è stato messo sotto la tenda ad ossigeno. Poi lo hanno trasferito qui, alla Clinica Chirurgica delle Molinette, affidato al prof. Bergonzelli, primario di chirurgia plastica, perché le gambe erano da «ricostruire». Dicono i medici: «*Occorrono almeno 200 centimetri quadrati di pelle*».

La famiglia Colosimo è venuta quattro anni fa a Torino da Cotronei di Catanzaro. Il padre Ottavio è operaio alla Rumianca; la sorella maggiore, Maria di 17 anni, lavora in fabbrica; Raffaele era operaio in una ditta di frigoriferi a 100 lire all'ora. Sul loro guadagno vivono anche la madre e altri sei figli, l'ultimo è Fiore di sei mesi. Non era facile tirare avanti prima della disgrazia del ragazzo; ora privazioni e sacrifici sono aumentati.

«*Ma qualunque sacrificio non ci importa* — dice il padre — *purché Raffaele possa camminare*». Per innestare 200 centimetri quadrati di pelle (numerose «isole» che si estenderanno e ricostruiranno completamente il tessuto delle gambe) occorrono dieci donatori. Quando i Colosimo lo hanno saputo, si sono offerti tutti. Ma i genitori sono stati scartati perché anziani, i figli minori perché troppo giovani. E' rimasta la sorella Maria, a lei si è aggiunta una cugina, Concetta di 15 anni.

«*Fossimo a Cotronei* — ha detto il padre — *troveremmo parecchi donatori, perché là tutti ci conoscono, sanno che siamo brava gente e che Raffaele merita di essere aiutato, perché è sempre stato buono e, se poteva, aiutava quelli che avevano bisogno*». Ma qui, a chi chiedere un po' di aiuto? Ieri Ottavio Colosimo ha scritto a «Specchio dei tempi»: «*...I medici ritengono necessari altri trapianti. Mi rivolgo a te, generoso "Specchio dei tempi", per chiedere di pubblicare la presente invocazione a quanti giovani si sentissero, nel loro spirito umanitario, di offrire parte della loro pelle per rigenerare quella che il mio figliuolo ha perduta nell'infausto incidente... Oso sperare che qualche anima buona accolga questo mio appassionato appello*». I trapianti, diceva la lettera, dovrebbero essere eseguiti martedì mattina. I medici assicurano che non è un intervento doloroso e che non lascia tracce.

«*A Cotronei ci conoscono tutti, là troveremmo parecchi donatori*» ripete il padre. A Torino vi sono otto persone disposte a dare a un ragazzo sconosciuto la possibilità di camminare? Appuntamento per martedì mattina alle 9 alla Clinica Chirurgica delle Molinette, primo piano.

Teppistico episodio in via Cernaia tra la folla

Fattorino selvaggiamente aggredito da un automobilista che ha fretta

Fermo per un guasto al suo furgone - Il guidatore di un'auto sportiva prende a pugni lo sventurato che si accascia e batte la testa sul lastrico - Il violento arrestato dalla polizia

Erano le 16. In via Cernaia il traffico era molto intenso. Verso piazza Solferino procedeva un furgoncino-scooter del «corriere espresso» Cavaghino pilotato dal fattorino Walter Ferrero di 18 anni, abitante in via Giotto 19. All'incrocio con corso Galileo Ferraris una «1500 spider» urtava il furgoncino che subiva un guasto al motore e si fermava. Il Ferrero scendeva e prelevava il numero di targa dell'auto.

Ma dietro lo scooter s'era arrestata una vettura sportiva, la «Triumph» TO 635080 guidata da Sergio Costa di 26 anni, domiciliato in via Tasso 18. Il Costa, sporgendosi dal finestrino, invita il Ferrero a sgombrare e a dargli il passo. L'altro gli risponde d'aver avuto un incidente e un guasto; e in ogni caso d'aver pazienza perché sta rilevando il numero della macchina investitrice. Il Costa si inferocisce: balza giù dalla «Triumph», scambia poche parole con il Ferrero, poi, d'improvviso, gli si avventa contro e prima che il ragazzo abbia il tempo e la possibilità di difendersi gli sferra due tremendi pugni in pieno viso. Il Ferrero barcolla e con un gemito s'abbatte al suolo battendo la testa sulla lastra di pietra con cui è lastricata via Cernaia; e rimane accasciato e tramortito.

Interviene il signor Renzo Di Nardo, che al volante di una «Bianchina», a qualche metro di distanza, ha assistito alla scena. Interviene anche un giornalista che è stato presente all'atto ingiustificato e brutale. Un testimone corre al più vicino bar e telefona alla Questura centrale.

Mentre il Ferrero è soccorso, la folla si stringe minacciosa attorno al Costa che risale in macchina e fa per ripartire. Ma la gente forma una barricata davanti a lui, non lo lascia muovere: molti gridano: «Vergogna! Arrestatelo!». L'aggressore sbraita, minaccia, ingiuria; ma i passanti non desistono. Ad un certo momento le cose sembrano mettersi male per il Costa, per quanto robusto e muscoloso: in quattro o cinque lo stringono dappresso e stanno per tirarlo via dal sedile quando, preceduti da un lungo ululato di sirene, arrivano due equipaggi della Mobile al comando del sottufficiale Agosti. La folla viene calmata, il Costa, che protesta e tergiversa, prelevato e accompagnato in Questura. Al termine dell'interrogatorio e dopo aver informato dell'accaduto l'autorità giudiziaria, il dott. Valerio ha dichiarato in arresto il violento che in serata è stato rinchiuso in una cella delle Nuove.

Il Ferrero è stato ricoverato al Maria Adelaide. Gli è stata riscontrata una ferita al viso e, quel che è più grave e preoccupante, la commozione cerebrale con pericolo di lesione interna. Per ora è stato giudicato guaribile in venti giorni.

L'aggressore, Sergio Costa, e la vittima, Walter Ferrero

Sciagura ad un affollato incrocio di corso Grosseto

Giovane di 20 anni uccisa sulle strisce da un autocarro che passa con il giallo

Appena diplomata ragioniera - Camminava davanti alla sorella tredicenne; questa si salva - Dovevano portare i fiori sulla tomba del padre - Altre disgrazie: una donna ha il braccio straziato dal pullman; una bimba di 8 mesi è grave

Una ragioniera di vent'anni — Carla Gunetti, diplomatasi l'anno scorso e impiegata alla Olivetti — è rimasta ieri vittima di una mortale disgrazia. Approfittando della giornata di riposo, era uscita al mattino con la sorella Giuseppina, 13 anni, per andare dalla pettinatrice. Poco prima delle 13,30 si accingeva a rientrare nell'alloggio, nelle «case popolari» di corso Grosseto 115 dove abitava con la madre, Teresa, 57 anni, e il fratello Alberto, di 32 (un altro fratello e una sorella, sposati, vivono per conto loro). Prima di recarsi dalla pettinatrice aveva acquistato un mazzo di fiori, che nel pomeriggio avrebbe deposto sulla tomba del padre, deceduto nel 1955.

Precedendo di un paio di metri la sorella, Carla dalla banchina spartitraffico di corso Grosseto scese sulle «strisce» all'altezza di via Chiesa della Salute appena il semaforo le diede via libera. In quell'istante giunse a forte velocità, diretto verso via Lanzo, un camion della ditta Pontiglione di Moncalieri. Lo guidava l'autista Pietro Zarattin, domiciliato a Moncalieri in borgata Tetti Piatti. Anziché fermarsi — si giustificherà dicendo che in quell'attimo il semaforo dalla sua parte era ancora sul giallo e riteneva di poter proseguire —, lo Zarattin piombò sulla ragazza, scaraventandola a terra.

Giuseppina, che si trovava ancora sul rialzo in cemento, tentò di avvertire Carla del pericolo, ma era ormai troppo tardi. La sventurata, soccorsa da un automobilista e portata all'Astanteria Martini, venne ricoverata con riserva di prognosi per frattura del cranio ed altre gravi lesioni. Più tardi i medici dovettero praticarle la tracheotomia, perché la respirazione si era fatta difficile. Mentre la preparavano per trasferirla alla Clinica neurochirurgica del prof. Bolsi, è morta.

La vittima, Carla Gunetti, e la sorella Giuseppina

Carla Gunetti era, con il fratello Alberto, il sostegno della famiglia. Nella zona tutti apprezzavano la sua gentilezza e serietà, era presidentessa delle giovani di azione cattolica della vicina chiesa di San Cafasso.

— Biagia Rimasti, 30 anni, via Cimarosa 9, ieri sera alle 20 percorreva via Arbe sulla motoretta del marito diretta alle Casermette San Paolo in visita ad alcuni parenti. Mentre superava un pullman della linea «A», il Rimasti ha perso il controllo della moto, che è scivolata sull'asfalto; la donna, che è madre di quattro figli, è finita con un braccio sotto le ruote dell'autobus. Alle Molinette l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico nella speranza di salvare l'arto spappolato.

— Una donna con la nipotina di 8 mesi in braccio è stata investita e gettata a terra da una ciclista rimasta sconosciuta: la bimba è grave. L'incidente è accaduto ieri alle 15,30 in via Tripoli, all'altezza del numero 122 mentre Caterina Bianchi, 51 anni, abitante in via Ventimiglia 146, attraversava la strada. Sorreggeva la piccola Arianna, aveva a fianco la madre di lei, Franca Barbero, 33 anni, residente al Nichelino.

La donna in bicicletta è sbucata all'improvviso da una via laterale, ed è finita addosso alla Bianchi gettandola a terra. Arianna è ruzzolata sull'asfalto, battendo la testa.

Contadino colpito da tetano

L'agricoltore Eraldo Garola, di 78 anni, residente a Piossasco, è stato ricoverato al Mauriziano per infezione tetanica, la prognosi è riservata. Venti giorni fa mentre lavorava nei campi gli si era conficcato nel piede sinistro un chiodo arrugginito che sporgeva da un pezzo di legno. Il Garola non si era preoccupato per l'incidente ma è sopravvenuta la febbre. Il medico condotto ha subito diagnosticato la grave malattia.

Madre di sei figli sorpresa a rubare in un supermercato

E' stata arrestata - Nella borsa aveva oggetti per 7.500 lire

Una madre di sei figli, il maggiore dei quali ha 15 anni e la più piccola 3, è stata arrestata ieri perché sorpresa a rubare in un grande magazzino di via Roma. Si chiama Vittoria Zampieri in Voltarel, e abita alle casermette di Altessano.

Verso le 18 stava girando fra i banchi del supermercato: guardava la merce e sembrava incerta sulla scelta. Ad un tratto, una commessa l'ha sorpresa mentre infilava nella borsa una grattugia. Accompagnata in direzione da una sorvegliante, la donna è scoppiata a piangere, raccontando una storia pietosa. Con tutte quelle bocche da sfamare, il marito l'ha abbandonata e lei deve mantenere la famiglia facendo la domestica a ore.

Nella borsa le sono state trovate matite, alcune gomme per cancellare, cartoline, due braccialetti di perline, un gomitolo di lana, una fisarmonica a bocca e altri piccoli oggetti per un valore complessivo di 7500 lire. E' stata arrestata. I figli sono stati affidati ad alcune vicine.

Favorevoli i commercianti alla chiusura il lunedì

Chiesta una proroga al prefetto

Il presidente dell'Associazione commercianti on. Demarchi si è recato ieri dal prefetto dott. Caso per ottenere una proroga al decreto che autorizza la chiusura dei negozi per mezza giornata feriale, il lunedì mattina: tessuti, orologi, ottica, articoli casalinghi, antiquariato, e il giovedì pomeriggio: macellai. Il provvedimento era entrato in vigore il 1° luglio e scade alla fine di settembre, la maggioranza dei commercianti si è dichiarata favorevole.

Elezioni alla Fiat — Negli stabilimenti Fiat è stato affisso il comunicato che dà inizio alla procedura per il rinnovo delle commissioni interne. Le votazioni, in 25 sezioni, si svolgeranno il 21 ottobre.

Specchio dei tempi

In Italia tutti lavorano per il re di Prussia - Purtroppo è così: solo l'autopsia può dare la certezza sulle condizioni fisiche d'un uomo - «Al mio ragazzo cresce la gobba. Volete aiutarlo?» - Pagate il terno al lotto alla povera vecchietta!

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Su "La Stampa" del 25 settembre è riportata la notizia della non approvazione da parte del Senato, nei modi che tutti conosciamo, del recente decreto legge sull'Ige. Il grave fatto viene con molta disinvoltura definito "infortunio tecnico" ma in effetti si tratta di un episodio estremamente grave che serve a mettere in luce ancora una volta l'assoluta mancanza di senso democratico in molti uomini cosiddetti "responsabili".

«Il fatto appare più serio se si pensa che si è verificato all'indomani di un interminabile congresso dc in occasione del quale è stata proclamata la solidarietà con il governo. E poi sono stati proprio i senatori della maggioranza a sparare a zero sui loro colleghi! Non si rendono conto che comportandosi così, questi "franchi tiratori" attentano alla libertà della nazione e quindi anche alla loro? Quando gli elettori torneranno dinanzi alle urne, buona parte di essi, disgustati da tante dannose esperienze, potranno fare la loro scelta in modo impensato, magari da far ridere i comunisti. E questi ultimi già ridono perché altro non hanno da fare che starsene pressoché in panciolle sapendo che così continuando le cose, il tempo e... gli stessi avversari lavorano per loro!

«Quanto si è verificato al Senato sono certo che non accade nemmeno nella patria di Ciombè. L'episodio è servito a dimostrare, se ancora ve ne fosse bisogno, quanto buona parte dei nostri uomini politici sia ancora lontana da quella maturità democratica che essi, evidentemente in malafede, illustrarono così bene sulle piazze d'Italia quando si trattò di farsi eleggere».

Italo Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Oggi, sul giornale c'è un altro ragazzo di 21 anni che muore, per cause più o meno chiare, mentre fa il servizio militare. Dico più o meno chiare perché poi quando è troppo tardi si scopre che il ragazzo aveva questo e quest'altro male. Anch'io ho il mio unico figlio militare e alpino. Negli ultimi tempi con tutte queste morti misteriose ho tremato e ho sofferto, con tante altre madri come me. Ad un certo punto ci si chiede se i responsi sono verità, o se a fare il militare vanno anche coloro che non sono in condizioni di farlo. Mio figlio è un ragazzo grande e grosso, e come l'alpino di oggi, ha sempre fatto molto sport.

«Questo mi dava una certa tranquillità prima, ma ora è sparita. Ma le visite di leva a che servono? Li tengono tre giorni a fare che? E' possibile che con i sistemi e le possibilità d'oggi, bisogna fare una "autopsia" per sapere se un organismo era sano o no?

«Se permetti, vorrei mandare a quelle madri alle quali il governo ha dato mezzo milione in cambio di un figlio un pensiero di solidarietà e comprensione e dire loro che tutte le mamme che hanno il loro figlio militare hanno certo sofferto con loro come me, e pregato per loro ed i loro figli che non ci sono più».

La mamma di un alpino

Una lettrice ci scrive:

«Da molto tempo pensavo di scriverti ma non ne ho mai avuto il coraggio, perché pensavo che forse sarebbe stato inutile, ma poi mi sono detta che forse avresti potuto aiutare anche me. Sono una mamma di sette figli di cui quattro piccole e tre grandi, i quali lavorano già e aiutano un po' la nostra famiglia.

«Siamo poveri, ma viviamo onestamente e quasi felici nella nostra povertà. Ma sia io che mio marito abbiamo un grande dolore, il nostro figliolo maggiore di 16 anni, che è tanto buono e ci aiuta col suo piccolo guadagno, ha una imperfezione: invece di crescere in altezza gli si sviluppa una gobba sulla schiena nella parte sinistra. L'abbiamo fatto visitare da diversi dottori, ma purtroppo sono stati tutti d'accordo che il solo rimedio è a Bologna all'Istituto Rizzoli. Purtroppo è necessaria una cifra favolosa e noi non possiamo spenderla.

«Il ragazzo soffre tanto, è sempre più triste e solo, non ha amici perché lo schivano tutti per la sua gobba; i fratelli crescono sani e forti e lui si sente sempre di più disgraziato perché non potrà essere come loro. Ti prego, caro «*Specchio dei tempi*», aiuta il mio ragazzo. Fa' che possa diventare un ragazzo normale, che possa anche lui avere degli amici con cui divertirsi, senza essere commiserato e additato. E' una mamma disperata che te lo chiede: io sarei pronta a qualsiasi sacrificio purché si avverasse questo sogno: vedere il mio ragazzo tornare a sorridere e crescere come gli altri. Spero tanto nel tuo aiuto e anticipatamente ti ringrazio».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Valenza:

«Chi ti scrive è una nonnina, voglio sfogarmi con te. Sono molto indignata per il fatto che ho vinto un piccolo terno al lotto e non me lo pagano. Il motivo è che la Posta ha dimenticato di spedire il sacchetto delle bollette giocate all'Intendenza di Finanza. Ora, caro "*Specchio dei tempi*", vorrei da te un giudizio a riguardo, di chi è la colpa? Io dico, se la Posta è statale avrebbe dovuto rispondere del danno che ho subito io ed altri che hanno vinto. Pazienza, sono sempre gli umili che pagano gli *errori* dei furbi.

«Mi scuserai se non ho tanta dimestichezza con la penna. Invio tanti, ma tanti saluti auguri a tutta "*La Stampa*" con tanta simpatia».

Giusi Ariotti

«Non temo il dolore» disse l'industriale bruciato vivo

Nelle poche settimane della fuga spese due milioni e mezzo

La polizia francese ha concluso le indagini sul dramma di Perpignano, accertando che l'industriale Giuseppe Rabino si è volontariamente tolta la vita avvelenandosi con dei calmanti e dandosi fuoco.

La sua segretaria ci ha detto ieri che il Rabino si vantava di essere forte e di sopportare stoicamente il dolore. Ha ricordato anche che l'anno scorso, commentando con lei la notizia di un suicidio, aveva detto: «Se un giorno si scoprisse che ho fatto qualcosa di cui mia moglie e le mie figlie potessero vergognarsi, mi ucciderei».

Nell'ultimo anno ha sottratto una trentina di milioni alla sua ditta, la «Bolstum», ma non si sa dove questa somma sia finita. Le indagini hanno accertato che il Rabino spendeva con molta facilità, faceva regali assai costosi alla moglie, viveva al di sopra delle sue possibilità. Comunque, non al punto da sperperare trenta milioni in un anno, oltre al suo stipendio che era notevole. Si ritiene quindi che egli abbia perso la maggior parte del denaro in speculazioni sbagliate. Due mesi fa, quando è fuggito dall'Italia, aveva con sé 600 mila lire sottratte la settimana prima alla ditta e un milione 700 mila lire prelevate dal conto corrente della famiglia, che è rimasto «asciutto». Quando è morto aveva solo poche migliaia di franchi.

Ha lasciato senza un soldo anche l'amica, Leonilda Marchionni, che aveva indotto ad abbandonare il marito per seguirlo. Il marito della donna — sono sposati da 8 anni, non hanno figli — ci ha detto: «Ho voluto molto bene a mia moglie. Quando è fuggita ho provato un dolore dal quale credevo di non potere uscire. Oggi, invece, sento solo disgusto. Non ho mai avuto motivo di sospettare che avesse rapporti con il Rabino e non penso che egli le avesse fatto dei regali. Quando è fuggita, mi ha lasciato alcune tratte da pagare».

La crisi della piccola industria

In provincia 2500 imprese con 40 mila operai - Una mozione al governo: favorire i nuovi investimenti e ridurre gli oneri di produzione - Le difficoltà dovute all'aumento dei costi e al rallentamento della domanda

Si è riunita ieri all'Unione Industriale la Commissione centrale per la piccola industria che interessa nella nostra provincia 2500 aziende con 40 mila lavoratori (in Italia oltre 700 mila operai). Erano presenti delegati di Torino e del Piemonte.

Il presidente dott. Resta ha elencato i fattori che hanno acuito nel settore delle piccole imprese le conseguenze della congiuntura: fra i più importanti, l'aumento dei costi di produzione e il rallentamento della domanda. «*Notevoli sono gli sforzi che molti piccoli imprenditori compiono per aumentare l'esportazione dei loro prodotti* — ha osservato — *ma bisogna rilevare che le norme in materia sono sovente applicate con deplorevole lentezza a causa delle troppo minuziose pratiche burocratiche*».

Il dott. Resta ha auspicato che vengano presto attuati i provvedimenti annunciati dal Governo e precisamente: la proroga della legge sul finanziamento per le piccole e medie industrie; lo stanziamento di 100 miliardi per le piccole imprese manifatturiere; la disponibilità di 175 miliardi, affidata agli istituti di credito mediobancari, al fine di incrementare le iniziative industriali nel Sud.

A suo parere, la fase congiunturale non può ritenersi chiusa con i recenti provvedimenti governativi. Egli ha rilevato «*il pericolo di un riacutizzarsi della crisi se alle misure per favorire la produzione si facessero seguire riforme che ne compromettessero l'efficacia*».

Il vice-segretario della Confederazione dott. Mattei ha illustrato la portata e il significato dei provvedimenti anticongiunturali. Ne ha messo in luce gli elementi positivi di un'auspicata ripresa produttiva, e ha poi illustrato i problemi ancora insoluti dello sviluppo industriale.

E' seguita la discussione, durante la quale i delegati hanno fatto presente le preoccupazioni delle piccole industrie. In particolare: difficoltà nei crediti, timore che il fondo Imi di 100 miliardi non possa essere utilizzato dalle piccole industrie che non sono in forma societaria; gravosità delle imposizioni fiscali, ecc.

Al termine è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che richiama l'esame del Governo «*sulla gravità della situazione in cui versano le imprese minori e sul pericolo di una ulteriore riduzione, a breve scadenza, del ritmo produttivo e dell'occupazione operaia se non verranno risolte le attuali cause di squilibrio*». Il documento sollecita misure per favorire gli investimenti e ridurre gli oneri sulla produzione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 21,6
MINIMA + 10,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +17; pressione 746,6; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** nuvolosità irregolare, temperatura in diminuzione. **Temperatura** a Caselle: massima +22,7; minima +8; media +16,6.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c.so G. Agnelli 98, via Po 51, c.so Vitt. Emanuele 66, via San Donato 9, c.so Orbassano 6, p.zza Madama Cristina, via Monginevro 56, c.so Vercelli 111, via Bologna 250, via P. Micca 2, p.zza Savoia ang. via del Carmine, c.so Regina Margherita 114, via Carlo Alberto 24, via Oglianico 4, c.so Grosseto 256, via Mazzini 21, Galleria Umberto 1, via Sacchi 46, via S. Teresa ang. via S. F. d'Assisi, via S. Giulia 58, c.so Francia 212, via Nizza 244.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	—	6.020.000
11	65	5	401.300
10	880	65	28.300

Il monte premi è di 60.208.218

La colonna vincente risulta: 2-x; 1-1; 2-x; 2-2; 2-2; 1-1

AUTORIPARAZIONI — Off. v. Accad. Albertina 35 (60-875), c. Giulio Cesare 397 (260-300); Elettr.: v. Moretta 70 (380-419), v. Quartieri 9 (40-565), c. Vigevano 4 (273-385), p. C. Emanuele 21 (546-036).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	87	62	32	36	0
Cagliari	53	6	21	73	41
Firenze	18	49	63	60	15
Genova	23	47	10	36	73
Milano	81	39	31	29	18
Napoli	52	19	49	58	72
Palermo	63	50	10	40	65
Roma	81	18	10	44	89
Torino	80	60	16	69	54
Venezia	87	49	19	50	70

300 mila visitatori alla Tecnica

Per tutti un motivo d'interesse - Oggi per la «Giornata del Coltivatore» attesi 20 mila agricoltori dalle regioni del Nord - Da domani per tre pomeriggi doni ai bimbi - Si inaugura il Congresso della tecnica cinematografica

Il visitatore n. 300.000 è entrato al Salone della Tecnica ieri sera alle 22. Era un agricoltore proveniente da un paese della Lomellina, avanguardia dei 20 mila attesi per oggi da tutto il Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto, dall'Emilia per partecipare alla «Giornata del coltivatore». La maggioranza giungeranno in pullman. Nella sezione di meccanica agraria i tecnici daranno le spiegazioni richieste sui macchinari esposti. Cioè attrezzi di ogni genere (tra gli altri è una motozappa da 160 mila lire) e trattori da 10 fino a 60 cavalli.

Il trattore più economico è il Fiat 211 a benzina, costa come una «850». Particolare interesse tra i montanari desterà un motocoltivatore che ara a 20 cm. di profondità, lascia la terra soffice e uniforme e si può usare nelle forti pendenze.

Ieri è stato un giorno di grande affluenza all'esposizione; parecchie le donne e i bambini. Le casalinghe hanno accentrato l'attenzione specialmente sulle attrezzature che servono a ridurre la loro fatica: il sacco raccogli-polvere da applicare alla lucidatrice (100 lire, e si butta via quando è pieno); la lucidatrice che serve anche a lavare i pavimenti perché è fornita di un serbatoio con acqua e detersivo; l'innaffiatore che permette di tener umide le piante anche quando si va in vacanza: è un tubicino di plastica (prezzo 250 lire) aggiunto allo strumento, che si collega da un lato con un recipiente colmo d'acqua e dall'altro con il vaso. I bimbi che negli ultimi tre giorni hanno visitato il salone hanno avuto in dono 5000 giocattoli; la distribuzione riprenderà domani pomeriggio, e si rinnoverà martedì e mercoledì, sempre nelle ore pomeridiane (500 giocattoli al giorno ai primi 500 arrivati).

Nel settore dei balocchi il Salone è inesauribile: alle bambine presenta una bambola (1750 lire) con un corredo di 24 vestiti (ciascuno 1350 lire) firmati da Frombert. Ammiratissimo da tutti il juke-box «per famiglia», un elegante mobile con complesso stereofonico che contiene 160 dischi e suona ininterrottamente per 40 ore. Il prezzo è quello di un'utilitaria, ma val la pena vederlo in funzione. Come incanta, anche soltanto per sognare, lo yacht lungo 10 metri, con posto per sette persone e costruito in modo da poter essere guidato da un solo marinaio. Tre bagni, un salotto, un soggiorno, ecc.: 67 milioni.

Oggi il Salone resterà aperto ininterrottamente dalle 9 alle 23,30. Domattina, alle 10,30, a Palazzo Madama, sarà inaugurato, nell'ambito delle manifestazioni per il XIV Salone della Tecnica, il Congresso di Tecnica cinematografica.

Il prestito di sette miliardi per l'autostrada di Piacenza

Ci telefonano da Roma:

L'on. Pella, presidente della Piemonte-Italia e l'on. Giacchero, direttore della società autostrada Torino-Piacenza hanno sollecitato ieri dal governatore della Banca d'Italia e dal direttore del Tesoro l'autorizzazione ad emettere la prima tranche (7 miliardi) del prestito obbligazionario indispensabile a realizzare la importante arteria. Si ritiene che la richiesta sarà esaminata nella prossima riunione del Comitato per il Credito e il risparmio.

NELLO SFONDO, 70 ANNI DI STORIA DEL COSTUME

L'«Autobiografia» di Charlot è il ritratto di un uomo forte

Un libro straordinario è *La mia autobiografia* di Charlie Chaplin, la cui traduzione italiana (seicento grandi pagine con centoquattordici illustrazioni) sarà in vendita il 1° ottobre nell'edizione Mondadori. Non ha niente della confessione, anzi evita il più possibile di entrare in acque torbide. E' la prodigiosa vita di un grande vincitore, che ama e stima il proprio successo e la propria fortuna, e non mostra mai debolezza anche nel giudicarsi. Questo le dà l'accento della vera sincerità.

La vittoria gli giunse rapida. Un'osservazione che subito si può fare leggendo questa autobiografia, dove ogni trionfo è notato con molta compiacenza ma senza esagerazione, è: la vita di Chaplin nel suo complesso fu meno aspra di quanto non dicesse la sua leggenda. Estremamente dura fu nella prima parte, infanzia e adolescenza; ma Chaplin seppe presto districarsi dalle sue origini. Aveva su per giù venticinque anni, e le folle già listavano dalla California a New York il percorso dei treni su cui viaggiava e gremivano le stazioni; i giornali informavano il pubblico di ogni sua mossa, come di quelle d'un regnante; se tornava in Europa, provocava un subbuglio e faceva mobilitare la polizia per proteggerlo dagli entusiasmi.

Le difficoltà dei primi anni sono rimaste in lui, ma ad un livello profondo, quello che genera le opinioni fondamentali, le simpatie umane costanti e l'invenzione artistica, rendendola così calda e capace di parlare a tutti; gli impediscono, inoltre, di abituarsi al lusso, che continua a sembrargli un'avventura favolosa. Ma è anche straordinario come sappia limitare il campo in cui perdura la memoria di quegli inizi duri, e li allontani da se stesso: tanto da poterne parlare con notevole distacco, senza drammatizzare, senza cercare di strapparci la commozione.

Chaplin si rappresenta con più slancio e calore nel successo venuto dopo. La ricchezza, il lusso, la celebrità gli piacciono anche moralmente. Ottenerli gli sembra il modo migliore per sovrastare i sentimenti bassi, come l'invidia e l'odio, e per vedere nella loro giusta misura, privi di aureole mitiche, essendo uno dei loro, gli uomini potenti e celebri. Quest'uomo che nell'arte ha mostrato (con sincerità) di essere vicino ai poveri, alle vittime, agli infelici, ha fede nel valore della vittoria, aborre la sconfitta.

Si può leggere il libro come una descrizione di ambienti e di costumi, tanto più efficace quanto Chaplin se la propone meno e risulta da sé dalla descrizione dei fatti; ne emerge tutta la storia del costume negli ultimi settant'anni. Prima si ha l'Inghilterra ancora vittoriana della fine del secolo, con i suoi contrasti vecchi di estremo fasto e di estrema miseria. Charlie e il fratellastro Sydney (anch'egli un vittorioso più tardi, sebbene in misura minore) conoscono la fame, i tuguri, l'ospizio: un ospizio che non differisce di molto da quelli descritti da Dickens. Ma Chaplin, come ho detto, ne parla senza caricare le tinte. La madre, un'attrice del varietà, fine di cervello e d'animo, è minata da una pazzia latente; il padre, ex attore anche lui, muore giovane, alcoolizzato. E' la Londra dei bassifondi, pidocchiosa ed estrosa, famelica e sregolata, che torna a galla fino all'ultimo nei film di Chaplin anche quando non si chiama Londra e appare travestita sotto altri nomi. Chaplin, da uomo forte com'è, se ne separa senza troppi rimpianti quando emigra in America, trasferendola tra le nostalgie fantastiche, che alimentano l'arte ma non imbrogliano la vita.

Gli Stati Uniti, dove Chaplin emigra e in pochi anni sale all'apice della fama, sono quelli in cui tocca anche il suo apice il divismo e la follia dei miliardari. Il magnate Hearst ha costruito sul Pacifico una cittadella, con un viale d'ingresso lungo otto chilometri, il cui edificio principale è stato costruito col materiale di castelli europei, con una sala per ricevere di ventisette metri per quindici, una sala da pranzo che riproduce l'abbazia di Westminster, un giardino zoologico; e ha regalato alla sua amante, Marion Davies, un edificio georgiano di settanta stanze, con una sala da ballo e una sala da pranzo (capace di cento coperti) entrambe laminate d'oro, e una piscina cavalcata da un ponte veneziano al centro di un giardino cintato dall'oceano.

L'autobiografia di Chaplin diventa presto una rassegna dei principali personaggi del tempo, quando i divi e le società dei divi, politici, aristocratici, artisti del cinema, scrittori di grido, esistevano veramente, e i divi si congregavano insieme nei loro piccoli olimpi. Dopo l'ultima guerra il panorama cambia; ma di questo si dirà tra poco.

Il personaggio si muove su questo sfondo mutevole con un carattere costante. L'autobiografia lo ritrae talvolta in situazioni comiche somiglianti a quelle dei film: per esempio, quando è mandato, nella prima guerra mondiale, a raccogliere fondi per il prestito nazionale. Mentre arringa la folla, sforzandosi all'eloquenza, nel dimenarsi cade dal palco di legno proprio addosso a Franklin Roosevelt. Il magnate Hearst, dopo una lite, l'invita a sedere con lui su una poltrona a due posti, cercando di convincerlo a fare la pace; ma, essendo un omaccione molto grosso, ve l'incastra dentro; e gli porge la mano, che Chaplin è costretto a stringere, soltanto perché non può muoversi e nemmeno girarsi.

Vi sono molti amori, questi non tutti fortunati, e tutti di breve durata, tolto l'ultimo matrimonio in cui trova la tranquillità. Sotto queste vicende, si ha però il ritratto di un uomo che, mentre paga tributi alle sue debolezze, segue la propria strada con lucidità e impone le sue condizioni; senza paura del successo, deciso di spingerlo a fondo, pronto a ricavarne subito le conseguenze economiche più vantaggiose, con una intuizione sicura nei propri affari. Chaplin vende i suoi titoli al massimo alcuni giorni prima della grande crisi e del famoso crollo in Borsa che ha rovinato mezza America, spazzando via un gran numero di uomini d'affari e di finanza tra i più esperti.

Gli anni dopo l'ultima guerra sono quelli in cui gli Stati Uniti improvvisamente si voltano contro uno degli uomini che hanno più acclamato. Già durante la guerra gli è stato ostile l'elemento filonazista (travolto dopo Pearl Harbour), urtato dai suoi atteggiamenti culminati nel *Dittatore*. Poi, nel declino dell'America rooseveltiana, gli si serba rancore perché ha partecipato alla campagna che chiedeva un secondo fronte per alleviare la pressione delle armate tedesche sull'Unione Sovietica; e l'ondata rabbiosa della «caccia alle streghe» lo assale usando i pretesti più ignobili. Gli si mette alle costole una ricattatrice trascinandolo in un processo, da cui esce assolto, per reati contro il buon costume; il fisco lo tormenta; il film *Monsieur Verdoux* è angariato da una censura che si finge morale ed è invece ideologica; raggiunte le sale di proiezione, i film sono boicottati dalle famigerate leghe che ne ricattano i gestori con minacce; la stampa inizia una campagna di denigrazioni anche sulla vita privata; gli si portano accuse assurde, come quella di essere sempre rimasto, vivendo in America, cittadino britannico. Il Comitato per le attività antiamericane lo convoca.

Radicale nel suo pacifismo e anticonformismo, Chaplin lascia gli Stati Uniti di propria volontà, ma è come se ne fosse espulso. Sono gli stessi anni in cui numerosi altri grandi uomini, già emigrati d'America, ritornano nella vecchia Europa, che è migliore di quella d'oggi, e meno infetta di quei mali, tanto che accoglie Chaplin nello stesso modo trionfale con cui l'accoglieva in passato (salvo una piccola gazzarra di neofascisti a Roma).

Ma, anche fuori delle persecuzioni, si forma intorno a Chaplin un mondo che non è più il suo, e che compare nel suo libro, di scorcio, col giovane censore austero che vi fa la morale, o col dirigente industriale che si esprime così: «I processi organizzativi che si verificano nel quadro annuale della disoccupazione». Ma il ritiro di Chaplin, fino alla splendida dimora svizzera dove vive oggi, è sempre quello di un vincente, che sovrasta i denigratori e i fantocci del nuovo stile.

La grande umanità di Chaplin, per usare questa parola logora ma insostituibile, si riflette del resto anche nelle sue idee; che, sebbene non sia un uomo di cultura, né un filosofo né un moralista, sono sempre vere, mai frigide, mai contorte o paradossali; tanto che, parli d'arte, di politica, di religione, di patria, tocca sempre la corda giusta. L'autobiografia è scritta da un uomo che ragiona bene, e con animo generoso, per quanto poco spazio sia lasciato ai problemi astratti.

Naturalmente si trova nell'autobiografia anche la storia dei suoi film; e una galleria, ripeto, brulicante di personaggi, alcuni dei quali, come Churchill e Einstein, balzano vivi dalla pagina; e spunti narrativi che potrebbero essere nuclei di film non eseguiti. Così l'incontro in viaggio con uno sceriffo cordiale e con un altro funzionario, che lo trascinano nel loro scompartimento, dove portano da uno Stato all'altro incatenato al piede un uomo ripescato all'uscita della prigione, con l'intento di farlo processare e condannare a morte per un vecchio delitto (e infatti sarà giustiziato). L'uomo non avendo opposto resistenza all'estradizione, lo fanno viaggiare con tutti i comodi in prima classe, gli dànno da mangiar bene, lo carezzano, gli conducono visitatori illustri, lo esibiscono con affetto; lo stesso affetto del torero per il toro che si prepara ad ammazzare nell'arena.

Guido Piovene

POLEMICA SULLE RESPONSABILITA' DELLA SCUOLA

I professori che bocciano

Non è interesse, né della scuola né della società, promuovere i pigri ed i disadatti - Ma il professore non assolve al proprio compito, se si limita a svolgere rigidamente il programma ed a condannare chi non lo segue in tutto - Dovere ed orgoglio dei buoni insegnanti è recuperare i meno dotati, mettere la maggioranza degli alunni in grado di «meritarsi» la promozione

Roma, settembre.

Si chiamava Positano, insegnava matematica, io lo ebbi professore quando frequentavo il primo liceo presso il regio Istituto «D. Cirillo» di Bari. Il prof. Positano era un burbero, ma talora vedevato un suo allievo diventato generale o prefetto aspettarlo all'uscita della scuola e prendergli la mano, baciargliela. Di lui si diceva che mai a nessuno aveva fatto perdere un anno per la sola matematica.

Non bocciò neppure me, e Dio solo sa quanto poco me la facessi con la matematica. I miei guai con la matematica erano cominciati subito, sin dalla prima classe media: rimandato. Poi divenne una regola, quasi una fatalità: sempre rimandato. Non è che non studiassi; il fatto è che davanti a teoremi ed equazioni, una buia saracinesca calava all'istante nel mio cervello.

Va da sé che il prof. Positano ebbe modo di accorgersi subito della mia ignoranza: anzi, era tanta che lui non riusciva a capacitarsene, diceva sgomento che un asino come me non gli era mai capitato in trenta e più anni di insegnamento. Andò a informarsi presso gli altri professori, e con sorpresa apprese che, no, non ero un deficiente: nelle altre materie più o meno me la cavavo.

Fu così che io divenni un assillante grattacapo per il prof. Positano: bocciarmi non voleva perché non lo aveva fatto mai, e d'altra parte c'era quel rifiuto del mio cervello a collaborare. Non gli restava che armarsi di santa pazienza. Tutti i giorni di lezione interrogava il «ciuccio», come lui mi chiamava, non mi dava voto, quasi ansiosamente frugava nel mio cervello in cerca di uno spiraglio. Infine, la sua pazienza e il mio orgoglio fecero il miracolo, lo spiraglio fu trovato. Poi tutto divenne facile, la saracinesca crollò. In seguito, dimenticai presto teoremi e logaritmi, ma nei limiti della mia umana fragilità cerco sempre di tenere a mente il valore morale, cristiano, di quella mia esperienza scolastica.

Sono ricordi di quaranta anni fa, ma in questi giorni con che freschezza di immagini rivivono in me via via che il postino mi porta lettere di consenso o di dissenso per un mio articolo apparso qui domenica scorsa e intitolato I bocciati. *Il punto più controverso di quelle lettere è questo: se la scuola deve essere selezionatrice oppure formativa. Mi scrive un professore di Genova:* «Non solo la scuola, ma tutta la vita, tutto il reale, seleziona i migliori. La scuola li seleziona dal punto di vista intellettuale e morale, com'è suo ufficio dall'alba del mondo civile, e sempre così sarà».

Di analogo tenore sono altre lettere. Un professore di vicino Livorno mi assicura che la scuola oggi è, se mai, di manica larga e così molti somari diventano dottori, che di questo passo non si sa proprio dove andrà a finire questa povera Italia. Sempre sulla stessa vena, una professoressa di Torino mi scrive che le scuole dovrebbero essere frequentate solo da «quei ragazzi che siano mossi da un disinteressato amore del sapere». *Solo in questo modo,* «i professori non saranno più condannati ad insegnare ad elementi torpidi, indifferenti e sciocchi».

Ricapitoliamo: molti insegnanti italiani ritengono tuttora valido il concetto che la scuola deve anzitutto selezionare i migliori, gettando a mare gli altri come inutile zavorra. Perciò, primo compito dei professori è svolgere i programmi ministeriali e poi accertare quanti hanno tratto un sufficiente profitto dalle lezioni: per cui, se un ragazzo è bravissimo in tutte le materie fuorché in una, giusto è che egli ripeta l'anno.

Francamente a me sembra che, messa la questione in questi termini, il decoro degli insegnanti ne scapita. Se portiamo il ragionamento fino all'assurdo, arriviamo alla conclusione che un insegnante può benissimo essere sostituito da un robot: una macchina che spiega le lezioni, controlla la quantità di nozioni nel cervello di ciascun alunno e dà un voto. Con freddezza ed esattezza meccaniche. Tra l'altro, col sistema dei robot sulle cattedre, avremmo due vantaggi notevoli: valutazioni impersonali ossia più imparziali di ora, e lezioni prefabbricate cioè di un livello uniformemente elevato in tutta Italia.

Tuttavia, non crediate dalle lettere che ho citato finora e da quelle apparse nello «Specchio dei tempi» *che i professori la pensano tutti allo stesso modo. Ho pure ricevuto un bel mucchio di lettere piene di consensi, e scritte da professori che si fanno in quattro per recuperare i ragazzi meno dotati e metterli al passo con gli altri, mossi soprattutto dalla preoccupazione di formare i futuri cittadini, di prepararli a compiti che la società domani vorrà affidar loro nei campi e nelle officine o altrove.*

Per esempio, mi sono preso la briga di controllare una lettera mandatami da una professoressa romana, madre di due figli: ebbene, è vero, quella signora passa molti pomeriggi a dare lezioni gratuite alle sue allieve in ritardo. E dal tono con cui mi scrive un professore di Rimini, capisco che è sincero quando mi fa capire che ama i suoi ragazzi, li sussidia con letture di varia umanità che i ministri democristiani della P. I. neppure sospettano, sta dietro soprattutto a coloro che più hanno bisogno di aiuto. Altro che robot!

Questo professore di Rimini mi confessa che quando da insegnante deve farsi giudice, interroga con umiltà la sua coscienza per vedere se lui, il professore, ha fatto tutto il suo dovere allo scopo di evitare una condanna a un ragazzo. Evidentemente, per lui non esistono «elementi torpidi, indifferenti e sciocchi», tanto per usare gli aggettivi della professoressa di Torino: il suo è l'atteggiamento del pastore della parabola evangelica che, avendo novantanove pecore e una essendosi perduta, lasciò il gregge e non fu contento se non quando ebbe ritrovato la pecora smarrita.

Non si tratta dunque di promuovere tutti indistintamente e passivamente, ma di fare in modo che, se non tutti, per lo meno la grande maggioranza degli alunni sia messa in grado di meritarsi la promozione. Lo so, costa fatiche e pene. Lo so, è più facile farsi seguire da pochi eletti che dalla gran massa della scolaresca. E mi rendo ben conto che occorre specialmente la vocazione — qualche cosa che si ha o non si ha — per imboccare la via più difficile, quella che consiste nel capire uno per uno ciascun alunno, individuarne le singole difficoltà e cercare di eliminarle, scoprire quel tanto di buono che può trovarsi anche nei più scadenti e fare che il piccolo seme diventi una pianta sana, normale.

E' qui la morale di tutto. La scuola sta ferma, il mondo cammina. Più che mai la nuova società chiede che la istruzione sia diffusa ed elevata, più che mai l'avvenire delle nazioni si fonda sul grado di istruzione dei cittadini tutti. E tuttavia la scuola continua a battere la vecchia strada, resta legata ai vecchi schemi: accerta chi sono i più studiosi o intelligenti e li promuove, condanna e scoraggia gli altri.

E' un problema immenso, forse nessun altro è così importante. E la gente comincia a rendersene conto: fino a pochi anni fa i problemi scolastici erano dibattuti solo fra pochi specialisti, oggi suscitano vivaci discussioni anche in mezzo alle categorie meno abbienti. E' già qualcosa, nonostante l'indolenza dei ministri e le resistenze di una parte del corpo insegnante. E' un inizio, è una fondata speranza. Questo giovane interesse del popolo per il rinnovamento dei sistemi scolastici indica che l'intuito popolare comincia a vedere qui la strada maestra per andare incontro a una società più prospera, più giusta e più libera di quella di ora.

Nicola Adelfi

L'arcivescovo di Westminster critica lo schema sugli ebrei

Mons. Heenan ha detto che non mette bene in risalto come quel popolo non è mai stato deicida

(Dal nostro inviato speciale)

Città del Vaticano, 26 sett.

Nel primo concistoro del suo pontificato Paolo VI ha chiesto stamane il voto dei cardinali e dei vescovi in merito alla canonizzazione di ventidue cattolici negri dell'Uganda, arsi vivi nella seconda metà del secolo scorso a Namugongo. Il rito si svolgerà con grande solennità il 18 ottobre, con l'intervento nella basilica di San Pietro di re Freddy I dell'Uganda, nipote di Mwanga, il sovrano che fece trucidare il gruppo cui oggi la Chiesa cattolica conferisce l'aureola di santi. Già v'è qualcuno che attribuisce al Pontefice l'intenzione di pronunciare in quel giorno, dinanzi ai padri conciliari e ai pellegrini giunti da ogni parte dell'Africa, un discorso di severa condanna contro le discriminazioni razziali.

Per la ricorrenza dei 67 anni di Paolo VI non vi è stata alcuna celebrazione. Agli edifici vaticani sono state esposte le bandiere biancogialle, da ogni parte del mondo sono arrivate molte centinaia di telegrammi e messaggi augurali.

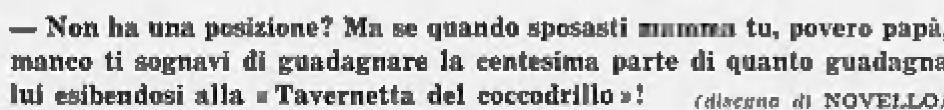
In merito al progetto di dichiarazione sugli ebrei, ieri presentato ai padri conciliari in attesa della discussione che avrà inizio lunedì, si è avuta stamane una conferenza-stampa dell'arcivescovo di Westminster, mons. Heenan. Il prelato si è riferito alle critiche e alle «incomprensioni» che il nuovo testo della dichiarazione, risultato dal rifacimento della primitiva stesura, ha suscitato specialmente in Inghilterra e negli Stati Uniti: «*Dal tratto che cita l'Epistola ai Romani di San Paolo* — ha affermato — *alcuni hanno concluso che si parlava degli ebrei soltanto per convertirli. E' questo un modo di non comprendere la natura dell'ecumenismo, il quale non ha lo scopo di convertire gli altri, ma mira a provocare una conoscenza ed una comprensione reciproche*».

Mons. Heenan, venendo al punto più delicato del problema, ha proseguito: «*Un altro rimprovero fatto al testo attuale riguarda l'omissione della parola "deicida" attribuita agli ebrei*». Lo schema primitivo diceva: «*Benché una grande parte del popolo eletto sia rimasto separato da Cristo, sarebbe ingiusto chiamare quel popolo "deicida", perché il Signore, con la sua passione ha espiato i peccati di tutti gli uomini, che sono la causa della passione e della morte di Gesù Cristo; la morte di Cristo non è stata causata da tutto il popolo allora vivente e meno ancora dal popolo vivente oggi*». Nello schema attuale, quel paragrafo è così redatto: «*Tutti devono stare attenti a non imputare agli ebrei del nostro tempo ciò che fu commesso durante la passione di Cristo*».

«*A prima vista* — ha spiegato mons. Heenan — *si può credere che la soppressione del passo che tratta del "deicidio" equivale a riprendere le primitive accuse. I motivi del cambiamento saranno probabilmente esposti durante il prossimo dibattito. Per me la espressione "deicida" è sempre stata assurda. Gesù Cristo è stato condannato dal Sinedrio; è dunque esatto dire che è stato ucciso da ebrei. Ma se gli ebrei avessero riconosciuto che era Dio non lo avrebbero fatto condannare a morte. Ciò che deve essere affermato è che il popolo ebraico in quanto tale non può essere ritenuto colpevole della morte di Cristo: né il popolo vivente allora, né quello vivente oggi. D'altra parte tutti i cattolici sanno che sono i loro propri peccati che hanno crocifisso il Cristo e che i peccatori di tutti i tempi e di tutti i popoli sono i veri colpevoli della sua morte: è questo un articolo di fede*».

f. p.

Ritorno dalla villeggiatura



— Non ha una posizione? Ma se quando sposasti mamma tu, povero papà, manco ti sognavi di guadagnare la centesima parte di quanto guadagna lui esibendosi alla «Tavernetta del coccodrillo»! *(disegno di NOVELLO)*

CONVEGNO INTERNAZIONALE A RIMINI SUGLI ALIMENTI

Non si esageri nell'abolire i grassi I bambini ne hanno assoluto bisogno

Nell'età infantile i grassi pare si dispongano soprattutto sotto la pelle a difesa contro il freddo ed i traumi - Inoltre preparano l'organismo a combattere nell'età matura l'insorgere dell'arteriosclerosi - Alcune deficienze di crescita sono dovute ad errata alimentazione

(Nostro servizio particolare)

Rimini, 26 settembre.

Con tutta la guerra aperta fatta agli eccessi di grassi nell'alimentazione dell'adulto, specialmente come avvio all'aterosclerosi ed ai morbi vascolari ad essa satelliti, si è affiorato il rischio di ingenerare nei profani una certa diffidenza sulla componente lipidica (grassa) della dieta del bambino; mentre i guai che regimi alimentari scarsi di grassi possono provocare nell'infanzia, non sono certamente da sottovalutare. Se ne è parlato oggi nell'apposito Simposio, con cui è stato chiuso il Convegno internazionale sui lipidi alimentari. (Relatori: Barnabei, Laurinsich, Barberi, Cardi, Murano, Martoni. Presidente il Macco; moderatore Laurinsich). Poiché il Simposio ha preso prima in esame il fabbisogno protidico (cioè delle proteine particolarmente d'origine animale, che racchiudono quegli elementi — aminoacidi — di cui taluni sono essenziali per l'accrescimento umano) cominciamo da esso a riferire. I protidi rappresentano la base insostituibile della struttura di ogni cellula e sono inoltre i vettori di principi attivi diversi, essenziali alla vita della cellula stessa. Il loro fabbisogno minimo nell'infanzia si calcola almeno cinque volte maggiore che nell'adulto. Il loro precipuo valore si è convalidato, d'altronde, dopo che la più larga utilizzazione di proteine animali ha portato, anche nei Paesi sottosviluppati, ad una forte riduzione di certe malattie, alla cui base la carenza di aminoacidi essenziali era stata appunto sospettata. Di buon auspicio è il fatto che alla deficienza proteica nella alimentazione del piccolo bambino il rimedio è oggi largamente offerto da alimenti (proteici) omogeneizzati, bene assimilabili. Con tale integrazione si è rilevato non soltanto un miglioramento nell'accrescimento e nello sviluppo del bambino, ma, tra l'altro, anche un aumento della resistenza del soggetto alle infezioni batteriche e virali.

La necessità di assicurare un congruo apporto alimentare di proteine al bambino dell'età scolare è stato ribadito dal prof. Laurinsich, clinico pediatra di Parma. Egli ha rilevato che in genere la situazione italiana si discosta ancora notevolmente dal consumo necessario di proteine, che è valutato nel 14-15 per cento del fabbisogno calorico totale e deve essere coperto per due terzi da proteine di provenienza animale. Gran parte della colpa sta nel fatto che il bambino nell'età scolare segue la sorte dell'alimentazione familiare (carente di proteine animali) non solo per condizioni economiche, ma anche per tradizioni non corrette da una adeguata educazione alimentare. Ragione per cui oltre a modificare l'orientamento delle famiglie, due direttive fondamentali sono necessarie: l'aumento della disponibilità ad un prezzo economicamente competitivo di carni producibili ad un ritmo elevato, quale il caso di carni aviarie, e l'integrazione della alimentazione del bambino con latte e derivati, secondo una classica linea perseguita da decenni in molti Paesi.

In quanto ai lipidi o grassi che dir si voglia, è da tempo accertato che nel lattante è necessario somministrare per ogni chilo di peso corporeo una dose circa sei volte maggiore che nell'adulto, se si vogliono evitare difetti di crescita ponderale e staturale ed un deficiente sviluppo del sistema nervoso. Le diete ipolipidiche dovrebbero essere riservate solo ad alcune forme di gastroenterite del lattante. Il grasso dei bambini sembra disporsi quasi tutto sotto la pelle svolgendo compiti di difesa contro il freddo e contro i traumi. Inoltre la carenza di grassi si accompagna perlopiù a carenza di quelle vitamine liposolubili, che proteggono le mucose e la cute dalle varie infezioni. Si ritiene, d'altronde, che la tendenza a ridurre la somministrazione di grassi ai lattanti pregiudichi la comparsa nell'organismo di quei meccanismi regolatori del metabolismo grassoso, che impediscono o limitano nell'età adulta l'insorgere dell'arteriosclerosi.

Diremo sinteticamente che gli acidi grassi insaturi sono indispensabili all'organismo infantile analogamente agli aminoacidi essenziali; con funzioni energetiche, metaboliche, bioregolatrici, plastiche, protettive. Ben si intende che nella scelta si deve tener conto della possibilità di digestione e di assorbimento, di tollerabilità, di utilizzazione da parte dell'organismo infantile. Il relatore sull'argomento (S. Barberi, clinico pediatra di Messina) ha affermato che l'olio di olivo, a più basso punto di fusione, ha dimostrato una netta superiorità, anche in rapporto ad alcuni indici immunitari.

Ma come somministrare la giusta quota lipidica? Specie quando si tratta di bambini tanto piccoli? Incidentalmente ricordiamo che in questi ultimi anni, per ragioni che comporterebbero altro discorso, il divezzamento del lattante è stato anticipato notevolmente rispetto al passato. Orbene ciò è stato ottimamente favorito dall'ormai abituale uso degli alimenti omogenati, che possono essere somministrati assai precocemente al lattante. Si è arrivati, quindi, a far sì che l'omogenato, come alimento completo, contenga oltre i protidi (derivati dalla carne) ed i glucidi, il lipide più adatto, sostituendo con olio di oliva i grassi meno idonei contenuti nella carne. Così si è pure raggiunta la prerogativa del dosaggio ottimale, unita a quella della maggiore appetibilità. Tocca ai pediatri ed ai puericultori, naturalmente, la idonea prescrizione.

Angelo Viziano

La stele a Pietro Badoglio inaugurata oggi a Grazzano

Presenti i tre capi di Stato Maggiore - Dopo la cerimonia sarà aperta la nuova strada fra Ottiglio e Grazzano

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 26 settembre.

(v. m.) Si svolgeranno domani a Grazzano le onoranze al maresciallo Pietro Badoglio, a dieci anni dalla scomparsa, con l'inaugurazione di una stele eretta sul punto più alto del territorio del comune. Dalla sommità del monumento un faro irradierà una luce visibile da tutto il Monferrato. L'opera è stata progettata dall'architetto Albertini con la collaborazione del prof. Marziano Bernardi e del carrozziere Pininfarina: sulla base figurano tre fregi in bronzo degli scultori Tinto e Terracini e l'epigrafe che ricorda Badoglio soldato e politico.

Interverrà alla cerimonia il gen. Rossi, Capo di S. M. dell'Esercito, in rappresentanza del ministro della Difesa, on. Andreotti, con i Capi di S. M. dell'Aeronautica e della Marina. L'orazione ufficiale sarà tenuta dal gen. Luigi Mondini.

Dopo la cerimonia vi sarà una visita al cippo dedicato ai ventisette caduti partigiani della formazione dei fratelli Lenti e alla tomba di Badoglio. Le autorità inaugureranno poi la nuova strada panoramica che congiunge i comuni di Grazzano, in provincia di Asti, e Ottiglio, in quella di Alessandria.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Avventure e suspense all'ombra della Sfinge

(Lux) - *La Sfinge sorride prima di morire stop Londra*: titolo telegrafico, e infatti corrisponde al testo d'un telegramma inviato dal Lloyds di Londra al loro agente al Cairo, e che contiene l'ordine di adoperarsi per il recupero d'una ingente quantità di lingotti d'oro trafugati alla Banca nazionale egiziana, i quali si presume siano stati nascosti nella zona degli scavi archeologici. Poiché detta zona dovrà essere allagata per la costruzione della grande diga, a Londra ci si aspetta che i rapinatori si facciano vivi per recuperare il bottino. Per l'appunto giunge sul luogo una spedizione archeologica capeggiata dallo svedese prof. Green, della quale fanno parte due affascinanti donnine; e il nostro agente, che ha il fiuto buono e con le donne ci sa fare, riesce a intrufolarvisi e a occhieggiare nel retroscena dell'arcisospetta spedizione.

> **In V pagina cinema, teatri, ritrovi e i nostri servizi di *Spettacoli* - In VII pagina la cronaca televisiva**

Il resto è da lasciare sotto il suggello della «sorpresa». Molti morti, molti colpi di scena, e alla fine, grazie all'indiavolato agente, i pani d'oro — vero obiettivo di quei falsi archeologi — torneranno nelle casse dello Stato. Regista di questa coproduzione italo-tedesca a colori per il grande schermo è Duccio Tessari, segnalatosi col *Fornaretto di Venezia* e con *Tornano i Titani*. Ma da quel che si vede qui, il genere avventuroso non gli si affà; egli non è riuscito ad accendere l'interesse su quel groviglio di fatti. Restano le belle vedute dell'Egitto, con le Piramidi e la Sfinge ai posti d'onore; e gli sparsi e costosi elementi di un film spettacolare che non ha saputo darsi né un centro né un ritmo. Interpreti: Tony Russel, Maria Perschy e Ivan Desny.

l. p.

Oggi il primo spettacolo

Si riapre il «Gianduja» con la storia di Pinocchio

Oggi pomeriggio alle 15, al teatro di via Santa Teresa 5, si riapre il sipario per il primo spettacolo delle marionette Lupi. E' la 175ª stagione della ormai gloriosa compagnia piemontese, la più antica d'Italia e probabilmente del mondo per quante oggi tengono ancora vivo questo genere di spettacolo.

La stagione si inaugura con «Pinocchio», una riduzione dal libro di Collodi ad opera dell'attuale capo della compagnia, Luigi VI Lupi. Come vuole la consuetudine, anche in questo lavoro è stato inserito il personaggio di Gianduja: che qui ha addirittura occupato il posto di papà Geppetto. Prendono parte alla rappresentazione oltre trecento marionette, per una durata di oltre due ore di spettacolo. Una novità tecnica è costituita dagli scenari fluorescenti ideati dal figlio del capocomico, Luigi VII Lupi, per l'azione di Pinocchio alla ricerca del padre sul fondo marino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
11,45: **Notizie dal mondo cattolico.**
15,30: **Riprese sportive:** a) Merano: Premio Nato e Gran Premio Merano di ippica; b) Roma: Riunione internazionale di atletica leggera.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Il nemico ci ascolta», film con Laurel e Oliver Hardy.
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Peppino De Filippo presenta:** a) «Omaggio a Plauto», conversazione di Peppino De Filippo con la partecipazione di Lidia Martora, Luigi De Filippo, Giulio Girola, Giacomo Rondinella e altri; b) «Miseria bella», farsa in un atto di Peppino De Filippo, con Peppino, Luigi De Filippo, Pietro Carloni, Pina Ferrara e Daniela Calvino.
22,25: **«L'apostolo Andrea a Patrasso»**, edizione speciale della rubrica «Diario del Concilio».
22,45: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Lo sport:** a) Risultati e notizie; b) Cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio.
22,05: **«I tarocchi»**, rivista di Terzoli e Zapponi, con Enrico Viarisio e Lina Volonghi, e la partecipazione di Gorni Kramer. Coreografie di Gisa Geert.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Il cantagallo; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10,30: Per le Forze Armate; 11,25: Due orchestre, due stili; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 15: Giornale radio; 15,15: Domenica insieme; 16: «La fonte di Pietrarsa», racconto di Renato Fucini; 16,10: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerto dei premiati al Concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»; 18,45: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva.

20: Giornale radio; 20,25: Parapiglia; 21,20: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 23: Giornale radio - Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA — 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,30: Giornale radio; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 13,40: Canta che ti passa; 14: Le orchestre della domenica; 14,30: Voci dal mondo; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Canzoni napoletane; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport. Ippica: Gran Premio Merano; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Intervallo; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,10: Un po' per celia...; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: Cantata n. 189 di Bach; 17,15: «Elettra» di H. von Hofmannsthal; 18,40: Liriche di Leopardi ed Emily Dickinson; 19: Musiche di H. Searle; 19,15: Rassegna di Sociologia; 19,30: Concerto di ogni sera: Haendel, Beethoven, Prokofief; 20,40: Musiche di A. Scarlatti e G. B. Pergolesi; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Le Rossignol», di I. Strawinsky. Direttore H. Scherchen - «Il castello del principe Barbablu», di B. Bartok. Direttore M. Rossi.

ECHI DI CRONACA

Dieci anni di giovane pittura in Piemonte

E' aperta alla Galleria Narciso in piazza Carlo Felice 18 un'ampia rassegna comprendente 57 opere di 19 giovani pittori piemontesi.

Collegio San Giorgio

corso Fiume 15, Torino, telefoni 60.679, 683.084. Accoglie studenti di ogni ordine di scuola, statali, parificate e di ricupero. Perfetta assistenza scolastica.

Il "San Domenico,,

L'Istituto moderno che vi apre le strade del futuro. Iniziano i corsi normali ed accelerati di stenografia, dattilografia, contabilità, paghe e contributi, lingue straniere. Al San Domenico studierete seriamente scegliendo i corsi per il diploma di Vostra preferenza: media unica, ragionieri, geometri, abilitazione magistrale, segretarie d'aziende, avviamento. Via Cesare Battisti 15, tel. 527.005.

Istituto Cairoli

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni e serali di Avviamento, Scuola Media, Periti Industriali, Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale, Corsi professionali di Radio e Televisione. Iscrizioni: via Maria Vittoria 31, telefono 812.276.

Istituto Padano

Via Nizza 107, tel. 657.018. Torino Corsi accurati di ricupero diurni e serali per avviamento industriale, medie, ragionieri, geometri e periti.

Istituto Athena

Via P. Micca 10, tel. 521.636. Corsi accelerati Segretarie Azienda e Applicate, Stenodattilo, Lingue straniere, Calcolo meccanizzato.

Udito perfetto

La vita moderna esige un udito perfetto. Controllatelo gratuitamente alla Maico, via Magenta 29, Torino, tel. 41.767.

Scuola di ottica acalistica

Corso biennale serale per abilitazione esercizio di «Ottico» iscriz.: V. Chiomonte 5 giorni feriali ore 20-22, telef. 383.573.

Radiotecnici - Elettronici

La Scuola Tecnica Parificata per radiomontatori offre ottima sicura sistemazione, con possibilità lavoro indipendente e possibilità di continuare studi Perito Elettronico. Sezione diurna e serale con refettorio. Iscrizioni: Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio n. 42, Torino - Telef. 80.570.

Industrial Design

Continuano le iscrizioni oltre che ai normali corsi per disegnatori meccanici anche al corso di Disegno di Carrozzeria (studio delle forme di un prodotto) presso l'Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42 Torino. Telefono 80.570.

Scuola Tecnica "Piemonte,,

Sede centrale: via Milano 20, tel. 511.051. Sezioni staccate Rivoli, Collegno, Cuselle. Corsi tecnici professionali inferiori e superiori. Qualifica: Disegnatore Meccanico Tecnico in Elettrotecnica Industriale. Inizio dei corsi: Festivo 4 ottobre. Serale 5 ottobre.

Corsi liberi abbinati diurni serali a rette ridotte

All'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.968 stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi liberi abbinati diurni e serali a retta ridotta per: paghe, steno normale e speedwriting, dattilo, compto, lingue estere (sistema diretto ed insegnanti stranieri bilingue), perforatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori su calcolatore elettronico 1401.

Alla scuola Alta Moda

Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7 nuove iscrizioni ai corsi rapidi di specializzazione in taglio, figurino, indossatrici. Lezioni diurne e serali. Prove attitudinali gratuite. Ottime possibilità di impiego.

Scuola Taglio Mazza

Confezioni, modelli 28 settembre inizio iscrizioni diurni e serali. Via Gramsci 1, Telefono 545.481.

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.466 - 651.957. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Impianti 2° canale L. 10.000. Oggi telefonare 10-13.

Biri - Novità

Biri Calzature in via XX Settembre 65 ha iniziato un nuovo sistema di presentazione al pubblico dei suoi modelli di scarpe per signora e bambino. Il piano terreno del negozio è stato adibito a sala di esposizione e più di 300 modelli sono visibili per essere giudicati dalla clientela. L'entrata è assolutamente libera ed un personale specializzato sarà lieto di poterVi aiutare nella Vostra scelta. Questo sistema di presentazione permetterà alla clientela di vagliare le calzature Biri senza alcun obbligo di acquisto.

Preparazione agli impieghi

Iniziano nuovi corsi di: Contributi e paghe. Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Segretarie d'ufficio. Istituto Studium, piazza Statuto 2, tel. 40.283, 513.720.

A scadenza elastica

mensile solo alla Fort di piazza Adriano 13, vende ratealmente, senza firmare cambiali: Confezioni, Tessuti, Maglie, Telerie, Coperte, Tende, Calzature, Borse, Valigie, Orologi, Elettrodomestici, Radio, Lampadari, Armadioni, Poltrone, Sofaletto, Lettini, Carrozzelle, Cicli ecc. Tel. 756.669.

Bonifetto prezzi e qualità

Non sempre il prezzo corrisponde alla qualità. Però ricordate che i negozi in c. R. Margherita 69, v. Cernaia 28, v. Garibaldi 12 sono in grado di fornirVi articoli scolastici di gran marca a prezzi ottimi: Quaderni Fabriano, Corredi Fila, Stere Pontabo, Compassi Wercin. Recapito a domicilio testi scolastici.

L'indipendenza economica alla portata di tutti

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle lavasecco americane a gettone Speed Queen» Stilcandor, via Pedrotti 25, telefono 276.307.

Tappeti persiani

100 tappeti persiani, 100 occasioni. Ricordate Lebole, via Po 2, tel. 547.068. Riparazioni, lavaggio. Ditta di fiducia.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, c. Mod. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, sconto speciale settembre, camere da 119.000 alle famose poliestere 265.000, specialità tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 8, tel. 65.773. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificato. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Un sorprendente spettacolo, accompagnato dal rullo dei tamburi

Una tragedia negra con i riti dei Caraibi in scena al Festival della prosa a Venezia

«La tragédie du Roi Christophe», del poeta martinicano Aimé Césaire, è ambientata ad Haiti, negli anni successivi alla Rivoluzione francese - Protagonista un ex cuoco di albergo che si fa monarca assoluto dei negri liberati dalla schiavitù

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 26 settembre.

La tragédie du Roi Christophe, messa in scena a cura di Europa-Studio al Festival di Salisburgo, è giunta questa sera al Festival veneziano con il suo corteggio di ali, di veli, di suoni, di voci, perché di questo soprattutto si tratta, di uno spettacolo anche nei suoi momenti foschi tutto grazia e leggiadria. Jean-Marie Serreau, regista intelligente e fine, ha creato una atmosfera, ha suscitato una serie di immagini nitide e lontane. Immagini coloniali: dal Settecento, dall'Ottocento il gusto francese ci ha trasmesso una luce falsa, idillica, caricaturale e nostalgica, di vita esotica; e questa è per l'appunto una tragedia negra come avrebbe potuto vagheggiarla Francis Jammes, il poeta delle Isole, ancora pochi anni fa.

Vecchie stampe, carte geografiche verdi e rosa, porcellane, stoffe, ventagli, e alberi alti, e mari incredibilmente azzurri, e piccole baie con piccolissime canoe. I negri si vestono un po' all'europea, un po' all'indigena: *redingotes* di bellissimi velluti verdi, rossi, violetti; pantaloni bianchi, *foulards* soffici come piume di uccelli e cilindri enormi, e cappelloni di paglia, danze, canzoni, nenie, la crudeltà sottintesa ma velata dalla morbida stranezza di quelle creature infantili. Serreau ha avuto una straordinaria collaboratrice: Mathilda Beauvoir, di Haiti, coreografa, danzatrice, musicista e attrice mirabile, che da temi folcloristici, dai riti di una religione selvaggia e patetica ha tratto l'aspetto sorprendente dello spettacolo. Il quale fu accompagnato, dall'inizio alla fine, dal rullo di un tamburo, il tamburo della giungla e dei feticci. Sotto le mani di un «virtuoso», Pierre Chériza, il tamburo ha espresso questa sera tutte le commozioni, dal pianto segreto alla fatuità felice, all'orrore della morte. Gli attori vengono dai più vari Paesi, Senegal, Guadalupa, Guiana, Guinea, Costa d'Avorio...

Aimé Césaire, autore de *La tragédie du Roi Christophe*, è scrittore negro di lingua francese. Nato nella Martinica, studiò a Parigi e, nel 1939, con un poemetto richiamò le prime curiosità del mondo letterario, subito disperse dalla guerra. A liberazione avvenuta si è trovato con i suoi fratelli negri in un mondo assolutamente nuovo; ai canti della disperazione quei popoli infelici potevano intrecciare canti di speranza: la gente di colore era ormai al centro di una grande rivoluzione. Ma in una rivoluzione sono sempre impliciti ardui problemi. Césaire, nella *Tragédie*, ne affronta appassionatamente qualcuno.

Césaire è stato riconosciuto uno dei massimi poeti della *négritude*. La *négritude*, scrisse Jean-Paul Sartre, è difficile da spiegare, è «un particolare atteggiamento affettivo nei confronti del mondo», e forse un modo tutto naturalistico di penetrare nelle arterie della vita e di aderire totalmente ad un panteismo barbarico e magico. La poesia nasce poi da sé stessa, insorge misteriosamente esistenziale, senza mediazioni. Nel pieno di questa *négritude*, ma con una coscienza scaltra, Césaire immagina dunque il caso di Christophe, ex cuoco all'albergo della Corona, figlio di schiavi, e diventato Re di Haiti. Abolita dai Giacobini la schiavitù, si tratta ora di conquistare e mantenere la indipendenza in una guerra anticolonialista, contro le armate di Napoleone.

La gente di Haiti, nei lunghi secoli di oppressione, aveva trovato forze di resistenza nella sua propria tradizione pagana e ancestrale, nella religione *vaudou*, «veicolo dell'anima, del ritmo e della saggezza africana». A queste forme istintive aveva tuttavia bizzarramente intrecciato riti cattolici appresi dai coloni francesi, collocando i Santi del Paradiso cristiano accanto ai geni indigeni. Sono le contraddizioni di un Paese che si trasferisce da un continente spirituale a un altro, è lo scontro delle credenze e fantasie ereditate coi sangue e delle necessità razionali e civili di uno Stato moderno. Napoleonico, dice Jean-Marie Serreau.

L'azione si svolge infatti nel primo decennio dell'Ottocento, e Roi Christophe, monarca assoluto, vuol dare alla sua Corte minuscola e piuttosto goffa, l'aspetto e l'impronta di quella del Bonaparte. Vestiti napoleonici, militari e dame, viventi quadri di palazzo rifatti nello stile, negli atteggiamenti pomposi d'allora. Il fasto, ricami d'oro, aquile, scettri e cannoni, del grande Corso che si tirò dietro nel lusso e nella potenza tutta una famiglia provincialesca ed imbarazzante. La parodia dei negri è diventata anche satira maliziosamente divertita di una società europea di *parvenus*.

Re Cristoforo combatterà dunque lo straniero, ma soprattutto la slittante situazione interna. E si difenderà anche dalla democrazia. Perché in quella nuova libertà la democrazia non ha dato frutti onesti, si è dimostrata insolentissima e intrallazzatrice. Il Parlamento, sollevato dal presidente Petion, si schiera contro Christophe.

Dicendo Roi Christophe si pensa subito all'Imperatore Jones. Ma il paragone non regge. Jones è caratterizzato dal potente O' Neill, il suo destino è tutto concreto, realistico e allucinante: involuzione di un barbaro che avendo cercato di uscire dalla sua struttura arcaica si perde invece in una nevrosi ferina, è risucchiato dalla giungla primitiva. Christophe, che pur ha espressioni belle e superbe di feroce fierezza e di sconfinante malinconia, al suo confronto dà nell'astratto, nel predicatorio e nel sentimentale. Le sue azioni, i suoi gesti rimangono senza domani, anche se egli sa parlare così bene.

Il parlar bene non fa tragedia. Christophe non sfugge alla disfatta, il popolo gli si è ribellato, a lui tocca morire. Ma sono scene descrittive, bozzetti senza continuità che si sfanno in se stessi e con monotonia, perché ci vogliono personaggi realisticamente ademipiuti, dal passo grave e leggero e dalla figura incisiva per fare un teatro vivo. L'emozione che non si accentra, si rivela tuttavia qua e là. E' il delirio di Christophe morente che si colora di luci fiabesche, la natura vocia, geme, stride intorno a lui. La religione *vaudou* così lo accoglie sul nero passo della morte. E quand'egli è spirato è il pianto della Regina, umile donna, rustica e tenera. Si possono additare i limiti della sua tragedia, ma l'amore di poesia di Aimé Césaire è autentico, sensitivo e acceso.

Nello spettacolo («prima» in Italia) sono stati fatti tagli e variazioni al testo. E si è già detto che lo spettacolo è bello e anche si è fatto il nome di Mathilda Beauvoir, che rappresenta come attrice la «Mambo» Dédée Magrit't, sacerdotessa *vaudou*. E' la intima poesia della rappresentazione. Quando entra in scena la «Mambo», tutto si anima, respira, palpita. E' l'incanto segreto di quel mondo, è allegra e tremenda, scaltra e devota, è una creatura esultante e profetica che sa tutte le cose arcane dell'Africa antica, della gente di colore. Ma nella sua figurina selvaggia, scattante e allucinante, v'è un che di amoroso, di infinitamente dolce. Non appena arriva, nel suo vestitino gentile di mussola bianca, di trine, con un nastro verde sul capo, a sconvolgere con la sua galezza il compassato sussiego cortigianesco, subito il finto cerimoniale, le solenni musiche militari e chiesastiche, la civetteria delle gavotte, e la burbanza ridicola dei poveri negri si sciolgono in una specie di melodiosa commozione, e un fiume di tenerezza gonfia le vene turgide degli attori.

Mathilda danza con il passo elastico degli animali selvatici, scatta in pantomime eccitanti, in ritmi propiziatori; è lei a incoraggiare i contadini al lavoro, a festeggiare le nozze e le vittorie, è lei che comprende Christophe, fedele e complice, e quando il Re muore è ancora lei a intonare uno splendido canto funebre. Bellissima scena; anche Christophe innalza il grande lamento sulla morte che già lo ha invaso (indimenticabile voce profonda dell'attore Douta Seck), e la tragedia del negro che inutilmente volle essere re è compiuta. Il pubblico ha seguito lo spettacolo con viva curiosità ed ha applaudito calorosamente.

Francesco Bernardelli

Joan Crawford torna al lavoro

L'attrice, accanto al produttore William Castle, firma il contratto per un nuovo film. La Crawford si è ristabilita da una grave malattia alle vie respiratorie, che aveva reso necessario per tre volte il ricovero in ospedale (Tel. «Associated Press»)

L'attesa rassegna artistica in corso da quattro giorni a Perugia

Assurda fiaba musicale di Menotti in prima italiana alla «Sagra umbra»

«La bugia di Martin» vorrebbe esporre un tragico dilemma di coscienza di un ragazzo, al tempo delle guerre di religione - Il modesto livello del libretto rispecchia quello della parte musicale - Felice l'esecuzione, diretta da Carlo Franci

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 26 settembre.

Inauguratasi con l'esecuzione dell'Oratorio di Natale di Bach, anzi, con la metà di esso, a causa delle inspiegabili, irrispettose mutilazioni; proseguita con la realizzazione, questa volta integrale, di una giovanile Passione secondo San Giovanni di Haendel — un'opera oppressa dal peso di un massiccio formulario, irrigidita nei barocchi virtuosismi vocali di origine italiana, e pure, già pensosa, liricamente espressiva, in qualche «aria», di una aristocratica malinconia nei recitativi dell'Evangelista, di una luminosa severità nello strumentale — la XIX Sagra musicale umbra ha presentato, ieri sera, nella piccolissima chiesa di S. Michele Arcangelo, la prima delle attese novità che formano il vario, interessante programma di quest'anno: La bugia di Martin, *parole e musica di Gian Carlo Menotti, dall'autore definita «opera da chiesa», rappresentata nel luglio scorso al Festival di Bath, e, in prima esecuzione italiana, qui a Perugia.*

La fragile trama di questo atto unico, con cinque personaggi, un piccolo coro di ragazzi, e una orchestra di tredici strumenti, vuole avere quasi il tono di una parabola evangelica e, nella sua apparente umiltà, punta, invece, come spesso in Menotti, a motivi addirittura universali. Sentite: «La storia di Martin è quella di un orfanello che attua istintivamente un precetto così spesso trascurato, "ama il prossimo tuo come te stesso". Il suo dono d'affetto si riversa in uno straniero che egli ama come un padre, soltanto perché ha capito che questa persona ha disperatamente bisogno del suo aiuto. Questo dono d'affetto arriverà fino al sacrificio della vita, rendendo così l'amore una virtù assai più grande sia della verità che della giustizia».

Tralasciamo i commenti su queste presunzioni filosofiche da rotocalco domenicale, e andiamo oltre: «La storia di Martin si svolge in un'epoca nella quale la tolleranza era considerata una debolezza e la crudeltà una necessità. Il tragico dilemma che si agita nella coscienza del ragazzo ha per sfondo il tempo spietato e inesorabile delle guerre di religione, quando la violenza e l'odio potevano essere aizzati dalla Chiesa stessa». Solo la incredibile, fanciullesca ingenuità — altri dice impudica furbizia — di Menotti, poteva trovare il coraggio di affrontare simili argomenti, per risolverli in cinquanta minuti di musica.

Tratta da un soggetto medioevale, la storia di Martin — collocata nel Nord Europa, forse nelle Fiandre — si svolge fra i ruderi di un vecchio convento, ora adibito a miserabile orfanotrofio, diretto da frate Cornelio assistito da Naninga. E' notte. Naninga ha raccontato ai ragazzi una favola e vanno tutti a letto. Rimane Martin cui tocca fare la guardia per impedire che i famelici topi invadano la dispensa. Bussano, e Martin apre. Entra uno straniero ferito: è un eretico braccato dalla polizia. Martin lo soccorre, ma, quando lo straniero gli chiede di nasconderlo, Martin rifiuta. In un serrato dialogo, lo straniero convince Martin che potrebbe essere suo padre, e il ragazzo, avido di affetto, gli crede e lo nasconde. Invano il capitano tenta di farlo confessare. A frate Cornelio, Martin dice di aver nascosto un uomo, ma non dove. Poi ritrae. Minacciato di torture orribili, muore di spavento. Frate Cornelio lo chiama: «Martin, ascolta. Chiunque egli fosse, era tuo padre». «E' morto?» chiede il capitano. E frate Cornelio risponde: «Per contenere così il nobil animo era troppo fragile il suo corpo».

Ma non aveva esitato, nel tentativo di farlo confessare, di dire a Martin che si ostinava a vedere nello straniero suo padre: «...Tua madre, Dio la perdoni, non seppe mai il nome di tuo padre».

Abbiamo indugiato sui particolari del soggetto, e citate, a memoria, alcune battute di dialogo, perché offrono la misura dell'assurdità del racconto, meglio del suo svolgimento, e del tono della menottiana edificazione religiosa. Un racconto che oscilla, ibridamente, fra il clima miracolistico e magico, e il grottesco che, più d'una volta, crolla nel ridicolo, ad esempio quando lo straniero, per persuadere Martin a considerarlo suo padre, insiste con questa frase: «Lascia ch'io sia tuo padre», oppure: «Sii mio figlio».

Il tono, il carattere, diciamo psicologici, moralistici del racconto, il livello letterario del libretto, rispecchiano fedelmente quelli della parte musicale. Le conclusioni sono ovvie.

All'opera tascabile, almeno come durata, Menotti aveva pensato sin da Amelia al ballo (1937). Nella edificazione religiosa, s'era impegnato con la cartolina natalizia di Amahl e i visitatori notturni (1951). Ne La bugia di Martin, *le proporzioni sono più ridotte, le ambizioni, l'ingenuità (o l'impudicizia?) sono fortemente aumentate; ma i limiti stilistici, la modestia inventiva, la sconcertante banalità, il gusto prevaricante per i furbi, grossolani effetti, le sollecitazioni epidermiche, li abbiamo ritrovati immutati, e come ingigantiti dalle più aspre sproporzioni, e da un odore di più scoperta speculazione sentimentale e moralistica.*

Il vorace eclettismo, le fasazioni madrigalistiche, l'intelligente ma monotono declamato, condotto su precise formule, taluna cantilene canzonettistiche, la polifonia litaniante (il coretto finale dei bambini) formano la gracile realtà del discorso musicale di questa partitura, dove la semplicità diviene semplicismo, il candore un calcolo, sorretto dall'abile scrittura, la varietà stilistica sfacciato ibridismo, l'espressione sentimentale una macchina per spremere, se vi riesce, lacrime dall'ingenuo, disarmato ascoltatore.

Realizzazione suggestiva, anche per l'abile regia di Menotti, per la mirabile direzione di Carlo Franci, e l'intelligente interpretazione di Michael Wennink (Martin), Alberto Rinaldi (lo straniero), Herbert Handt (padre Cornelio), Lorenzo Gaetani (il capitano), Giovanna Fioroni (Naninga), Maurice Smith (Christopher), Lorenzo Muti (Timmy). Scene e costumi di Jurgen Henze. Complesso dei solisti del Teatro dell'Opera di Roma, coro dei ragazzi S. Mary Redcliffe School di Bristol, maestro del coro Peter Fowler.

L'opera ha ottenuto un successo caloroso. Applausi intensi e prolungati a tutti gli interpreti e al direttore d'orchestra, con numerose chiamate anche all'autore.

Giuseppe Pugliese

CINEMA E RITROVI

TEATRI

Prev. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-123

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Pinocchio». Novità. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta: «Canzoniere piemontese».

Alcione: Rivista Crovetto - Zewart - Barbi 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Compagnia Rivista Aurelio Aureli 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 15 - 18 - 21,15.

Circo Orlando Orfei (p. d'Armi, telef. 393.494): ore 16,15 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 15 Corse al trotto - Gran Premio Città di Torino. L. 10 milioni.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542.822 ore 16,30 - 21-1. Compl Boccaccio e d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 16 - 21 Borgione-Costa.
Apollo Danze 16-21 Compl. I Principi.
Arlecchino: 16,30-21 Franco e i G.S.
Augusteo Nuovo: 16-21 orch. Loris.
Castellino Danze: 16,30-21 E. Mauro.
Cicala Danze: 16-21 orch. Toruccio.
Faro Danze: 16 - 21 «I Campioni».
Gay Sala: 16,30 - 21 I 6 Magnifici.
Garden (cap. 13): 16-21 compl. 7.04
Gaudio Danze: 16-21 Golden Boys.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Side.
Hollywood Danze: 16-21 I Prediletti.
La Perla Danze: 16-21 I Rogers.
La Serenella: 16-21 Compl. Mabelli.
Le Roi Dancing: 16-21 orch. VR.4.
Massaua Danze: 16 - 21 Chi-co-cha.
Miroglio (Un. Sov. 353): ore 16-21.
Piccolo Baita (Sacchi 65): orch. 5K del Mº Crotta, canta Zelli.
Principe: 16-21 «I 5 della notte».
Trocadero: 16,30-21 Italo e i Ciro's.

Chez Louis (P. Tommaso): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270: Attrazioni Internaz. Orch. Casanova.
Tavernetta: Attraz Internaz. 22 - 4.

Abatjour (Sacchi 28, 41.025): 16-21
Acapulco Monc. 145, 683.686: 16-21
Anaconda (Martinetto, t. 259.497).
Begatello, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncrob.
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 16-21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.
Piscina del Sole: Whisky à Gogo.
Scotch Whisky (via Volta 6): 16-21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Club Pino, Roma 36, 881.001
Whisky Notte, Golfo, 687.563: 16-21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (Carlo Felice 18): Dieci anni di [illegible] pittura in Piemonte. Orario: 10 - 12,30; 16 - 20.

La Bussola (via Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 11 - 13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 18
INGRESSO GRATUITO
per bambini accompagnati

LE ROI
Ore 16 e 21 «RECITALS» di
GIORGIO GABER

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.777
Ore 16,30 - 21
ULTIMO GIORNO di
ITALO e i CIRO'S

CASTELLINO DANZE
Ore 16 e 21 TRATTENIMENTI
Successo [illegible]
ELIO MAURO

LA PERLA danze
Ore 16 - 21 TRATTENIMENTI
Continua il successo de
I ROGER'S

Club Danze PRINCIPE
Ore 16 - 21 TRATTENIMENTI
con i grandi successi dei
5 DELLA NOTTE
complesso internazionale

CLUB FARO DANZE
Ore 16 e 21 successo de
I CAMPIONI
Dal 1º ottobre
PIERGIORGIO

Club Danze HOLLYWOOD
Ore 16-21 TRATTENIMENTI con
I PREDILETTI
l'orchestra che [illegible]

NUOVO AUGUSTEO
C. Battisti a. Roma, t. 560.416
Ore 16 e 21 successo di
LEO LORIS
e i cantanti
Nessie NICOSIA - Giulio STEGANI
Sergio D'ALBA

LA SERENELLA
Ore 16 - 21 orchestra
MABELLI
Giovedì 1º ottobre
debutto del grande complesso
I FARAONI

LE GRILLON DANZE
Nichelino - telefono 683 594
Oggi RIAPERTURA
Compl. I DISCOBOLI
cant. Eliana DIMA - Bruno RAY
OMAGGI ALLE DAME

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo 14 - tel. 80.775
Tutti i giorni 16,30 - 21 Danze
Grande successo dei
GOLDEN BOYS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La vita privata di Henry Orient» Peter Sellers, Paula Prentiss, Angela Lansbury, colori.
Astor: «Le schiave esistono ancora» di R. Malenotti, eastmancolor. V. 18.
Corso: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino, technirama, technicolor.
Cristallo: «Marnie» di Alfred Hitchcock, con "Tippi" Hedren, Sean Connery, Diane Baker, tech. V. 14.
Doria: «Strano incontro» con Natalie Wood, Steve Mc Queen. Vietato 18.
Ideal: «Contratto per uccidere» Lee Marvin, Angie Dickinson, colori. Vietato 18. Orario spettacoli: 14,25 - 16,35 - 18,35 - 20,35; ultimo 22,30.
Lux: «La Sfinge sorride prima di morire» Tony Russel, Maria Perschy, scope, technicolor. [illegible] anni 14.
Nazionale: «La battaglia di Fort Apache» L. Barker, Guy Madison, D. Levi, in todd-ao, technicolor. Inizio film 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Reposi: «La gatta con la frusta» con Ann Margret, John Forsythe, V. 14.
Romano: «La vendetta della signora» I. Bergman, A. Quinn. Viet. 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15-22,30
Vittoria: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters, T. Milian, P. Goddard. Vietato minori 18.

Alfieri: «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones Or.: 14-16,50-19,25-22,20. L. 700.
Ariston: «Le voci bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Aimée, B. Steele, technicolor, scope. Vietato min. 18.
Arlecchino: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, Lee Tracy.
Augustus: «O.S.S. 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, A. M. Pierangeli, R. Hossein, technicolor, scope.
Capitol: «Zulu» S. Baker, J. Hawkins, U. Jacobsson, technic. technirama.
Metropol: «Sangue misto» Stewart Granger, Ava Gardner, scope, techn.
Torino: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin, Liselotte Pulver. Apert. 14.

Alexandra: «La vergine in collegio» N. Kwan, J. Fraser, scope, technic.
Faro: «L'uomo di Laramie» technic. James Stewart, Cathy O'Donnell.
Fiamma: «Ieri, oggi, [illegible]» techn. Sophia Loren, M. Mastroianni.
Hollywood: «Il colosso di Roma» G. Scott, G. Pallotta, technicolor.
Maffei: «Il pianino dei miei sogni» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 15 - 18 - 21,15. Film: «La vaccia» Claudia Cardinale. Vietato anni 16.
Massimo: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Orfeo: «L'avventuriero di Re Artù» scope, techn. Janette Scott, R. Lewis.
Principe: «Il colosso di Roma» scope, tech. G. Scott, G. Pallotta, M. Serato.
Statuto: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Adriano: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner.
Alcione: «Le 7 folgori di Assur» e Rivista Crovetto Zewart Barbi 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «Quella nostra [illegible]» colori, Henry Fonda, Maureen O'Hara.
La Perla: «I maniaci» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Walter Chiari.
Regina: «Ercole contro Roma» Alan Steele, techn. 1ª visione per Torino.

Asti: «Maciste nell'inferno di Gengis Khan» M. Forrest, G. Milland. A. 14.
Cravesana: «L'ombra di Zorro» tech. Frank Latimore, R. Carrà.
Milano: «Le avventure di Mary Reed» e «Facciamo l'amore».
Olimpia «Principe dei Vichinghi» tec.
Po: «Il traditore di Fort Alamo» technicolor, con Glenn Ford.
P. Nuova: «La storia di Ruth» e «Meticcia di fuoco».
S. Felice: «International Hotel» panav. techn. E. Taylor, R. Burton. Apertura 14,30.

Esperia: «Le tardone» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Giardino: «Il granduca e Mister Pimm» techn. scope, Glenn Ford.
Madonna Rosa: «Il giorno più lungo» John Wayne, Robert Mitchum, Richard Burton. Apertura ore 13,30.
Mirafiori: «Intrigo a Stoccolma» con Paul Newman, Elke Sommer, techn.
S. Rita: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, R. Mitchum, F. Sinatra.
S. Secondo: «Il guascone» scope, tec. G. Barray, G.M. Canale. Ap. 14.
Vinzaglio: «Mc Lintock» scope, tech. J. Wayne, M. O'Hara, Y. De Carlo.

Araldo: «Il tulipano nero» techn. A. Delon, V. Lisi, A. Tamiroff.
Eliseo: «I maniaci» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, B. Steele.
Fréjus: «Taur, re della forza bruta» techn. Joe Robinson, Bella Cortez.
Nuovo: «Il texano» technicolor, scope, con John Wayne.
Oratorio: «Perseo l'invincibile».
S. Paolo: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine.

Artisti: «Il leone di S. Marco» con Gordon Scott, G. M. Canale, tec. sc.
Belgio: «I pionieri del West» techn.
Corallo: «Le 5 mogli dello scapolo» techn. Dean Martin, Jill St. John.
Eridano: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
La Salle: «Luce nella piazza» scope, colori, R. Brazzi, O. De Havilland.
Grosa: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.
S. Giulia: «I misteri di Parigi» col. scope, J. Marais, D. Robin. Ap. 15.
V. Veneto: «Sansone contro il corsaro nero» techn. scope, A. Steele.

Astra: «I maniaci» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Barbara Steele.
Bernini: «Il granduca e Mister Pimm» technicolor, Glenn Ford, H. Lange.

Librario: 2 film «Due contro tutti» Chiari, Vianello, techn. e «Giustizia del coyote» A. Salazar.
Elios: «Gli eroi del West» technic. R. Vianello, W. Chiari.
Esedra: «Una sposa per due» techn.
Massaua: «Ercole contro Roma» A. Steel, W. Gulde, eastmancolor, scope. Prima visione per Torino.
Odeon: «La cieca di Sorrento» techn. scope, D. Martin, A. Steffen.
Star: «Nick Carter non perdona» con Eddie Constantine, D. Dayle.

Adua: «I magnifici 7» technicolor, Yul Brynner, Eli Wallach.
Aurora: «Gli eroi del West» techn. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Barca: «I due mafiosi» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Brassia: «I tre soldati» con Stewart Granger, David Niven, W. Pidgeon.
Châtillon: «Sparviero dello stretto».
Eri-Dan «Mistero tempio indiano» tec.
Falchera: «7 spade del vendicatore».
Fortino: «Gli eroi del West» e Rivista Aurelio Aureli 15 - 18 - 21,15.
Lanteri: «Maciste contro i mostri».
Maior: «Giorni caldi a Palm Springs» colori, T. Donahue, C. Stevens.
Nord: «Ursus gladiatore ribelle» tec. D. Vadis, A. Steel, e «Ammutinati di Samar» techn. G. Montgomery.
Palermo: «I due mafiosi» colori, F. Franchi, C. Ingrassia, M. Ortel.
S. Gaetano: «Maschera di tango» e «La scuola dei dritti».
Sociale: «Mc Lintock, il magnifico» colori, John Wayne, Maureen O'Hara.
Zenit: «International Hotel» techn. scope, Elizabeth Taylor, R. Burton.

Baretti: «Appuntamento in Riviera».
Cabiria: «Lawrence d'Arabia» techn. P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn.
Colosseo: «Ercole contro Moloch» G. Scott, A. Panaro, techn. scope.
Continentale: «I 3 soldati» W. Pidgeon, D. Niven, S. Granger, techn.
Flora (c. Moncalieri 241): «I 4 del Texas» techn. scope, F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress.
Italia: «La valle delle vendette» technic. scope, Burt Lancaster.
Lingotto: «Maciste contro lo sceicco» technicolor, scope, con Ed Fury.
Moderno: «Capitano di ferro» tech. B. Steele, e «Twist, lolite e vitelloni» Girolami, G. Bramieri.
Nizza: «David e Golia» technicolor.
Piemonte: «Mc Lintock» J. Wayne, M. O'Hara, Y. De Carlo, tech. scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Ragazzo sul delfino» S. Loren, A. Ladd, tec. A. 15.
S. Carlo: «Dove vai, sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, techn.
Spezia: «Al di là del fiume» technic. scope, Audie Murphy.

Diana: «Compagnia di codardi?» con Glenn Ford, Stella Stevens.
Dora: «I dieci gladiatori».
Roma: «Se permettete, parliamo di donne» Gassman, Koscina, Chiari.
Umbria: «Ombra di Zorro» technic. e «Tesoro Rio Amazzoni» F. Lamas.

Alba: «I quattro del Texas» techn. Frank Sinatra, Anita Ekberg.
Ambra: «La grande fuga» technic. Steve Mc Queen, James Garner.
Apollo: «Il dottor Stranamore» con Peter Sellers, George C. Scott.
Lux: «Il ceneraentolo» J. Lewis, tech.
Lucento: Messaggio del rinnegato, tec.
Lutrario: «Far West» scope, techn. Troy Donahue, Suzanne Pleshette.
Murialdo: «I tromboni di Fra Diavolo» colori, Tognazzi, Vianello, e «I senza legge» technicolor.
Orione: «La isla del regno» scope colori, Richard Widmark, L. Bacall.
Sansovino: «I 3 implacabili» scope, col. G. Horne, C. Gajoni, R. Hundar.
Splendor: «I corsari del grande fiume» techn. scope, Tony Curtis.

BEINASCO

Italia: «I 4 monaci» Totò, Macario, Fabrizi, De Filippo.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Vento caldo» technicolor.

Cinema S. FELICE
Via Giusti 8 - telef. 344.077
ULTIME REPLICHE del grandioso cinemascope - technicolor
INTERNATIONAL HOTEL
Elizabeth Taylor - Richard Burton

Riduzioni E. N. A. L. — Torino-Atalanta (gradinate ridotte all'Enal). - Salone Internazionale della Tecnica (biglietti ridotti all'Enal). - Circo Orlando Orfei (biglietti ridotti alla cassa). - Sferisterio Edo (biglietti ridotti alla cassa). - Ippodromo Vinovo: Corse al trotto (biglietti ridotti alla cassa).

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE PER L'ELETTRONICA

"SPAGNESI"

VIA T. GROSSI, 23 - TORINO - TELEFONO 693.852

La Presidenza è lieta di comunicare che i seguenti alunni hanno conseguito negli esami di Stato sostenuti in sede, nell'anno scolastico 1963-64, il diploma di

PERITO ELETTRONICO INDUSTRIALE

BARBERO Renato	GRAPOLI Claudio
BELLINO Luigi	GRAZIOLI Giuseppe
BONORA Giovanni	MALAGUTTI Roberto
CANAVESE Luigi	MARCHESA-ROSSI Giovanni
CANTELE Graziano	MOLINAR G. Franco
CASALI Pietro	NEVERO Roberto
CATALANO Salvatore	PASTORELLI Aldo
CHIAPASCO Augusto	PELAZZA Franco
CHIAVAZZA Luciano	PIEDE Angelo
COLUCCI P. Carlo	PODIO Leonardo
DEVIETTI GOGGIA G. Franco	POLASTRI Giorgio
EVANGELISTI Livio	POMERO Pietro
FICHERA G. Franco	PORTA Silvano
FRANCESETTI Livio	POVIGNA Armando
FRANCIA Giorgio	RAVIOLA Domenico
GARDANO Carlo	ROLANDO Graziano
GERMANO Bruno	SERRA G. Carlo
GIACHINO P. Luigi	VIECCA P. Adelio
	VOTO Francesco

In termini percentuali:
Anno scolastico 1962-63: alunni abilitati 100 %
Anno scolastico 1963-64: alunni abilitati 95 %

La Presidenza si congratula con i neo-diplomati per i brillanti risultati conseguiti ed auspica che i giovani si dedichino sempre più numerosi e con sempre maggior impegno agli studi tecnici, contribuendo così alla loro valorizzazione spirituale e professionale ed al progresso della società.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 700 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre il 7,50 % per i.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

MERCATO MOBILIARE

L'estendersi delle malattie impone misure urgenti

Rivedere la legge Merlin per la difesa della salute

Formulata com'è oggi, la legge nega alle autorità sanitarie e alla polizia i mezzi per una profilassi efficace e tempestiva - La grande maggioranza dei malati, donne e uomini, sfugge all'indagine - E' indispensabile, almeno, poter sottoporre a controllo le persone fermate «per adescamento molesto o scandaloso»

Le autorità sanitarie sono unanimi nel denunciare una continua, sempre più larga diffusione delle malattie veneree. La sifilide, che nei primi anni del dopoguerra appariva circoscritta, è di nuovo una allarmante malattia sociale: il numero dei casi di contagio va rapidamente crescendo. Il problema non è soltanto medico, ma sociale, politico e morale; impone la ricerca di controlli adeguati e di una profilassi efficace, che non violino i diritti di libertà. Perciò è di grande interesse questo intervento di Emilio Germano, alto magistrato, giurista di cui nessuno può mettere in dubbio le ferme convinzioni democratiche.

In un recente articolo sulla legge Merlin e la necessità di alcune riforme, avevo osservato che i divieti posti dall'art. 5 di detta legge alla autorità di P. S. di accompagnare agli uffici di polizia le prostitute che adescano in modo scandaloso o molesto, ma munite di regolari documenti di identificazione, e di sottoporre a visita sanitaria dette persone anche se colte in tale atteggiamento immorale, e, infine, la proibizione fatta dall'art. 7 della legge alla polizia e a qualunque autorità sanitaria e amministrativa di procedere ad alcuna forma diretta o indiretta di registrazione, neanche mediante il rilascio di tessere sanitarie, di donne che esercitano o siano sospettate di esercitare la prostituzione, costituivano un gravissimo attentato alla moralità e alla sanità pubblica.

Avevo pure ricordato che la legge 25 luglio 1956 n. 837 per la profilassi delle malattie veneree aboliva ogni forma di coercizione nelle visite e cure e stabiliva che i sanitari erano tenuti a segnalare i casi di contagio *solo in maniera anonima*, mentre prevedeva che le prostitute potevano essere raggiunte e curate in modo coercitivo solo con un intervento eccezionale e motivato del medico provinciale, con una procedura lunga e assolutamente inidonea a bloccare il pericolo della diffusione della malattia. Auspicavo quindi una riforma.

In una nota pubblicata sullo «Specchio dei tempi», l'egregio ufficiale sanitario di Trieste, dottor Aldo Fabiani, faceva rilevare che il regolamento di esecuzione della legge antivenerea (pubblicato con decreto presidenziale 27 ottobre 1962 n. 2056) e particolarmente gli artt. 8 e 9 coprivano la lamentata lacuna, perché davano la possibilità, *sia pure per implicito*, alla autorità di P. S. di segnalare al medico provinciale tutte le persone dedite alla prostituzione dell'uno e dell'altro sesso e al medico provinciale, *in possesso di fondati sospetti di trovarsi in presenza di persona affetta da malattia venerea in fase contagiosa* (sospetti che, secondo il dottor Fabiani, esistevano sempre in caso di prostituzione), di disporre accertamenti fino al ricovero coattivo per cura, con l'aiuto dell'autorità della P. S.

Non ritengo che tale interpretazione, assai ampia se pur ricavata per implicito, ammesso pure che sia incontestata, consenta di concludere che le norme legislative attuali costituiscano garanzia valida per il controllo e per la profilassi delle malattie veneree, specialmente se la fonte del contagio sia la meretrice stradale. E difatti lo stesso ministro della Sanità on. Jervolino, nella seduta del Parlamento del 19 giugno 1962, espresse autorevolmente identico parere.

Giova, invero, anzitutto ricordare come la legge 25 luglio 1956 n. 837 faccia obbligo ai contagiati di farsi curare presso un dispensario o un medico di fiducia e di conformarsi alle prescrizioni sanitarie e faccia obbligo ai sanitari di segnalare immediatamente i casi di contagio riscontrati nell'esercizio della loro professione al medico provinciale, *ma in forma anonima*, indicando solo il sesso, l'età, la provenienza ai fini statistici, esclusa ogni indicazione sulla identità della persona malata. Solo *ove ragioni di sanità lo richiedano*, il medico provinciale può fare obbligo ai sanitari di segnalare la generalità degli assistiti affetti da malattia venerea in fase contagiosa.

L'art. 6 della legge contempla poi le potestà coercitive del medico provinciale e dispone testualmente:

«*Il medico provinciale, quando abbia fondato motivo di ritenere affetta da malattia venerea con manifestazioni contagiose una persona la quale può diffonderla ad altri, ha facoltà di ordinare che la persona medesima, nel termine di tre giorni, si sottoponga a visita gratuita presso un istituto o un medico di sua fiducia. Il medico provinciale potrà, peraltro, attenersi alle risultanze di un certificato rilasciato da un medico di fiducia della persona indiziata di malattia.*

«*Se entro il termine sopraindicato la persona non si presenta alla visita o non produca il certificato o se il risultato della visita accerti o il certificato del medico di fiducia non escluda la presenza della malattia venerea con manifestazioni contagiose, il medico provinciale può disporre l'allontanamento della persona dall'opificio o dall'esercizio pubblico nel quale lavora e invita l'ammalato a curarsi; in caso di rifiuto adotta le misure idonee ad evitare la diffusione della malattia non escluso il ricovero ospedaliero fino alla scomparsa delle manifestazioni contagiose*».

La legge nulla dice espressamente sulla profilassi delle malattie veneree delle passeggiatrici, talché giustamente fu osservato che fa di esse una casta privilegiata, potendo — come si accenna — essere raggiunte e curate solo con un *intervento eccezionale* del medico provinciale, motivato da ben determinate ragioni e, purtroppo, ad esito abitualmente problematico a causa della non fissa dimora, della non adesione all'invito di presentarsi, della lunga e macchinosa procedura dell'art. 6, che comporta un *ritardo nell'imporre* la cura al malato e che gli consente quindi di continuare, nel frattempo, a diffondere il male.

Il regolamento per l'esecuzione della legge antivenerea, che, *per la sua stessa natura, non può assolutamente mutare le linee fondamentali della legge del 1956 né della legge Merlin*, ricalca sostanzialmente le norme legislative, con alcune precisazioni, la più importante delle quali è contenuta nell'art. 8, che, mentre ribadisce i poteri del medico provinciale, aggiunge:

«*Fermo restando il divieto per l'autorità di P. S. di disporre accertamenti sanitari per le persone accompagnate all'ufficio di polizia per infrazione della legge Merlin, la circostanza di essere dedita alla prostituzione non è presuntiva di accertamenti sanitari da parte del medico provinciale quando questi abbia fondato motivo di ritenere che una persona sia affetta da malattia venerea con manifestazioni contagiose e possa diffonderla*».

Il regolamento ribadisce poi e lascia intatto il sistema dell'anonimato nelle segnalazioni dei casi di lue da parte dei sanitari che hanno in cura tali categorie di malati.

Ora, anche ammesso che sia esatta l'interpretazione che si vuole ricavare per implicito dall'art. 8 del regolamento, che cioè la polizia abbia il potere di segnalare nominativamente al medico provinciale le persone dedite al meretricio, accompagnate agli uffici di P. S. perché colte in contravvenzione alla legge Merlin (tesi adottata anche dal ministero della Sanità nella relazione con la quale accompagnava il regolamento al Consiglio Superiore), non pare dubbio che tale interpretazione «per implicito» può trovare una base solo in quanto si *presuma che la prostituta stradale, per il fatto di offrire le sue prestazioni a chiunque incontri sul suo cammino, sia esposta al contagio luetico e possa essere affetta da tale malattia* con manifestazioni contagiose in atto e sia quindi in condizioni di trasmetterlo ad altri.

Ma tale ampia interpretazione introduce una discriminazione a danno di una categoria di persone, sia pure di prostitute, perché, se la loro qualità può costituire il *fondato motivo* che autorizza il medico provinciale ad adottare le misure coercitive, non si vede perché non debbano essere colpite da tale presunzione anche tutte le persone che abbiano avuto con le predette contatti intimi.

Comunque è chiaro che il problema di fondo non è stato risolto dalla legge, perché rimangono fuori del controllo diretto del medico provinciale tutte le persone che si rivolgono privatamente al medico di fiducia e che sono protette dal sistema della denuncia anonima, nonché tutte le prostitute che, per essere munite di regolari documenti di identificazione, non possono essere accompagnate neppure agli uffici di polizia. L'intervento coercitivo, poi, del medico provinciale è lento, non adeguato a quelle situazioni in cui il soggetto contagiante sfugge a qualsiasi ricerca, e soprattutto non è tempestivo, come è previsto invece dalla legge sanitaria per le malattie infettive.

Occorrono, pertanto, strumenti legislativi idonei a consentire di raggiungere le fonti del contagio al fine di un diretto intervento e di un adeguato controllo: occorre cioè che la polizia possa fermare tutte le prostitute, munite o meno di documenti di identità, colte in contravvenzione della legge Merlin, in atteggiamento cioè di adescamento molesto o scandaloso, e possa segnalare al medico provinciale nominativamente dette persone per un adeguato controllo immediato, con facoltà al medico provinciale di sottoporle a visita sanitaria entro breve ora, e, in caso di rifiuto, di ordinarne il ricovero coatto per il periodo occorrente alla scomparsa delle manifestazioni contagiose.

Si potrà fare anche a meno delle tessere sanitarie, purché per ogni malato sia compilata una scheda individuale da conservare presso gli uffici dei servizi antivenerei, come per ogni cittadino che li frequenti. Solo in tal modo la salute pubblica potrà dirsi tutelata.

Emilio Germano

Parata dell'auto a Baden Baden

Una rassegna automobilistica internazionale ha avuto luogo ieri a Baden Baden nella Germania Occidentale. Ecco la graziosa attrice tedesca Inge Schöller mentre presenta la «Fiat 1500» cabriolet carrozzata da Pininfarina (Telefoto Ansa)

Tragiche conseguenze dell'esplosione alla «Châtillon»

Muoiono dopo straziante agonia due operai feriti con 24 compagni nello scoppio di Vercelli

Le vittime avevano 48 e 26 anni - Altri quattro ustionati sono gravissimi - L'impianto era modernissimo e istallato da poco tempo - Lo stabilimento rimarrà fermo per qualche giorno - Forse verranno rimesse in funzione le vecchie caldaie

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 26 settembre.

Questa sera alle 20 è morto uno degli operai — è il secondo — più gravemente ustionati dal getto di vapore surriscaldato sfuggito nello scoppio della caldaia allo stabilimento della Châtillon di Vercelli. E' Sebastiano Accetti, di 48 anni, di Vercelli. Era sposato ma non aveva figli. Fino all'ultimo la moglie lo ha assistito, nella stanzetta isolata del reparto traumatologia, dov'era stato ricoverato perché insieme alle ustioni aveva riportato fratture agli arti.

Lo aveva preceduto, nella morte, l'operaio Natale Calapai, mancato stamane all'alba, a poche ore dallo scoppio. Aveva 26 anni, era nativo di Messina. Da qualche tempo era residente a Vercelli, dove aveva trovato lavoro presso la Châtillon. Era sposato da pochi mesi.

In entrambi la morte è sopravvenuta per blocco renale e uremia, conseguenza delle gravissime ustioni, di primo e secondo grado, che avevano coperto interamente il loro corpo. Il getto di vapore non aveva risparmiato nemmeno un centimetro quadrato di pelle. Soltanto il Calapai c'era qualche cosa intatto: ai piedi, protetti dalle scarpe, e in un tratto dell'addome, riparato da un pezzo di lamiera che l'esplosione gli aveva lanciato addosso. In un primo tempo per lui si era parlato di compressione toracica per un cumulo di macerie sotto il quale era stato seppellito, ma a un esame sommario la salma non rivela alcun segno di fratture. In Sebastiano Accetti invece le fratture erano notevoli a causa delle macerie che lo avevano investito, insieme con i getti di vapore. La sua morte comunque è dovuta alle ustioni.

Altri quattro ustionati sono molto gravi. Giuseppe Cotelli, 26 anni, Caresana (Vercelli); Carlo Rossi, 36, Varallo Pombia; i fratelli Lodovico e Giacomo Arnoldi, rispettivamente 29 e 40 anni, comaschi. I loro corpi hanno riportato ustioni che vanno dal 90 al 100 per cento, coprono cioè l'intera superficie epidermica. Le condizioni dei quattro operai sono giudicate gravissime, sulla loro sorte i medici — il prof. Orecchia primario chirurgo, assistito dai dott. Lojacono, e con essi collaborano una ventina dei migliori medici dell'ospedale di Vercelli — non sono in grado di formulare alcuna previsione. La formula «prognosi riservatissima» è in questo caso rigorosamente aderente alla situazione.

Ai quattro in pericolo di vita si aggiungono cinque considerati meno gravi. Per essi le speranze prendono consistenza man mano che passano le ore. Si sa che in ustioni così estese e profonde il periodo più difficile è rappresentato dalle prime quarantotto ore. Per completare il quadro diremo che altri tredici sono stati decisamente dichiarati fuori pericolo; inoltre due sono stati dimessi questa mattina.

Le cure, applicate con scrupolo da tutti i medici, consistono in trasfusioni di sangue (e al riguardo bisogna menzionare lo slancio e la generosità dei soldati del 131° reggimento corazzato, una ventina dei quali hanno offerto il proprio sangue), in fleboclisi di liquido fisiologico, in preparati cortisonici con effetti antiedemogeni e in introduzione di eparina come anticoagulante e per combattere il pericolo di blocco renale, sotto protezione di antibiotici, con i quali sono cosparse le lenzuola che avvolgono i corpi martoriati.

Nell'infausta eventualità che in qualcuno si manifesti il blocco renale, e purché vi sia una possibilità di ripresa, l'ospedale, pur non essendo dotato di rene artificiale, è tuttavia in grado di reperirne uno prontamente. Ottenuta la guarigione, si potrà pensare alla plastica mediante trapianti di pelle fra individui omologhi: questo è quanto ci ha detto il prof. Orecchia.

Sulle cause della sciagura non si è ancora potuto accertare nulla di preciso. L'inchiesta giudiziaria è in corso, condotta dal procuratore della Repubblica dott. Benedicti e dal capo della Mobile dott. De Michele: nei prossimi giorni inoltre verrà insediata una commissione di periti per stabilire le cause tecniche. Un dirigente della Châtillon ci ha detto che esse sono ancora misteriose e incomprensibili. Nessuno sa spiegarsi come sia avvenuto un così grave scoppio in un impianto nuovissimo, automatico, elettronicamente controllato. Una valvola difettosa, un cattivo funzionamento del quadro di controllo? E' possibile, ma non è ancora accertabile. Bisogna tuttavia supporre che al cattivo funzionamento della valvola si sia aggiunto il guasto del quadro di controllo, impedendo così all'operaio che lo sorvegliava di accorgersene e intervenire in tempo.

Al quadro era addetto il capoturno Natale Calapai, coadiuvato dall'operaio Giancarlo Clemente, 21 anni, Vercelli, e da un altro compagno. Entrambi, qualche minuto prima, ricevettero dal Calapai un incarico inerente alle loro mansioni. Essi si erano appena allontanati quando il capoturno, dopo avere osservato il quadro, si spostò verso la caldaia. Aveva notato qualcosa che non andava? Si apprestava a eseguire un controllo più minuzioso? Si era avvicinato alla caldaia quando essa scoppiò, e il vapore, con getti potentissimi, raggiunse tutti gli uomini che lavoravano nelle vicinanze. Il Clemente e il suo compagno poterono salvarsi perché in quel momento si trovavano dietro un muro di mattoni vuoti, che si sbriciolò ma li protesse.

Questa mattina, cessato lo sciopero, il lavoro non ha potuto essere ripreso in pieno. E' stato ammesso soltanto il personale destinato alle macchine che si conta di rimettere in moto. La direzione infatti intende ripristinare le vecchie caldaie. Ma sono in corso alcune verifiche perché sembra che una di esse sia stata lesionata dallo scoppio. Se la caldaia potrà funzionare, la ripresa avverrà nei primissimi giorni della settimana ventura.

g. f.

Natale Calapai all'arrivo, ferito, in ospedale. L'operaio è morto in seguito alle gravi ustioni riportate

Alcuni scienziati inglesi hanno potuto controllare gli esperimenti di Petrucci

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 settembre.

La visita a Glasgow del prof. Daniele Petrucci non sarebbe stata infruttuosa: il medico di Bologna è partito stasera dalla città scozzese soddisfatto e rincuorato. Fra ieri e oggi, il suo lavoro sulla fecondazione «in vitro» sarebbe stato esaminato in varie sedi e da vari studiosi con esito — a quanto pare — positivo.

Petrucci interromperà il viaggio di ritorno in Italia con una sosta di quattro-cinque giorni a Londra, dove l'attenderebbero altri colloqui con esponenti del mondo medico-scientifico. «*Voglio disperdere completamente* — ha detto stasera il biologo — *i dubbi sollevati dalle inesattezze dei giorni scorsi*».

Ieri sera Petrucci ha descritto brevemente il suo metodo, nella seduta conclusiva del congresso sulla «ossigenazione iperbarica» di Glasgow, dove ha proiettato alcune diapositive dell'apparecchio entro il quale si forma l'embrione (l'apparecchio è usato per esperimenti anche al «Saint Barnaba's Medical Centre» di Newark, negli Usa). Stamane ha informato delle sue ricerche il prof. John Paul, docente di biochimica all'Università di Glasgow, e, oggi pomeriggio, è tornato sull'argomento alla Facoltà di Medicina, con il chirurgo prof. Mackey e i suoi collaboratori. Notizie di buona fonte dicono che Paul si è congratulato con Petrucci e che Mackey ha notato con stupore «*la normalità delle forme*» dei ventisette bambini.

A Londra, l'italiano vedrà il prof. Lewis, illustre specialista, segretario onorifico del «Collegio reale dei ginecologi». Lewis ha messo a sua disposizione, per una dimostrazione dell'ardito procedimento, un modernissimo «laboratorio di ostetricia». La prova dovrebbe avvenire in gennaio.

m. ci.

CRONACA TELEVISIVA

Un urlo di gioia dal petto di Carosio

Ansie ed entusiasmi del commentatore durante le emozionanti fasi della partita Inter-Independiente - Debutto quasi clandestino del varietà «Teatro 10»

La serata di ieri è stata largamente dominata dalla ripresa diretta della partitissima Inter-Independiente svoltasi a Madrid: incontro che sul video si è trasformato in spettacolo teso e tirato con l'aggiunta di due tempi supplementari che gli hanno dato — per rimanere in termini teatrali — un abbondante pizzico di suspense e di drammaticità. Spettacolo a lieto fine, cioè con la vittoria italiana che avrà mandato a letto contenti e soddisfatti milioni di tifosi di tutta la Penisola.

Una nota a parte merita Carosio. Noi, senza conoscerlo, siamo affezionati a Carosio. Sarà stato e sarà, a volte un po' enfatico, un po' retorico, a volte gli si possono imputare degli errori e delle confusioni. Ma la sua voce ci accompagna sin dall'infanzia e sembra essere diventata ormai la voce stessa del calcio, così gonfia di un ingenuo e straripante entusiasmo. Carosio ama il gioco e ad ogni partita cerca di infondere il suo amore al pubblico, perennemente dibattuto fra il dovere di mostrarsi cronista freddo e imparziale e il fuoco del tifo che di continuo lo solletica e gli fa fare dei balzi sulla sedia. Ieri ha sofferto il soffribile; e lo si sentiva dal tono ansioso: l'Inter non segnava e l'Independiente sferrava minacciosi attacchi: e lui fremeva e seguiva la partita agitandosi e mordendo il freno. Alla fine il sospirato goal: l'immagine del pallone che entrava nella rete è stata salutata da Carosio con un urlo terribile e patetico: s'era tenuto, tenuto, tenuto e ora poteva legittimamente sfogarsi con un'esplosione di gioia da scassare i microfoni.

* *

Il nuovo varietà del Sabato, «Teatro 10», ha debuttato in via straordinaria non sul primo ma sul secondo canale. Lo si definisce facilmente: è una normale rassegna di cantanti in voga e di canzoni, senza grandi pretese, con qualche timida apertura umoristica e con una prestazione infaticabile di Lelio Luttazzi che si disimpegna nel duplice e gravoso compito di presentatore, di [illegible] e di «spalla». Si sono esibiti nel loro repertorio Sergio Endrigo, Mimì Bertè, Fred Bongusto e una Mina sorridente e matronale. Sono intervenuti Lauretta Masiero e Alberto Lupo; ed è stato lo *sketch* di Lupo e Luttazzi l'intermezzo [illegible] migliore, cioè più spiritoso, di una trasmissione assai debole nei testi. Comunque il vero debutto di «Teatro 10» avverrà sabato prossimo. Ieri sera il suo pubblico dev'essere stato piuttosto esiguo.

* *

Stasera la scelta è fra uno spettacolo, l'ultimo della serie di Peppino De Filippo, e la terza puntata della rivista «I tarocchi» che domenica scorsa ha segnato un certo miglioramento.

* *

Il romanzo sceneggiato *I grandi camaleonti* di Federico Zardi, in otto puntate, seguito ideale de «I Giacobini» dello stesso autore, prenderà il via domenica 11 ottobre sul canale nazionale: regia di Edmo Fenoglio, protagonista Giancarlo Sbragia (Napoleone), Raoul Grassilli (Fouché), Valentina Cortese (Giuseppina Beauharnais). Altre commedie che vedremo in ottobre: domenica 4 *Questione di soldi* di Dumas figlio; il 6 *Bello di papà* di Marotta e Randone, con Nino Taranto; il 23 *Conversazione al buio* di Ruggi; il 30 *I rusteghi* di Goldoni, con Cesco Baseggio.

Avrà inizio, prossimamente, la serie «Teleteatro nel mondo» con cui si intende presentare il meglio di quanto viene prodotto, nel campo del teatro scritto appositamente per la televisione, in Europa, in America e in Giappone. Speriamo soltanto che il criterio di scelta non sia influenzato dalla solita paura della censura. La prima telecommedia sarà *Non è più mattino* dell'americano William Kendall Clarke: avrà la regia di Anton Giulio Majano e come interpreti principali Ilaria Occhini, Wanda Capodaglio, Anna Miserocchi, Renzo Palmer.

Venerdì 2 ottobre, per la rubrica *Jazz panorama*, giunta — e con rammarico dei numerosi appassionati — alla sua ultima puntata, ascolteremo il complesso del trombettista Nunzio Rotondo.

u. bz.

CRONACHE DELLO SPORT

Sul campo fangoso di Madrid un'emozionante finalissima

L'Inter campione mondiale di società

Gli argentini con un gioco superiore al previsto reagiscono agli attacchi degli italiani - Parate di Sarti e goal annullato a Bernao - I tempi regolamentari finiscono senza reti - Soltanto al 6' del secondo tempo supplementare l'Inter realizza il punto della vittoria - Oggi la squadra milanese rientra in aereo in Italia

L'Independiente sconfitto per 1-0

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 26 settembre.

Ha vinto l'Internazionale, com'era logico che avvenisse. Per chi conosce le cose del calcio pareva non fosse possibile che andasse diversamente, a meno che uno dei tanti fattori imprevisti che dominano sovente la situazione negli incontri di tutti i tipi non fosse venuto a gettare la sua spada sulla bilancia. Troppa differenza superava l'un contendente dall'altro. Ma qui appunto uno di questi fattori imprevisti è sopravvenuto a guastare le cose e lo si può definire come determinato dalla resistenza opposta dagli argentini alla sconfitta che incombeva sul loro capo.

L'Independiente, dopo avere svolto un primo tempo tranquillo, si è ribellata alla sorte che l'attendeva e ha giocato una ripresa che si può anche definire come drammatica. Essa avrebbe potuto segnare e riportare così la vittoria in questo secondo tempo, se solo avesse posseduto tra i suoi attaccanti un uomo che sapesse realizzare, un vero e proprio tiratore.

Il fatto non è avvenuto e si è passati così ai due tempi supplementari. Il primo di essi non ha avuto esito alcuno. Il secondo pareva dovesse seguire la stessa sorte, ma al 6° minuto, cioè nove minuti prima che scoccasse il termine della partita, Corso, il miglior giocatore dei milanesi, ha potuto finalmente realizzare la vittoria.

Per uno di quei repentini cambiamenti di temperatura che avvengono da queste parti, improvvisamente si era levato nella serata un vento freddo dalla catena dei monti che stanno al nord di Madrid, ed uno scroscio d'acqua aveva accompagnato l'abbassamento della temperatura.

Il primo a soffrire del subitaneo cambiamento del tempo è stato l'incasso. Il pubblico era scarso. Il massimo si può considerare che 25 mila persone fra paganti e non paganti fossero presenti. Gli italiani parevano trovarsi in preminenza in questo ristretto numero di spettatori.

Il campo si presentava in ottime condizioni e l'illuminazione era nel complesso buona. La partita ebbe inizio puntualmente alle ore 20,30. L'Internazionale si presentò in maglia bianca con la striscia nerazzurra, mentre l'Independiente conservava la maglia rossa con la quale aveva giocato a Milano.

La prima ad attaccare fu l'Internazionale e a dire il vero per il primo quarto d'ora di gioco non si fece altro che attendere che la promessa rete che doveva conferire senz'altro la vittoria ai milanesi arrivasse. L'Inter dominò e parve più di una volta poter raggiungere il successo, specialmente quando Peirò sbalzò di testa un centro proveniente dalla destra. Peirò fu in questo tempo forse il più pericoloso degli attaccanti nerazzurri. Però dopo una ventina di minuti, durante i quali gli argentini avevano resistito con grande coraggio e tenacia, gli argentini stessi partirono all'attacco.

Il gioco bisogna dire che in tutto questo tempo non riuscì ad elevarsi al di sopra della mediocrità. Il pubblico spagnolo ne era vivamente malcontento e continuava a esprimere il suo pensiero gridando ad altissima voce «juego», per dire che desiderava del gioco e non del semplice passatempo. Com'era logico, questo primo tempo terminò senza segnatura alcuna.

Il secondo tempo ebbe inizio con un violento scroscio d'acqua, che fortunatamente fu l'ultimo della serata. Tra i nerazzurri, Suarez, contrariamente al solito, continuò a mantenere una posizione avanzata, invece di fare il regista dietro ai suoi compagni di prima linea. E' stato Suarez stesso a sparare per primo in porta all'inizio di questa seconda parte dell'incontro. Poi incominciò il risveglio degli argentini e bisogna dire che per quasi tutto il secondo tempo è stato il portiere Sarti a salvare l'Internazionale dalla sconfitta.

Il periodo finale di questo secondo tempo, che doveva concludersi pure in modo del tutto sterile, vide Sarti eseguire ancora un'ottima parata su tiro dell'ala destra Bernao, ed un goal dello stesso Bernao venne annullato per fuori gioco.

Il tempo regolamentare della partita terminò così senza segnature né da una parte, né dall'altra. Bisogna dire che fra il pubblico lo stupore era generale per il buon comportamento della squadra argentina, la quale avrebbe anche potuto superare vittoriosamente la prova se avesse avuto un buon tiratore nelle sue file. Viceversa tutto il suo dominio di metà campo terminava senza risultato effettivo.

Si vide subito, fin dall'inizio dei tempi supplementari, che l'Internazionale aveva cambiato tattica. Essa era ben conscia che, terminando anche i due tempi supplementari di un quarto d'ora l'uno senza che nessuna delle due squadre segnasse, la vittoria le sarebbe stata attribuita per il miglior quoziente delle reti ottenute nelle due partite di Buenos Aires e di Milano.

Passavano il primo e tutto l'inizio del secondo dei due tempi supplementari senza che avvenisse nulla di speciale. L'Inter cacciava fuori la palla in ogni occasione possibile e gli argentini, pur continuando a lottare con coraggio, non riuscivano a concludere. Finalmente, quasi a metà del tempo, Corso e Suarez organizzavano un contropiede. La palla andava a Milani, il cui cross era raccolto e rimesso da Peirò al centro dove Corso, che era giunto fin lì partendo molto da lontano, riceveva la palla tutto libero da ogni marcatura. Egli aveva campo così di poter prendere la mira e di infilare a rete.

Come commento finale bisogna ripetere che la vittoria dell'Internazionale è stata ottenuta in modo come nessuno si sarebbe atteso. E' stata tanto forte, tanto dura la resistenza dei sudamericani che nel complesso della partita essi avrebbero anche potuto ottenere il successo, se avessero avuto a disposizione un uomo che sapesse tirare in porta. Comunque, un pareggio sarebbe stato un risultato più adeguato all'andamento di questi 120 minuti di gioco. La seconda parte della partita ha salvato, come comportamento in campo delle due squadre, questa finale della Coppa.

L'Internazionale parte domani nel pomeriggio in aereo verso le ore 15, arrivando a Milano alle ore 17,50 e portando seco la Coppa. Una grande accoglienza è attesa da parte dei sostenitori dell'undici nerazzurro. Pare che la mezz'ala destra Mura, dell'Independiente, sia stato escluso da questa partita decisiva per un incidente di carattere disciplinare.

Vittorio Pozzo



Corso (a sin.) **esulta per il goal: Maldonado** (n. 6) **si volta verso la rete, mentre il portiere Santoro è a terra** (Tel.)

Corso su passaggio di Peirò ha segnato la rete decisiva

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 26 settembre.

Everton, Monaco, Partizan Belgrado, Borussia Dortmund, Real Madrid e, dopo tre partite accanite, l'Independiente di Buenos Aires: questi gli avversari che l'Inter ha via via superato per poter conquistare stasera, allo stadio Bernabeu, sotto la pioggia, l'ambito titolo di campione mondiale di club. La società nerazzurra è la prima, in Italia, ad avere raggiunto la vittoria nella importantissima competizione; come gli sportivi ricorderanno, l'anno scorso il Milan era andato vicino al trionfo, ma era poi stato sconfitto dai brasiliani del Santos nelle durissime partite giocate allo Stadio Maracanà di Rio de Janeiro.

Quest'anno, con un regolamento più giusto (finale sui campi delle due avversarie e «bella» in campo neutro, appunto a Madrid), l'Inter è riuscita nell'impresa che i rossoneri avevano fallito di poco. I nerazzurri si sono presentati stasera in campo leggermente avvantaggiati, in quanto — avendo perso per 1 a 0 a Buenos Aires e vinto per 2 a 0 a San Siro — avevano il quoziente reti a loro favore, e se i novanta minuti di gioco ed i trenta «supplementari» si fossero conclusi in parità, sarebbe stato appunto il quoziente reti a decidere. Pareva che l'epilogo dovesse proprio essere questo, quando al 6° minuto del secondo tempo supplementare (ovvero al 111° minuto complessivo di gioco), Corso ha battuto Santoro con un tiro scoccato con la massima freddezza, sfruttando un bel passaggio di Peirò.

Una insistente pioggia ha tenuto lontano il grande pubblico previsto: quando, alle 20,30, l'arbitro Ortiz ha dato inizio alla gara, sulle gradinate non c'erano più di 25 mila spettatori, sui 125 mila che lo stadio Bernabeu può contenere. La pioggia ha cominciato a cadere verso le 20, ed ha poi ostacolato i giocatori per tutta la partita.

L'inizio, e praticamente tutto il primo tempo, sono stati favorevoli ai nerazzurri, saldissimi in difesa e pericolosi all'attacco grazie al gran gioco d'appoggio di Corso e di Suarez. Per tutti i primi 45 minuti l'Independiente si è fatta pericolosa soltanto al 20' con un tiro da lontano di Prospitti che Sarti ha deviato con l'aiuto del montante. Santoro, il portiere argentino, è stato messo in pericolo più volte da Suarez (7'), Peirò (34' e 37'), Facchetti (22' e 45').

Nella ripresa l'Independiente è parsa migliorata, più aggressiva, ed ha preso il comando del gioco. Al 7' (staffilata Acevedo) ed ancora più al 9' (deviazione di testa da pochi passi di Savoy), Sarti ha salvato l'Inter da reti sicure; il portiere dell'Inter è anche stato costretto al 18' a salvarsi in uscita su Savoy, entrato liberissimo in area. Brivido per i sostenitori dell'Inter al 40' quando, al termine di una azione dell'argentino Suarez, Bernao sbuca solo sulla destra ed insacca. L'arbitro annulla per fuori gioco, ed i due tempi finiscono così sullo zero a zero.

Un breve intervallo, con le squadre che non abbandonano il campo, e poi si iniziano i «supplementari». L'Independiente ha ancora un guizzo, ma l'Inter pare rinfrancata, anche se a tratti deve giocare in dieci uomini per le frequenti uscite dal campo di Peirò, colpito da crampi. Nel secondo tempo supplementare, al 6', la rete decisiva segnata da Corso. **r. s.**

Inter: Sarti; Malatrasi, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Peirò, Milani, Suarez, Corso.

Independiente: Santoro; Guzman, Decaria; Acevedo, Pavlik, Maldonado; Bernao, Prospitti, Suarez, Rodriguez, Savoy.

Arbitro: Ortiz Demendivil.

Rete: Corso al 6' del II tempo supplementare.

Spettatori: 25 mila. Incasso: 1.900.000 pesetas pari a 20 milioni di lire.

Le tappe della vittoria

BUENOS AIRES — Independiente-Inter 1-0. Rete di Rodriguez, 9 settembre 1964.

MILANO — Inter-Independiente 2-0. Reti di Mazzola e Corso. 23 settembre 1964.

MADRID — Inter-Independiente 1-0 (dopo i tempi supplementari). Rete di Corso. 26 settembre 1964.

I precedenti campioni

1960 - Real Madrid (Spagna); 2° Peñarol (Uruguay).

1961 - Peñarol (Uruguay); 2° Benfica (Portogallo).

1962 - Santos (Brasile); 2° Benfica (Portogallo).

1963 - Santos (Brasile); 2° Milan (Italia).

1964 - Inter (Italia); 2° Independiente (Argentina).

Incerta la formazione della Juventus a Catania

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 26 settembre.

La formazione della Juventus per la partita contro il Catania sarà decisa soltanto all'ultimo momento. I molti dubbi che Heriberto Herrera ha enunciato stamani, dopo l'allenamento, riguardano gli infortunati Salvadore, Stacchini e Leoncini, i quali comunque hanno preso parte all'ultima seduta di preparazione, diretta dal trainer bianconero sul campo del «Cibali». Lavoro completo per tutti, tranne che per Sivori, che è rimasto seduto ai bordi del campo, sia pure in maglietta e scarpe da gioco. Sivori, pertanto, non figura neppure nell'elenco dei «probabili», il che conferma come la sua assenza sia ormai certa.

Per i tre giocatori [illegible] dubbi: deciderà il medico sociale dott. Sgarbi atteso in Sicilia per domani mattina.

Nel Catania, invece, situazione normale. Tutti i titolari stanno bene e l'allenatore Di Bello potrà schierare la formazione migliore. **g. acc.**

Catania: *Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Fantazzi, Bicchierai, Magi; Danova, Biagini, Calvanese, Cinesinho e Facchin.*

Juventus: *Anzolin; Gori (Coramini), Sarti; Castano (Coramini), Salvadore (Castano), Leoncini (Gori); Stacchini (Dell'Omodarme), Da Costa, Combin, Sacco e Menichelli.*

Arbitro: *D'Agostini.*

* Sul campo di Avigliana si conclude oggi l'attività stagionale di motocross con la disputa di un'interessante gara internazionale della classe 250 cmc con la partecipazione di alcuni tra i più famosi assi europei. Favoriti della competizione sono il neo-campione del mondo della classe 500 Jek Smith e l'italiano Emilio Ostorero.

Il Torino affronta oggi allo Stadio l'Atalanta capolista della serie A

Il «trainer» Valcareggi spiega il sorprendente inizio di torneo dei bergamaschi - Meroni mezz'ala

L'Atalanta gioca oggi a Torino. L'allenatore dei bergamaschi, Valcareggi, è felice ma, al tempo stesso, sorpreso per il primo posto in classifica raggiunto dalla sua squadra dopo due giornate di campionato. I nerazzurri bergamaschi, infatti, sono tra i più in forma e, forti dei recenti successi sui campioni d'Italia del Bologna e sulla Roma, si apprestano con qualche speranza ad affrontare i granata allo Stadio Comunale nella prima trasferta del torneo.

La cessione di Domenghini all'Inter, contrariamente al previsto, non ha indebolito l'Atalanta che è la sorprendente protagonista dell'inizio di campionato. Valcareggi, dal canto suo, non si fa eccessive illusioni ed ammette con franchezza che il primato in graduatoria sarà inevitabilmente di breve durata, ma si rallegra, pensando che i quattro punti conquistati in due difficili partite potranno essere utili ai nerazzurri per proseguire il torneo lontani da preoccupazioni di classifica. Richiesto di spiegare il buon comportamento dell'undici atalantino, il tecnico bergamasco ha così risposto:

«Considerando il pesante calendario iniziale comprendente il Bologna e la Roma in casa, il Torino e il Foggia in trasferta, quindi l'incontro con la Juventus a Bergamo e le successive gare di Firenze e San Siro con il Milan, ho ritenuto opportuno preparare convenientemente i miei atleti per una partenza lanciata. Essi hanno risposto con efficacia raddoppiando le forze e battendo inaspettatamente il Bologna e la Roma».

In quanto al Torino, i granata hanno assistito ieri pomeriggio all'amichevole tra la «De Martino» e la Sampdoria disputatasi al campo Filadelfia e conclusasi in parità (1 a 1) con reti di Cappellazzo (T.) e Ghio (S.). Tra i torinesi ha figurato anche Buzzacchera che ha collaudato in partita, per la prima volta, e con esito soddisfacente, le sue condizioni dopo il noto infortunio riportato ad una caviglia alla vigilia del campionato.

Quella odierna con l'Atalanta rappresenta per i granata la gara della «verità». Essi dovranno cancellare, con una franca prestazione, la sconfitta riportata domenica scorsa a Varese e le incertezze di gioco messe in evidenza con gli olandesi del Fortuna '54 di Geelen. Rispetto alla trasferta di Varese, Rocco ha confermato i rientri di Vieri a guardia dei pali, di Fossati nell'estrema difesa e lo spostamento di Meroni mezz'ala con Moschino ala tornante.

b. bern.

Torino: *Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Rosato, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino.*

Atalanta: *Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova.*

Arbitro: *Roversi.*

Stadio Comunale, inizio ore 15,30.

Presentata ieri da Bertone la Giulia 1600 «Canguro»

Il carrozziere torinese Nuccio Bertone ha presentato ieri la sua ultima creazione, l'Alfa Romeo Giulia 1600 Tubolare «Canguro». La vettura, chiamata com'è ormai tradizione con il nome di un animale, presenta un disegno armonioso e gradevole, in cui l'elemento di maggior spicco è la cupola parabrezza-tetto-finestrini, di forma sferoidale per una migliore penetrazione aerodinamica.

I vetri sigillati con uno speciale procedimento che consente di eliminare le cornici, le ruote appositamente realizzate in electron, un roll-bar interno, la strumentazione di tipo aeronautico e i rivestimenti anti-riflessi completano le caratteristiche del «Canguro». La macchina verrà presentata al pubblico fra pochi giorni al Salone dell'automobile di Parigi.

*** Gli Usa conducono per 2 a 1 nella finale di Coppa Davis contro l'Australia a Cleveland, dopo la vittoria di Mckinley e Ralston su Emerson-Stolle con il punteggio di 6-4, 4-6, 4-6, 6-3, 6-4.**

Due grandi avvenimenti ippici

30 milioni a Merano e 10 in palio a Torino

MERANO, 26 settembre.

Quindici i cavalli che domani pomeriggio si presenteranno alla partenza del 25° Gran Premio Merano (30 milioni, 5000 metri, 28 ostacoli): Dragon Vert (77 N. Corcia), Loupiot (67 M. Geoffrey), Corelli (67 G. Philippeau), Tudor (70 V. Dubt), Avelengo (68 F. Agrifoglio), Perle du Cross (70 L. Briandi), Dragonnette (70 V. Sarti), Paolina Bonaparte (62 R. Fellgioni), Naturns (68 A. Maltei), Sivignano (68 F. Caposso), Telesio (68 M. Ciciarelli), Exodus (65 F. Santoni), Verselle (66 R. Bruni), Lambrusco (66 M. Varchetta), Dinghy (68 A. Sciusco).

I favori del pronostico vanno ai concorrenti Dragon Vert e Corelli; il primo, vincitore lo scorso anno, ha ancora ottime «chances» di successo. Anche il danese Tudor ha però molti sostenitori, dopo le belle prove fornite in Danimarca, in Svezia ed in Germania. Dei rappresentanti delle scuderie italiane, si guarda invece con interesse a Perle du Cross, al «duo» del Conte Da Zara (Naturns e Sivignano) ed a Paolina Bonaparte.

Bottoni guida Demon Ros

L'attesa per la grande corsa odierna, la massima prova torinese del trotto, è vivissima; ed il pronostico, che sembrava essere in questo Gran Premio Città di Torino tutto per Elaine Rodney, si è fatto ora più incerto, dopo che si è avuta la conferma che, sul sediolo della prodigiosa trottatrice americana, non vi sarà l'asso tedesco Gerhard Krueger ma il giovane Franco Carli. Sono così salite le «chances» di Demon Ros, il cavallo che Ugo Bottoni ha letteralmente trasformato e che guiderà a Torino.

Otto saranno i concorrenti alla ricca moneta di dieci milioni; partenza dietro l'«autostart» e poi 2100 metri di volata, in cui sarà in serio pericolo il record della gara (e della pista) stabilito, in occasione del «Città di Torino» del '63, da Brogue Hanover con il tempo di 1'17"3/10 al chilometro. Saranno dunque alla partenza: Behave (E. Gubellini), Demon Ros (U. Bottoni), Safe Mission (L. Sardi), Dr. Orin I (D. Fossati), Elaine Rodney (F. Carli), Fury Hanover (R. Ossani), Nixon (E. Lizzi), Daring Rodney (Al. Cicognani).

Altre sette corse completano il programma e si annunciano tutte ricche di partenti ed incerte. La riunione comincerà alle 15. I favoriti: Premio Sassi (L. 440.000, m. 1600; 6 part.): Cartesio-La Bella; Premio dell'Eremo (L. 630.000, m. 1600; 7 part.): Boeing-Onesto; Premio Superga (L. 630 mila, m. 2060; 7 part.): Quintasole-Mattiniera; Premio del Valentino (L. 600.000, m. 2060; 6 part.): Clotilde-Gisberti; Premio Monte dei Cappuccini (gentlemen; L. 500.000, m. 2060; 10 part.): Elbelson-Scetticismo; Premio Città di Torino (L. 10.000.000, m. 2100; 8 part.): Elaine Rodney-Demon Ros; Premio della Pellerina (L. 400.000, m. 1600; 9 part.): Strona-Nizzardo; Premio Pino Torinese (L. 400.000, m. 1600; 12 part.): Felsco-Filosofa.

Entusiasmo dei tifosi milanesi

Cortei di automobili per le vie del centro e attraverso Piazza del Duomo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 settembre.

(l. c.) Il traffico, arrestatosi di colpo verso le 20,30 per la trasmissione di Inter-Independiente da Madrid in tv, si è rianimato dopo le 23, fra strepiti di clacson, sventolio di bandiere e di stendardi nerazzurri, grida di giubilo. E' stata la seconda «notte brava» dei tifosi nerazzurri, dopo quella che fece seguito alla conquista della Coppa dei Campioni. Questa volta le autorità non si erano fatte prendere alla sprovvista ed avevano provveduto a disseminare nei punti strategici del centro i vigili urbani e le camionette della Celere (la sera del 27 maggio, dopo il 3-1 di Vienna, molti cittadini ignari si rivolsero alla polizia per chiedere se fosse scoppiata una sommossa).

L'esplosione dell'entusiasmo popolare non ha tuttavia conosciuto limiti e si è protratta fino all'alba. I cortei urlanti delle automobili e delle motociclette hanno congestionato piazza del Duomo, sono straripati nelle vie adiacenti ignorando i semafori e riempiendo di canti la notte milanese.

Programma e arbitri

SERIE A (3ª giornata)

Cagliari (1)-Sampdoria (3) Arbitro Campanati

Catania (2)-Juventus (3) D'Agostini

Fiorentina (2) - Lazio (1) Genel

Foggia (0) - Mantova [illegible] Rigato

Genoa (2)-Bologna (2) - Lo Bello

Lan. Vicenza (1)-Milan (3) Sbardella

Inter (3)-Messina (2). Rinviata a mercoledì prossimo

Roma (2)-Varese (3) - Angonese

Torino (2) - Atalanta (4) Roversi

Notizie in breve di sport

*** Al Parco Ruffini** si è concluso ieri sera il Torneo Internazionale «V. Bacigalupo»: la vittoria finale è toccata alla rappresentativa giovanile del Torino, che si è imposta sul Partizan dopo i calci di rigore per quattro reti a tre. Il terzo posto è stato conquistato dalla Juventus che ha battuto il Monaco per tre reti ad una.

*** Le finali del Trofeo Federale** di atletica leggera, riservate ai ragazzi inferiori ai 20 anni, si concludono oggi (ore 9,30 e 14,30) allo stadio comunale torinese; i vincitori di ieri: Asta (m. 40,43 nel disco), Vallet (21"9 sui 200 metri), Giancaterino (8'33"8 sui 3 mila), Gandolfi (400 ostacoli in 55"2), Porta (alto m. 1,95), Carabelli (m. [illegible] in 1'53"9), Averono.

*** I campionati italiani di bocce per quadrette delle categorie B e C e della bocciata, categoria B, sono iniziati ieri ad Alba.**

Terminano i lavori al Convegno del traffico a Stresa

I tecnici contrari ad inasprire le pene per le sciagure stradali

Il documento conclusivo afferma che le leggi esistenti bastano a colpire i responsabili - Giudizio positivo sul Codice della strada (ma occorrono modifiche) - Una interessante proposta: agli arresti in casa, la domenica, i guidatori pericolosi - E' allo studio il progetto delle «patenti differenziate»

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 26 settembre.

La Conferenza del traffico e della circolazione, dopo una densa giornata dedicata alle modifiche del Codice Stradale, stasera ha praticamente chiuso i lavori con la compilazione di un ordine del giorno riassuntivo che l'assemblea, approvandolo, trasformerà in mozione. In un paio di pagine sono condensati gli argomenti principali, quelli che la 21ª conferenza di Stresa appoggia in pieno per farne un caposaldo di azione, mentre una miriade di altri voti, proposte, osservazioni vengono elencati in una lunga serie di «raccomandazioni».

L'ordine del giorno approva le relazioni e le considerazioni orali del relatore generale dott. Laporta e rinnova il giudizio complessivamente positivo sul vigente codice, ma rileva che la sua applicazione e l'evoluzione del traffico negli ultimi cinque anni reclamano modifiche e integrazioni.

Per quanto riguarda il regolamento, premesso che esso contiene numerosi precetti dei quali è stata dichiarata la illegittimità in sede giudiziaria, si chiede che siano eliminati i precetti contrastanti con il codice e non ritenuti idonei, e che siano invece trasferiti nel codice i precetti attualmente compresi nel regolamento e riconosciuti idonei.

Per quanto riguarda il codice, si chiede che vengano colmate le sue lacune secondo le indicazioni della conferenza e le proposte di modifica. A tale scopo la presidenza della conferenza nominerà un ristretto comitato di studio il quale, entro breve tempo, dovrà vagliare e armonizzare tutte le proposte comunicandole al Parlamento, al governo e alla pubblica opinione.

Infine l'ordine del giorno proposto all'assemblea e firmato dai più eminenti relatori e collaboratori esprime il suo dissenso sul progetto di legge che prevede l'aggravamento delle pene. Tale progetto di legge non appare efficace ai fini della prevenzione degli incidenti stradali, mentre il vigente diritto positivo penale già consente di erogare sanzioni adeguate anche in relazione alla pericolosità dell'imputato.

L'onorevole Mannironi, sottosegretario ai Trasporti, intervenuto a Stresa anche in rappresentanza del ministro Jervolino circa l'istituzione di patenti differenziate, fa presente che del problema si occupa una apposita commissione di studio: osserva, però, che la soluzione non è facile, dato che tale tipo di patente non sarebbe più conforme a quella stabilita nella Convenzione di Ginevra.

La conferenza di Stresa vorrebbe trasformare la sospensione della patente — che ora è provvedimento amministrativo — in provvedimento giudiziario per evitare gli inconvenienti derivanti da una possibile difformità tra il provvedimento prefettizio di sospensione e il successivo giudicato del magistrato. In proposito il sottosegretario assicura che nel 94 % dei casi non vi è stata difformità e soltanto nel 6 % il giudizio del magistrato è stato contrastante con il provvedimento prefettizio.

Interviene quindi, sul secondo tema generale, il presidente della IV Sezione penale di Cassazione, dott. Mario Duni, che conferma come l'attuale codice sia un buon testo legislativo anche se vi possono essere apportate modifiche che necessitano uno studio ponderato. Riferendosi ad alcune proposte presentate, il dott. Duni non crede opportuno imporre al veicolo sorpassato di diminuire la velocità per favorire il sorpasso (i veicoli lenti, dice, non arriverebbero più a destinazione perché sono continuamente sorpassati da altri più veloci) e raccomanda di regolarizzare l'uso degli anabbaglianti nella città.

Circa il problema delle sanzioni penali il relatore propone la depenalizzazione delle sanzioni; la sostituzione dell'arresto previsto per alcune trasgressioni con l'arresto «in casa», proibendo al trasgressore di circolare la domenica; il potenziamento numerico della polizia della strada.

Il procuratore generale della Cassazione, dott. Francesco Cigolini, invece, non giudica serio il provvedimento dell'arresto in casa. Egli esamina particolarmente le varie proposte di modifica e ricorda la necessità di uniformare le norme della circolazione in campo internazionale, specialmente per quanto riguarda la segnaletica ed i segnali degli agenti.

A questo punto la presidenza comunica che più di quaranta congressisti hanno chiesto di parlare, ed è quasi mezzogiorno. Rapidamente gli oratori si succedono al microfono, sollecitati ad essere concisi dall'avv. Gentile che presiede l'assemblea.

L'avv. Aldo Farinelli ha parlato nel pomeriggio, sottolineando con una punta di amarezza che le varianti al codice stradale sembra non siano giudicate urgenti: non vorrebbe che si preparassero delle modifiche a singhiozzo. La Camera ha già deciso un aggravamento di pene per i reati colposi: perché cominciare dalle sanzioni? Non si è sostenuto che bisogna svolgere un'azione di persuasione e di propaganda?

Altro provvedimento minacciato è quello relativo alla validità delle patenti per i guidatori anziani, tema che dovrebbe essere attentamente esaminato. Per quanto riguarda le patenti differenziate, l'avv. Farinelli osserva che spesso la macchina grossa è guidata da un capo famiglia prudente che si vede invece sorpassare da piccole auto, spesso col motore truccato, guidate da piloti spericolati. L'avv. Farinelli ha elencato in una pubblicazione quaranta proposte di modifiche al codice stradale, e ne cita alcune relative ad una segnaletica orizzontale (punti e linee) per indicare la marcia a file parallele; ad un segnale luminoso semaforico per la svolta a sinistra; al preciso divieto di circolare con pneumatici non efficienti, ed altre.

Sull'arresto in casa proposto dal dott. Duni l'avv. Farinelli vorrebbe che la sanzione fosse precisata come «*sospensione festiva della patente*». Sullo stesso argomento l'ing. Canestrini propone anch'egli una variante alla punizione festiva: l'incauto guidatore sia costretto a frequentare per una o più domeniche lezioni di perfezionamento di guida automobilistica.

La presentazione dell'ordine del giorno che abbiamo riassunto all'inizio pone termine agli interventi ed apre una breve discussione sul testo conclusivo e sugli argomenti che, non trovando posto nella mozione, faranno tuttavia parte come «raccomandazioni» del grosso bagaglio di osservazioni e proposte da cui usciranno — speriamo presto — la nuova formulazione riveduta e corretta del codice della strada e del suo regolamento.

Ettore Doglio

La polemica pro e contro gli alberi

Un'accorata lettera della «Pro Natura» - Il parere del presidente della Provincia di Cuneo

La decisione dell'Anas, di abbattere gli alberi che costeggiano alcune strade ha suscitato altre proteste. Il vice presidente della «Pro Natura» di Torino, Luigi Sibille, ci scrive:

«Come è stato più volte affermato, non è contro l'eliminazione degli ostacoli — pali, paracarri e alberi — nei punti *veramente* pericolosi, che le persone di buon senso insorgono. Bensì contro l'indiscriminata, direi sadica mania di distruzione che hanno molti Enti pubblici nel nostro paese nei riguardi della natura e delle sue bellezze. "*La Stampa*" ha pubblicato lettere accorate di cittadini contro l'invasione del cemento, la distruzione di fiori rari, l'insensibilità che tanti dimostrano verso tutto ciò che la natura ha così provvidenzialmente e largamente distribuito nel nostro paese.

«Quando però noi vediamo la foto, comparsa lunedì su "*La Stampa*", di un ministro con la mano colma di stelle alpine, e che ha al suo fianco una guida che ne ha addirittura un fascio di notevoli dimensioni, non possiamo fare a meno di chiederci se mai approderanno a qualcosa di concreto gli sforzi, le lotte, le polemiche, le battaglie che la "Pro Natura" e altri Enti (pochi, in verità) conducono da anni per proteggere e conservare la flora spontanea delle nostre Alpi.

«Con profonda amarezza, attraverso "*La Stampa*", mi permetto di rinnovare un invito fermo e fiducioso a tutti i lettori perché ricordino che l'uomo, in questo mondo di tecnica, macchine, cemento ed acciaio, non potrà sopravvivere a lungo se la natura e le sue risorse continueranno ad essere oggetto di indiscriminata distruzione, anziché di rispetto».

Convinto fautore dell'abbattimento degli alberi lungo le strade si dichiara invece il presidente della Provincia di Cuneo, dott. Giovanni Falco:

«Per ragioni del mio incarico percorro con una certa assiduità le strade statali, e ho dovuto constatare e far constatare più volte che la presenza degli alberi lungo il ciglio delle strade — non sufficientemente ampie per l'attuale circolazione — costituisce un incombente, gravissimo pericolo. Potrei elencare una serie di incidenti mortali che non si sarebbero verificati senza la presenza degli alberi sul ciglio.

«Non potendosi, per motivi economici, allargare e rettificare le più importanti strade piemontesi, occorre procedere almeno all'abbattimento degli alberi, per consentire un più razionale sfruttamento delle strade stesse. Mi rendo conto della preoccupazione di coloro che sono preposti alla tutela delle bellezze naturali, ma al di sopra di questo ci sono le vittime umane e l'angoscia dei loro parenti».

Fuggito dall'Africa era nascosto in un fortino a Bardonecchia

È impazzito in carcere l'algerino che sparò sui monti ai carabinieri

I giudici torinesi sono stati clementi ma anche pochi mesi di prigione gli hanno sconvolto la mente - Non mangia e non parla più - Trasferito al centro clinico di Milano

Mohammed Benghamen, l'algerino impazzito in carcere

L'algerino catturato l'8 aprile scorso sui monti di Bardonecchia, dopo una serie di scontri a fuoco con i carabinieri, è stato ieri trasferito dalle «Nuove» di Torino al reparto malattie nervose del centro clinico delle carceri di Milano. Il provvedimento è stato preso su richiesta della direzione del carcere torinese, preoccupata dalle condizioni psichiche del detenuto. Mohammed Benghamen, 34 anni, nato a Setif (Algeria), già evaso dal campo profughi di Farfa Sabina (Rieti).

Dal momento del suo arresto Benghamen, che non parla assolutamente l'italiano e si spiega male anche in francese, si è chiuso, poco alla volta, in un ostinato mutismo. Forse per timore di oscure vendette, nel 1963, abbandonò la Francia rifugiandosi nel nostro Paese.

Il 5 aprile il contadino Augusto Barneaux, di Bardonecchia, tentò di entrare in una sua «grangia» sull'alpe, ma la trovò chiusa dal di dentro. Tornò sul posto con tre amici, Giovanni Piacenza, Emilio Allemand e Giuseppe Bompard e scoprì orme fresche sulla neve. Il Piacenza e il Bompard le seguirono per mezz'ora, fino a quando raggiunsero un uomo armato di fucile che intimò loro di tornare indietro. I due obbedirono e, rientrati a Bardonecchia, avvisarono i carabinieri. Una pattuglia partì alla ricerca del pericoloso individuo, che era appunto il Benghamen, e lo avvistò in un fortino abbandonato del monte Chabrier, a oltre 2000 metri di quota.

L'algerino, alla vista dei militari, sparò due colpi di fucile. I carabinieri risposero al fuoco e lanciarono anche nel fortino due candelotti fumogeni. Ma Benghamen li ributtò fuori. Il giorno dopo, per oltre un'ora, carabinieri e agenti di frontiera sostennero una sparatoria con il fuggiasco sul monte Malmite e lo scontro si ripetè il 7 aprile sul monte Fréjus. Soltanto l'8 aprile l'uomo si arrese. Aveva con sè un fucile Mauser, una pistola Beretta calibro 9, un lungo coltello. Disse di averli trovati in una baita e ammise di aver forzato alcune «grange» in cerca di riparo e di cibo. Aggiunse di aver sparato perché credeva di trovarsi già in territorio francese, alle prese con i «gandarmes».

«*Comunque* — precisò — *non ho mai mirato. Non intendevo uccidere nessuno, volevo soltanto impaurirli e tenerli lontani*». Al processo, il 27 agosto, il Tribunale di Torino si mostrò assai mite: l'algerino fu condannato a 1 anno, 8 mesi e 20 giorni. Lo stesso imputato rimase assai sorpreso. Aveva detto al difensore d'ufficio, l'avv. Balestra: «*Ho una gran paura che mi condannino a morte*».

Alle «Nuove» Benghamen non dimostrò alcuna capacità di adattamento. Era come un animale selvaggio, che non può sopportare la gabbia. Tentò più volte di fuggire, ma con sistemi assurdi, che rivelano una mentalità primitiva. Raschiò le sbarre della cella e, un'altra volta, durante il passeggio, scavalcò improvvisamente un cancello, per trovarsi in un altro cortile.

Negli ultimi tempi Benghamen non parlava quasi più. Poi cominciò a rifiutare il cibo e dovette essere ricoverato in infermeria.

g. a.

L'incidente al bivio di Genola, presso Savigliano

Un'auto si scontra nella nebbia di notte: moribondi due giovani

Una delle vittime è un torinese di 26 anni; l'altra, il suo compagno di viaggio, abita a Fossano - Sono piombati contro la vettura di due coniugi di Torino diretti in Riviera

Giovanni Testa, di ventisei anni, il torinese ferito

(Dal nostro inviato speciale)
Savigliano, 26 settembre.

Un pauroso incidente stradale è avvenuto stasera sulla statale per Savona, due chilometri prima del bivio di Genola: quattro persone sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Savigliano; due sono in fin di vita.

La sciagura è accaduta verso le 21,30 nella fitta nebbia: una «1100», guidata dall'impiegato Franco Volpi, di 37 anni, abitante a Torino in piazza Conti Rebaudengo 3/15, che aveva a fianco la moglie Matilde Maccagno di 34 anni, diretta verso Savona, è stata investita da una «600», proveniente dalla direzione opposta, pilotata da Giovanni Testa, di 26 anni, domiciliato a Torino, in lungo Dora Napoli 6, che viaggiava con l'amico Giovanni Conoscenti, di 36 anni, abitante a Fossano, in via Pollenzo 5.

Non è stato possibile accertare le cause dell'incidente: l'utilitaria ha sbandato improvvisamente sulla sinistra e, dopo aver urtato un camioncino, adibito al trasporto del latte, ha strisciato lungo la fiancata e carambolato un paio di volte su se stessa, è finita contro la 1100 che seguiva l'autocarro ad un centinaio di metri.

Il guidatore del camioncino, Pietro Ghione, di 56 anni, abitante a Villa Falletto, in frazione Zerbola, ha dichiarato: «Ho visto la 600 spostarsi verso il centro della strada e ho cercato di accostarmi il più possibile verso destra. L'urto è stato inevitabile».

La «600», dopo aver urtato contro lo spigolo anteriore sinistro del camioncino si è inclinata su due ruote; poi, dopo una serie di giravolte, è finita contro la «1100».

Il Volpe, che era diretto a Laigueglia insieme alla moglie, per andare a prendere i due figli che sono in villeggiatura con la nonna, non ha potuto fare nulla per evitare l'incidente. «La "600" pareva impazzita — *ha detto più tardi all'ospedale* —. Continuava a girare su se stessa sempre più velocemente e ci è piombata addosso come una bomba».

Nell'urto, l'utilitaria si è sfasciata, mentre la «1100», sbandata alcuni metri più indietro, si è fermata sul ciglio del fossato che costeggia la strada.

Dalla «600» sono stati estratti i corpi sanguinanti dei due viaggiatori, mentre il Volpi, sceso da solo dalla vettura, camminava inebetito lungo la strada tenendosi la testa fra le mani. Con varie auto di passaggio i feriti sono stati portati all'ospedale di Savigliano.

Il Volpi è stato giudicato guaribile in 15 giorni per ferite al viso. Sua moglie è ricoverata in osservazione per la sospetta frattura del cranio.

Più gravi le condizioni degli occupanti della «600». Il Testa è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura del braccio destro, ferite al capo e choc. Il Conoscenti, che privo di documenti è stato riconosciuto soltanto a tarda notte da una donna di Fossano che vegliava un congiunto all'ospedale, è ricoverato con prognosi riservata per fratture alla gamba destra, al braccio sinistro e grave stato di choc.

Sul posto dell'incidente si è recata una pattuglia della Polizia Stradale di Saluzzo al comando del maresciallo Tonda: circa le cause della disgrazia, si presume che il guidatore dell'utilitaria, abbagliato dai fari di un'auto, si sia spostato verso il centro strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo il camioncino. Nell'urto con l'autocarro, perso il controllo della vettura, è finito contro la «1100».

Francesco Fornari

Per proteggere De Gaulle in Perù allontanati i francesi dalla capitale

Il governo ha pagato ad otto di essi (forse dell'Oas) il soggiorno in una località di montagna - Un astrologo «prevede» un attentato al generale durante la visita all'Argentina

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, 26 settembre.

Il Perù ha voluto dimostrare a De Gaulle di essere il paese più organizzato e preparato ad affrontare qualsiasi minaccia contro la vita del suo ospite. Tutto è stato previsto e studiato per evitare al generale il minimo fastidio: e perciò ieri, all'arrivo a Lima, la polizia è stata inflessibile persino con fotografi e giornalisti muniti di credenziali. Col risultato che oggi il capo dei servizi fotografici dell'Associated Press in America Latina, l'italiano Franco Mattioli, giace in una corsia dell'ospedale militare di Lima con la gamba sinistra fratturata.

Ma gli incidenti di ieri non hanno preoccupato le autorità peruviane, che hanno continuato a seguire fedelmente il piano di sicurezza studiato qualche settimana fa insieme a Pierre Grimaud, capo della Sûreté Nationale di Parigi. Intorno al Palacio Presidencial di Lima, dove i coniugi De Gaulle e il ministro degli Esteri francese Couve de Murville sono ospiti, è stata creata un'«area proibita» di circa 500 metri.

Due ospedali esistenti in questa stessa area sono stati attrezzati per prestare le loro cure all'ospite: ed in uno di essi ha preso alloggio il medico personale di De Gaulle. Otto francesi che vivevano da un paio d'anni a Lima sono stati invitati a lasciare la capitale ed a trasferirsi a Cuzco (una città tra le montagne dell'interno) a spese del governo peruviano, fino alla partenza di De Gaulle. Non si è potuto provare l'appartenenza degli otto francesi all'Oas, ma la polizia ha preferito non correre rischi.

Fino a lunedì prossimo De Gaulle vivrà in questa specie di gabbia d'oro che la polizia peruviana gli ha costruito intorno. E poi si recherà, sembra non ci siano più dubbi, in Bolivia.

Intanto da San Paolo del Brasile arriva oggi una «profezia» di cui è autore l'astrologo Omar Cardoso, il più popolare dell'America Latina. Cardoso, ieri notte, ha dichiarato che De Gaulle rimarrà vittima di un attentato, durante il viaggio. Il fatto dovrebbe accadere, secondo l'astrologo, poco dopo l'arrivo del Presidente francese a Buenos Aires.

Impossibile non collegare questa infausta profezia alle parole scritte la settimana scorsa da François Mauriac, a proposito del viaggio del suo grande amico De Gaulle: «Temo questa escursione in Sud America. Essa mi sembra una specie di provocazione al destino, sotto tutti i punti di vista. E mi domando se il personaggio, già leggendario, non crede, per la prima volta, alle vertigini della sua leggenda».

Alessandro Porro

Causa per il palazzo di lusso costruito dalle Case Popolari

Il terreno fu espropriato per 226 milioni - L'area, in realtà, vale più di un miliardo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 settembre.

Uno dei quartieri più signorili di Milano, il «Sito dei pellegrini» fatto costruire qualche anno fa da una sezione dell'Istituto per le case popolari a Porta Romana, e ceduto a personalità della politica e ad alti funzionari è tornato alla ribalta stamane in Tribunale nel corso della prima udienza della causa intentata dagli ex proprietari del terreno che reclamano la restituzione dell'area espropriata dal Comune per «fini di pubblica utilità».

Erano presenti nell'ufficio del giudice del Tribunale civile dottor Buggè, per gli ex proprietari del terreno, gli avvocati Alessandro Migliazza e Franco Oblath, per il Comune l'avv. Mainetti. Si è trattato di una prima presa di contatto tra le parti ed il giudice. Il rappresentante del Comune ha chiesto la chiamata in causa dell'Istituto case popolari, l'ente che ha costruito le case sul terreno espropriato.

Dall'atto di citazione della «Immobiliare 114» contro il Comune è possibile cogliere tutti gli aspetti dello sconcertante caso. Nel documento è rifatta tutta la storia del «Sito dei pellegrini». Premesso che con atto prefettizio il 16 luglio 1955, in esecuzione di una disposizione del piano regolatore venne espropriata lungo il corso di Porta Romana un'area della «Immobiliare 114» a favore del Comune si afferma: «*Occupata l'area il Comune di Milano non provvide a dare a essa utilizzazione conforme a quei fini di pubblica utilità che giustificarono l'espropriazione stessa, per cui, sulla base di una norma di legge, l'Immobiliare ha ora il diritto di ottenere la retrocessione dei fondi espropriati*».

«*Il Comune, dopo l'esproprio* — continua la citazione, — *ebbe a cedere parte dell'area espropriata all'Istituto Case Popolari il quale, in netto contrasto con le sue funzioni e con il suo stesso nome, provvide a costruirvi un quartiere giardino*».

Sempre secondo la citazione nel 1955 l'area venne ceduta all'Istituto Case Popolari per un prezzo stabilito di 226 milioni. «*Questo prezzo è irrisorio*» dicono quelli dell'«Immobiliare 114» e aggiungono che lo stesso fisco poco dopo la vendita ha valutato la stessa area per la somma di un miliardo e 266 milioni.

L'elenco dei proprietari è stato richiesto dal Procuratore generale presso la Corte di Appello di Roma, dott. Luigi Giannantonio che ha ordinato un'inchiesta.

g. m.



si torna a Scuola

fate esaminare la vista dei vostri bimbi dal medico oculista e, se necessario, correggetela con gli occhiali di

BERRY
TORINO . VIA ROMA 33

il "meglio" al giusto prezzo

Ford UTENTI FORD

L'ATAUTO annuncia l'apertura nella propria sede del reparto carrozzeria. Richiedete i suoi preventivi. I lavori sono garantiti. Inoltre viaggerete su un'altra Ford durante la riparazione della Vostra auto.

FORD ATAUTO - VIA BARLETTA, 132

La nuova stufa a Kerosene
JUNKER+RUH
ORIGINALE TEDESCA
COMPLETAMENTE [illegible] E DAL [illegible] RENDIMENTO



CONCESSIONARIO
BELLANOVA
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 33
TORINO
TEL. 876.837 - [illegible]

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-086

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 52.75.65

L'unica **SCUOLA MEDIA**
situata al centro della Crocetta
valore legale degli studi
retta da Ente Pubblico
l'EDUCATORIO della PROVVIDENZA
Corso Trento 13 - Tel. 583.410
TORINO
Per i licenziati della Media e dell'Avviamento
CORSO TRIENNALE DI LINGUE
per la preparazione alle segreterie direzionali
CONVITTO E PENSIONATO FEMMINILE

CANDORE IN BOCCA!
Ogni giorno dopo i pasti liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» viene posta rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 88 TORINO Aut. Pref. Tu. n. 0012. 11-3-59

SG soc. **GASISTI**
Via XX Settembre, 46 (di fronte Palazzo del Gas)
Telefono 542.287
SIATE PREVIDENTI
scegliete in tempo, nel nostro vasto assortimento di stufe a GAS, GASLIQUIDO e CARBONE e KEROSENE l'apparecchio più adatto alle Vostre necessità.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma [illegible], Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tasse in ragione del [illegible] % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrisp. stessa.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTO tavole legno noce stagionato seconda scelta pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5100 — Torino».
ARCIOCCASIONE smerigliatrice trapani bilancieri morse paranchi. Tabucchi, Valeggio 4 Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia. Unione Sovietica 157 0365
OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, S. Secondo 33. A85294
POMPA benzina miscela Chiantolossa pompe benzina con totalizzatori prezzo ottimo stato, 95.000 caduna. Telefonare 327-975. A98188
PRESSA eccentrica 40-60 tonn. acquistasi se occasione. Telef. 774-409.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. 0297

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) mutui su alloggi di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime relazioni, Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.
A. ACQUISTEREI cercherei in gerenza esportazione torrefazione bar bottiglieria. Telefonare 791-817.
A. AFFIDASI gerenza negozio giornali cartoleria alloggio minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.
A. AVVIATISSIMA carrozzeria attrezzata modernamente cedo 2 milioni 500.000, 1.500.000 contanti rimanente dilazionato. Riva, via Mazzini 1. 0519
A. 5.300.000 - 2.500.000 contanti rimanente dilazionato cedo vera occasione garage 250 macchine. Riva, via Mazzini 1. 0519
A miglior offerente cedo ristoro pizzeria centralissima, volendo gerenza. Telefono 513.598. 0519
ACQUISTEREI contanti se vera occasione negozio licenza abbigliamento confezioni. Telefonare 397-597.
AFFARONE cedesi bellissima autorimessa centrale 140 macchine, 14 milioni. Telefonare 500-692.
AFFITTASI autorimessa privata prossimità ospedale Maria Vittoria. Telefonare 519-900 ore ufficio.
ANTICIPIAMO alto reddito a persona disponga capitale liquido, eventualmente titoli. Interessante sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».
ATTENZIONE! Trattoria ristorante bar precollinare 4 sale cucina alloggio tre camere giochi bocce dehors pergolato parcheggio macchine forte redditizio lavoro sicuro fortuna familiare. Cedesi sei milioni. Eventuali facilitazioni. Balma, via Sacchi 34.
AUTORIMESSA cercasi in affitto nuova, avviata. Telefonare 694-791 ore ufficio. A98764
AVVIATISSIMO studio dentistico moderno in zona industriale periferica torinese cedesi urgentemente, eventualmente anche locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5150 — Torino». A98036
AZIENDA commerciale centro Torino cerca finanziamento dieci milioni garanzia merce offrendo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino». A98447
CASALINGHI giocattoli ottima posizione cedesi vero affare causa trasferimento. Telefonare 518-310.
CAUSE familiari cedo piccolo negozio confezioni. Facilitazioni pagamento. Telefonare 328-315. A97545
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. 0633
CEDESI azienda panificio pasticceria e forte farinale, locazione anni 10, negozio mq. 40 retro mq. 60. Via Martiri della Libertà 28-30 32 R. Genova-Pegli, telefono 482-285.
CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio attiguo. Tel. 768-931.
CEDESI negozio tessuti confezioni lato destro via Po - Senza scorte. Telefonare 337-055 ore ufficio.
CEDESI Porta Palazzo avviato magazzino ingrosso maglieria biancheria merceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A97925
CEDESI profumeria centrale. Telefonare 510-073. A97671
CEDO macelleria 10 km. da Torino Telefonare 641-628 ore 10-13.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede convenientemente autorimessa centralissima nuova gestione 400 macchine. 0415
DROGHERIA Nichelino, posizione commerciale. 250.000 settimanali. Buona attrezzatura. Possibilità alloggio. 4.000.000. Telefonare 378-044.
GARAGES complessive 190 macchine, 70 moto. Officina riparazioni attrezzatissima. Stazione Servizio 300 lavaggi mensili. Locazione novennale. Tariffe posteggio massime. Cede 16.000.000, Gabetti XX Settembre 12. 0636

---

3 ambiti traguardi raggiunti
■ **massimo** nella tecnica
■ **meglio** nell'estetica
■ **minimo** nei prezzi

Nonostante l'aumento dei costi di produzione la **TELEFUNKEN**, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.

Un prodotto **TELEFUNKEN** è sempre una garanzia

ECCO LE 8 NOVITÀ TELEFUNKEN

36 B/23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele ricezione di immagini ed suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000

46 MB/23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000

SPYDER - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria o ovunque con le pile incorporate. L. 19.900

CAMPING II - È l'apparecchio transistor con la più alta qualità di ricezione sia in onde medie che in modulazione di frequenza. L. 29.900

BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale unitissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 66.900
BAJAZZO TS/M - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 67.900

MATCH II - È il portatile per Voi: Elegante e sensibilissimo questo apparecchio transistor anche se in formato tascabile ha la qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

MIGNONETTE RFS - Radiofonografo soprammobile. Una felice combinazione del ricevitore Mignonette dei quale sono stati venduti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fonografico di qualità. L. 54.900

KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.900

Esigete prove e confronti presso i migliori rivenditori

Continua lo straordinario successo del televisore di lusso **TELEFUNKEN 36 L/23"** con spegnimento automatico

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI
TELEFUNKEN TELE FUN KEN
la marca mondiale

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia, oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano

---

FITTASI in Napoli officina metalmeccanica fornita macchine et attrezzature essenziali costruzioni piccola et media meccanica et carpenteria industriale. Capannone metallico superfice mq. 200; piazzale coperto mq. 250; piazzale scoperto mq. 400; cabina trasformazione, servizi igienici et spogliatoi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 131 — Torino».
FRUTTA verdura avviatissimo posizione commerciale cedo o gerenza. Telefonare 328-295. A98060
GENOVA bar pasticceria angolare cedesi rinomato attività trentennale divisione ereditaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova».
GRUPPO finanziario europeo concede prestiti a tassi bancari in valute estere oppure in lire con durata pluriennale. Transazione minima: 25 milioni. Massimo: senza limite. Si esamina qualsiasi tipo di garanzia anche in azioni italiane o estere. Per chiarimenti, informazioni, avvio pratiche preliminari rivolgersi ai consulenti esclusivi per l'Italia: Borsinvest SPA, via Nino Bixio 21, Sanremo, telefoni 80-855, 83-908, 70-888, 71-538 ore 10-12. Si riceve in Sanremo solo previo appuntamento escluso sabato e festivi. Inintermediari: trattative dirette con interessati. Massima riservatezza.
INDUSTRIA avviatissima, cedo 40 milioni, utile dimostrabile 25% 30% funzionante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino».
OFFICINA meccanica forte lavoro assicurato, vasta clientela, cerca persona disposta finanziare o associarsi, redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5137 — Torino». A97800
IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito. Telefonare 528-594.
LATTERIA nuova, licenza bar, causa salute urge cedere 2.500.000. Telefonare 261-014. A98622
PRIVATO causa malattia vende alimentari, Porta Nuova, forte incasso, alloggio. Richiesta 4.800.000. Telefonare 655-475. A97100
PROFESSIONISTA istruisce pratiche finanziamento breve, medio, lungo termine per imprenditori seri e solvibili. Telefonare 547-582
SIF - Re Umberto 68 tel. 584-675 cede latteria 70.000 giornaliere garantite eventuale gerenza, cauzione persona pratica. 0465
URGE causa maternità cedere moderno centrale elettrolavaggio a secco. Facilitazioni. Telefonare 688-205 ore pasti. A98595
VENDESI negozio compra vendita automobili, angolare luminosissimo, avviato, zona barriera Milano con o senza autovetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1120 — Torino».
VIA Roma negozio mq. 230 motivo trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

9 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONE vicinanze corso Belgio vendiamo alloggio camera cucina servizi nuova costruzione pronto subito 4.850.000 [illegible] Angiesio, Nizza 9. 0252
A.A.A. ALTO reddito vendiamo tre grandiosi ambienti centralissimi primo piano affittati 50.000 mensili, 6.900.000 ottimo impiego capitale tratta Angiesio, Nizza 9.
A.A.A.A. PRIVATO vende direttamente alloggio una camera cucina servizi nuova costruzione centrale affittato 25.000 mensili contratto annuale sbloccato 4.300.000. Telefonare ore pasti 671-533.
A.A. ABITABILE zona Statuto, 5 camere, cucina, servizi. 8.000.000. Telefonare 515-205 0463
A. ABBIAMO nuovo signorile alloggio esentasse panoramico 300 mq. due ingressi tre servizi divisibile vendibile anche lottizzato. Telefonare 511-347 ore pasti.
A. ALLOGGI negozi magazzini laboratori liberi ed affittati convenientissimi vende Impresa via Don Caustico 1, Grugliasco, tel. 785-288, 790-351. A97389
A. CHIAVARI vendonsi appartamenti 2-3-4-5 vani zona tranquilla prezzi modici, Impresa Pinasco, via Millo 69. Telefono 28-585.
A Settimo, fronte strada statale vendo terreno industriale occasione. Telefono 273-571. 0266
A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere servizi moderni con mutuo, facilitazioni pagamento, via San Mauro ang. via Gribaudia. Tel. 527-420.
A 18 km. da Torino zona depressa vendiamo lottini di terreno da 1000 a 3000 mq. acqua forza telefono [illegible] eventuali permute. Telefono 60-816. [illegible]
ABBIAMO da vendere alloggi signorili di 2-3 camere e servizi abitabili subito mutuo S. Paolo, rateazioni. Via S. Donato 58. 0208
ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere doppi servizi facilitazioni di pagamento via Lombriasco 19. 0208
ABBIAMO via S. Anselmo 22/23, alloggi signorili 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Telefoni 511-050, 650-460. 0429
ABITABILE subito, vendesi alloggio via Medici 23, tre camere, salone, cucina, camera servizio, doppi servizi. Rivolgersi in portineria.
ACQUISTASI TERRENO PROGETTO APPROVATO 80-120 CAMERE IN TORINO - TELEFONARE 794-183 ORE PASTI. A97414
ACQUISTEREI contanti 2 camere tinello servizi. Telefonare 776-257.
AL Valentino alloggi signorili funzionali 2 e 5 camere doppi servizi vende direttamente Impresa. Facilitazioni pagamento con mutui fino a 50%. Telefonare 545-469.
ALLOGGI a Loano, vista mare, vende geom. Molleno, piazza Dompé, Fossano, telefono 60-878. 25651
ALLOGGIO nuovo, libero camere tinello servizi vendesi Barriera Milano, Telefonare 851-823.
APPARTAMENTO una camera tinello cucinino bellissimo terrazzo 7° piano, via S. Marino, vendesi parzialmente ammobiliato. Telefonare 53-639 dalle 14 alle 18. A97520
ATTICO via Madama Cristina, tre letti, salone, cucina, doppi ingressi et servizi condizionamento aria vendesi 15.000.000 oltre mutuo. Telefono 894-944. 0155
BARRIERA Milano vendonsi alloggi spaziosi prezzi eccezionali con senza mutuo. Telefonare 519-770.
BOX libero, nuova costruzione, via Tonello 26, vendesi. Tel. 894-944.
CAMBIO bellissimo alloggetto nuovo Loano-Borghetto con uno similare Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1060 — Torino». A98234
CASETTA quattro camere, 37 km. Torino, 3.500.000 vendesi. Telefonare 876-036. A98366
CASETTA, tre camere servizi garage giardino, libera 7.500.000. Telefonare 515-205. 0463
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa nuova affittata 20 camere (10 alloggi) 46.000.000, San Paolo.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio camera tinello servizi, 4 milioni 800.000, San Paolo.
COMPERO contanti se occasione due camere servizi ultimo piano casa nuova o villetta collina vicinanze Torino. Telefonare 41-524.
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende terreno, approvate 20 camere (negozi). Stradella 161. 0561
CENTRO Crocetta via Bove 5 impresa ing. Derossi vende alloggi signorili ogni comfort. 0590
CORSO Lecce 4 camere soggiorno cucina doppi servizi svendesi 13 milioni. Telefonare 581-894
CORSO Peschiera 315, panoramici alloggi finiti, due tre camere servizi. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A97428
IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aldaili, Marochetti 6, telefono 690-569. 076
IMPRESA ing. Derossi vende corso XI Febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 280-538.
LOCALE magazzino seminterrato mq. 600, zona San Paolo, Santa Rita vendiamo 14.000.000 più mutuo. Telefonare 527-420. 0436
MAGAZZINO laboratorio, luminoso, affittato, vendiamo 3.000.000, reddito 8%. Settimo cantiere via San Mauro ang. via Gribaudia. Telefonare 527-420. 0436
MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi miti. Telefonare 519-770. 0658
OCCASIONE vendo 4 camere servizi casa nuova Settimo 6.500.000 Telefonare 273-571. 0266
OCCASIONISSIMA Nichelino bellissimo 1-2 camere tinello 1.500.000 camera pronti subito. Tel. 487-055.
PRECOLLINARE alloggio modernissimo due camere, salone, doppi servizi, posizione particolarmente felice finizioni speciali via Moncalvo vendesi libero ottobre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 127 — Torino».
PRIVATO acquista contanti alloggio lusso sei camere zona signorile grande corso o precollinare verso sud-ovest. Scr.: «Pub. Stampa 1016 — Torino»
PRIVATO vende casetta 15 camere progetto per 30, giardino, adiacenze corso Francia corso Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5076 — Torino».
PRIVATO vende esclusivamente a privato casetta costruzione 1936 composta tre alloggetti e basso fabbricato mq. 300 situato via Valentino Carrera angolo Pietro Cossa. Telefonare 93-244. A98610
REDDITO sicuro vendonsi anche frazionatamente, lotto 13 box esenti tasse, affittati, 21.000.000 meno mutuo S. Paolo. Tel. 894-944.
TERRENO fronte corso Francia progetto approvato camere 250 privato vende permuta anche frazionato. Telefonare 527-429 A94185
TERRENO progetto approvato su corso semicentrale 200 camere vendesi, parziale permuta. Tel. 680-497.
TERRENO Tetti Rivoli, industriale con progetto, occasione vendo. Telefono 273-571. 0265
VALSALICE VILLA LUSSUOSA ARREDATA PANORAMICA AMPIO GIARDINO URGE VENDERE CAUSA TRASFERIMENTO. TEL. 542-775
VENDESI permutasi con alloggio Torino tenute trenta ettari pianeggianti provincia Siracusa coltivati prevalentemente ulivo parzialmente irrigua, suscettibile miglioramento, distante città sette km. vastissima cascina particolarmente sfruttabile allevamento pollame conigli cincillà, ampia stalla bestiame. Telefonare 21-86 Asti oppure 35-024 Noto.
VIA Manzoni vendesi alloggio esentasse 3 camere servizi adatto anche ufficio professionista. Telef. 555-864.
VILLA antica collina Verrua Savoia 14 camere, servizi modernissimi 10.000 mq. parco, frutteto, prato, rustico, svendesi 25.000.000 trattabili. Telef. 694-944.
VILLETTA panoramica Lago Viverone vendo 8.500.000. Strada Provinciale 114, Dalomo. A92754

10 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PERSONE referenziatissime cercano alloggio vuoto ammobiliato centrale. Telefonare 791-817.
ALLOGGETTO ammobiliato piccolo, elegante, cerca hostess tedesca, periodo 6 mesi, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino». A98568
IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

11 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa. Argus Lagrange 40.
A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente centrale volendo vuoto. Riva, via Mazzini 1. 0519
A. CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA ONORATO VIGLIANI 17/21, PALAZZO VERDE SIGNORILITA', COMFORTS, AFFITTIAMO ALLOGGI GRANDI UFFICI SALONI, UFFICI IMPRESA VIA ONORATO VIGLIANI 17. TELEFONARE 323-327. 0279
A. 12 KM. da Torino, comodità pullman, affittansi ampi locali adatti magazzino o industria lavorazioni leggere, eventualmente ampi uffici, ingresso carraio, luce, forza, acqua potabile, prezzo conveniente. Telefonare 481-012. 0534
A Chiavari affittasi alloggio signorile 3 camere accessori, riscaldamento centrale, 30 metri dal mare. Gilliberto, corso Valparaiso 144, Chiavari. A97175
AFFITTANSI alloggi. Presentarsi cantiere via Gallimberti 54, Grugliasco. Feriali 15-18, festivi 10-12.
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello negozi angolari, Via Don Caustico 1, Grugliasco. Telef. 785-288, 790-351. A97388
AFFITTANSI ampi locali magazzini adatti qualsiasi genere esposizione vendita. Via S. Donato 58.
AFFITTANSI due locali industriali mq. [illegible] cad. unico stabile adiacenze corso Novara. Telefonare feriali 273-838. A97900
AFFITTANSI Rivoli alloggi già decorati tre camere e cucina «Arlapura» 35.000 mensili compreso spese. Telefonare 284-821. A98738
AFFITTASI alloggetto ammobiliato a referenziati Lingotto, libero 1° ottobre 45.000 mensili, 3 mesi cauzione. Telefonare 670-616. A97509
AFFITTASI alloggio 5 camere servizi, zona Cernaia. Telefonare 529-991.
AFFITTASI basso fabbricato uso industriale mq. 115, ufficio e riscaldamento centrale borgo Vittoria. Telefonare 370-053. A95986
AFFITTASI corso Galileo Ferraris 7, alloggio 3 camere cucina soggiorno terrazzo doppi servizi. Rivolgersi portineria. 25673
AFFITTASI in stabile alloggi 2-3 camere con servizi e negozi con retro. Tel. 851-709. 890-257.
AFFITTASI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzeni. Telefono 851-709. A92945
AFFITTASI LUNGODORA FIRENZE ANGOLO VIA MANTOVA LOCALI INDUSTRIALI MQ. 2.800 USO OFFICINA, DEPOSITO. TELEFONARE 238-726 ORE UFFICIO.
AFFITTASI negozio due grandi vetrine con retro servizi interni, via Buenos Ayres. Telefonare 527-420.
AFFITTASI Rivoli 4 vani, servizi, termosifone, casa nuova 22.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5055 — Torino». A97277
AFFITTASI seminterrato mq. 1800 anche divisibile adatto deposito. Telefonare 581-694. 0415
AFFITTASI signorile 34.000 mensili 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore 5° piano, coniugi soli cinquantenni, corso Svizzera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5217 — Torino». A98597
AFFITTASI subito alloggi signorili, 3-4-5 camere, servizi. Avigliana stazione. Telefonare 93-216. A98429
AFFITTASI via Bardonecchia, alloggio nuovo signorile, 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1045 — Torino». A98165
AFFITTASI villa Pino osservatorio, 5 camere, cucina, giardino, garage. Telefonare 510-791. A97843
AFFITTASI zona Sabotino basso fabbricato mq. 500, uso deposito e uffici. Telefonare 386-291.
AFFITTO alloggio ammobiliato signorile, 3 camere servizi, comfort. Telefonare ore ufficio 396-052.
ALLOGGI signorili garage riscaldato affittansi impiegati, professionisti. Rivoli, viale Branca 38. Rivolgersi Croin
ALLOGGIO vicinanze via Buenos Ayres, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Nuovo, abitabile subito. Affitta convenientemente Gabetti, XX Settembre 12. 0638
ALLOGGIO 1° piano 6 camere più servizi casa signorile paraggi Bernini affittasi anche subito. Telefonare 869-207. A97669
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 01321
CAPANNONE industriale mq. 1300 uffici, alloggio, Laumann, affittasi. Telefonare 280-472. A98638
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE MONCALIERI, AFFITTANSI APPARTAMENTI 3-4-5-6 CAMERE. TRATTATIVE SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.
CHIVASSO affittasi negozio retro semicentrale nuovissimo 15.000 mensili. Telefonare 584-270.
CHIVASSO affittasi 3 camere servizi nuovissimo 21.000 mensili. Telefono 584-270. 0632
CROCETTA, alloggio signorile in palazzina mq. 230, grande giardino garage libero subito affittasi. Rivolgersi portineria Piazzale Duca d'Aosta 10. Telef. 512-031.
DORIA 9, affittasi interno cortile, magazzino deposito circa mq. 200 pianterreno, mq. 140 primo piano, trattasi anche con intermediari. Telefonare 520-502 A98523
DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.
LOCALE industriale nuovo mq. 580 in Grugliasco vicinanze corso Francia, ufficio, riscaldamento, forza, cortile, affittasi libero subito, telefono 372-131. A97027
LOCALE luminoso vicinanze via Po mq. 230 affittasi, Telef. 542-535.
LOCALE mq. 500 alloggio affittasi barriera Milano. Telefonare 280-472.
MAGAZZINO seminterrato centrale mq. 380, affittasi. Tel. 331-360.
NEGOZIO affittasi corso Regina Margherita, zona Porta Palazzo. Telefonare 570-587. A97302
PINO Torinese, Tetti Bellaria n. 1 affittasi appartamento nuovo signorile, giardino, garage, vista sole.
SETTIMO Torinese, via Torino 41, pronti subito, affittansi 2 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere: martedì, giovedì ore 18-20.

(Continua a pag. 14)

STUDENTI RESPINTI
RECUPERATE L'ANNO PRESSO GLI
ISTITUTI DEL DOTT. **QUARTERO**
VIA CONSOLATA 1bis ANGOLO VIA GARIBALDI - TELEFONO 54.49.76

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
PIAZZA VITTORIO VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 82.119
CORSI DI TAGLIO E CONFEZIONI IN TUTTI I RAMI DELL'ABBIGLIAMENTO
CONVITTO INTERNO - MODELLI
SCUOLA MEDIA UNIFICATA - AVVIAMENTO PROFESSIONALE
RECUPERO ANNI

CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

L'estero? E' bellissimo [redacted] in Italia [redacted] sta meglio

Sono tutti così d'accordo, i nostri connazionali reduci [redacted] un soggiorno oltre frontiera, che un po' di ragione devono averla - [redacted] in realtà, è vero: l'eccessiva «organizzazione» dei Paesi nordici, ad esempio, è temperata, da noi, [redacted] un certo amabile disordine che rende più facile l'esistenza

Mi capita spesso di ascoltare colleghi giornalisti, che, con grande abbondanza di particolari, raccontano le vicende dei loro viaggi attraverso le più svariate contra[redacted] del mondo; [redacted] in questo mese di settembre, a queste relazioni se ne aggiungono altre, anche più numerose, di amici e conoscenti reduci da complicati itinerari turistici attraverso l'Europa. Bene, il novantanove per cento di questi racconti, quando escono da bocche italiane, arriva immancabilmente alla stessa conclusione: sì, tutto bello, tutto eccitante, tutto interessantissimo; ma la comodità della vita italiana, gira [redacted] gira, non [redacted] ritrova in nessun angolo del mondo.

In effetti, considerato da [redacted] certo angolo di visuale, il nostro Paese è senza dubbio [redacted] più comodo della terra. Chiunque varchi [redacted] una certa frequenza i confini sa che l'Italia, con qualche dolorosa eccezione, presenta tutti quei vantaggi — industrie, strade, mezzi di comunicazione — che mancano ai Paesi sottosviluppati; e nello stesso tempo offre alle categorie più fortunate tutti quei vantaggi — relativa abbondanza di manodopera, personale di servizio, ecc. — che nei Paesi più progrediti, appunto perché tali, sono scomparsi quasi del tutto.

Il più tipico di questi vantaggi è rappresentato dalle domestiche che [redacted] noi sono ancora reperibili, sia pure in misura minore che per il passato, mentre nei Paesi anglosassoni sono ormai soltanto un ricordo come il cappello a paglietta, le ghette o la crinolina.

Il caso delle domestiche, delle cameriere [redacted] tutto servizio è il più tipico; [redacted] nelle zone più sviluppate d'Europa esistono altre «comodità» in via di rapida estinzione. In Germania, per esempio, sta scomparendo un'altra categoria di lavoratori: i facchini, i portabagagli. Negli aeroporti di Berlino, di Francoforte, di Monaco ne esiste ancora qualcuno — anziano gigantesco ma[redacted]cio — che, appunto per la sua straordi[redacted] potenza e per i suoi capelli argentei, sembra un superstite, magnifico esemplare di una specie in via di estinzione. Ma in molte stazioni ferroviarie, anche di notevole importanza, i *gepacktraeger* [redacted] scomparsi del tutto. Per me che le valige anche pesanti preferisco portarle da solo [redacted] che pertanto vedo sempre con fastidio il piccolo crocchio di portabagagli in grembiu[redacted] azzurro che fa grappolo attorno agli sportelli dei treni in arrivo alle nostre grandi stazioni, non si tratta di [redacted] problema grave. Ma non so [redacted] fra una quindicina d'anni sarò [redacted]o stesso parere. Per le persone anziane, e naturalmente anche per le donne, per i giovanissimi e per gli invalidi, in molte città tedesche quello del trasporto dei bagagli è diventato un problema.

Recentemente alla stazione di Karlsruhe mi è capitato di vedere anziane signorine col cappellino [redacted] paglia nero, giovani suore, esili ragazzini, costretti a trascinare enormi valigioni con la stessa lentezza e fatica con cui [redacted] formiche trascinano certi chicchi di grano due o tre volte più grossi di loro. Ho ancora nella memoria lo smarrimento che emanava dagli occhi azzur[redacted] di due vecchi coniugi fermi sulla banchina della stazione di Baden-Baden accanto a una piramide [redacted] valige che, se non è intervenuto qualcuno, de[redacted] certamente ancora lì.

La generalità di questo inconveniente fa sì che anche i casi di aiuto reciproco, i gesti deamicisiani del ragazzo che, oltre ai suoi, trasporta i bagagli della vecchia signora, siano piuttosto rari. Se qualche giovanotto sensibile fosse preso da scrupoli del genere, finirebbe per passare l'intera giornata alla stazione. L'unico sistema è quello della meccanizzazione: estendere sempre più il sistema dei «tapis roulants» già in [redacted] negli aeroporti o quello dei grandi carrelli elettrici su cui due soli uomini — nei quali la qualifica di operaio, di guidatore, con [redacted] relativo congruo compenso, attenua e quasi cancella quella di facchino — caricano [redacted] valige di una trentina di persone per poi trasportarle tutte [redacted] l'uscita. Naturalmente questa evoluzione si trasforma in un disagio per il viaggiatore che deve attendere le lunghe operazioni di [redacted]rico, i lenti pagamenti di chi non ha moneta spicciola, le discussioni sui resti [redacted] sulle mance. Insomma dal punto di vista del viaggiatore il vecchio sistema, che è poi il nostro, [redacted] senza dubbio preferibile. Ma da quello del facchino?

S[redacted]mpre nelle stazioni tedesche noi italiani rimaniamo immancabilmente delusi nel costatare la assoluta mancanza di quei carrelli carichi di giornali, di rotocalchi, di romanzi d'ogni genere, [redacted], da noi, ricorriamo regolarmente, magari all'ultimo momento, per attenuare la noia del viaggio; [redacted] delusione [redacted] che maggiore notiamo la [redacted] altrettanto [redacted]luta di quegli altri carrelli ricolmi di panini, biscotti, cestini, cioccolate, caramelle, pandori, panettoncini, e cento altri generi, di cui la maggioranza dei viaggiatori italiani — non ho mai capito perché — sente l'improrogabile bisogno di rimpinzarsi nello stesso istante in cui [redacted] treno si mette [redacted] movimento. Naturalmente rivendite di giornali e di panini esistono anche nelle stazioni tedesche o scandinave, ma si limitano quasi sempre a [redacted] chiosco, situato nella galleria di testata o nell'atrio della stazione. Di carrelli neppur l'ombra. Chi vuole il giornale o l'aranciata, scenda dal treno, [redacted] muova, provveda.

Anche qui il discorso [redacted] sempre lo stesso. Da noi il gestore del ristorante riesce ancora a trovare il [redacted]vanottello [redacted] ragazzino che, per quattro soldi o poco di più, grida a perdifiato «Cestini da viaggio, panini imbottiti» finché il convoglio non ha raggiunto una velocità tale da rendere impossibile l'acquisto anche a un acrobata da circo; nei Paesi a piena occupazione e ad alto livello di vita, invece, il giovanottello o il ra[redacted]zzino avrebbero diritto a un salario che renderebbe antieconomica l'intera operazione.

Un senso di disagio anche più profondo i turisti italiani nei Paesi anglosassoni lo provano per gli «incredibili» orari dei negozi, degli uffici, dei pubblici locali. A questo proposito il caso più tipico è senza dubbio quello dell'Inghilterra, con le sue domeniche che trasformano le città in vuote necropoli dove trovare un locale aperto per prendere un tè o un garagista disposto [redacted] riparare un piccolo inconveniente al motore è impresa disperata, qualcosa come il tragico trascinarsi di un naufrago fra i ghiacci della banchisa polare. Ma anche in tutti gli altri Paesi nordici, con gli [redacted] non [redacted] scherza. Alle sei del pomeriggio, in certi Paesi addirittura alle cinque, tutte le saracinesche si abbassano inesorabilmente. Fino al mattino dopo impossibile acquistare un capo di spillo. Quanto ai cinematografi l'ultimissimo spettacolo, quello per i nottambuli, comincia alle nove in punto. Alle undici tutti a letto.

Di fronte a questa *austerity*, cui bisogna aggiungere l'assoluta, sconsolante mancanza [redacted] bar, il turista italiano finisce spesso per gridare [redacted] «barbarie» e per rimpiangere la «civiltà» del proprio Paese. In linea di massima ha torto perché, [redacted] abbiamo detto, questi limiti [redacted] queste restrizioni sono quasi sempre l'automatica conseguenza dell'alto livello di vita [redacted] del progresso sociale. Eppure, di fronte a certe animate visioni di Bologna [redacted] di Roma notturne, con tutti i bar ancora aperti, le edicole illuminate, la gente che va e viene conversando appassionatamente anche a mezzanotte passata, si sen[redacted] che certamente [redacted] fondo a quelle «comodità» non c'è soltanto l'urgenza di guadagnare un modestissimo salario per mandare avanti la famiglia. C'è una natura, un modo di intendere la vita, una civiltà. Per questo mentre [redacted] possono [redacted] debbono interpretare come indubbio sintomo di progresso la graduale scomparsa delle domestiche e dei facchini, mentre si può anche auspicare che una parte dei capitali che [redacted] italiani investiamo prodigalmente nei marmi e nelle cromature dei nostri bar, si indirizzi [redacted] più proficui investimenti, ci auguriamo, anzi, siamo certi che i portici del Pavaglione e piazza del Popolo, anche in una più giusta civiltà del futuro, anche di domenica, anche nel cuor della notte saranno sempre più illuminati [redacted] più vivi di una piazza di Francoforte o di Manchester.

Gaetano Tumiati

La corsa più prestigiosa del mondo che si ripete da oltre un secolo

Ancora [redacted] volta gli [redacted] han trionfato nella classica della vela

Gli inglesi sono stati umiliati anche questa volta: la «Coppa America», il più antico e più celebre trofeo del mondo, è rimasta agli Stati Uniti. Da 113 anni gli inglesi rinnovano la sfida, [redacted] pure [redacted] larghi intervalli, e regolarmente vengono battuti.

Il pubblico italiano conosce alla lontana la storia di questa lotta centenaria, che [redacted]trove è stata anche esaminata sotto l'aspetto politico e morale, come uno dei segni del passaggio di simboli del potere dall'imperialismo britannico alla democrazia d'Oltre Oceano. All'estero [redacted] «Co[redacted] America» occupa le prime pagine dei grandi quotidiani, tanto più di quelli di lingua inglese; nei giorni scorsi le quattro prove della «Coppa America» ebbero sulla prima pagina del *New York Times* titoli più grandi del duello Johnson-Goldwater. Decine di migliaia di persone (accorse anche dall'Inghilterra, dalla Francia, perfino dall'Australia e [redacted] Sud America) seguirono le quattro regate nelle acque di Newport, accompagnando a distanza i due concorrenti su navi e battelli d'ogni tipo.

Il *Constellation*, un purosangue della classe 12 m. S.I., lungo 23 metri con 10 uomini di equipaggio allenati da un anno a ripetere gli stessi [redacted] della manovra [redacted] e perfetta di 200 metri quadrati di vele (non più di 6 secondi per virare in poppa con lo spinnaker, e gli esperti sapranno valutare il dato) ha battuto con facilità irrisoria il britannico *Sovereign*, di pari dimensioni, condotto dal migliore equipaggio del «Thames Yacht Club» di Londra. Il distacco, nell'ultima regata, è stato di tre chilometri.

Una fase della [redacted] per la «Coppa America», vista dall'alto (Telefoto)

La storia della «Coppa America», ricca di dissidi che rischiarono [redacted] guastare per qualche tempo i rapporti fra Stati Uniti e Gran Bretagna [redacted] di violentissime reazioni dell'opinione pubblica dei due Paesi (ad ogni sconfitta gli inglesi insinuavano dubbi sulla regolarità delle gare o dello scafo vincente), [redacted] in modo casuale, privatissimo. Nel 1851, l'anno della grande esposizione di Londra, due velisti di New York, John [redacted] Stevens e George L. Schuyler, ebbero l'idea di passare l'Atlantico e di presentarsi con lo *schooner America*, lungo una trentina di metri, alla regata del «Royal Yacht Squadron», prova tradizionale dell'aristocrazia britannica della vela, imbattibile dalla nascita dello *yachting* come competizione. L'*America* vinse [redacted] distacco tale da fare scrivere al *Times* un breve commen[redacted] gonfio di amarezza.

Gli inglesi, furenti e increduli, si prepararono per alcuni anni. Poi lanciarono la sfida agli Stati Uniti per la coppa che aveva preso il nome di America dallo [redacted]ner che l'[redacted] portata a New York. Furono sonoramente battuti; rinnovarono la sfida con uguali risultati. Provarono i canadesi e furono respinti dopo lotta e polemiche così violente da far parlare [redacted] gangsterismo. La amarezza degli sconfitti raggiunse punte tali da indurli a denunciare ripetutamente pretese scorrettezze americane. Dopo una sconfitta più clamorosa gli inglesi invocarono una giuria neutrale per far esaminare [redacted] loro scafo, affermando che di notte un palombaro l'aveva danneggiato [redacted]licando materiali frenanti alla chiglia. Non [redacted] trovato alcun segno di sabotaggio: gli inglesi dovettero incassare l'umiliazione [redacted] la sconfitta.

Nel 1903 il «re del tè» decise [redacted] intervenire per far cadere il mito dell'imbattibilità americana; [redacted] per una sola barca (lunga [redacted] metri con albero di 60) [redacted] somma equivalente a un miliardo e mezzo di lire di oggi, e fu sconfitto: continuò a sfidare gli americani, spendendo altri miliardi e collezionando altre sconfitte, fino al 1934. Memorabile la lotta fra sir Thomas Lipton e il miliardario nordamericano Vanderbilt; barche come il *Rainbow*, il *Ranger* e l'*Endeavour* sono monumenti della storia della vela moderna, anche di un costume che esprese un tipo di società già lontanissima benché [redacted] siano passati trent'anni. Non uno di quegli scafi, di costosissima manutenzione, è ancora in vita. N[redacted] dopoguerra, dopo lunghe pause (questa è la diciannovesima edizione), si passò alla classe del 12 m. S.I. Gli inglesi ritornarono all'assalto e fu[redacted] ancora battuti. La «Coppa America» restò al «New York Yacht Club» sempre in attesa di sfidanti. Segretamente, dopo la clamorosa sconfitta inglese del 1958, si prepararono i sovietici; loro emissari acquistarono un 12 m. S.I. da «Coppa America» negli Stati Uniti e lo portarono in Mar Nero, per studiarlo e iniziare gli allenamenti di speciali equipaggi per la nuova barca [redacted] sarebbe stata costruita in Crimea. Ma [redacted] sfida di Mosca non è ancora arrivata. E' stato abbandonato il progetto italiano, per [redacted]rie difficoltà finanziarie. Non sarebbe mancato [redacted] timoniere degno di gareggiare con gli americani: il nostro Straulino, già campione del mondo, [redacted] impegnato alle Olimpiadi [redacted] Tokio, sensibilissimo e dotato di straordinaria preparazione tecnica, unita a quel misterioso senso della vela per cui [redacted] barca può prodigiosamente diventare imbattibile.

La storia della «Coppa America» continuerà. Il duel[redacted] è un semplice confronto tecnico, tanto meno finanziario. Gli inglesi restano bravissimi nel costruire barche e nel cucire vele; hanno finanzieri non meno robusti di quelli americani. Si contrappongono però due diversi stili di lotta, riflesso di diversi costumi, tanto da giustificare l'interesse non soltanto sportivo per la «Coppa America». Da parte americana la preparazione alla gara diven[redacted] più un fatto scientifico: si studiano gli uomini di equipaggio, la loro alimentazione, la loro psicologia, quasi fossero [redacted] a esplorazioni spaziali. E però la vela, anche nel rigore da laboratorio della «Coppa America», [redacted] intatta la [redacted] purissima bellezza. La grazia del vincente *Constellation* è assoluta come la grazia di un pezzo d'arte.

Mario Fazio

Ascoltiamo anche l'altra campana

Ciò che dicono gli stranieri quando [redacted] loro

Confusione [redacted] strade, doganieri troppo lenti, difficoltà per farsi capire, cartacce abbandonate [redacted] campeggi, pulizia poco curata nelle vie delle città del Meridione - [redacted] quattro giovanotti svedesi rispondono: «Volete scherzare? Nulla si è dispiaciuto dell'Italia»

(Nostro servizio particolare)
La Thuile, 26 settembre.

Ormai i prati attorno al colle del Piccolo San Bernardo sono diventati tutti rossi. L'aria tersa e già fredda rende più vicino il monte Bianco, si vede il pennacchio di neve che il vento agita sulla vetta. Sul fondo valle, verso l'Italia come verso la Francia, stagna una nebbia leggera che fascia i larici ingialliti. L'autunno è in marcia. Da La Thuile risalgono al confine gli ultimi turisti stranieri, diretti verso la Francia, l'Olanda, l'Inghilterra, gli Stati Uniti. Valige dappertutto, sedie a sdraio, materassi; qualcuno trascina un motoscafo a rimorchio, oppure ha messo la barca e remi capovolta sul tetto. C'è chi si ferma all'ultima curva, sopra il lago del Verney, a scattare ancora qualche foto dell'Italia che sta per lasciare. Le belle vacanze sono finite, incomincia la lunga stagione dei ricordi. Che cosa hanno visto in Italia questi impiegati della City che fra breve torneran[redacted] alle nebbie [redacted] Londra, [redacted]gli negozianti parigini, questi olandesi carichi di figli? Si sono davvero divertiti in Italia? Che cosa è dispiaciuto delle nostre città, delle nostre spiagge?

Qui, lungo gli ultimi palmi di terra italiana, è l'osservatorio ideale per un consuntivo spicciolo. Ecco [redacted] macchina del dott. Peter Wright, inglese di Margate nel Kent. E' stato in Piemonte con la moglie e due bambine. Non ha che una lieve lamentela: «C'è troppa carta nei campeggi. Dà l'impressione di essere in un posto — come dire? — "troppo usato". Ma in fin dei conti non sono poi meno puliti dei campeggi francesi. Anzi, la stessa cosa, proprio come i prezzi: con la differenza che nei negozi italiani si ha l'impress[redacted] di essere trattati con maggiore gentilezza».

Mentre i doganieri controllano il carico del dottor Wright, arriva l'intera famiglia Enault, di ritorno dall'Italia meridionale e diretta verso casa: [redacted] a Cherbourg. «Tout est très bien — dicono i signori Enault — [redacted] la pulizia in una città del Sud [redacted] veramente troppo scarsa — e nominano un grande c[redacted]. Immondizia per le strade, cortili neri come pozzi, bambini sporchi ed importuni». I prezzi? «Troviamo molto peggio. Invece le grandi città italiane non sono più care di Marsiglia, di Lione, di Parigi».

Una poderosa Jaguar verde, targata «Lussemburgo, Corpo diplomatico» giunge silenziosa, [redacted] arresta fremendo alla sbarra di ingresso [redacted] in Francia. Al volante è una signora molto elegante; al suo fianco, un uomo con i capelli grigi, sportivo ed abbronzato: il tipo del diplomatico moderno. Parla con appena un accenno di «erre» rotante: «Sì, tutto è bello, tutto interessante, [redacted] non capisco perché soltanto i doganieri italiani, quando vedono una targa "diplomatica", debbano farmi perdere dieci minuti e mettersi a copiare accuratamente tutti i dati del [redacted] passaporto e del libretto dell'auto». In effetti, la dogana francese è con lui assai sollecita: uno sguardo ai documenti, un perfetto saluto e la Jaguar può tuffarsi per gli stretti tornanti che scendono verso Bourg Saint Mauri[redacted].

Edmund Sigues giunge dalla Svizzera, attraverso il traforo del Gran San Bernardo. Può dare soltanto un giudizio sulle strade della Valle d'Aosta: le considera ottime, come quelle austriache e tedesche. Ma non ha avuto per caso l'impressione che [redacted] taluni punti siano [redacted] pochino strette? La risposta è molto sincera: «Sono svizzero: alle strade strette ci [redacted] abituato dalla nascita...».

La signora Anne Borel, di Clermont Ferrand, è stata due giorni a Milano ed altrettanti a Torino. Che cosa le è piaciuto di più? Superga? Il Duomo? Risponde: «Le marché». Per un attimo si può sospettare che sia un'ammiratrice dei mercati pubblici, Porta Palazzo e così via, poi chiarisce: «Il mercato, le cose da comperare. Tante cose belle, non care, presentate bene. Via Roma, piazza della Scala, [redacted] savez: per una donna c'è da far pazzie».

[redacted] coniugi Reger arrivano [redacted] un pulmino targato Usa. Abitano nel New Jersey, sono sulla via del ritorno in patria, [redacted] visiteranno ancora la Francia. Lui è sul sessant'anni, occhialuto, porta in testa un berretto da giocatore di baseball. In un inglese accento e gutturale [redacted] lamenta: «Poche indicazioni stradali. E quelle poche, troppo piccole: bisogna cercarle in mezzo alla pubblicità. Nelle città, difficile orientarsi. Si chiede alla gente ed è un disastro: quasi n[redacted]uno parla inglese, in Italia!».

Grondante sudore da tutti i pori, Louis Gauthier, studente liceale a Lione, prende fiato prima [redacted] rispondere: appeso al telaio della bicicletta ha un pesante sacco da montagna, ma si è fatto tutta la salita senza scendere di sella. E' appassionato di archeologia, conosce tutta, Pompei, Segesta, Agrigento, Nemi. Ha visitato anche le torri palatine a Torino [redacted] e la zona [redacted] ad Aosta. [illegible], mai entrato in un night club. Apre il sacco da montagna: è zeppo di libri di archeologia. Anche per lui c'è qualcosa che non va, in Italia? Certo: credeva che qua si tutti parlassero francese invece ha avuto difficoltà a farsi comprendere nei piccoli alberghi, nei modesti ristoranti che ha frequentato. Ma l'anno prossimo le cose andranno meglio: se gli italiani non imparano il francese, lui ha deciso di imparare l'italiano.

Quando inforca la bicicletta, la brezza dei duemila metri gli ha asciugato il sudore, lo obbliga a indossare la giacca a vento bene imbottita. Ma i quattro giovani svedesi che arrivano subito dopo, in automobile scoperta, sono a torso nudo: per loro la temperatura deve essere quasi canicolare. Qualcosa è dispiaciuto, in Italia? Credono che noi si voglia scherzare. Ma come è possibile che qualcosa dispiaccia [redacted] questo incredibile paese, con tanto sole, caldo, allegria, [redacted]zoni, febbre di vivere, rumori, richiami, gente che si saluta, che fa subito amicizia, ragazze brune, vino rosso così a buon mercato? Sono di Kiruna, città al circolo polare: «Venite lassù, se volete sapere davvero che cosa è l'Italia!». Ripartono, sempre a torso nudo: quattro vichinghi che hanno riscoperto la magica terra del Sud.

Carlo Moriondo

— Era stufo di guardare la televisione, così gli faccio le ombre [redacted]

Un disco di Paumgartner

[redacted]

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerti per pianoforte e orchestra in [redacted] minore KV 466 e in la maggiore KV 488. Monique de la Bruchollerie pianoforte. La Camerata accademica del Mozarteum di Salisburgo, diretta da Bernhard Paumgartner. Eurodisc 70 184 KK 30 cm. Mono.

I nomi della solista e del direttore d'orchestra assicurano [redacted] prima vista un'esecuzione più che corretta dei due famosi concerti per pianoforte di Mozart. E' sem[redacted] problema scegliere una incisione piuttosto che un'altra quando si tratta di opere molto note e, come nel caso di questi due concerti mozartiani, che costituiscono addirittura pietre miliari nella storia della musica.

Ci sembra che più ancora della solista, il nome di Paumgartner possa essere di garanzia. Musicista e studioso (interessanti e colte [redacted] sue note critiche che [redacted]drebbero [redacted] tradotte in italiano), Paumgartner ha molti meriti nella diffusione della musica settecentesca e nella direzione dei complessi da camera. Qui, al pulpito del Mozarteum di Salisburgo, egli impone al pianoforte solista una disciplina severa e domina per tutto il tempo l'intero complesso. Personalità quindi adatta a collaborare [redacted] una pianista come de [redacted] Bruchollerie che, non appartenendo ai pochi grandissimi, ha bisogno di un sicuro appoggio [redacted] parte del direttore.

Nel primo dei due concerti (KV 466), quello che alla sua prima esecuzione, nel febbraio 1785, ebbe a suscitare gli entusiasmi del padre di Mozart, anche la pianista francese ci è sembrata più *magnifique* (è il termine con cui Leopold Mozart descrisse alla figlia il modo di suonare del fratello) di quanto non le sia riuscito di essere nel secondo. Nell'altro, KV 488, che richiede una musicalità non più diretta alla «società galante», bensì quel virtuosismo tutto mozartiano che apre la strada al pianoforte romantico e a tutto l'Ottocento, Monique de la Bruchollerie pare un po' troppo sottomessa all'orchestra, non riesce a svincolarsi. L'incisione comunque è pregevole e il disco risulta [redacted] piena soddisfazio[redacted] dell'ascoltatore.

r. la.

50 ANNI DI PRIMATI BP NELLA LUBRIFICAZIONE

BP gli studi, BP le prove, BP le coraggiose ricerche. 50 anni di petrolio a Sunbury: un'esperien. . diretta, grandi laboratori, tecnici e scienziati, scoperte, successi.
Il futuro è l'atomo: lubrificanti BP per l'industria termonucleare. **ENERGOL** e grassi BP particolarmente resistenti alle radiazioni nucleari sono al servizio delle nuove tecniche. Auto sempre più perfezionate ■ veloci, prestazioni sempre più elevate: **VISCO-STATIC**, il primo olio ■ gradazione multipla distribuito internazionalmente in Europa, offre sicura protezione. **LONGLIFE**, recentissimo primato BP in campo automobilistico, risolve la preoccupazione di cambi d'olio troppo frequenti, LONGLIFE raddoppia il chilometraggio tra un cambio e l'altro: LONGLIFE è nuovo, dura.

DAL 28 SETTEMBRE TUTTI I LUBRIFICANTI BP SONO DISTRIBUITI IN ITALIA SOLO ATTRAVERSO L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA BP



Dopo dieci mesi pubblicata oggi l'inchiesta del governo

Il rapporto Warren conferma l'assassino di Kennedy agì da solo

Escluso un complotto di cui Lee Oswald sarebbe stato lo strumento Neppure Ruby (che uccise Oswald) ebbe complici - La relazione ufficiale comprende 21 volumi di 800 pagine l'uno, quanto l'Enciclopedia britannica

(Dal nostro corrispondente)
New York, 26 settembre.

Il rapporto della Commis- [redacted] Warren sull'assassinio del Presidente Kennedy, che è stato consegnato a Johnson due giorni fa, sarà reso pubblico domani pomeriggio. La Commissione stessa, assolto il proprio compito, ha cessato d'esistere. Il rapporto comprende un primo volume di oltre ottocento pagine nel quale sono raccolte le conclusioni dell'inchiesta; ad [redacted] ne seguiranno altri venti (che non sono stati ancora pubblicati) di lunghezza analoga, nei quali saranno raccolti i testi delle deposizioni raccolte dalla Commissione. L'insieme rappresenterà, tanto per farsi un'idea del volume dell'opera, una quantità di carta stampata solo [redacted] poco inferiore a quella dell'intera enciclopedia britannica.

Basterà, l'imponente opera della Commissione, a dissipare tutti i dubbi che sono stati sollevati a suo tempo sulle circostanze dell'assassinio di Dallas? E' troppo presto per dirlo. E' comunque certo che le conclusioni alle quali è giunta la Commissione non differiscono da quelle a cui, a suo tempo, arrivarono le autorità inquirenti: non c'è stato [redacted] complotto, Oswald, l'assassino di Kennedy, agì da solo senza complici, così come agì da solo Jack Ruby, l'uomo che 48 ore dopo, in un posto di polizia, uccise con [redacted] colpo di rivoltella Oswald. Questa spiegazione ha trovato molti critici sia in America che fuori.

In Europa sono stati pubblicati anche vari libri che sollevano dubbi sulle circostanze dell'assassinio. Ma non tutti sono molto seri. Di essi, i due che hanno avuto più successo [redacted] stati scritti uno da uno scrittore americano, Buchanan, e l'altro da un giornalista tedesco, Joste. In generale, bisogna aggiungere, la stampa europea è stata assai più diffidente di quella americana verso la spiegazione secondo cui ogni cosa sarebbe stata [redacted] definitiva prodotta da due menti malate, quella di Oswald e quella di Ruby. E' un atteggiamento, questo, che ha indignato gli americani e che ha provocato fra la stampa ai due lati dell'Atlantico, polemiche spesso assai dure. Gli americani hanno visto in tale atteggiamento come una critica a tutte le loro istituzioni fondamentali, dalla presidenza stessa, alla Corte Suprema (di cui è presidente Warren), alla polizia federale; ognuno di questi pilastri della struttura dello Stato americano sarebbe in qualche maniera compromesso se ci fosse stato un gigantesco tentativo di nascondere la verità. Il che, sostengono gli americani, è ovviamente inconcepibile.

Dal canto loro i giornali europei hanno avuto buon gioco nel mettere in luce una serie di contraddizioni nella versione ufficiale dei fatti e una serie di circostanze inquietanti che nessuno riusciva a spiegare. In realtà è successo che nelle prime ore dopo l'assassinio del Presidente, molta gente ha parlato a vanvera e specialmente le autorità di polizia di Dallas che (sul fatto sembra oramai non ci sia nessun dubbio) in quel periodo si sono comportate in maniera del tutto dissennata.

La commissione Warren, avocando a sé tutte le indagini, ha impedito alle varie polizie che [redacted] sono occupate della cosa (quella di Dallas, quella del Texas, il Fbi, il Servizio segreto) di chiarire ciò che vi era di contraddittorio nella prima spiegazione che avevano dato degli avvenimenti. E' su queste contraddizioni che le tesi di tutti i sostenitori dell'ipotesi di un complotto sono basate.

Ecco quali sono i principali indizi di un complotto che il rappor[redacted] della commissione dovrà confutare. L'avvocato di New York, Mark Lane, sostiene di aver raccolto una testimonianza secondo la quale, p[redacted] tempo prima dell'assassinio di Kennedy, nel *night club* di Ruby, il *Carrousel*, si riuni[redacted] Ruby, Tippit (un poliziotto ucciso da Oswald in circostanze finora poco chiare), un milionario del Texas [redacted] un uo[redacted] chiamato Bernard Weisman che piazzò su un giornale di Dallas un'inserzione a pagamento redatta in termini estremamente violenti contro Kennedy [redacted] giorni precedenti l'assassinio. La tesi del libro di Buchanan [redacted] appunto che ci sia stato un complotto pagato da un gruppo di «milionari del petrolio» texani; tesi che, se questa riunione nel *night club* di Ruby ha veramente avuto luogo, sarebbe almeno in parte confermata.

Bertrand Russell sostiene, in [redacted] opuscolo scritto sull'argomento, che il percorso del corteo presidenziale è stato spostato all'ultimo minuto e che Oswald non aveva quindi nessun modo di sapere, se non [redacted] avuto dei complici, che esso sarebbe passato sotto l'ufficio in cui lavorava. Alcuni testimoni sostengono d'aver sentito più colpi dei tre che Oswald avrebbe sparato e si è detto anche che alcuni di essi sarebbero partiti da un punto diverso, precisamente da un cavalcavia ferroviario sotto il quale il corteo avrebbe dovuto passare.

I medici dell'ospedale di Dallas che hanno esaminato per primi [redacted] corpo di Kennedy, hanno detto che [redacted] delle ferite, quella nella gola, era prodotta da un colpo sparato da davanti, il che confermerebbe [redacted] tesi di un tiratore sul cavalcavia.

Oswald, subito dopo la sparatoria, fu trovato in un bar situato al piano terra del palazzo in cui stanno gli uffici in cui egli si sarebbe, secondo la versione ufficiale, appostato, mentre beveva una coca-cola. Il tempo che gli era necessario per nascondere il fucile e per scendere, era, secondo Buchanan, assolutamente troppo breve. Così come, secondo molti esperti, un tiratore mediocre, quale Oswald era stato classificato dai suoi superiori nel corpo dei «Marines» in cui aveva servito, non avrebbe potuto piazzare tre colpi a segno in 5,5 secondi, il tempo in cui l'automobile del Presidente rimase a tiro della [redacted] arma.

C'è inoltre il mistero della morte del poliziotto Tippit, che fu ucciso da Oswald mentre tentava d'arrestarlo. Come [redacted] Tippit si trovava da solo mentre i poliziotti di Dallas, quando sono in servizio, per regolamento vanno sempre a due a due? Come aveva fatto [redacted] riconoscere Oswald se non lo conosceva dapprima? A che ora è stato ucciso? (La polizia di Dallas si è contraddetta molte volte in proposito); e come mai una donna che ha assistito all'uccisione, ha dato una descri[redacted] dell'assassino che non corrisponde alla fisionomia di Oswald?

E per finire, cosa [redacted] di vero nelle voci secondo cui alcuni protagonisti marginali della vicenda hanno fatto una fine tragica? Spiegare in dettaglio tutti questi fatti [redacted] il loro significato, giustifica il tempo straordinariamente lungo impiegato dalla commissione Warren per compiere il [redacted] lavoro e la mole stessa del suo rapporto.

Nicola Caracciolo

«UN CONTADINO SFORTUNATO»

Derubato dei risparmi e del cane ora gli hanno portato via le mucche

E' il giovane affittuario d'una cascina presso Chivasso - [redacted] due bimbi e un altro sta per nascere - Come farà a pagare l'affitto per San Martino? Ma alcuni lettori hanno già raccolto l'appello a «*Specchio dei tempi*»

(Dal nostro inviato speciale)
Chivasso, 26 settembre.

L'abigeato — cioè il furto di bestiame — è la più antica forma di ruberia. Ed era punito con particolare severità: con il carcere perpetuo o addirittura con la morte. Oggi l'abigeato è quasi scomparso in Italia, soprattutto nelle regioni settentrionali.

Molti lettori si saranno stupiti, di fronte all'appello che un contadino di Gassino, alle porte di Torino, ha lanciato attraverso «Specchio dei tempi». Pochi giorni fa — spiegava la lettera — gli hanno rubato dalla stalla quattro mucche: tutta la sua ricchezza. Erano indispensabili per il lavoro nei campi, fornivano il latte alla famiglia, procuravano qualche vitello per arrotondare il modesto provento dei raccolti.

La disavventura del contadino — Sandro Molena, 30 anni, uno degli affittuari della «cascina Luchina», situata su un poggio lungo la provinciale per Carreto — ha trovato pronta solidarietà. Un professionista torinese, l'avv. Giacinto Saracco, ha inviato 100 mila lire, 10 mila le ha mandate il signor Giuseppe Ubert, 25 mila un'anonima lettrice di Favria, 2 mila un pensionato gassinese «in memoria dei cari defunti».

Oggi siamo andati a trovare la vittima del singolare furto, per consegnarle la somma e per renderci conto se è possibile fare sparire quattro mucche dalla stalla, in una volta sola, senza che i proprietari se ne accorgano e il cane da guardia dia l'allarme.

Sandro Molena, insieme alla moglie, Piera Olivero e alle due figliolette Maria Grazia e Claudia, di 5 e 2 anni (una terza creatura sta per venire alla luce), ci ha accompagnati nella stalla. Un desolante settore vuoto ricorda lo spazio che occupavano i quattro animali di pura razza piemontese, che vincevano sempre il primo premio alla fiera patronale, [redacted] settembre. Incatenati alla greppia sono rimasti tre vitelli: forse i ladri speravano di tornare a prendere anche quelli, se il furto non fosse stato scoperto quasi subito.

«Fino ad un mese e mezzo addietro — spiega il Molena — avevamo un grosso cane da pastore. Non lasciava avvicinare nessuno, ringhiava perfino a noi. Un mattino è scomparso misteriosamente. Qualcuno deve averlo avvelenato e nascosto chissà dove, qualcuno che stava già meditando il furto. Noi non avevamo sospettato che la sparizione del cane mettesse in pericolo le mucche. Lo abbiamo sostituito con questo cucciolo, che ha solo voglia di giocare e non fa paura neppure ai bambini.

«Venerdì della settimana scorsa, rincasando verso le 23,30 dalla fabbrica dove lavora, un cugino che abita qui accanto ha visto la porta della stalla semiaperta. Sapendo che i primi freddi possono danneggiare le mucche in attesa di sgravarsi, è venuto a svegliarmi. Io ero sicuro di averla chiusa, [redacted] stalla, prima di andare a letto, circa un'ora prima. Sono sceso, ho guardato dentro: le quattro mucche non c'erano più. A lume di cerini le abbiamo cercate fino all'alba, le corde per terra, sull'aia, m'hanno subito tolto l'illusione che le bestie si fossero slegate e vagassero nei dintorni. Ho anche scoperto le tracce dei ladri: per portare le bestie sulla stradone e caricarle su un camion, le avevano fatte scendere da un viottolo e attraversare un campo di granturco. Il camion lo hanno trovato i carabinieri l'indomani, a Chivasso. Era stato rubato. Delle mucche nessun indizio.

«Rappresentavano la nostra principale risorsa. Io sono originario della provincia di Padova. Quando mi trasferii in Piemonte, quindici anni fa, non avevo nemmeno una camicia di ricambio. Lavorando sodo, [redacted] poco a poco ero riuscito a procurarmi le quattro mucche. Siamo in questa cascina dallo scorso San Martino, l'11 novembre dovremmo versare al padrone 150 mila lire a saldo delle 250 mila per l'affitto dell'alloggio e delle sedici "giornate" che coltiviamo. A Capodanno, mentre eravamo a Scalzo [redacted] genitori di mia moglie, qualcuno ci aveva già derubati dei risparmi: 100 mila lire, custoditi in un armadio nella stanza da letto. Le quattro mucche valevano, complessivamente, un milione e mezzo. La perdita [redacted] ha gettati a terra, da quella notte non ho più pace. Se non pensassi a mia moglie e alle bambine, [redacted] tentato di farla [redacted]nita».

Dopo aver infuso un po' di speranza nello sfortunato contadino, siamo passati dai carabinieri di Gassino. Il brigadiere che comanda la stazione ha confermato il racconto del Molena. Secondo lui, le quattro mucche [redacted] sono andate troppo lont[redacted]. Può darsi siano nascoste in qualche cascinale nella zona di Chivasso; portarle al mercato [redacted]rebbe pericoloso per i malviventi, che devono avere studiato il «colpo» per parecchie settimane appostandosi vicino alla cascina per controllare le abitudini della famiglia. Gente pratica di bestiame, questi «lupi di stalla» che hanno saputo far uscire [redacted] mucche senza un muggito, dopo aver slegato il cagnolino che si [redacted] messo a saltellare festoso.

Giorgio Lunt

L'agricoltore Sandro Molena a Gassino con la moglie ed i due figli nella stalla rimasta vuota dopo che gli sono [redacted] rubate le quattro mucche (Foto Moisio)

Dopo aver conseguito il diploma di segretaria d'azienda

Si è sposata ad Aosta la vincitrice d'una borsa di studio de «La Stampa»

Veronica Torta di 17 anni - Lo sposo [redacted] una guida del Cervino - Alle [redacted] erano presenti le compagne di scuola e le più note guide della Valtournanche

Aosta, [redacted] settembre.

Nella piccola chiesa di Saint Martin, all'uscita [redacted] Aosta verso Pré Saint Didier, questa mattina alle 11,30 si è sposata Veronica Torta, graziosa ragazza di 17 anni che nel 1961 aveva vinto una delle 15 borse di studio di «*Specchio dei tempi*». Vestita di bianco, pallida e bella, è passata tra le due file di banchi con gli occhi bassi timorosi. La commozione era così intensa che il volto [redacted] riusciva ad esprimere sensazioni, ed appariva assorta, straniata. La chiesa era piena di gente, dappertutto erano fiori. In un angolo le sue compagne di scuola: «forza, Veronica» le hanno sussurrato. A quelle voci note si è voltata e allora sul volto di lei stesso è comparso un timido sorriso.

Lo sposo è Massimo Bich, di 24 anni, da Valtournanche. Fa il portatore a Cervinia. Nel luglio prossimo, quando avrà compiuto i prescritti 25 anni, darà gli esami di guida e di maestro di sci. Suo fratello maggiore, Ettore, [redacted] guida; il minore Pier Angelo è appena rientrato da una spedizione in Groenlandia. Una famiglia di scalatori. Se per Veronica Torta erano venute al matrimonio le compagne di scuola, per lo sposo c'erano le guide del Cervino, con Luigi e Antonio Carrel, Giuseppe Herin, Matteo Pession, Fausto Maquignaz. C'era il noto roccIatore Italo Muzio.

La cerimonia si è svolta semplice e gentile, benedetta dal parroco, padre Mana dei monaci di San Bernardo. Fuori della chiesa i due sposi sono stati accolti con festosi battimani e con il rituale lancio del riso. Oramai rinfrancati sorridevano sereni alla piccola folla di conoscenti e di curiosi. Le amiche si contendevano la sposa. Un bacio, un complimento, un fugace ricordo, un augurio.

Appoggiata contro la porta della chiesa la nonna [redacted] Veronica piangeva. «*Non credo che sia triste* — ci diceva —. *Sono contenta, ma adesso non so che piangere. Senza madre, l'ho allevata io. E' come se fosse mia figlia*». Ci ringraziava dell'aiuto di «*Specchio dei tempi*» che ha permesso alla sua «bambina» di frequentare e concludere il corso di segretaria d'azienda presso l'Istituto professionale della Regione. Quest'anno Veronica Torta non poteva più concorrere alla borsa di studio, perché aveva terminato la scuola, ma la direzione de «*La Stampa*» ha voluto premiare, i suoi successi scolastici e la sua condotta esemplare e le ha inviato le 500 mila lire [redacted] dono di nozze.

La nonna ci raccontava che la notizia le ha colte di sorpresa. «*Se sapesse come i stava Veronica quando ha letto il giornale!*». Lo sapevamo perché ci aveva scritto una affettuosa lettera in cui diceva: «La mia emozione fu tale che all'istante avrei voluto trovarmi con voi, e permettetelo, abbracciarvi tutti. Il dono morale che mi avete fatto, credetemi, è ancora più grande di quello materiale... Non so come assicurarvi che sempre vi ricorderò con immensa riconoscenza».

«*E' brava* — ripeteva questa mattina la nonna tergendosi le lacrime con il dorso della mano —. *Studiava e mi faceva i lavori in casa, perché io mi trascino da un malanno all'altro, poi assisteva il nonno, quasi sempre ricoverato in ospedale. Povera bambina, è cresciuta in fretta, tra due vecchi, senza conoscere le gioie dell'età*».

E' all'ospedale di Aosta che i due sposi si incontrarono. Il nonno di Veronica era vicino di letto del padre di Massimo Bich. Lei andava in ospedale dopo la scuola, lui durante la «libera uscita», perché era alpino ad Aosta. Era autunno inoltr[redacted]. A novembre morì il nonno di Veronica, in gennaio il padre di Massimo.

Gli sposi andranno ad abitare a Valtournanche. E la nonna, se la salute l'aiuta, conta di far lei i lavori di casa, così la sua «bambina» potrà accettare il posto da segretaria offertole dalla scuola nazionale di sci di Cervinia mettendo subito a profitto [redacted] suo titolo di studio.

La giovane Veronica Torta ed il marito Massimo Bich dopo la cerimonia nuziale [redacted] Aosta. Sono con loro le famose guide Luigi Carrel, a destra, e Italo Muzio

La reliquia di Sant'Andrea giunta da Roma a Patrasso

Il cardinale [redacted] l'ha consegnata al metropolita Costantino

Atene, 26 settembre

La reliquia [redacted] capo [redacted] Sant'Andrea ha fatto oggi ritorno in Grecia, restituita alla Chiesa ortodossa greca dopo cinque secoli di permanenza presso la Chiesa cattoli[redacted] romana. [redacted] cardinale Bea, inviato [redacted] Papa Paolo VI, ha accompagnato la reliquia, un busto dorato contenente frammenti del cranio di Sant'Andrea. Con il card. Bea era una delegazione di nove membri del Vaticano. Il trasporto è stato effettuato con un aereo speciale delle aviolinee greche.

Il card. Bea ha consegnato ufficialmente la reliquia al metropolita di Patrasso Costantino. Patrasso è la città in cui Sant'Andrea fu decapitato duemila anni fa. Era il fratello di San Pietro. Il suo capo fu [redacted]to a Roma nel 1462 poco prima che i turchi occupassero Costantinopoli. La Chiesa ortodossa considera il patriarca di Costantinopoli il successore di Sant'Andrea [redacted] come la Chiesa cattolica considera [redacted] Papa successore di Pietro.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 10)

MICHELINO affittasi alloggi 2 camere tinello servizi. Telef. 278-807.
SALUZZO 1, [redacted] alloggio 7 camere grande terrazzo coperto, libero subito. A55400
USO ufficio affittasi vendesi in palazzo signorile centrale 630 mq. locali 1° piano luminosi spaziosi. Telefonare 599-775. O590
USO ufficio affittasi 6 camere, servizi planterreno, libero 1° novembre, via Papacino 8. Telefonare 41-006.
VIA Bossolasco 4-4 bis adiacente piazza Rebaudengo appartamenti nuovi ultrasignorili 2-3 vani più tinello cucinino affittasi subito. A98780
VILLA settecentesca splendida collina torinese affittasi. Telef. 873-518.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Muriaido-Sarà vende alloggi signorili [redacted] più locali Borghetto S.S. Minimi L. 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Orsella, via Aurelia, Borghetto (Savona). A81598
PRAGELATO affittasi alloggio due vani servizi, vuoto. Telef. 883-979.
STAGIONE invernale, annuale affittasi appartamento, chalet Oulx, comforts. Telefonare 756-836.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

RAPALLO soggiorno [redacted]ri. corso Matteotti, centralissimo 2000 complessivo. Telef. 53-703. A92745
VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno, telefono Vicinissimo mare. Giardino. Parcheggio 25194

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALASSIO Collegio «Alma Mater» Mameli 14, accuratissimi corsi ricupero ogni tipo scuola. Tel 40-801.
ALLA Berlitz professori stranieri insegnano la loro lingua madre. Corsi collettivi diurni e serali (massimo 10-15 allievi) lezioni private (anche a domicilio). Sezione annessa di stenografia, dattilografia e corrispondenza commerciale in italiano. Ufficio traduzioni. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970; Cuneo: corso Giolitti 3, telef. 58-94.
ALL'ISTITUTO «Cima» primi ottobre iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe, contributi, consulente sindacale, contabilità generale, meccanizzata, segreteria d'azienda, lingue straniere. Via Roma 254. Telefono 510-354. O479
ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnala 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata ecc.
BOIDOCL, Nizza 27, telef. 652-435: centro corsi celeri stenodattilografia, computomeccanico, contabilità paghe, segretari azienda, esperti amministrazione del personale, fatturista, consulenti (allievi promossi cento su cento). A95889
BOIDOCL, Nizza 27, telef. 652-435. Corso biennale segretari azienda. Materie: stenodattilografia, computomeccanico, contabilità, amministrazione personale tutti settori (paghe), corrispondenza, diritto, organizzazione aziendale, norme tecnico-pratiche, relazioni pubbliche, psep (sviluppo personalità), cultura generale. Lingue. Iniziamo novembre (Accettiamo allieve provenienti [redacted] scuole).
CAMBRIDGE [redacted] of English Tutin, corsi intensivi mattina, [redacted] Lower, Proficiency, Universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29. Telefonare 81-040. O627
IMPERA. Per corsi liberi stenodattilografia computometria contabili ci meno d'opera lingue (metodo diretto et insegnanti stranieri bilingue) stenografia normale e Speedwriting (nuovo brevissimo sistema alfabetico americano). [redacted]o 8, Martino 2, telefono 518-974 O145

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968
SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accel. 5000.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina centrale. Telefonare 520-653.
AFFITTASI camera mobiliata, palazzo nuovo signorile, indipendente, paraggi via Po. Telefonare 482-307.
AFFITTASI sposi ammobiliato centrale, uso cucina, unico inquilino. Telefonare 83-312. A97770
NON affittacamere offre bella silenziosa signorile ammobiliata, ufficiale, professionista, Santa Rita. Telefonare 379-341. A97598
PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata ambiente signorile. Telefonare 352-150. A99043
SIGNORE solo, distinto, cerca ammobiliata elegante, presso non affittacamere, eventuale pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A98569
VICINANZE Politecnico, affittasi ammobiliata uno o due letti. Telefonare 765-815. A98592
ZONA Porta Nuova camera ammobiliata 1 lettino 2 lettini, economiche. Telefonare 41-226. [redacted]

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. MODELLISTA sviluppo taglio palatò tailleur signore, tecnico produzione in serie, esperienza, offresi. Telefonare 765-335. A98303
ABILISSIMA [redacted] abbigliamento uomo donna presenza referenziata offresi. Telefonare 723-320.
AMMINISTRATORE aziendale laureato trentatreenne offresi, trasferirebbesi. Esigensi serietà. Telefonare 514-741. A98603
CAPITANO marittimo trentenne, pratico ufficio, conoscenza lingue, disposto trasferirsi, impiegherebbesi. Casella 1480 M Sip Genova.
CAPO reparto industria alimentare diplomato trentenne disposto trasferirsi offresi. Casella 1487 L Sip Genova. 25532
COMMESSA praticissima 25enne presenza, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1109 — Torino».
COMPUTISTA patente C, impiegherebbesi anche magazziniere o fattorino. Telefonare 555-573. A98574
[redacted] pratica audit, libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A98567
CONOSCENTE francese pratico contabilità e lavori ufficio, offresi a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino». A98502

CORRISPONDENTE italiano francese inglese stenodattilo diplomata ragioniera luglio 1964 ottime votazioni, referenze, impiegherebbesi. Scrivere: [redacted] Stampa 1108 — Torino».
DICIANNOVENNE diplomata segretaria azienda pratica lavori ufficio libera subito patente auto, impiegherebbesi. Telefonare 341-516.
DICIANNOVENNE millitesente, esperienza triennale lavori ufficio, auto propria, offresi seria ditta. Telefonare 471-567. A98492
DICIASSETTENNE volenteroso offresi primo impiego. Telef. 367-112.
DIPLOMATA ventenne giornalismo, pubbliche relazioni, steno-dattilo, inglese, francese impiegherebbesi adeguate mansioni, massima serietà. Telefonare 720-484. A98554
DIPLOMATA 38enne offresi subito in casa signorile [redacted] istitutrice o dama di [redacted]. Telef. 579-694 ore pasti. A98341
DIRIGENTE tecnico produzione 39 anni. Politecnico Torino, 15 anni industrie metalmeccaniche, elettromeccaniche, elettrodomestici. Vasta esperienza produzione, servizi tecnici fabbrica, impianti, manutenzione, contabilità industriale, conoscenza inglese esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5244 — Torino». A98679
GEOMETRA assistente edile 33enne esperienza decennale conduzione cantiere offresi. Telefonare ore pasti 325-293. A97834
GEOMETRA milite assolto, esperienza assistenza cantieri, auto propria, disposto trasferirsi offresi qualsiasi impiego. Telefonare 270-898.
GEOMETRA offresi [redacted] disegni proprio domicilio. Telefonare 482-923. A98376
GEOMETRA 22enne, patente auto offresi anche subito qualsiasi impiego. Telefono 393-412. A98491
GEOMETRA 23enne pratico disegni contabilità agrimensura [redacted]uperebbesi poche ore serali. Scrivere: geom. Carmelo Romeo, via Sandro Botticelli n. 0, presso La Giudice.
GEOMETRA 24enne, adempiuto servizio militare, auto propria, volenteroso, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5202 — Torino». A98387
GEOMETRA 32enne lunga esperienza progettazione e assistenza cantieri occuperebbesi. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5246 — Torino». A98683
IMPIEGATA 26enne coniugata, desiderosa svolgere mansioni adatte propri interessi e cultura, esaminerebbe offerte Casa editrice o giornale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino». A98758
PRATICO settore promozione vendite et pubblicità, trattazione affari ogni livello, capacità organizzative, conduzione personale, ventinovenne, studi superiori, cultura, auto, disposto viaggiare, trasferirsi, esaminerebbe concrete proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A98714
QUINDICENNE licenza commerciale dattilografa, paghe e contributi, seria, volenterosa offresi. Tel. 83-525.
QUINDICENNE IV ginnasio offresi qualsiasi impiego ufficio. Telefonare ore pasti 554-771. A98813
RAGIONIERA ventiquattrenne primo impiego buona conoscenza partita doppia, inglese francese dattilografia, offresi serie ditte, millesima pretese. Scrivere: Noto, via Stelvio 74.
RAGIONIERE trentanovenne vasta [redacted]a contabilità generale, paghe, contributiva tributaria, programmazione costi, bilanci, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino». A98683
RAGIONIERE 19enne millitesente primo impiego offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5180 — Torino». A98283
SEGRETARIA d'azienda offresi per lavoro a domicilio o serale. Telefonare 254-700. A98809
SIGNORINA dattilografa offresi lavoro a domicilio. Telef. 373-095.

DIPLOMATO con pratica biennale disegni edili offrirebbesi [redacted] micilio. Tel. 769-234. A98506
DIPLOMATO disegnatore particolarista meccanico volenteroso primo impiego offresi. Telefonare 489-319.
DIPLOMATO inglese impiegherebbesi interprete, traduttore, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino».
DIPLOMATO pratico disegno meccanico analisi tempi metodi offrirebbesi lavori domicilio. Tel. 894-913.
ELEMENTO COMMERCIALE TRENTASETTENNE CULTURA UNIVERSITARIA GIA' DIRETTORE FILIALE ET ASSISTENTE VENDITE ESPERIENZA PLURIENNALE PIANIFICAZIONE ORGANIZZAZIONE PREPARAZIONE CONTROLLO VENDITE CONOSCENZA TEDESCO ET FRANCESE DISPOSTO TRASFERIRSI ESAMINEREBBE CONCRETE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1088 — TORINO».
ESPERTO arredatore negozi legno e ferro desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5189 — Torino». A98331
EX impiegato offresi presso ufficio magazziniere o altro lavoro. Telefonare 578-905. A98168
GEOMETRA ventiseienne, scapolo, cerca occupazione presso grande impresa disposto trasferirsi anche all'estero. Scrivere: Caselle Pubblimen 215 - Asti. 25596
IMPIEGATO, attualmente ispettore vendite pratico tutti lavori ufficio, corrispondenza, contabilità, amministrazione, cerca adeguato impiego in ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5175 — Torino». A98262
INSEGNANTE taglio confezione femminile offresi azienda istituto, anche interna. Telefonare 387-735.
MODELLISTA esperto confezioni femminili et preparazione campionario scopo trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 226 — Milano».
NEO diplomata Istituto statale d'arte del disegno costume figurino offresi per impiego adeguato. Telefonare ore ufficio 553-891. A98824
OFFRESI ditta perito elettrotecnico ore libere esecuzione disegni od altri lavori. Telefonare 564-796.
PENSIONATO ex impiegato bancario, lunga pratica contabilità, corrispondenza, cassa, banche et lavori ufficio, impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino».
PERITO meccanico neo diplomato, 26enne, decennale esperienza come operaio offresi primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5185 — Torino». A98301
PERITO meccanico 24enne auto propria, libero mezza giornata, offresi lavoro adeguato. Telef. 542-989.
RAGAZZA 16 anni cerca impiego da allieva segretaria. Tel. 352-257.
REFERENZIATA, diplomata, pratica lavori ufficio, segreteria, amministrazione, bilanci, libri paga, statistica, archivio, offresi seria ditta o ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».
SIGNORINA, bella presenza, pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 769-009. A98548
SIGNORINA dattilografa pratica paghe contributi offresi. Telef. 888-648 ore pasti. A98295
SIGNORINA, massima serietà, abile organizzatrice capace dirigere personale cerca serio impiego anche segretaria. Telefonare 500-009.
SIGNORINA 20enne, presenza, moralità, referenze, offresi commessa impiegata o dama compagnia signora sola, oppure altre attività purchè decorosa. Telefonare 756-158.
SIGNORINA [redacted] colta distinta francese madre lingua conoscenza inglese dattilografia, occuperebbesi cultito presso ditta o istitutrice famiglia signorile Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5240 — Torino».
SIGNORINA 25enne colta, bella presenza, referenziata, esperta in public relations, buona conoscenza spagnolo francese inglese dattilografia, disposta viaggiare trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1117 — Torino».
STUDENTE serale 3° geometri diciottenne millitesente offresi a ditta. Telefonare 585-428. A98487

TECNICO COMMERCIALE FUNZIO-[redacted] SOCIETA' ESTERA DIPLOMATO OTTIMO TEDESCO FRAN-[redacted] ESPERTO ORGANIZZAZIONE VENDITA PUBBLICHE RELAZIONI OFFRESI DIREZIONE COMMERCIALE O UFFICIO ESTERO DITTA NAZIONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1039 — TORINO». A98540
TECNICO esperienza pluriennale metodi tempi ed ufficio tecnico offresi, lavori organizzativi, possibilmente ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1121 — Torino». A98827
UNIVERSITARIA offresi assistenza bambino presso famiglia. Telefonare 753-630. A98627
UNIVERSITARIA referenziata maturità classica, occuperebbe pomeriggio istruzione, assistenza ragazzo scuola media presso famiglia seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5213 — Torino». A98586
UNIVERSITARIO cerca impiego serale o a domicilio dalle 17 in poi. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 1099 — Torino». A98743
UNIVERSITARIO ventitreenne terzo anno lettere buona conoscenza francese, patente B, dattilografo offresi qualsiasi lavoro diurno notturno, specie se ad orario ridotto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino».
VENTITREENNE aiuto contabile pratica lavori uffici offresi. Telefonare 742-956. A98504
VENTUNENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi mattinata. Telefonare 361-787. A98146

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABILE commessa anche vetrinista confezioni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino».
APPASSIONATI poesia, prosa, teatro, pittura, giornalismo, musica, sport, fotografia, scrivano: Approdo, Lungo Teatro Nuovo 29, Napoli.
ASSUMESI giovane 25-30 anni buona cultura, pratica impiegatizia ufficio vendite. Indicare curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5224 — Torino». A98620
ASSUMIAMO elementi colti per interviste culturali. Escludonsi produttori. Offresi lavoro continuativo, ottima retribuzione. Rivolgersi: Roselli, Hotel Svizzera, via Sacchi, lunedì ore 9-12. A98733
ASSUMIAMO, previo breve corso istruzione teorico pratico, elementi buona presenza, dinamici, importante lavoro sviluppo. Stipendio, provvigioni, previdenze legge. Possibilità rapida interessante carriera. Età non inferiore 25 anni. Cercasi anche pensionati residenti Torino dinamici, attivi, facile lavoro esterno. Presentarsi via Botero 16, II piano, ore 9-12 15-18, lunedì 28 c.m.
CAPO servizio amministrativo provata esperienza e capacità cerca azienda commerciale. Ottima retribuzione. Manoscrivere curriculum pretese referente a: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». O235
CENTOMILA mensili a signore signorine, facile lavoro propaganda. Insegnamento assicurato. Telefonare 544-040. A98542
CORRISPONDENTE francese ottima stenodattilografa cerca importante istituto farmaceu[redacted]. Buon trattamento, cinque giorni lavorativi settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5227 — Torino». A98841
DISEGNATORI specializzati in attrezzature e stampi per carrozzerie cerca importante stabilimento in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino». A97250
ENTE assicurativo di Stato cerca elementi per ramo produttivo. Ottime possibilità carriera, guadagno elevato. Richiedesi: media cultura, presenza, residenti in Torino, età anni 20/55. Presentarsi lunedì 28, corso Francia 262, primo piano. O303
FARMACISTA collaboratrice cercasi buon stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4681 — Torino».
IMPORTANTE Casa Editrice musica leggera assume giovane elemento qualificato, diploma media superiore millitesente con auto introdotto ambiente musicale per lavoro promozionale. Offresi adeguata retribuzione e possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino». A97892
IMPORTANTE società assume massimo stipendio ragioniere specifica esperienza almeno biennale. Telefono 852-632. A97790
IMPORTANTE società petrolifera americana cerca segretaria direzione ufficio regionale Torino, non primo impiego, conoscenza lingua inglese, nozioni contabilità, provetta stenodattilografa, età anni 22/28, allegare fotografia, si esalgue massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5152 — Torino».
IMPORTANTE Società ricerca per propria Filiale Torino, capocontabile venticinque-trentacinquenne ragioniere o laureato economia commercio, minimo due anni esperienza amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino».
IMPORTANTE stabilimento in Torino cerca disegnatori di I e II categoria specializzati in casseture e piani di costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino».
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca disegnatori stampisti veramente competenti. Dettagliare capacità e richieste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5641 — Torino».
PROCURATORE legale, 100.000 mensili, cercasi. Studio a disposizione per lavori in proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5234 — Torino».
RAGIONIERA abilissima contabilità corrispondenza lunga pratica ufficio cercasi per mansioni capo-ufficio azienda 20 km. sud-ovest Torino. Telefon. domenica mattina 599-569.
REQUIRED Italian - English speaking secretary taking shorthand for general manager of an american manufacturing establishement located close to Pinerolo. Write: «Pubblicità Stampa 1067 — Torino».
SOCIETA' finanziaria cerca esperto vendite rate autoveicoli conoscenza mercato concessionari Idi. Precisare curriculum, pretese, età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1086 — Torino». A98514
STENODATTILOGRAFA abilissima cerca industria elettromeccanica Borgata Leumann, per ufficio commerciale. Scrivere dettagliando posti occupati a «Pubblicità Stampa 1003 — Torino». A97642
STUDIO legale cerca pensionato ex maresciallo Carabinieri, Cancelliere, esperto pratiche legali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1113 — Torino».
STYLBERT confezioni cerca signorina per presentazione campionario. Telefonare 598-840. A98374

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA E pubblica praticissimo città offresi ditta mezza giornata, anche proprio autopezzo 4 quintali. Telefonare 724-836. A98663
A. SIGNORA 23enne pratica sottanele lavoro presso offresi. Telefonare 296-108. A98488
AGGIUSTATORE meccanico diplomato fresatore-tornitore precisione, offresi. Tel. 798-870. A98543
AGGIUSTATORE stampista 1a offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5254 — Torino».
AIUTO commessa ramo tessuti confezioni offresi. Telefonare 516-437 ore pasti. A98708
APPUNTATO carabinieri 48enne offresi custode magazziniere fattorino. Ottime referenze. Telef. 335-748.
AUTISTA cinquantenne piemontese bella presenza referenziato patente D E, trent'anni di guida macchine senza incidenti offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5214 — Torino». A98568
AUTISTA con Tigrotto ribaltabile offresi ditta, disposto trasferirsi. Telefonare 663-233 ore 11-17,30.
AUTISTA con 615 proprio offresi ditte qualsiasi lavoro anche saltuario. Telefonare 694-507. A98805
AUTISTA patente C. 25enne volenteroso libero subito, praticissimo guida offresi. Telefonare 41-225.
AUTISTA piemontese patente C, referenziato offresi subito. Telefonare 783-284 A98390
AUTISTA referenziato pratico città offresi mezza giornata per commissioni. Telefonare 877-591.

AUTISTA praticissimo patente E offresi solo autovetture, libero subito, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino».
AUTISTA 22enne patente C offresi in Torino e fuori Torino. Telefonare 395-473. A98410
AUTISTA 34enne D pubblico offresi anche fuori Torino, libero subito. Telefonare 650-394. A98604
AUTOTRENISTA torinese D-E pubblica, lunga pratica tutte le linee italiane et conoscenze carichi di ritorno offresi. Telefonare 334-128.
BRAVISSIMO bobinatore trasformatori offresi, anche altro lavoro, patente. Telefonare 790-629.
CASSEROLIERE ventiquattrenne libero subito cerca occupazione ovunque. Guglielmo De Negri, Mazzini 67, Imperia. A92758
COMPOSITORE tipografo offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted]94 — Torino».
[redacted] offronsi a ore pulizie, uffici o privati, compreso scala. Telefonare 650-394. A98604
CONIUGI 55 anni cercano portineria, Leotta, via Leinì 95.
DOMESTICO inter[redacted] media età pratico cucina stiro, capace servizi domestici offresi libero primo novembre. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».
[redacted] 25enne offresi famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 5203 — Torino».
ELETTRICISTA offresi ditte lavori cottimo, civili industriali. Telefonare 887-396. A98651
ESTETISTA mani p[redacted] offresi subito disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5689 — Torino».
FACCHINO pieni media età, referenziato, offresi per albergo. Libero 15 ottobre. Tognaccini, Hotel Palace, Alassio. 25874
FATTORE veneto 40enne istruzione media superiore, trasferirebbesi Piemonte, esaminando seria proposta. Telefonare 255-724. A58407
GIOVANE offresi con auto propria 1100 a ditta o privato. Telefonare 387-996. A98781
IMP[redacted] tipo-litografo offresi subito. Telefonare 461-174 [redacted]
INFERMIERE offresi assistenza ammalato e governo casa. Telefonare 752-548. A98576
LAVORANTE macchinista sopragitto offresi subito, tel. 486-107.
LEGATRICE offresi per piegatura interfoliatura fogli proprio domicilio. Telefonare 262-973 dopo 10.
MAGAZZINIERE elettricista riparazioni montaggio lampadari, referenziato, con patente, occuperebbesi negozio o deposito. Telef. 378-619 lunedì ore 20. A98791
MAGAZZINIERE o aiuto offresi giovane 24enne robusto. Tel. 542-101.
MANICURE seria, bella presenza, conoscenza francese offresi istituto di bellezza, parrucchiera per signora. Telefonare 334-303 mattinata.
OFFRESI barista libero subito lunga esperienza. Telefonare 792-239.
OPERATORE forni automatici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5153 — Torino». A98015
[redacted] montaggio macchine continue, buone conoscenze disegno offresi. Telefonare 663-857.
QUARANTAQUATTRENNE [redacted] guardia P.S. offresi guardiano o qualsiasi lavoro. Telefonare 674-844.
REFERENZIATA seria 35enne pratica negozio studio, offresi. Telefonare 679-463. A98650
RETTIFICATORE 29 anni torinese offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».
SEDICENNE seria buona famiglia offresi apprendista elettrotecnico seria ditta. Telefonare 253-487.
SIGNORA offresi custodia bambina esclusa neonato. Tel. 755-678.
SIGNORA piemontese offresi custodia neonato, [redacted] serietà. Telefonare 675-173. A97817
SIGNORA referenziata occuperebbesi tuttofare ore mattino preferibilmente zona Porta Nuova, Valentino. Telefonare 685-380. A98654
SIGNORA sola occuperebbesi pulizia uffici. Telefonare 755-037.
SIGNORINA inglese ventiduenne occuperebbesi custodia bambino presso distinta famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5208 — Torino».
SIGNORINA offresi custodia bambino mattino o pomeriggio, referenze. Telefono 588-174. A98584
SOLA mezz'età offresi tuttofare presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5243 — Torino».
STIRATRICE camicie nuove offresi e camiceria per lavoro domicilio. Telefonare 231-318. A98830
TRENTENNE piemontese operaio offresi ore libere sabato e domenica tutto il giorno per assistere ammalati, invalidi o qualunque altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino». A98829
TUTTOFARE referenziata pensionata offresi governo casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5204 — Torino». A98394
TUTTOFARE referenziatissima cucito stiro offresi 6 o 7 ore giornaliere. Telefon. domenica mattina 487-306.
VENTINOVENNE torinese patente B offresi mezza giornata libera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».
VENTISEIENNE robusto, patente, offresi manovale mezza giornata o a ore. Telefonare 798-612.

COLLAUDATORE tracciatore 1a referenziato offresi. Telefonare 384-434.
[redacted] cameriere, facchino, piani, offronsi disposti trasferirsi posto annuo preferibilmente, oppure stagione invernale. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5251 — Torino».
CONIUGI con due ragazzi, 57enne robusto praticissimo agricoltore, 34enne disposta lavori domestici cercano qualsiasi occupazione adeguata. Telefonare avvocato Pinna 520-502.
CONIUGI 30enni friulani cercano portineria o custodia villa in Torino. Telefonare al 665-793.
CONIUGI 38enni piemontesi referenziati, marito autista elettricista, offronsi custodia stabilimento media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5252 — Torino». A98893
DIRETTRICE, energica, capace, diplomatica, forti capacità organizzative, capace dirigere personale, referenze, serietà offresi presso casa privata signorile. Tel. 300-009.
ELETTRICISTA impianti edili industriali antenne singole centralizzate offresi ditta. Telefonare 677-088 ore 10-12. A98572
FIDATA governo casa capacità stiro cucina elemento prim'ordine offresi preferenza dando lavoro marito professione rettificatore, disposto trasferirsi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».
FOTOGRAFO, lunga esperienza generico et industriale, occuperebbesi presso ditta importante, pregasi telegrafare Giacchi, strada privata Aquila 9, Casale Monferrato.
GARAGISTA notturno esperissimo diurno giorni liberi sabato domenica, con patente D-E pubblico, offresi anche come autista. Tel. 545-405.
GIOVANE libero mezza giornata, auto propria, offresi come fattorino o commesso Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5249 — Torino».
GIOVANE 17enne aggiustatore montatore offresi primo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».
GIOVANE 25enne disoccupato serio rispettoso occuperebbesi servizi domestici. Telefonare 694-943.
LAVAGGISTA ingrassatore 27enne offresi anche come operaio generico. Presentarsi presso Cuoco dalle ore 19 via Saluzzo 117. A98783
MEZZ'ETA' buona cultura referenze offresi compagnia a ore in giornata, persona sola anche invalida, purchè buona retribuzione. Telef. 320-205.
OFFRESI, fidatissimo, ore libere, patente auto, circolazione tranviaria, esattore, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino».
PERITO industriale meccanico 24enne offresi qualsiasi lavoro fornitore tracciatore collaudatore tracciatore. Telefonare 284-097. A98757
PIEMONTESE pratico lavori agricoli, bestiame, offresi fattore, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5207 — Torino». A98561
PIEMONTESE referenziato patente B auto propria pratica città disposto viaggiare offresi fattorino incarichi fiducia o altro lavoro. Telefonare 251-181 ore pasti, Bona Marcello.
PIEMONTESI 34enne marito occupato cercano custodia villa o portineria pratici giardino orto vigna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1055 — Torino».
QUARANTASEIENNE guardiano notturno referenziato offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1012 — Torino». A97838

OFFERTA LAVORO L. 180 per parola

A coniugi occorre tuttofare fissa ottimo mensile permessi uscite domenica libera. Telefonare 789-513.
A coniugi occorre tuttofare fissa, presenza, telefonare oggi 375-267, 9-13, 16-19. A98112
A persona sola occorre libera subito tuttofare fissa pratica cucina, presenza. Telefonare 331-908, 10-23,30, 15-18. A98112
ABILE caramellista referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 139 — Torino». 22045
ALLOGGETTO offresi a tuttofare 3 ore mattino, robusta, referenziata, preferibilmente sola. Tel. 875-157.
AMANTE bambini tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 328-213 ore 9-12. A97116
APPRENDISTI fabbri serramentisti cerca Soc. Metallotecnica, v. Aosta 21 Cascina Vica, telefonare 55-582, presentarsi pomeriggio. A97594
ASSUMO salariato agricolo capace e pratico di campagna. Moralità. Buona retribuzione. Libero Giovanni. Piazza Torino 2, Asti. 25622
ASTI importante stabilimento meccanico offre ottime retribuzioni a veramente esperti operatori pressa trancitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A98529
AZIENDA elettromeccanica cerca operai, operaie con pratica bobinatrici automatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5183 — Torino».
BAMBINAIA istitutrice fissa, buona cultura, referenziata, per bimbe 4 anni, cercasi. Telef. mattino 655-360.
CAMERIERA 18-18enne ristorante assume. Presentarsi lunedì ore 15-18 Via Alfieri 20. A98794
CARPENTIERI specializzati ed aiutanti per montaggio capannoni cercansi. Scrivere specificando lavori fatti, età, pretese: «Pubblicità Stampa 5225 — Torino». A98625
CERCANSI lavoranti aiutanti apprendiste sarte confezione fantasia, Ghio, Po 32. A98515
CERCASI abile lavorante e aiutante sarte. Nebbia, via Botero 17.
CERCASI coppia cuoca cameriera sorelle o amiche per famiglia quattro persone, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4668 — Torino».
CERCASI operaia qualificata portafogli. Via S. Bernardino 24, zona S. Paolo. A98235
CERCASI operaio servizio notturno garages. Telefonare 331-160 dalle 8-12 e 14-20. A98670
CERCASI pasticciere panettoniere qualificato. Telefonare Chieri 948-338.
CERCASI pasticciere e abile aiutante. Telefonare 542-032. A97125
CERCASI tuttofare fissa o a ore. Telefonare al 799-350 Torino.
CERCASI tuttofare possibilmente 8-20 esclusa domenica 40.000, piazza Rivoli. Telefonare 744-155 ore 8-11.
CERCO ragazzina 15-16 anni pratica cucito per boutique, Telef. 519-513.
CERCO sellai e macchiniste auto apprendiste. Via Bardonecchia 135.
COMMESSA pratica pasticceria cerca massimo 25 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».
CONIUGI anziani cercano tuttofare referenziata fissa non giovane. Telefonare 693-723. A98571
CONIUGI non anziani senza prole referenziatissimi assumonsi per custodia stabilimento. Telef. 297-586.
COPPIA madre figlio cerc. cameriera fidata. Telefonare 41-804.

CUOCA [redacted] FAMILIA-[redacted] REFERENZIATA ASSUMEREBBE FAMIGLIA SIGNORILE, TRATTAMENTO ECONOMICO MASSIMO. TELEF. 335-262 LUNEDI' 28 ESCLUSIVAMENTE ORE 13-14; 19-20.

CUOCA finitissima massime referenze cercasi per famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4603 — Torino». A96361
[redacted] coniugi soli zona Statuto cercano abile fine tuttofare referenziata anche giornata. Tel. 544-117.
DOMESTICA tuttofare fissa cercasi. Ottimo trattamento con aiuto donna a ore, anche primo servizio. Telefonare 366-991. A97952
FABBRICA pasticceria cercasi abile pasticcere e aiutante. Telef. 396-052.
FAMIGLIA benestante cerca vedova o ragazza madre per assistenza bambini ed aiuto andamento casa. Manoscrivere urgentemente: «Pubblicità Stampa 5222 — Torino».
FAMIGLIA salariati cercasi per cascina vicino Asti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 12 — Genova». A220
IMPORTANTE società, cerca donna portinaia, con marito idraulico. Telefonare 851-709. A98082

(Continua a pag. 16)

Borse economia e finanza

L'indice generale è passato da 68.26 a 67.68

[redacted] sono [redacted] dello [redacted] % [redacted] una settimana d'intensi contrasti

Martedì scorso l'indice ha toccato il [redacted] di 70,01, poi il ritmo [redacted] è fatto più calmo, pur restando ad alto livello, e si [redacted] affacciati i primi realizzi [redacted] beneficio - Giovedì il voto [redacted] Senato sull'Ige ha provocato una certa perplessità, che si è riflessa in [redacted] lieve ribasso generale - Resistente il reddito fisso

LE BORSE ITALIANE nel 1964 — INDICE GENERALE AZIONARIO: 1938 = 1

(Nostro servizio particolare)
Milano, [redacted] settembre.

Dopo [redacted] veloce corsa al rialzo delle ultime settimane, eccoci ora alle prime incertezze e difficoltà. Gli scambi sono diventati imponenti (martedì con oltre 2.000.000 titoli si è raggiunto un primato che trova un confronto solo nel dicembre 1959) e la maggiore elasticità di contropartita ha creato le premesse per [redacted] salutare reazione tecnica, indispensabile [redacted] si vogliono [redacted] gli ardori troppo accesi della punta della speculazione e permettere ad una più larga schiera di operatori e investitori di entrare sul mercato.

Così, dopo il massimo di 70,01 di martedì, il ritmo è divenuto meno intenso — pur permanendo ad alto livello —, e si sono affacciati i primi realizzi di beneficio con modesto arretramento della quota. La debolezza [redacted] continuata fino alle ultime battute della riunione di giovedì, poi, improvvisamente, una robusta corrente di acquisti aveva creato le premesse per un nuovo strappo all'insù. Fin qui, sia pure in modo eccessivamente concitato, eravamo nei limiti di una normale fase di ripresa, dopo un così lungo periodo d'inerzia e avvilimento. Ma [redacted] questo punto, per uno di quegli imponderabili di cui è costellata la storia di ogni Borsa Valori, si [redacted] avuta una netta battuta d'arresto, che successivamente [redacted] trasformata in una reazione negativa. L'indice è così ritornato a un limite inferiore a quello di chiusura della settimana scorsa (67,68 contro 68,26).

Quale è stato l'evento disturbatore? Indubbiamente il voto contrario del Senato in occasione della conversione in legge del decreto catenaccio concernente l'aumento dell'imposta sull'entrata. Un risultato a sorpresa di questo genere è giunto proprio nel momento più delicato del rialzo, quando cioè ci si accingeva a un nuovo balzo in avanti delle quote, e per di più all'antivigilia di due giorni di Borsa chiusa.

D'altra parte non tutto il male però viene per nuocere; i recenti rialzi erano stati tanto cospicui quanto fulminei e lasciavano perplessi i più esperti operatori. Una Borsa contrastata potrebbe divenire più regolare, con un buon consolidamento alla base. Sono [redacted] i tempi dei rialzi smodati verificatisi fra il 1959 e il 1960 e di ciò i più inveterati speculatori debbono tenere [redacted] dovuto conto. Non si vuol dire con questo che la ripresa debba essere [redacted]derata al suo termine, ma si richiama l'attenzione su tutto quel complesso di fattori che condizionano o spingono un mercato mobiliare. Per la cronaca, il lavoro è stato sempre intensissimo con oltre 2.000.000 di titoli trattati giornalmente e tutto il listino ne è stato interessato. Notevole la partecipazione della clientela estera.

Per il reddito fisso continuano regolarmente le sottoscrizioni dei 50 miliardi di obbligazioni Imi 6% serie speciale. Ciò riduce gli scambi degli altri valori e ci si limita ad assestare la quota dopo i buoni progressi degli ultimi [redacted]. Il fondo rimane comunque resistente e la contropartita agevole.

r. c.

[redacted] attuale di alcuni [redacted]

Azioni	Rend. %
Finsider	5,65
Centrale	4,84
Stet	5,74
Generali	0,88
Viscosa ord.	2,07
Italsider	6,71
Marelli Ercole	5,46
Fiat ord.	5,00
Edison	4,96
Sade	5,37
Sip	6,86
Imm. Roma	4,47
Italcementi	3[redacted]
Pirelli S.p.A.	2,49

N. B. — Il calcolo viene effettuato tenendo conto dell'ultimo dividendo [redacted]ato.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. '71 5%	5,01
Op. pubbl. 6%	5,84
Imi XVIII 6%	6,30
Icipu (vent.) 6%	6,38
[redacted] VII 5,5%	6,40
Iri '63 5,5%	6,18
Fiat 5,5%	6,19
Edison 5,5%	6,26
Catini '62 5,5%	6,44
Cassa Milano 5%	5,26
S. Paolo 5%	5,18

N. B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto dei premi.

Variazioni [redacted] Milano dei principali titoli

Titoli	18/9	25/9
Olivetti	2.075	2.290
Finsider	847	854
Centrale	10.400	10[redacted]
Stet	[illegible]	[illegible]
Generali	[illegible]	[illegible]
Viscosa ord.	4.235	4.510
Italsider	1.133	1.117
Montecatini	1.835	[illegible]
Fiat ord.	[illegible]	[illegible]
Edison	[illegible]	[illegible]
Sade	1.335	1.310
Sip	1.353	1.311
Imm. Roma	655,50	625
Italcementi	16.475	16.000
Pirelli S.p.A.	4.000	4.020
Italgas	1.300	1.211
Maggiori variazioni in più		
Bianchi	48	64
Bernasconi	1.600	1.850
Rafog	146	175
Scotti	148	170
Ex. Molini	1.285	[illegible]
Maggiori variazioni in meno		
Milano Centr.	31.850	29.000
Ilssa Viola	915	850
Oim	4.700	4.450
Cot. Pozzi	463	437
Monte Amiata	[redacted]	9.050

Le nuove cambiali per le vendite a rate

Roma, 26 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto 23 settembre 1964 con cui [redacted] ministro delle Finanze fissa le caratteristiche del nuovo tipo [redacted] foglietti bollati per cambiali, previsto dall'art. 4 della recentissima legge sulle vendite rateali. Verranno emessi foglietti nei valori seguenti: lire 10, 15, 20, 25, 50, 75, 100, 125, 150, 250, 500.

C[redacted] l'emissione di moduli aventi caratteristiche speciali le autorità monetarie potranno seguire da vicino il volume del credito assorbito dalle vendite a rate e, [redacted] del caso, intervenire nel senso desiderato: per fermarle, in periodo di tensioni inflazionistiche, oppure per spingerle, in fase di recessione.

La lira all'estero

Valuta del Paese per 100 lire.

Piazza	18/9	25/9
New York	0,16075	0,16075
Zurigo	0,6917	0,6912
Parigi	0,78436	0,7818
Londra *	1739,15	1739,40
Francoforte	0,6363	0,6363
Vienna	4,1326	4,1335
Bruxelles	7,9325	7,945
Amsterdam	0,57755	0,57735
Stoccolma	0,8228	0,8230

* Lire italiane per sterlina.

Mercati [redacted] piemontesi

Chieri — In alcuni vigneti del Chierese dove si coltiva il vitigno «freisa di Chieri», stamane è iniziata la vendemmia. Il raccolto dell'uva entrerà però soltanto lunedì prossimo nella fase di maggiore attività. C[redacted] per tutte le altre uve, la campagna in corso è contraddistinta da un'ottima qualità.

I circa 2500 ettari di terreno investiti nel Chierese a vigneto specializzato daranno però una quantità di uva inferiore a quella della scorsa annata.

La qualità ed ogni buon conto compensa largamente la minor quantità. Circa le quotazioni, non si hanno [redacted] dati ufficiali: alcune partite oggi sono state vendute a Mombello Torinese 850 lire il Mg.

Alessandria — Le uve comuni da vino sono [redacted]e quotate 500-600 lire il Mg.; le uve fini 650-750 lire. Le contrattazioni sono state impostate alla calma.

Tortona: barbera pagate [redacted] 750 lire il Mg. Ha avuto inizio la vendemmia del cortese, che dovrebbe realizzare prezzi [redacted] stenuti, ma che per altro non si conoscono.

Cuneo — Medie ponderate dei prezzi delle uve da vino vendute sui mercati della provincia a tutto il 25 settembre: brachetto Mg. 350 a lire 750 il Mg.; dolcetto Mg. 422.089 a L. 1007,44; moscato 43.556 Mg. a lire 953,07.

Nizza Monferrato: Moscato Mg. [redacted] a L. 858,38 al Mg.; barbera Mg. 890 a L. 700-1050 il Mg.

Canelli: Moscato L. 850-950 al Mg.

Ovada: dolcetto 750-800; barbera [redacted] lire.

Tagliolo Monferrato, Belforte, Lerma, Casaleggio, Mornese, Montaldeo: dolcetto 750-800; barbera 690-710.

Castelletto d'Orba, Silvano d'Orba: dolcetto 700-750.

Roccagrimalda, Montaldo, Trisobbio, Carpeneto: dolcetto 750-770; barbera 6[redacted].

Molare, Cassinelle, Cremolino: dolcetto 750-800; barbera 750-790.

Ottiglio Monferrato: barbera Mg. 5200, prezzo medio 740 lire al Mg.

S. Giorgio Monferrato: barbera Mg. 1040, prezzo medio [redacted] lire al Mg.

Villamiroglio: barbera Mg. 2500, prezzo medio 740 lire al miriagrammo.

Le materie prime sulle piazze estere

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 settembre.

Zucchero — Mercato fermo e quotazioni praticamente invariate per tutta la settimana.

Cotone — Prezzi leggermente più fermi a New York in seguito a una modesta espansione della domanda concentrata in particolare sulle consegne dicembre e marzo. Chiusure: Middling disponibile 32,85 cents per libbra (449,50 lire al kg.); per la consegna ottobre 31,90 cents (439 lire al kg.); dicembre 31,90 (439 lire al kg); marzo 32,05 (441 lire al kg.).

Juta — Mercato in flessione coi Firsts quotati a 134 sterline per tonnellata (231 lire al kg.). E i Lightnings a 123 sterline (212 lire al kg.).

Lana — Pochi affari e prezzi in declino a Londra, su influenza dell'andamento fiacco delle aste all'origine. Chiusura per i Merinos: consegna ottobre 111,1 pence per libbra (1782 lire al kg.).

Rame — Dopo essersi indeboliti all'inizio della settimana, i prezzi si sono ripresi fino a raggiungere in chiusura di ieri un nuovo massimo assoluto di 472 sterline [redacted] tonn. (80.055 lire [redacted] q.le).

Stagno — Il mercato che in principio di settimana pareva più calmo e aveva registrato prezzi un poco più bassi, si è messo al rialzo a partire da mercoledì. Giovedì il movimento di compere si sviluppava fortemente con un balzo nella giornata di 90 sterline. La quota si portava a 1525 sterline per tonnellata (262.666 lire il q.le). La chiusura di ieri è avvenuta su prezzi più riflessivi: disponibile 1510 sterline per tonnellata.

Piombo e zinco — I forti rialzi segnati dal rame e dallo stagno nonché il persistente buon livello della domanda hanno ulteriormente rafforzato il mercato dello zinco, mentre il piombo [redacted] mantenuto stabile.

Gomma — Mercato sostenuto su prezzi ritornati ai massimi dell'anno. A Londra il n. 1 RSS in chiusura è stato quotato per consegna ottobre 20 7/8 pence per libbra [redacted] lire al kg.)

Cereali — A Chicago la diminuita tensione in Estremo Oriente ha suscitato lunedì una ondata di vendite che ha annullato in gran parte i rialzi della stessa settimana. Successivamente forti vendite di frumento da parte della Commodity Credit Corporation deprimevano ulteriormente il mercato. Chiusure: frumento 148 cents per bushel da 60 libbre (3290 lire al q.le).

a. c.

Malgrado lo sciopero indetto alla General Motors

Wall Street [redacted] forte rialzo [redacted] elevatissimo volume di affari

Venerdì scorso [redacted] media Dow Jones di trenta titoli industriali ha toccato il nuovo massimo assoluto di 874,71, con un aumento di oltre nove punti sulla settimana precedente - Le notizie politiche ed economiche mantengono un clima di ottimismo fra gli operatori

New York, [redacted] settembre.

(a.) *La Borsa, — che ai corsi attuali dovrebbe aver già scontato completamente la pur sempre magnifica e senza precedenti situazione [redacted] nomica generale, — animata da un eccesso di incontenibile ottimismo ha trovato e ha cercato questa settimana nuovi incentivi in alcune incoraggianti indicazioni politiche: sul piano internazionale l'allentamento della tensione in Estremo Oriente dopo i gravi incidenti nel Golfo del Tonchino, sul piano interno l'arresto dei disordini razziali e la sempre maggior convinzione che alle prossime elezioni John[redacted] sarà trionfalmente rieletto Presidente. La riunione più brillante s'è avuta ieri: con l'indice Dow Jones degli industriali che ha toccato un nuovo massimo di 871,58 con un aumento di 6,56 punti sulla chiusura di venerdì 18 e di 1,81 punti sul precedente massimo assoluto. I realizzi correttivi che sono intervenuti numerosi e frequenti nelle sedute successive non hanno impedito all'indice di salire ulteriormente, [redacted] pure di frazioni e di segnare quindi altre punte massime con 872,47 e 872,98. Anche i valori ferroviari segnarono buoni progressi su notizie che era scongiurata la minaccia di sciopero da parte dei fuochisti e dei macchinisti e il [redacted] indice saliva a 215,37 in confronto al 215,50 della chiusura dell'ottava precedente.*

Fra i valori industriali più favoriti: la Standard Oil of Indiana dopo l'annuncio che una sua sussidiaria aveva scoperto un esteso giacimento di minerali di ferro nell'estremo nord dell'Alaska; i cupriferi in seguito all'aumento deciso da tutte le grandi raffinerie di 2 cents per libbra del prezzo del rame che risulta ora di 34 cents per libbra; i valori dell'alluminio in armonia con quelli del rame; la New York Central e la Pennsylvania su voci di [redacted] prossima approva[redacted] della loro proposta fusione.

Sono saliti pure in evidenza gli auriferi che hanno beneficiato di una forte domanda speculativa, nata forse dalle rinnovate speranze che in alcune ristrette sfere si vorrebbero nutrire di un possibile futuro aumento del prezzo dell'oro. I recenti aumenti salariali concessi dall'industria automobilistica, per quanto in se stessi ritenuti non inflazionistici dato l'aumento della produttività in questo speciale settore, potrebbero tuttavia esercitare a lunga scadenza una indiretta influenza inflazionistica quando nell'aprile prossimo alla scadenza del loro contratto gli operai siderurgici ne trarranno argomento per richiedere a loro volta forti miglioramenti salariali. Questi porterebbero inevitabilmente ad un aumento dei costi e dei prezzi dei prodotti siderurgici; che si ripercuoterebbe ben presto in molti altri settori dell'industria nazionale, aprendo così la via ad una ripresa della spirale prezzi-salari.

Il movimento ascensionale ha continuato anche nell'ultima riunione della settimana, che è stata anche la più attiva, con 5.170.000 titoli trattati, circostanza particolarmente significativa perché verificatasi dopo quattro riunioni che avevano realizzato una media giornaliera di ben 5.580.000 titoli. La media Dow Jones degli industriali saliva in questa ultima giornata a 874,71, malgrado che nella mattinata circolasse in Borsa la voce di uno sciopero degli operai della General Motors e si registrassero molte vendite di realizzo; la settimana è terminata così su un nuovo massimo assoluto, il quarto segnato nel corso delle cinque sedute, malgrado la sopravvenuta conferma della notizia dello sciopero alla General M[redacted].

Il nuovo riporto ha così potuto aver inizio mercoledì in una Borsa più [redacted] per quanto gli operatori abbiano [redacted] in generale mantenuto quell'atteggiamento di riservatezza che dura da tempo e che continua a rispecchiarsi nel ridotto volume degli affari.

[redacted] Dow Jones degli industriali - WALL [redacted]

Zurigo irregolare

Zurigo, 26 settembre.

(m.) Le migliori disposizioni, delineatesi nelle ultime riunioni della scorsa settimana, [redacted] apparse venir meno sin dall'apertura di lunedì: gli affari subivano, infatti, un sensibile rallentamento e solo poche voci s'inserivano in rialzo. La giornata [redacted]nte non apportava alcuna novità e si doveva attendere sino a mercoledì perché riaffiorassero sporadici spunti di ripresa. In particolare registravano piccoli aumenti i valori delle banche e dei fondi d'investimento, fra questi ultimi Interhandel in previsione della pubblicazione entro settembre dei dettagli della vendita delle azioni della General Aniline. Giovedì il mercato si faceva nuovamente irregolare con affari [redacted]. Fra gli industriali solo Nestlé e Sulzer e pochi altri ampliavano i progressi del giorno precedente e fra i valori delle banche, Société de Banque Suisse e Credit Suisse segnavano piccolissimi rialzi. Irregolare e [redacted] attiva è stata anche la riunione di ieri.

Unico fatto degno di nota l'ulteriore aumento di cento punti, da 4100 a 4200, delle azioni Interhandel.

Il direttore generale della Banca Nazionale Svizzera ha dichiarato che il volume degli investimenti è ancora superiore ai risparmi e che quindi rimane sempre presente il pericolo di nuovi aumenti [redacted] costi e nei prezzi. Occorre quindi una politica che contribuisca a [redacted] re l'aumento [redacted] costi e che indirizzi gli scarsi capitali disponibili ai progetti più urgenti quali quelli dell'edilizia.

Parigi stabile

Parigi, 26 settembre.

(c.) *Dopo un'apertura fiacca in cui si notava ancora il disagio creato dalle dichiarazioni del ministro delle Finanze sul bilancio preventivo, e il malumore causato dalla risposta premi risoltasi col generale abbandono delle partite prenotate, la Borsa è nettamente migliorata martedì, le operazioni di liquidazione essendosi svolte in una atmosfera inaspettatamente favorevole.*

Londra molto sostenuta [redacted] domande sempre selettive

Londra, 26 settembre.

(b.) Settimana soddisfacente allo Stock Exchange nonostante che il volume degli affari sia rimasto piuttosto limitato e che gli operatori abbiano dato [redacted] ulteriore dimostrazione di essere poco inclini ad assumere impegni a lunga scadenza e preferiscano attendere sino all'esito delle prossime elezioni. Tuttavia per effetto di una domanda sia pure estremamente selettiva che si incontra con una offerta scarsa e molto riservata il mercato ha presentato per tutta la settimana un aspetto decisamente positivo con una intonazione ferma, quale non si verificava più da tempo.

Guidata da alcuni titoli primari e in particolare dall'Imperial Chemical Industries la quota [redacted] è sensibilmente rafforzata, tanto che l'indice [redacted] degli industriali saliva nei primi tre giorni della settimana dal 481,7 della chiusura di venerdì 18 a 491,6, un aumento di dieci punti. La forte domanda sviluppatasi per le Ici è stata determinata dall'ottimo rendiconto semestrale della società che [redacted] annunciato l'aumento dall'acconto sul dividendo a uno scellino, contro il mezzo scellino pagato [redacted] scorso anno.

Richiesti anche gli automobilistici, i petroliferi e i valori [redacted] costruzioni. Gli auriferi, pure in rialzo, sono stati influenzati dall'analogo andamento di Wall Street.

Il secondo conto quindicinale si è chiuso ieri in un mercato molto calmo che [redacted] pare essere stato molto interessato dalle cifre della disoccupazione che [redacted] un forte miglioramento della situazione nel mercato del lavoro. Il listino deve registrare qualche piccola cedenza: l'indice Reuter degli industriali perde un punto e quattro decimi — 486.8 — tuttavia sette punti sopra l'indice del venerdì precedente. Da segnalare in tutto il periodo la sostenutezza dei fondi di Stato e assimilati sui quali si è sviluppata una notevole domanda da parte [redacted] privati come da parte [redacted] istituti finanziari. Segno che nell'opinione [redacted]le non ci sarebbero da aspettarsi, almeno nel futuro più vicino, troppo brutte sorprese anche in caso di vittoria laburista.

Francoforte incerta

Francoforte, 26 settembre.

(l.) *La Borsa ha avuto ancora [redacted] settimana contrastata ed irregolare. Solo nella giornata di martedì il continuo favorevole andamento della congiuntura, il pieno impiego della capacità produttiva dell'industria, l'aumento del 9,8% della produzione automobilistica nei primi otto mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 1963, hanno sembrato scuotere l'apatia generale, provocando una certa animazione che portava a un lieve miglioramento nei prezzi. Ma il movimento rivalutativo non riusciva a imporsi e da mercoledì le offerte sono state nuovamente in netta prevalenza.*

NOTE DI AGRICOLTURA

Per [redacted] buon raccolto di grano [redacted]

Le cause della minor produzione di grano della scorsa annata (85 milioni di quintali) nei confronti di quella prevista di 95 milioni, sono dovute, tra l'altro, alla scarsa alimentazione fosfoazotata che le coltivazioni hanno avuto alla semina, durante l'inverno ed all'inizio della primavera. L'anno scorso molti agricoltori, seguendo errati criteri di economia, hanno ritenuto di ridurre l'impiego dei fertilizzanti e le conseguenze si sono poi riscontrate nell'abbassamento [redacted] delle produzioni medie.

Con l'attuale tecnica agricola non è possibile mantenere un buon livello produttivo se non si impiegano con metodo e razionalità i composti chimici che sono indispensabili alla vita delle piante, precisamente: azoto, fosforo e potassio.

Nella decorsa annata, nei confronti del 1961-'62, c'è stata una riduzione nel consumo dei concimi potassici di circa [redacted] quintali, dei fosfatici di 600.000 q.li, degli azotati di 700.000 q.li e dei complessi di 100.000 q.li.

Il minor impiego di concime, a nostro avviso, non indica una tendenza dell'agricoltore a voler risparmiare poche migliaia di lire per [redacted] taro, ma è stata solo una battuta di [redacted] dovuta a fatti contingenti. Ormai l'agricoltore sa che non si può produrre merce di qualità ed in quantità tale da rendere economica la gestione delle aziende se non si provvede all'incorporamento nel terreno di adeguate quantità di concimi chimici.

Il quantitativo medio di unità di azoto, fosforo e potassio che si impiega sulla intera superficie nazionale, pari a 23 chili per ettaro nel 1950-'51 è salito a 38,6 chili per ettaro nel 1960-'61, mentre si registra per tale ultimo biennio, ben 206 chili per ettaro nel Belgio, 204 nei Paesi Bassi, 161 nella Germania, [redacted] nella Francia.

Per evitare sorprese nella annata agr[redacted] che sta per incominciare occorre riprendere la vecchia strada e dare al terreno ciò che necessita, in tale modo si ridurranno al minimo anche le incidenze sfavorevoli dei fattori meteorologici.

Tra le varie formule di concimazione è consigliabile, per le semine di ringrano e su prato taro un arricchimento di fondo con fosforo, ad esempio con 5-6 quintali per ettaro di perfosfato o q.li 2-2,5 per ettaro di triplo pe 46-48. Inoltre praticare una concimazione di produzione spargendo sul terreno arato azoto e fosforo oppure azoto-fosforo e potassio con concimi binari 5-6 oppure 8-13 o con ternari come 4-12-9 - 5-12-10 - 6-12-8 - 7-10-9 - 8-12-9 - 8-16-8, ecc. nella dose variabile circa 4 a 6 q.li per ettaro, secondo [redacted] titolo.

Con i primi [redacted]reddi e durante l'inverno si interverrà con i nitrati semplici o con complessi binari o ternari ad alto titolo di azoto, esempio 25-10 - 20-10-10 - 15-7-7, ecc.

L'agricoltore, pur conoscendo i vantaggi di ordine generale dell'impiego dei fertilizzanti, deve scegliere i formulati più adatti ai propri terreni e individuarne le dosi e [redacted] modalità [redacted] applicazione.

Carlo Rava

MERCATI

Vini — Mercato calmo e scarse contrattazioni in attesa dei nuovi vini. Barbera di 11,5-12 gr. 7.100-7.200; id. sup. di 12-12,5 gr. 8.250-9.150; grignolino extra 15-17 mila; freisa dolce 8.500-9.000; id. sup. secca 7.500-8.000; nebbiolo 17-18.000; barolo classico prod. 1962 di 14 gr. 33-34.000; barbaresco prod. 1962 di 13 gr. 31-32 mila; brachetto d'Asti 11-13.000; bonarda d'Asti 8-10.000; cortese bianco secco 7-8.000; dolcetto 8.250-9.000; malvasia rossa 9-10 mila; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 5.600-6.450; Moscato d'Asti [redacted] 11,5-12 gr. 9.500-10.500.

a. r.

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

ITALO OLANDESE ENKA S.p.A.
PALESTRO (PAVIA)

produttrice e rilavoratrice di cellofan
di importanza internazionale

cerca CAPO PERSONALE

la cui funzione sarà [redacted] promuovere ulteriormente, in senso moderno, la gestione personale (circa 800 dipendenti).

La persona in questione dipenderà direttamente dalla Direzione

E' richiesta esperienza in un posto analogo.

Abbiamo l'intenzione di dare al nuovo funzionario la [redacted]sibilità [redacted] orientarsi sulle nostre idee [redacted] gestione perso[redacted] presso la nostra Casa Madre, la Algemene Kunstzijde Unie, Arnhem (Olanda).

E' richiesta un'età minima di 30 anni, almeno [redacted] maturità classica [redacted] scientifica e conoscenza sufficiente pratica delle lingue inglese o tedesca.

Scrivere direttamente all'azienda.

Per la nostra filiale nell'Italia settentrionale (Settore: prodotti speciali per l'edilizia) **cerchiamo** un qualificato

[redacted]

con mansioni [redacted] pianificazione, riorganizzazione e direzione della vendita
Per questo importante e quindi anche ben retribuito posto richiedonsi oltre ad una profonda esperienza di vendita ed una buona cultura tecnica buona conoscenza delle lingue Italiano e Francese e se possibile Tedesco.

I candidati, tra i 30 e i 40 anni, [redacted] pregati di inviare offerte manoscritte a: **Chiffre 29-1104 Publicitas AG, [redacted] Zurigo.** (Solo offerte redatte a mano potranno essere prese in considerazione).

[redacted]
cerca
[redacted] REPARTO [redacted] CAPO SQUADRA
Massimo 35enne pratico lavorazioni meccaniche.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1101 — TORINO.

Società [redacted] liquidi importanza nazionale
assume CAPO FILIALE VERCELLI
ottima [redacted] anche provincie confinanti. Preferibile provenienza stesso ramo od affine.
Inviare offerte dettagliate a: PUBBLICITA' STAMPA 231 - MILANO

[redacted] filatura di cotone
CERCA AGENTE P[redacted] IL PIEMONTE
ben introdotto e con primaria clientela maglifici, calzifici e tessiture.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 230 — MILANO
Si assicura la massima discrezione.

ACCIAI SPECIALI Prim[redacted] [redacted]cciaieria
ricerca RAPPRESENTANTE
per Torino e Piemonte buona conoscenza acciai e introdotto clientela.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 232 — MILANO.

STUDIOSISSIMO LAUREANDO FISICA [redacted]
ambiziosissimo carriera gradirebbe proposte assunzione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1018 — TORINO

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE assume:
Fotografi cromisti, aiuto fotografi, incisori e aiuto incisori con esperienza stampa rotocalco.
Conduttori macchine offset particolarmente pratici stampa cartoncino.
Inviare curriculum dettagliato. Si assicura buona retribuzione adeguata alle capacità.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4696 — TORINO

[redacted] E [redacted] A KEROSENE
Primaria marca [redacted] sul [redacted] nazionale e mondiale
cerca CONCESSIONARI
per zone ancora libere.
Richiedesi referenze ineccepibili, buona organizzazione di vendita e di installazione. Massima riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 228 - MILANO

MSL *società specializzata nella selezione dei dirigenti e dei quadri*

I dati e le trattative con i candidati godranno della più assoluta riservatezza.

Per una Società che aprirà a Mondovì uno stabilimento per la fabbricazione di guarnizioni per freni e frizioni e che impiegherà circa 800 persone - **cerchiamo:**

[redacted]

dell'età di [redacted] anni, laureato in legge [redacted] Scienze Sociali. E' richiesta una pratica di almeno [redacted] anni in analoga posizione in una industria con almeno 300 dipendenti ed una perfetta conoscenza delle leggi sul lavoro. Il candidato prescelto sarà responsabile direttamente all'Amministratore Delegato e dovrà possedere, oltre all'esperienza specifica, doti [redacted] umanità e di simpatia unite alla necessaria fermezza. La retribuzione è di Lire 4.000.000 annue. Residenza [redacted] lavoro in un primo tempo a Torino e quindi a Mondovì [redacted] secondo semestre del [redacted]. E' gradita una buona conoscenza dell'inglese. **Riferimento:** [redacted]

[redacted]

dell'età [redacted] 30-35 anni, laureato in ingegneria [redacted] od elettrotecnica. Si richiede una esperienza nella manutenzione di apparecchiature meccaniche, elettriche, riscaldamento, condizionamento, vapore e nel mantenimento degli immobili. Il prescelto dovrà, fin dall'inizio, prendere residenza a Mondovì per seguire la costruzione dello stabilimento. Sarà responsabile direttamente al Direttore della Fabbrica ed avrà alle sue dipendenze i tecnici ed il personale necessari per mantenere in stato di perfetta manutenzione gli impianti e gli immobili. E' desiderabile [redacted] conoscenza dell'inglese almeno al livello [redacted] lettura. Stipendio annuo Lire 4.000.000. **Riferimento: 1120.**
Inviare breve curriculum citando [redacted] riferimento a [redacted]

MSL ITALIA
Via Monte Rosa, 3 - Milano

[redacted] AZIENDA ELETTRONICA
di importanza internazionale
cerca
FUNZIONARIO TECNICO - COMMERCIALE

RICHIEDE:
- [redacted] o Diplomato Tecnico [redacted] 25 al [redacted] anni.
- Pluriennale esperienza nell'analoga mansione in aziende operanti [redacted] mercato dei componenti elettronici
- Conoscenza della lingua inglese.

OFFRE:
- Inquadramento iniziale nella 1ª categoria industria.
- Assunzione immediata.
- Trattamento economico in relazione all'esperienza acquisita, [redacted] dell'ordine [redacted] 3 milioni [redacted] annui
- Incentivo annuale sulle vendite [redacted] e rimborsi [redacted] a « piè di lista ».
- Il lavoro verrà svolto [redacted] Torino, in stretto contatto con [redacted] Centrale [redacted] Società, [redacted] Milano

LE DOMANDE, REDATTE ANCHE IN FORMA INDIRETTA, POTRANNO ESSERE INVIATE A:
PUBBLICITA' STAMPA 224 - [redacted].

Grande Industria Profumeria
cerca
VIAGGIATORI PER LA CITTÀ [redacted]
RICHIEDESI:
diploma, età [redacted] superiore anni 30, avere già lavorato per un periodo [redacted] inferiore a 2 anni presso un'importante azienda del settore, preparazione nelle moderne tecniche di vendita.
OFFRESI:
remunerazione adeguata e cioè: stipendio, provvigioni, diaria e rimborso spese, possibilità di carriera nel settore [redacted] vendite [redacted] inserimento in una Società affermata [redacted] in sviluppo.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 223 - MILANO

SIAMO [redacted]
assumere
VENDITORE
settore meccanico con ottimo titolo di studio e lingue: inglese, francese parlate e possibilmente tedesco. Disposto viaggiare all'estero.
Inviare curriculum vitae et pretese, valide referenze, indirizzando a: PUBBLICITA' STAMPA 9678, TORINO. Si assicura la massima riservatezza.

IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted]
PER PROPRIO SETTORE DETERSIVI
cerca VIAGGIATORI
a cui affidare la vendita di speciali detersivi nel Piemonte presso: Ospedali, Alberghi, Lavanderie, Comunità, ecc.
Richieste: Età compresa tra 22 e 28 anni; cultura media superiore; buona comunicativa; dinamismo, presenza. Residenza: Torino. Si offre: Stipendio, diaria, auto a totale carico della Società, possibilità di carriera ed un lavoro di soddisfazione.
CASELLA 338-T - SIP - MILANO.

La Società per [redacted] [redacted] ITALIANA
TORINO
assume
Fuochisti patentati 2° grado generale per impianti termici e servizi ausiliari.
Scrivere alla: S.p.A. MICHELIN ITALIANA, Via Livorno n. 67 - Torino.

[redacted]
cerca
[redacted]
Un futuro professionale ed economico di grande rilievo [redacted] offre a capo venditore [redacted] abbia una vera esperienza di successo preferibilmente nel campo della vendita e della dimostrazione a do[redacted]. [redacted] comando ed insegnamento di ven[redacted] provate ed effettive posizioni occupate saranno tenute in massima considerazione. Verran[redacted] esaminate solamente le risposte fornite [redacted] curriculum dettagliato sulle attività svolte, prodotti trattati e condizioni economiche attuali. Ogni informazione sarà mantenuta confidenziale e le conferme per interviste personali giungeranno [redacted] candidati entro due settimane.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 227 — MILANO

ISTITUTO [redacted] MALATI DOMICILIO
CERCA SIGNORINE bella presenza, infermiere diplomate e diplomande, studentesse medicina e farmacia assistenti sociali.
Richiedonsi: serietà, requisiti morali, igienico-sanitari, eventuale curriculum studi. Età: minimo anni 22.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 5087 — TORINO

Importante industria elettrodomestici
cerca
per i propri uffici di BIELLA:
- **PERITO ELETTROTECNICO** età 24-30 anni, residente [redacted] Biella, cui affidare il Servizio Assistenza Clienti.
- **GIOVANI OPERAI ELETTRICISTI**, militesenti, patentauto, da adibire previo corso di addestramento al Servizio Assistenza Clienti. Costituirà titolo preferenziale una eventuale esperienza nel settore elettrauto.

Scrivere dettagliando età, studi compiuti, posti occupati, referenze a: **Pubblicità Stampa 136 - Torino.**

INDUSTRIA DOLCIARIA ALIMENTARE
IMPORTANZA NAZIONALE
[redacted] CAPACI VENDITORI
per incarico piazzisti zona Torino città. Età 25-35 [redacted]. Istruzione media, dotati dinamicità, iniziativa. Stipendio, provvigione, ottime possibilità carriera. Inviare curriculum [redacted] a: PUBBLICITA' STAMPA 5183 — TORINO

INDUSTRIA BIELLESE
[redacted]
CERCA AGENTE veramente introdotto, anche separatamente, presso maglifici e vendita pacchettaggio-agiglieria.
[redacted] chiedono referenze, assicurando massima riservatezza. Ottimo trattamento economico.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1053 — TORINO

ELECTROLUX S.p.A.
Lucidatrici - Aspirapolvere - Frigoriferi - [redacted] - Lavastoviglie
cerca SIGNORE - SIGNORINE
per dimostrazioni e vendita in Torino.
Richiedesi presenza [redacted] facilità [redacted] parola.
Presentarsi per un colloquio preliminare presso la Soc. ELECTROLUX - Via S. Teresa 16 - TORINO. Lunedì 28 settembre 1964 dalle 15 alle 18.

Importante Casa Farmaceutica Toscana
cerca
COLLABORATORE SCIENTIFICO
laureato oppure dotato di cultura a livello universitario, introdotto, per propaganda medica nella zona di TORINO e provincia.
Trattamento economico ottimo.
I dipendenti dell'Azienda [redacted] stati avvertiti del [redacted] annuncio. Inviare curriculum, referenze e foto a:
PUBBLICITA' STAMPA 4613 — TORINO

---

la **BUITONI** S.p.A.
Prodotti Dietetici [redacted] Alimentari
assume [redacted]
per la città e la provincia di CUNEO

Richiede:
età 25-35 anni - cultura media - patente auto - esenzioni obblighi militari - esperienza di vendita.

Offre:
retribuzione consistente in provvigioni [redacted] rimborso spese - concrete possibilità [redacted] inserimento e avanzamento nei quadri dell'Azienda - sicurezza di operare in un ambiente di lavoro moderno, aperto alle nuove tecniche di conduzione e valorizzazione del personale.
Il candidato prescelto parteciperà [redacted] un corso di addestramento a spese della Società.

Le domande compilate [redacted] mano, corredate di foto (restituibile) e complete di dettagliato curriculum, dovranno essere inviate [redacted] il 12 ottobre 1964 a:

S.p.A. [redacted] F.LLI BUITONI [redacted]
Ufficio Selezione Personale - Sansepolcro (Arezzo)
Massima riservatezza.

Industria [redacted] Tedesca
cerca PROPAGANDISTI introdotti Torino e Piemonte, studi adeguati, attivi, età massima 40 anni. Retribuzione vantaggiosa. Inviare riservato curriculum, referenze, foto recente non restituibile.
Scrivere a: CASELLA 313 T SIP — MILANO

AGENTI introdotti imprese per vendita
MATERIALI SPECIALI EDILIZIA E [redacted]
[redacted] possibilità di [redacted] nell'organico della Società [redacted] per tutte le Provincie
Barra Italiana S.p.A. - S.Dpt. 440 - Casella Postale 4471, Milano

---

[redacted] DITTA NAZIONALE [redacted]
[redacted]
per carta per copie **COPYTHERM** per macchine sistema THERMOFAX.
STIPENDIO - PROVVIGIONE - RIMBORSO TOTALE SPESE
Scrivere: **Pubblicità Stampa 1127 — Torino**

TECNICO
pratico esercizio e manutenzione impianti chimici CERCA importante azienda per suo stabilimento estero.
Richiedesi: esperienza triennale; [redacted] 30-40 anni; preferenza conoscenza inglese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO

[redacted]
in occasione dell'apertura della nuova
FILIALE [redacted] TORINO [redacted]
[redacted]
Si ricercano elementi qualificati, massimo 35 anni, muniti di automezzo e residenti nelle province di Torino, Asti e Aosta.
Indirizzare domanda manoscritta, allegando fotografia, curriculum con posti occupati e specificando pretese di remunerazione a: **[redacted] BISCOTTI Direzione Vendite - TORINO Fraz. Regina Margherita**

Primaria industria ascensoristica
cerca INGEGNERI
per rappresentanze nelle provincie di:
[redacted] - [redacted] - BIELLA - CUNEO
Si richiedono:
Buone qualità commerciali.
[redacted] non superiore ai [redacted] anni.
Residenza in loco.
Inviare curriculum manoscritto a:
PUBBLIMAN CASELLA 157/E — MILANO

[redacted] ECONOMICI

15 OFFERTE LA[redacted]
L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa, coadiuvata, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare ore pasti 570-657. A98537

FONDERIA Gremo [redacted] donna animista, pratica. Telefono 390-574.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese avvia corso biennale qualifica gratuito con premi di studio presso scuola sua fiducia vorsa giovani minimo 16enni muniti avviamento professionale industriale candidabili assunzione a compimento studi. Presentare subito domanda dettagliando e referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1110 — Torino ».

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature, conoscenza schemi elettrici, indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ».

LANCAR. Concessionaria Lancia, [illegible] motorista o complessivista [illegible], pratico vetture Lancia. Presentarsi via Torricelli 5-E.

MAGAZZINO alimentari assume garzone. Telefonare 774-046 ore pasti.

MESCOLATORISTA gomma esperto cerca primaria ditta. Cassetta 1481 P Sip, Genova. 25650

OFFICINA meccanica cerca tracciatore provetto mezza giornata per lavori di precisione. Telefonare 283-471.

PICCOLA industria [illegible] vicinanze Pinerolo assumerebbe buon meccanico pratico manutenzione macchine, meglio se pratico macchine lavorazione [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ».

SORVEGLIANTE stabilimento diurno cercasi. [illegible] referenze, età, stato famiglia, [illegible]. Scrivere « Pubblicità Stampa 1091 — Torino ».

OPERATORE TORNI AUTOMATICI SCHUTTE, NEW BRITAIN, BECHLER, ESPERTO, REFERENZIATO CERCASI DA IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA. PRESENTARSI LUNEDI' 28 [redacted] GRUGLIASCO, VIA [redacted] DA VINCI 111, RAG. CASIERI.

SARTORIA Ferro, piazza San Carlo 196, assume stabilmente abili lavoranti giovani fantasia confezione.

SARTORIA uomo cerca lavoranti uomo. Follin, corso Mediterraneo 6 bis. A96301

STUDIO notarile ricerca giovani volenterosi con motomezzo pratici Torino ed altri solo liberi dalle 16 alle 19. Telefonare 542-863.

TAPPEZZIERE in stoffa cerca Colle, corso Brunelleschi 25. A96246

TUTTOFARE fissa o giornata cerca piccola famiglia. Telefonare 590-467.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano due sorelle zona Crocetta ottimo trattamento. Telefonare 590-778 dalle 7 alle 16. A98342

TUTTOFARE per due persone cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5216 — Torino ». A96593

TUTTOFARE pratica cucina esclusa uscita serale con referenze cercano famiglia signorile. Tel. 547-695.

TUTTOFARE referenziata buona volenterosa per due persone cercasi. Telefonare 759-608. A98266

TUTTOFARE referenziata a giornata cerca famiglia tre persone per villetta precollinare comodita autobus. Telefonare 670-613. A98795

TUTTOFARE referenziata fissa 25-35 anni cercasi. Telefonare 631-313.

URGE operaio provetto lattoniere idraulico. Telefonare 264-114.

90.000 mensili più trasferte ragazze presenza, lavoro propaganda. Telefonare 501-090. A98017

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

DITTA farmaceutici assume propagandista Torino, provincia. Laurea, automezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4454 — Torino ».

AGENTE interessato abbinare confezioni cellofane e già rappresentanti articoli imballaggio non concorrenziali interesserebbe industria emiliana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3564 — Torino ». A92708

ASSORBENTI igienici, pannolini bimbi confezionati casa mondiale cerca rappresentanti introdotti farmacie profumerie drogherie mercerie per singola provincia Piemonte. Scrivere: Casella Pubbliman 212 — Genova.

INDUSTRIA confezioni specializzata impermeabili uomo donna bambini cerca venditori domicilio ogni zona Italia. Scrivere G.I.C.A. Montignoso (Massacarrara) 25624

INDUSTRIA costruzione capannoni metallici, carpenteria, serramenti, cerca rappresentanti [redacted] auto per ogni provincia, introdotti officine, professionisti, costruttori edili. Scrivere: Pubblicità Stampa 5232 — Torino.

INDUSTRIA tedesca assume elementi giovani dinamici dotati comunicativa per lavoro capillare zone Torino e Asti, ottimi immediati guadagni e possibilità carriera, corso istruzioni si non pratici. Presentarsi lunedì ore 8,30-12,30, Società Vorwerk: via lazzo 57, Torino; via Gramsci 2 B, Alessandria. A96841

MECCANOGRAFICO. Arti Grafiche importante stabilimento in Genova cerca procacciatore d'affari, indicare pretese, età, curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8 — Genova ».

PER zone Piemonte cercasi produttore per carta reclamistica da imballo [illegible] dell'articolo. Scrivere: Via Ghiglietti 15 Rosso, Firenze

RAPPRESENTANTE alta Italia assumesi fabbrica infissi da abitazione, tecnico stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5212 — Torino ». A98579

SOCIETA' di rappresentanze cerca giovani dinamici referenziati, con automezzo, persone desiderosi intraprendere attività vendita. Telefonare per appuntamento lunedì mattina 877-996 giovedì 657-003. [redacted]

17 ANNUNZI MATRIMON.
L. 180 per parola

AFFETTUOSA, amante casa, bella presenza, seria, distinta signorina 34enne residente località marina, ottimi requisiti buona moglie, sposerebbe professionista, industriale, anche vedovo, [redacted] 45enne, sani principi morali, socialmente elevato, esclusi anonimi. Serietà assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5024 — Torino ». A92735

AFFETTUOSA bella presenza, posizione, risparmi, buoni principii, massima serietà, scopo matrimonio massimo 48 anni. Indicare requisiti, telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1112 — Torino ». A96780

AFFETTUOSA bruna carina 39enne qualità morali fisiche contabile torinese buona famiglia sposerebbe adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1065 — Torino ».

AFFETTUOSA giovanile piacente solo relazionerebbe scopo matrimonio 40-50enne distinto ottima posizione moderno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5144 — Torino ». A97996

AFFETTUOSA signorina 26enne con risparmio sposerebbesi con bravo e serio persona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5172 — Torino ».

AGENTE di commercio trentenne distinto alto 1,80 affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova affettuosa benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5173 — Torino ». A98089

AGIATO trentaseienne, diplomato, funzionario torinese, 1,77 presenza, sposerebbe buona bella affettuosa, età condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5025 — Torino ». A92736

AGIATO 27enne tori[redacted] serio, sposerebbe signorina piemontese, max 25enne affettuosa, semplice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1010 — Torino ». A97629

ALBERGATORE settentrionale 27enne alto sposerebbe signorina alta carina 18-21enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4700 — Torino ».

AGRICOLTORE buona situazione economica celibe quarantottenne sposerebbe nubile buona massaia età e condizione adeguata. Scrivere carta identità n. 486.7396 Fermo Posta Carignano. A92748

ALTO distinto 27enne posizione, conoscerebbe seriamente scopo matrimonio settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4576 — Torino ».

ALTO settentrionale posizione sicura diplomato ex ufficiale anni 45 sposerebbe signorina vedova adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5195 — Torino ». A98353

ALTO 1,80, proprietà, pensione, vedovo sessantaquattrenne molto affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio persona sola comprensiva desiderosa affettuosa compagnia. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 1093 — Torino ».

AMERICANO ventinovenne, sergente aviazione statunitense, origine italiana alto sportivo, corrisponderebbe scopo matrimonio signorina buona famiglia, [redacted] fine [redacted] massimo venticinquenne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5082 — Torino ». A97365

ARTIGIANO 36enne con guadagno di L. 260.000 mensili, sposerebbe signorina carina condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5628 — Torino ». A96105

BELLA meridionale elevati sentimenti distinta famiglia 35enne sposerebbe gentile ufficiale o professionista massimo 40enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5218 — Torino ».

BRUNO 38enne 1,70 impiegato sposerebbe seria carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ».

CARINA 23enne, diplomata, seria, priva conoscenze, conoscerebbe scopo matrimonio [redacted] 35enne, settentrionale, preferibilmente laureato. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9625 — Torino ». A86080

CINQUANTOTTENNE laureato nobile alto agi[redacted] sposerebbe scopo matrimonio signora signorina fine gentile [redacted]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5150 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE vedovo solo, proprietario panificio, relazionerebbe scopo matrimonio con nubile buona affettuosa discreta massimo 45enne, possibilmente pratica commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5112 — Torino ».

CINQUANTOTTENNE presenza, 200 mila mensili, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio massimo 44enne piemontese sana semplice attiva buon carattere, buone doti fisiche morali casalinghe. Dettagliare. Non anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5246 — Torino ». A98680

COMMERCIANTE quarantottenne presenza seria, piemontese, vedovo senza figli sposerebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9639 — Torino ».

DIPLOMATO 33enne piemontese 1,76 bella [redacted], immobili, relazionerebbe scopo matrimonio signorina max 34enne, buona cultura, anche provinciale, veramente carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9685 — Torino ». A96566

DISTINTA cinquantenne aspetto spirito giovanili affettuosa buon carattere conoscerebbe scopo matrimonio distinto amante viaggi posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9634 — Torino ». A96129

DISTINTA, colta, ricca, sposerebbe professionista sessantenne. Inutile scrivere inadeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5131 — Torino ».

DISTINTA seria bella presenza sana [redacted] posizione sociale relazionerebbe scopo matrimonio serio intelligente elevati sentimenti professionista posizione sicura massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A97211

DISTINTO, media [redacted], alloggio arredato, 50enne, sposerebbe signorina 30-35enne, carattere tranquillo, semplicità di vita, casalinga, carina. Indicare telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ».

DISTINTO trentaquattrenne impiegato ottimo stipendio se[redacted] affettuoso sposerebbe signorina veramente carina gentile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ».

DISTINTO operaio piemontese risparmi sposerebbe signorina vedova senza prole onesta povera massimo 36enne amante cucina. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9619 — Torino ». A98040

FUNZIONARIO statale 49enne, requisiti fisici, finanziari, culturali, artistici e sportivi, sposerebbe sollecitamente signorina massimo 40enne, adeguate condizioni fisiche finanziarie e professionali, anche provinciale purché disposta trasferirsi Torino. Dettagliare precisare scrivendo: « Pubblicità Stampa 5192 — Torino ».

GIOVANE diplomato benestante buona posizione sposerebbe max 25enne, anche disposta collaborare in azienda con immissione di capitali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A97343

GIOVANE vedova con bimba relazionerebbe con vedovo affettuoso, comprensivo con o senza prole 30-45enne scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1004 — Torino ». A97643

IMPIEGATO posizione ottima e finanziaria buona risposerebbesi con signorina o vedova max 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5626 — Torino ». A96081

IMPIEGATO trentaquattrenne solo, guadagno sicuro, distinto, colto, desiderato affetto sincero, relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora carina dinamica sola indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5199 — Torino ».

IMPIEGATO 43enne modesta condizioni, sposerebbe semplice, carina, affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5151 — Torino ».

IMPIEGATO 48enne sposerebbe piemontese nullatenente carattere familiare scopo buona affettuosa compagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5003 — Torino ». A96945

IMPIEGATO 62enne solo benestante conoscerebbe scopo matrimonio 49-50enne sola educata morale bella presenza sana. Scrivere [illegible] tutto ottobre Tessera Unuci 781531 Fermo Posta Vercelli.

[redacted] trentottenne brillante posizione priva conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina bellissima educata provinciale anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ».

LAUREATA ventinovenne, dilettantissima, requisiti primari, ereditiera patrimonio immobiliare, sposerebbe serio onesto alto, professionista piemontese preferibilmente ingegnere solida elevata posizione. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5145 — Torino ». A98002

LAUREATO, ottima presenza, alto, settentrionale, proprietario immobili, capitali, affettuoso, comprensivo, sposerebbe adeguatamente signorina, vedova, massimo 50enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9663 — Torino ».

LAUREATO, professionista, 40enne, distinto, sportivo, ottima posizione economica e sociale, settentrionale, relazionerebbe scopo matrimonio signorina ottima famiglia, bella, seria, fine educazione, mass. 32enne. Massima riservatezza, cestinansi anonimi. Casella 316 T, Sip, Milano.

LAUREATO 46enne, serio, posizione economica sociale prim'ordine, relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli 30-45enne laureata educazione superiore torinese bellissima settentrionale requisiti extra elegante. Inanonimi. Scrivere: Passaporto 6271091 P Fermo posta Torino.

LIBERO professionista venticinquenne piemontese, posizione, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, signorina veramente bella, buona cultura, massimo ventiquattrenne, altezza massima con tacchi 1,65, anche nullatenente, straniera o ragazza madre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9548 — Torino ». A92724

MOLTO alto, 33enne, titolare piccola industria, immobili, sano, serio, presenza, cultura, raggiunta sicura posizione, desiderando formarsi vera famiglia sincero reciproco affetto conoscerebbe scopo matrimonio giovane seria massimo 28enne, veramente seria, discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5229 — Torino ».

NEGOZIANTE sessantacinquenne relazionerebbe scopo matrimonio vedova sola età condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A97031

NUBILE benestante [redacted] distinta [redacted] na difetto fisico sposerebbe 55-65enne amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5174 — Torino ».

OPERAIO 30enne piemontese sano buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 27enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9814 — Torino ». A96020

PENSIONATA, sola, sana, amante casa, relazionerebbe, scopo matrimonio con 60-65enne, comprensivo e con casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5059 — Torino ». A97285

PENSIONATO statale 70enne vedovo solo risposerebbesi adeguatamente 55-65enne scopo buona compagnia. Dettagliare, esclusi inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5121 — Torino ». A97695

PIEMONTESE media età forte rendita figlio sedicenne studente sposerebbe signorina professoressa insegnante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5092 — Torino ». A97271

PIEMONTESE 35enne, 1,68, operaio, 100 mila mensili, proprietario alloggio, risparmi, beni provincia, conoscerebbe scopo matrimonio [redacted] torese lavoratrice sana, seria, carina comprensiva istruita, max 28enne, abitante in Torino. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A98512

QUARANTADUENNE bella presenza ottima posizione sociale economica, conoscerebbe scopo matrimonio professoressa, bella, massimo 32enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4012 — Torino ». A90253

QUARANTADUENNE giovanile, sola, priva conoscenze discreta posizione, disposta trasferirsi ovunque conoscerebbe scopo matrimonio massimo 50enne, sano buoni sentimenti, condizioni sicure. Scrivere: Pubbliman Casella 153, Biella. 25531

(Continua a pag. 20)

Una relazione dell'Azienda all'on. Nenni

Per il deficit delle ferrovie necessaria una profonda riforma

Le tariffe per le merci dovrebbero essere fissate in base a nuovi princìpi - Confermata la richiesta di abolire duemila chilometri di linee passive - Il documento sottolinea la necessità di ridimensionare gli impianti per realizzare maggiori economie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Se l'aumento «lineare» delle tariffe ferroviarie (15 % per la seconda classe, 5,50 % per la prima e 20 % in media per le merci) si impone come «provvedimento di emergenza» per arrestare il deficit crescente del bilancio ferroviario, è ormai indispensabile affrontare subito e con decisione il problema di una riforma strutturale delle tariffe, in rapporto ai costi e alla domanda di determinati servizi.

Questa esigenza è stata prospettata dall'azienda delle Ferrovie dello Stato, insieme a molte altre questioni, in un documento inviato oggi al vice presidente del Consiglio on. Nenni, che si sta occupando del rilevante disavanzo di questo settore e dei provvedimenti da adottare a breve e a lungo termine. L'attuale struttura delle tariffe dev'essere profondamente rivista — sostiene l'azienda — abbandonando definitivamente, per quanto concerne il trasporto delle cose, il principio della discriminazione dei prezzi secondo il valore delle merci, che non garantisce più la necessaria compensazione tra servizi remunerativi e servizi non remunerativi.

La riforma dovrebbe realizzarsi sulla base dell'adeguamento della curva decrescente dei prezzi (secondo le distanze e il carico) a quella dei costi; sostituendo, quando possibile, il criterio della perequazione dei prezzi, a parità di altre caratteristiche del trasporto (peso, distanza ecc.), con quello dell'adattamento ai costi e alle caratteristiche della domanda sulle diverse relazioni di traffico, ed eventualmente introducendo un sistema di prezzi delimitati da massimi e minimi (tariffe a forcella).

Tale orientamento, osserva il documento, è anche destinato a fiancheggiare l'azione di adattamento del sistema ferroviario alle moderne esigenze e ad orientare verso il mezzo su rotaia quei traffici che ad esso sono connaturali, lasciando agli altri modi di trasporto quelli per i quali la tecnica ferroviaria si dimostra meno adeguata, ed eliminando così un'assurda concorrenza che non giova né alla strada, né alla rotaia, né tanto meno alla collettività.

Il documento conferma la richiesta di chiudere al traffico un certo numero di linee ferroviarie passive, per un'estensione di circa 2000 chilometri, per le quali non esistono motivi che ne consiglino il mantenimento. Numerose altre linee, pure deficitarie dovranno essere soppresse in futuro, eliminando via via gli ostacoli che oggi si frappongono alla chiusura, attraverso l'azione coordinata delle varie amministrazioni interessate, realizzabile anche in sede di programmazione nazionale. All'utenza saranno garantite le stesse prestazioni di quelle su rotaia, attraverso servizi sostitutivi su strada.

Ribadita la necessità di ridimensionare gli impianti e i servizi per realizzare economie, l'azienda sollecita un proficuo e stretto coordinamento fra i vari mezzi di trasporto. Non dovrebbero più sussistere autolinee viaggiatori sulle grandi distanze e su quegli itinerari dove l'attrezzatura della ferrovia può garantire da sola un servizio efficiente. Nel settore merci, i trasporti sulle lunghe distanze dovrebbero essere attentamente controllati, e le relative autorizzazioni dovrebbero essere rilasciate in numero limitato.

Dovrebbe essere realizzata, infine, la parità di condizioni di partenza fra i vari sistemi di trasporto, soprattutto per quanto concerne l'armonizzazione delle condizioni di lavoro e l'imputazione degli oneri per le infrastrutture che, per il settore stradale, deve tener conto dei costi provocati dalle varie categorie di automezzi.

Per il risanamento del bilancio è anche essenziale eliminare gli oneri extra-aziendali, che rappresentano attualmente il 45% del deficit, ammontando a 80 miliardi, come pure è necessario sopprimere, nella gestione del personale, i numerosi e pesanti vincoli di ordine giuridico che contrastano con il carattere prevalentemente industriale dell'azienda. «Tali vincoli — rileva il documento — costituiscono altrettanti freni per la dinamica aziendale»: riformando questo settore, sarebbe possibile ottenere una migliore destinazione della spesa per il personale, che ha raggiunto il 70 per cento della spesa totale e il 90% degli introiti.

Sottolineata l'esigenza d'una accorta politica degli investimenti e di un riordinamento strutturale dell'azienda (ente di gestione del tipo Iri e Eni), il documento così conclude: *«Occorre agire presto e con coraggio sulle cause di fondo della situazione di disagio in cui si trova l'azienda e il cui deficit non è che uno degli aspetti più evidenti. Ogni ritardo inciderebbe in modo irreparabile sul grado di efficienza dell'azienda e sulla sua capacità di svolgere i propri compiti a beneficio dello sviluppo nazionale, per il raggiungimento del migliore equilibrio economico e sociale del paese».* **g. f.**

Oggi in Valle di Susa celebrato il 250° anniversario dell'unificazione col Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 26 settembre.

(g. d.) Domani in tutta la Valle di Susa si celebrerà il 250° anniversario di un grande evento storico: la delimitazione dei confini naturali della Valle di Susa in esecuzione del trattato di Utrecht, dell'11 aprile 1713.

L'avvenimento ebbe grande importanza storica, geografica e politica, perché dopo sette secoli la Valle di Susa e il Piemonte si riunivano politicamente.

Nell'epoca precedente la riunificazione, la frontiera era situata poco dopo il paese di Gravere (Chiomonte): l'alta Valle di Susa apparteneva al Delfinato.

La ricorrenza storica sarà celebrata a Susa con l'intervento delle due comunità della Valle, dei sindaci e della Società di studi valsusini. L'avvocato Amedeo Peyron commemorerà l'avvenimento.

Una nota del ministro sulle linee in Piemonte

Roma, 26 settembre.

Il ministro dei Trasporti on. Jervolino ha risposto all'interrogazione dell'on. Borra sulla progettata sospensione di tronchi ferroviari economicamente passivi, fra cui 17 linee del Piemonte e 4 della provincia di Torino (Bussoleno-Susa, Trofarello-Chieri, Airasca-Cuneo, Chivasso-Asti). Nella lettera il ministro ricorda che il problema delle linee a scarso traffico e fortemente deficitarie è comune a tutte le ferrovie europee le quali, a differenza di quelle italiane, hanno già soppresso oltre 25 mila chilometri di binari.

Ora il problema si pone anche all'azienda di Stato in termini di particolare urgenza perché dal 1966 saranno soppressi i rimborsi dei disavanzi di gestione delle linee passive. Inoltre la maggior parte di questi tronchi ha impianti logori e antiquati, che dovrebbero essere sostituiti entro breve tempo, con spese ingenti.

Il ministro continua affermando che la chiusura non determinerà apprezzabili disagi e danni economici agli utenti perché sarà cura della direzione delle Ferrovie organizzare servizi automobilistici sostitutivi che offrano un numero di corse, orari e tariffe come quelli ferroviari attualmente in vigore. Nel caso che le previsioni di sviluppo di qualche zona risultino effettivamente tali da giustificare la continuità del servizio merci, esso verrà ancora svolto su rotaie.

Saltano in aria due gasometri a Copenaghen: 4 morti, 400 feriti

Mille senza tetto - Le proporzioni della sciagura limitate dalla giornata festiva: molte famiglie erano partite per il «week-end» - Frammenti infuocati incendiano 140 ville: le fiamme non ancora domate



I soccorritori trasportano un ferito tra le macerie del gasometro esploso a Copenaghen (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Copenaghen, 26 settembre.

Questa mattina sono scoppiati a Copenaghen, nel quartiere Valby, due gasometri, il più alto dei quali misurava ventisette metri, e nel quale erano contenuti 75 mila metri cubi di gas illuminante: all'esplosione è seguita una fiammata che si è innalzata verso il cielo per oltre duecento metri; subito dopo frammenti del tetto del gasometro trasformati in proiettili infuocati hanno cominciato a cadere tutto intorno, incendiando gruppi di case e stabilimenti industriali. Le vittime del disastro sono quattro (delle quali tre sono operai addetti all'impianto di produzione del gas); circa quattrocento persone sono però rimaste ferite, una decina delle quali in modo abbastanza grave; un altro centinaio ha riportato contusioni e abrasioni di minore entità. Poiché il sabato è, in Danimarca, giornata festiva, gli stabilimenti di Valby erano deserti, e questo spiega il limitato numero dei feriti e dei morti.

Le cause dell'esplosione non sono state ancora accertate: esattamente alle 9,40 un enorme boato, inteso non solo in tutta Copenaghen ma anche nel raggio di decine di chilometri, ha messo in allarme tutti i reparti disponibili di pompieri e di forze di polizia.

Le case attorno alla centrale del gas sono state fatte evacuare con la massima rapidità; l'operazione è stata facilitata dal fatto che buona parte degli abitanti avevano approfittato della fine settimana per recarsi fuori città.

Intanto, gli addetti alla distribuzione del gas avevano cominciato a ridurre la pressione negli altri gasometri, al fine di evitare il pericolo di ulteriori esplosioni. Nonostante questo, alle 10,30, in un altro dei serbatoi si è verificato uno scoppio, seguito da una enorme fiammata che ha investito una centrale telefonica.

Lo spostamento d'aria delle due esplosioni ha provocato ingenti danni in un raggio di circa tre chilometri: decine di migliaia di vetri sono andati in frantumi, si sono aperte crepe in diverse case, sono state rovesciate automobili in sosta e tegole dei tetti sono state lanciate in tutte le direzioni. Sono stati danneggiati, più o meno gravemente, 490 appartamenti, 140 ville e 30 negozi.

I programmi della radio sono stati subito interrotti e l'annunciatrice ha, per ordine del prefetto di Copenaghen, richiesto aiuto a tutte le cittadine attorno alla capitale; in breve tempo sono affluiti agli ospedali medici, infermieri e contenitori di plasma. Il comandante dei Vigili del fuoco ha detto questa sera che "l'incendio è sotto controllo".

La polizia ha istituito uno speciale servizio di sorveglianza per impedire il saccheggio dei negozi le cui vetrine sono state infrante dallo spostamento d'aria.

Almeno mille persone sono rimaste senza tetto e ne è stata disposta la sistemazione nelle scuole vicine. **v. r.**

Scene di panico sul convoglio affollato

Treno piomba in stazione a Roma contro la pensilina: 40 feriti

Nessuno è grave - L'«accelerato», che proveniva da Nettuno, è andato a schiantarsi nello sbarramento di protezione - Forse s'erano spezzati i freni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Un pauroso incidente ferroviario — nel quale si lamentano trentatré feriti e sette contusi — è avvenuto stamane nella Stazione Termini. Un treno affollato di operai, giunto da Nettuno, anziché arrestarsi all'altezza del marciapiede numero 9 ha proseguito la corsa a causa dei freni spezzati ed è andato a schiantarsi con tremenda violenza nella pensilina al termine del binario.

Il fragore dell'urto e l'accorrere delle autoambulanze e dei carri pompa dei vigili del fuoco ha gettato l'allarme in tutta la Capitale: è corsa voce che, nella disgrazia, vi fossero diversi morti. In meno di mezz'ora una folla enorme si è ammassata davanti alla stazione e la polizia ha dovuto intervenire più volte per mantenere l'ordine. Fortunatamente non vi erano vittime; dei quaranta feriti il più grave — il commerciante cinquantaduenne Andrea Pellicelli — è stato ricoverato al Policlinico e giudicato guaribile in una settimana. I contusi, dopo qualche medicazione, sono stati rimandati a casa. Per gli altri feriti le prognosi vanno da un massimo di sei giorni a un minimo di due.

Lo spettacolare incidente — che ha provocato sul treno gremito paurose scene di panico — è avvenuto esattamente alle 8,05. A quell'ora è entrato alla Stazione Termini in perfetto orario l'«accelerato» Nettuno-Roma. Il convoglio era composto di nove carrozze più un bagagliaio: sia i vagoni di prima classe sia quelli di seconda apparivano affollatissimi di gente che ogni mattina viene a Roma per ragioni di lavoro. Fino a quel momento nulla aveva turbato il breve viaggio di sessanta chilometri attraverso l'Agro romano.

L'accelerato doveva fermarsi al marciapiede numero 9. Superato il gruppo degli scambi, che si trova a circa duecento metri dall'inizio della tettoia, il treno anziché rallentare per poi fermarsi ha continuato la sua marcia a velocità sostenuta (circa 60 km all'ora) sembra per un improvviso guasto ai freni.

Malgrado gli sforzi del macchinista, il locomotore ha terminato la sua corsa contro la robusta incastellatura di ferro posta alla fine del binario che per fortuna ha resistito alla violenza dell'urto.

In quel momento — sul convoglio — tutti i passeggeri erano in piedi nei corridoi delle nove carrozze, in attesa di scendere. Lo schianto li ha proiettati l'uno contro l'altro e contro le pareti e le porte delle vetture.

Al fragore dell'urto sono seguite le urla di spavento e di dolore dei passeggeri: si sono visti uomini precipitarsi sulla massicciata dai finestrini e dalle porte spalancate; donne correre lungo i binari stringendosi i bimbi al petto. I più, infatti, hanno creduto che il treno si fosse scontrato con un altro convoglio e potesse incendiarsi. Verso il binario numero 9 è stato un accorrere di gente, personale ferroviario, agenti di polizia, viaggiatori in partenza o in arrivo, per prestare soccorso ai feriti.

Alcuni contusi sono stati immediatamente accompagnati al pronto soccorso della stazione, mentre i più sono stati trasportati a bordo di numerose autoambulanze della Croce Rossa all'ospedale San Giovanni e al Policlinico. Tra i feriti vi sono tredici donne e quattro bambini; nessuno di questi è grave.

Due inchieste sono in corso; una da parte della polizia, l'altra della Direzione compartimentale per stabilire con precisione le cause dell'incidente. **g. fr.**

Il Monte Bianco conquistato da tre cani esquimesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 settembre.

(l. c.) Tre cani di razza «samoiedi» hanno raggiunto stamane alle 8, insieme ad alcune guide di Chamonix, la cima del Monte Bianco (m. 4810). La comitiva, composta dai cani esquimesi Ducro, di un anno e mezzo, Nicolaus, di due anni e mezzo, e Carola, di tre anni, ha fatto ritorno a Chamonix verso le 18 di oggi, dopo aver portato a termine felicemente l'impresa. Una delle guide al seguito, Claude Jaccoux, ha dichiarato: «Non si è voluto con questa impresa stabilire nessun primato. L'esperimento vuol dimostrare le doti di questi cani, originari, come si sa, delle zone rivierasche del Mar Glaciale Artico, in altro ambiente. Si voleva, insomma, conoscere il loro comportamento sul ghiaccio e ad una altitudine superiore ai quattromila metri. I cani hanno dimostrato di saperci fare», ha concluso la guida.

La comitiva aveva lasciato la notte scorsa il rifugio dei Grands Mulets, che aveva raggiunto venerdì, ed aveva attaccato verso l'una di stamane il Monte Bianco per la via normale. Sette ore circa è durata l'ascensione. Il freddo ha disturbato notevolmente la marcia degli uomini, ma non dei cani. La temperatura era di 15° sotto lo zero. L'allevatore Christian Gonin, che presso Albertville ha iniziato ad allevare cani di questa razza e che ha seguito con apprensione l'ascensione dai Grands Mulets, dichiarandosi egli pure soddisfatto, ha detto che in un breve prosieguo di tempo i tre cani saranno allenati sul massiccio del Monte Bianco a trascinare slitte cariche di materiale, per essere di aiuto alle guide e agli alpinisti.

«La morte di Wilma Montesi è un mistero impenetrabile»

Lo affermano i giudici romani nella sentenza che condanna la Caglio e Muto per calunnia - Nel 1953 il tribunale di Venezia accettò l'ipotesi del delitto ad opera di ignoti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Nella cancelleria del Tribunale di Roma è stata depositata la sentenza con la quale Anna Maria Moneta Caglio fu condannata a due anni e sei mesi e Silvano Muto a due anni perché ritenuti responsabili, la prima di calunnia nei confronti di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Bruno Pescatori, e il secondo di calunnia nei confronti di Piero Piccioni e Ugo Montagna.

La parte più interessante della sentenza, che nella sua prima parte fa tutta la cronistoria della vicenda Montesi occupando ottocento pagine, è quella indiretta. Essa inizia testualmente: *«Ancora oggi, anche se è quasi cessata la morbosa aspettativa degli sviluppi del caso Montesi, molti non sono convinti che le indagini abbiano avuto il necessario approfondimento e che con la sentenza del Tribunale di Venezia divenuta irretrattabile, senza revisione, giustizia sia stata fatta. Questi dubbi possono trovare spiegazione, ma non giustificazione, nelle proporzioni titaniche, assurde che il caso ha assunto sì da sconvolgere il Paese e da suscitare onde travolgenti di morbosa curiosità».*

La sentenza rileva quindi come, ai fini del giudicare il reato di calunnia attribuito agli imputati, non sia indispensabile risolvere il problema inerente la morte di Wilma Montesi, dire cioè se si sia trattato di suicidio, disgrazia o delitto.

«Il collegio comunque — prosegue la motivazione — *non può condividere gli apprezzamenti e le argomentazioni che hanno portato il Tribunale di Venezia a concludere per il delitto sulla base di una indagine causale negativa svolta nei confronti delle altre due ipotesi. Non sussistono elementi che inequivocabilmente dimostrino il delitto, il suicidio o la disgrazia».*

La conclusione, per il Tribunale, è: *«Il mistero della morte di Wilma Montesi continua a essere impenetrabile».*

Il documento dei giudici esamina le accuse mosse dalla Caglio a Ugo Montagna: in relazione all'accusa di averla sequestrata, la motivazione la ritiene falsa e spinta da sentimenti di risentimento e di astio da cui la donna era animata. Pur falsa l'accusa che ella rivolse al suo amante di aver tentato di avvelenarla nella trattoria «L'Amatriciana», accusa che secondo il collegio dimostra la perversità della donna.

In relazione al famoso «testamento segreto», la cui apertura in aula determinò l'inizio dell'istruttoria contro Piccioni, viene considerato dal Tribunale come facente parte del piano accusatorio della Caglio al proposito di crearsi un ponte tra gli inconsistenti elementi a carico di Piccioni e l'imputazione di omicidio della Montesi che la stessa voleva ascrivergli.

«Molti elementi — afferma la sentenza — *autorizzano a pensare che il testamento sia stato prefabbricato in concomitanza con il processo contro Muto presso il tribunale di Roma».*

Circa le pretese confidenze che la Caglio afferma essere state fatte da Montagna, la sentenza le definisce *«inconcepibili e inverosimili».* Esse provano soltanto il dolo con cui agì la Caglio, il suo malanimo. La donna *«agì con malanimo perché era stata abbandonata dal suo amante e perché si sentiva sorretta dalla pubblica opinione che ne aveva fatto un simbolo della purificazione, la portabandiera della virtù offesa, che quando aveva sentito franare il terreno sotto i piedi inscenò la subornazione Montagna-Pescatori, affermando che quest'ultimo le aveva offerto denaro, a nome di Montagna, per ritrattare le sue accuse a Venezia».* **r. s.**

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali nuvolosità irregolare. Sulle regioni meridionali e sulle isole nuvolosità intermittente. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: deboli. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	10	22	Pescara	11	23
Bolzano	2	26	L'Aquila	11	22
Trento	6	25	Roma	10	27
Verona	10	24	Campob.	10	16
Trieste	15	24	Bari	18	21
Venezia	11	23	Napoli	12	24
Milano	7	25	Potenza	10	15
Genova	17	24	Catanz.	14	22
Bologna	13	26	Reggio C.	11	25
Firenze	8	27	Messina	18	23
Pisa	8	27	Palermo	18	23
Ancona	15	21	Catania	13	26
Perugia	12	28	Cagliari	12	28

Diecimila professori non sanno se a ottobre avranno un posto

Sono gli insegnanti delle materie abolite nella nuova scuola media unica, come calligrafia, economia domestica e altre - I sindacati si sono rivolti al governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

Molti professori non di ruolo, che fino all'anno scorso hanno insegnato sono ora in ansiosa attesa di sapere se potranno ottenere la riconferma col nuovo anno scolastico. Si tratta dei docenti delle cosiddette «materie sacrificate», delle materie cioè che non vengono più insegnate nella nuova scuola media unica o quelle che hanno subìto una riduzione d'orario. Sono gli insegnanti di contabilità, di economia domestica, di merceologia, di stenografia, di calligrafia, di disegno tecnico, di dattilografia, nonché gli insegnanti tecnico pratici.

Complessivamente i docenti di queste materie sono 22 mila e, per ridurre al minimo le conseguenze, è stata presentata una proposta di legge. A conti fatti è stato calcolato che le «attenuazioni» previste da questa proposta, già approvata dalla Camera, non sono sufficienti per assicurare a tutti gli insegnanti il posto anche nel nuovo anno scolastico. Circa diecimila insegnanti resterebbero disoccupati.

Per evitare questa grave situazione il sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), il sindacato nazionale istruzione artistica (Snia) e il sindacato nazionale istruttori tecnico-pratici (Anitp) hanno tenuto a Roma un'assemblea alla quale sono intervenuti rappresentanti di categoria giunti da ogni parte d'Italia. Al termine dei lavori sono stati approntati degli emendamenti alla proposta di legge, che sono stati fatti pervenire a tutti i senatori, i quali dovranno prendere in esame il provvedimento già approvato dalla Camera, e ai membri del governo.

Se tali emendamenti verranno approvati tutti i 23.000 insegnanti potranno trovare anche per il futuro un'occupazione. E' infatti prevista una ulteriore riduzione dell'orario per gli insegnanti tecnico-pratici (18 ore invece delle 24 prevista dalla proposta di legge).

Una commissione è stata ricevuta dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sen. Magri, ed ha avuto assicurazione che verrà, anzitutto disposto il blocco di nuove assunzioni in maniera che tutti i posti vengano riservati a coloro che già insegnavano. Inoltre il sottosegretario ha comunicato agli interessati che un certo numero di posti, forse cinquemila, dovrebbero essere disponibili per l'aumento delle istituzioni di nuove classi. **f. f.**

Gli assistenti universitari minacciano di far sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 settembre.

(f. f.) L'Unione degli assistenti universitari ha proclamato lo stato di agitazione. Uno sciopero limitatamente alle Università di Roma e di Napoli è previsto per il 20 ottobre, mentre viene preannunciato uno sciopero prolungato per novembre, in maniera di ostacolare l'inizio dell'anno accademico. Lo ha comunicato questa sera il presidente dell'Unione, prof. Giorgio Tecce, che ha tenuto una conferenza-stampa per illustrare i motivi che hanno portato gli insegnanti a questa decisione.

Il motivo di fondo è la drammatica situazione in cui si trova il personale laureato, posizione che, secondo notizie certe, provoca sempre più la emigrazione all'estero di moltissimi assistenti, tra i più qualificati. Attualmente il 75 per cento degli insegnamenti universitari sono dati annualmente per incarico (i professori di ruolo sono 2269, quelli non di ruolo 7304), su 22.878 assistenti soltanto 6429 sono di ruolo ed in particolare ben 12 mila sono assistenti volontari.

ULTIME NOTIZIE

Parigi cerca un'intesa con gli agricoltori

Il governo olandese rifiuta di inviare latte alla Francia

I produttori francesi in sciopero da cinque giorni - Picchetti di contadini sorvegliano le strade per impedire rifornimenti dall'Olanda - Si sperava che il latte giungesse per ferrovia; finora non è arrivato alcun convoglio

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 26 settembre.**

Dopo cinque giorni di «sciopero degli approvvigionamenti» proclamato in Francia dai produttori di latte, l'attenzione si sposta su Caen, dove da giovedì è in corso un «colloquio» previsto da tempo, ma il cui tema accademico assume oggi una rilevanza particolare. Il dibattito verte sulla produzione del latte e della carne, ed i dirigenti sindacali delle organizzazioni degli agricoltori saranno indotti a prendere la parola per spiegare la loro protesta e rendere note le loro intenzioni future, avendo il governo deciso di ridurre gli aiuti accordati tempo fa per sostenere il mercato dei prodotti latteo-caseari. Già fin d'ora gli agricoltori si sforzano di evitare che il loro sciopero, esteso praticamente a tutta la Francia, non diventi impopolare.

Giovedì scorso, all'inaugurazione del convegno di Caen, il presidente dell'Unione nazionale cooperative del latte, Grandin, ha preso la parola per illustrare — sulla base di dati e cifre precisi — il grave rallentamento in Francia nella produzione del latte. Secondo Grandin, il fenomeno non sarebbe dovuto alla siccità. La Francia, ha detto, potrebbe conoscere una reale penuria di latte se il governo si ostinasse a mantenere il prezzo del prodotto ad un livello che i contadini giudicano non sufficientemente remunerativo. Grandin ritiene che la produzione lattiera della Normandia (pari al 13,8 per cento di quella nazionale), che è aumentata del 3,3 per cento in media tra il 1954 ed il 1963, non crescerà nei prossimi cinque anni che dell'1 per cento, vale a dire meno del consumo.

Una delegazione di parlamentari dell'Unr (Unione nuova repubblica, gollista) e di repubblicani indipendenti specialisti di problemi agricoli, discuterà lunedì a Parigi con il primo ministro Pompidou le conseguenze della «guerra del latte». Assisteranno al colloquio i ministri delle Finanze, Giscard d'Estaing, e dell'Agricoltura, Pisani.

Gli agricoltori cercano l'appoggio dei sindacati operai e delle altre categorie professionali: temono, come s'è detto, che il loro sciopero diventi impopolare. Essi curano con particolare attenzione l'approvvigionamento dei clienti «privilegiati»: ospedali, maternità, ospizi, bambini che non tollerano il latte industriale. Sanno che il minimo «incidente» ad un bimbo provocherebbe una tale emozione che la loro protesta sarebbe irrimediabilmente compromessa; e che persino un parapiglia in una coda davanti ad una latteria, con contusi o feriti, potrebbe far fallire lo sciopero. Perciò vigilano con molta attenzione affinchè i negozi non siano riforniti di latte importato in quantità troppo modesta per soddisfare le necessità generali.

Si pensava che, essendo le strade del Nord sorvegliate dagli agricoltori, il governo olandese avrebbe inviato per ferrovia il latte promesso al ministro Pisani. Ma nessun vagone-cisterna ha varcato giovedì la frontiera; e ieri alla prefettura della Senna non si nascondeva la delusione per il fallimento dei tentativi di approvvigionamento dall'Olanda.

Le organizzazioni degli agricoltori si preoccupano inoltre di evitare che si ripetano incidenti come quelli di St. Nazaire, dove i manifestanti, per impedire il rifornimento di latte ad un grande magazzino, sono ricorsi a violenze inammissibili, distruggendo parecchi furgoni. Quattro dimostranti sono stati arrestati, e due sono tuttora in carcere. Il governo sembra d'altronde attendere, dopo le decisioni adottate giovedì per scoraggiare la fabbricazione di burro e di latte in polvere (la principale è la messa sul mercato di 15 mila tonnellate di burro), che i produttori siano costretti a buttar via un latte ormai adulterato per il passare dei giorni ed invendibile all'industria di trasformazione. Questo sperpero, oltre che costoso per gli agricoltori, sarebbe un formidabile argomento di propaganda contro lo sciopero. In realtà, la distruzione sembra poco probabile: il latte serve infatti a nutrire maiali e mucche.

Comincia invece a manifestarsi la solidarietà degli altri sindacati con gli agricoltori: qua e là appaiono mozioni di appoggio allo sciopero. La Confederazione sindacale delle famiglie (Csf) chiede che «*le trattative siano accelerate in modo da arrivare ad un'intesa soddisfacente tra produttori e consumatori*», e deplora che lo sciopero si traduca «*in una maggiore spesa per l'alimentazione quotidiana*». La Csf approva tuttavia la protesta dei contadini e sottolinea che «*vi è contraddizione tra le promesse ai piccoli coltivatori e ai braccianti di fare sparire le ingiustizie sociali e la volontà di non concedere nulla in nome del piano di stabilizzazione economica*».

F. H. de Virieu

Oggi fermi per uno sciopero i battelli sul Lago Maggiore

Anche a Como e sul Garda

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 26 settembre.**

(a. c.) Lo sciopero dei battelli è stato confermato stasera: inizierà a mezzanotte e durerà ventiquattr'ore, paralizzando la navigazione su tutto il Lago Maggiore. L'agitazione interessa anche i laghi di Como e di Garda ed è strettamente sindacale riguardando soprattutto il mancato accordo su una serie di rivendicazioni di carattere normativo, già dall'anno scorso avanzate dal personale dei tre laghi.

E' previsto un inasprimento delle agitazioni per la prossima settimana.

ULTIME NOTIZIE DELLA CRONACA

Una bimba di tre anni muore per una sorsata di acquaragia

A Collegno - Prende la bottiglia sul davanzale della finestra e beve - Il fratello corre dai genitori: «Elena sta male» - La portano all'ospedale, ma non sembra grave - Nella notte, l'improvvisa crisi - Vano ogni tentativo per salvarla

Il pianto della madre - Elena è morta mentre il padre accorreva all'ospedale

Una bimba di tre anni è morta stanotte avvelenata da un sorso di acquaragia. Si chiamava Elena Tronucci e abitava in via Petrarca 43 di Collegno con i genitori e quattro fratellini, il più alto di 8 anni, il minore, una bambina, di 4 mesi.

E' spirata verso l'una all'ospedale Maria Vittoria, quando i medici del reparto pediatrico che l'avevano ricoverata nel pomeriggio non nutrivano alcuna preoccupazione sul suo stato. La suora addetta alla corsia, che più volte era passata davanti al suo lettino senza notare nel sonno della bimba nulla di anormale, l'ha vista ad un tratto agitarsi, poi diventare all'improvviso cianotica. Il medico di guardia è stato immediatamente chiamato al suo capezzale e senza indugi ha fatto l'impossibile per salvarla. Le ha praticato iniezioni intracardiache, è ricorso alle inalazioni d'ossigeno. Ma senza alcun risultato: la piccola Elena è morta dopo pochi minuti, mentre il padre, avvertito per telefono dell'improvviso peggioramento, pigiava disperato sui pedali della bicicletta per raggiungere l'ospedale.

La tragedia che si è abbattuta sulla famiglia Tronucci ha avuto inizio alle 14 di ieri. Francesco Tronucci, un operaio sardo di 39 anni, aveva appena finito di tinteggiare una camera del nuovo alloggio in cui si è trasferito di recente con la famiglia e, dopo essersi pulite le mani con dell'acquaragia, è andato nella stanza vicina per aiutare la moglie, Maria, di 32 anni, a sistemare alcuni mobili. Elena e i fratellini più grandi erano chi in una camera chi nell'altra, indaffarati, a modo loro, a dare una mano ai genitori.

Claudio, il bimbo più alto, di 8 anni, è corso ad un tratto dai genitori piangente e urlante: «*Elena sta male! Elena sta male, venite subito!*». La piccina era boccheggiante nella stanza in cui il padre aveva appena finito di lavorare. Respirava a fatica, aveva la bava alla bocca. Quando le è stato vicino, sentendo l'alito della bimba il padre ha subito capito quello ch'era accaduto. Si era impadronita della bottiglia d'acquaragia lasciata sul davanzale di una finestra e ne aveva bevuto parte del contenuto.

Senza perdere un istante, il Tronucci ha preso la piccina fra le braccia, è corso sulla strada e, fermata la prima auto di passaggio, si è fatto portare all'ospedale Maria Vittoria. I medici del pronto soccorso hanno confermato che Elena aveva bevuto dell'acquaragia, ma a quanto sembrava in quantità non preoccupante. Infatti, dopo le cure più urgenti e una lavatura gastrica, la bambina si è ripresa ed è parso addirittura che non le fosse accaduto nulla di grave.

La crisi che ha provocato stanotte la morte della bambina si è delineata così rapidamente, che nessuno dei familiari era al suo capezzale. Francesco Tronucci, non appena gli hanno telefonato, ha inforcato la bicicletta ed è corso in città. Purtroppo non è arrivato al Maria Vittoria in tempo per vedere la sua figlioletta ancora in vita. La bimba sembrava immersa in un sonno tranquillo, quando gli è giunto al lettino. Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che era già morta. Ma il povero uomo ha capito, si è inginocchiato, e, dopo avere sfiorato il viso di Elena con un bacio, ha mormorato: «Prega per noi». Poi è scoppiato a piangere.

Ferma la maggiore industria automobilistica del mondo

La «General Motors» riprende oggi le trattative con gli operai in sciopero

I sindacati affermano che la rottura non è avvenuta sulla parte economica del contratto, ma sulle condizioni di lavoro - Se l'agitazione continua, «Ford» e «Chrysler» dovranno sospendere la produzione: per alcune forniture essenziali dipendono entrambe dalla «General Motors»

(Dal nostro corrispondente) **New York, 26 settembre.**

La General Motors, la maggior parte delle cui fabbriche è stata chiusa da uno sciopero del sindacato dell'Automobile (Uaw), ha annunciato oggi che le trattative per risolvere la vertenza saranno riprese domani all'una del pomeriggio. Il presidente del sindacato, Walter Reuther, interrogato dai giornalisti ha detto che la divergenza tra General Motors e operai non riguarda la parte economica del contratto.

L'azienda (la più potente del mondo nel campo automobilistico) aveva accettato infatti i termini dell'accordo stilato tra l'Uaw e la Chrysler che prevede tra l'altro la possibilità per gli operai di ritirarsi in pensione a 60 anni (invece che a 62) continuando a percepire circa 400 dollari al mese (240 mila lire) dall'azienda, la presa a carico dell'intera spesa dell'assicurazione malattie da parte dei dipendenti, un totale di nove giorni in più di vacanze all'anno.

La rottura tra la General Motors e il sindacato è avvenuta sul problema delle condizioni di lavoro all'interno dell'azienda. Il sindacato chiedeva un allentamento (definito da Reuther «umanizzazione») della disciplina di lavoro, un miglioramento delle condizioni delle fabbriche sia per quanto riguarda la pulizia e l'igiene, sia la stessa sicurezza e l'applicazione di criteri diversi per stabilire le norme di produzione.

Il punto specifico su cui è avvenuta la rottura è tuttavia un altro: riguarda il diritto dei rappresentanti sindacali di reparto (che per la loro funzione potrebbero essere paragonati ai nostri rappresentanti di commissione interna) a dedicare al compito per il quale sono stati eletti tutto il loro tempo pur continuando ad essere pagati dall'azienda.

Forse lo sciopero finirà con l'immobilizzare anche altre due imprese automobilistiche americane, la Chrysler e la Ford. Ambedue queste aziende si rivolgono alla General Motors per la fabbricazione di alcuni dei pezzi che sono necessari per la loro produzione di serie: la General Motors è infatti la maggiore delle industrie del settore. E' possibile che essa, per non dare alle altre due imprese un vantaggio eccessivo nella campagna per le vendite dei modelli del 1965, decida, per bloccare le sue rivali, di interrompere anche la produzione di quei reparti impegnati per questo tipo di lavorazioni esterne e nei quali invece l'Uaw si era astenuta dal proclamare lo sciopero.

n. c.

I sindacati hanno ottenuto aumenti di 400 lire all'ora

New York, 26 settembre.

Vari giornali accusano l'amministrazione Johnson di aver acconsentito, forse per ragioni elettorali, agli eccezionali miglioramenti contrattuali ottenuti dal capo dei sindacati, Reuther (un aumento di quasi quattrocento lire per ora lavorativa, oltre ai benefici accessori), nonostante che questi superassero del cinquanta per cento il rapporto tra aumento della produttività e aumento dei salari riconosciuto «sano» dall'amministrazione.

In altre occasioni il governo si era battuto perchè l'aumento dei profitti generato da un aumento di produttività come quello avutosi nell'industria automobilistica, venisse ripartito tra miglioramenti salariali e diminuzione dei prezzi di vendita. In questo caso, invece, i prezzi delle automobili sono rimasti invariati. (Ansa)

Sedici milioni di tedeschi votano per le «amministrative»

Attualmente la dc ha il 45 per cento dei voti, i socialdemocratici il 40,7 - Non sono previste variazioni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 26 settembre.**

Sedici milioni di cittadini tedeschi sono chiamati domani alle urne per rinnovare i consigli comunali nella più popolosa regione della Repubblica Federale, la Renania-Westfalia, comprendente il bacino della Ruhr — con città come Colonia, Essen, Düsseldorf e Dortmund — e nella Bassa Sassonia, con centro principale Hannover. Benchè si tratti di elezioni amministrative alle quali in Germania, tradizionalmente, non si attribuisce particolare peso politico, essendo sovente la scelta dell'elettorato motivata da simpatie personali e sempre da interessi locali, stavolta l'andata alle urne assume un particolare significato. Essa precede di un anno le elezioni politiche per il rinnovo del Bundestag. Non avrà certo valore di prova generale per le politiche del '65; tuttavia servirà ai partiti per testare il polso dell'elettorato.

Di questo si sono resi conto anche i più alti esponenti dei partiti, i quali — a cominciare dal cancelliere Erhard, criticatissimo dai socialdemocratici per aver fatto trasmettere ieri in presa diretta alla televisione la sua conferenza stampa — sono intervenuti personalmente nella campagna elettorale. Questa, per il resto, è stata calma caratterizzata, se mai, dall'indifferenza degli elettori. Tale indifferenza preoccupa i partiti ed in specie il socialdemocratico.

Centri focali delle elezioni di domani saranno le città di Colonia (la patria di Adenauer) e di Essen, nelle quali, secondo un recente sondaggio dell'opinione pubblica, i socialdemocratici potrebbero perdere la maggioranza. Questo si nota anche nelle dichiarazioni dei loro esponenti, i quali si propongono un programma minimo, il mantenimento delle percentuali attuali delle grandi città, e sperano soltanto in un guadagno di voti nelle campagne. I democristiani, invece, sono decisi a rompere l'egemonia dei socialdemocratici nei centri industriali. I liberali, dal canto loro, disposti a collaborare in tutti i comuni con il partito più forte, vogliono impedire che uno di essi possa conquistare la maggioranza assoluta.

Attualmente, divise percentualmente, nella Renania-Westfalia le posizioni sono le seguenti: democristiani 45%; socialdemocratici 40,7%; liberali 10,2%. Non sono attese variazioni di grande rilievo.

Tito Sansa

Scoperto a Monaco un complotto per liberare dal carcere Wolff

Monaco, 26 settembre.

La polizia di Monaco ha adottato nuove misure di sicurezza in seguito ad una telefonata anonima, secondo cui sarà compiuto un tentativo per liberare dal carcere l'ex generale delle «SS» Karl Wolff, attualmente processato sotto l'accusa di avere partecipato alla strage di 300 mila ebrei durante la guerra.

Demolito stanotte a Genova l'antico «Ponte Reale»

Genova, 26 settembre.

A Genova si sta demolendo il vecchio ponte del palazzo reale con colpi di un maglio azionato da una gru mobile. A tarda sera era già stata sbriciolata la soletta di mattoni e messe a nudo otto sbarre di ferro che la reggono. Quindi è stato iniziato il taglio delle sbarre con la fiamma ossidrica. Poi il maglio completerà la demolizione.

Si doveva usare la dinamite, ma l'esplosione è stata sconsigliata all'ultimo momento, dopo un sopralluogo di tecnici dell'impresa e del Comune per evitare danni all'ala del giardino del palazzo reale che si affaccia su via Balbi.

L'operazione di demolizione doveva iniziarsi alle venti, ma è stata rinviata alle 22 perchè la copertura del selciato di via Gramsci ha richiesto più tempo di quanto era stato stabilito.

L'operazione, per la quale il comune ha preventivato la spesa di una ventina di milioni, ha avuto spettatori a migliaia.

Sulle rovine del vecchio ponte s'innalzeranno le campate della sopraelevata, la più moderna autostrada genovese per il traffico veloce nel cuore della città, lunga complessivamente 4433 metri. Costerà 5 miliardi e 685 milioni di lire. Essa partirà a levante della città, dalla Foce ove convergono corso Italia, viale Brigate partigiane e la pedemontana per snodarsi lungo il quartiere fieristico, a mezza aria tra la circonvallazione a mare e la zona portuale.

L'arteria procederà poi lungo via della Mercanzia, passando di fronte al palazzo San Giorgio; entrerà nella cinta portuale, fiancheggiando la lunga e pittoresca via Gramsci, fino alla stazione marittima di ponte dei Mille. Sempre fiancheggiando le arterie del porto la sopraelevata tornerà ad uscire dalla cinta portuale in prossimità del crocevia di San Benigno, che delimita i confini tra Genova e Sampierdarena. Proseguirà poi ancora per breve tratto lungo la grande via di Francia.

Sette arresti a Bologna per la zecca clandestina

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 26 settembre.**

(c. c.) Un altro arresto si è aggiunto oggi ai sei già compiuti dalla Squadra Mobile di Bologna per la scoperta della zecca clandestina di Bologna. Dopo un minuzioso esame del carteggio da parte del procuratore della Repubblica, dottor Bonfiglio, è stato arrestato nel pomeriggio di oggi il calzolaio artigiano Giuseppe Fantoni, di 64 anni.

Barricato in casa minaccia di uccidere moglie e figlie

Un manovale ricercato per truffa a Roma Ha resistito sette ore - A sera un agente è riuscito a sfondare la porta della baracca

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 26 settembre.**

Per sette ore un manovale ricercato per truffa, per evitare l'arresto si è barricato nella propria casupola all'estrema periferia di Roma, minacciando di uccidere con una pistola le tre figlie in tenera età e la moglie. Il fatto è avvenuto fra le 13 e le 20 di oggi, al centro di un villaggio abusivo che è sorto nel dopoguerra ai piedi di Montesacro, in una zona denominata Fosso di S. Agnese.

Mario Mormone, di 28 anni, nato a Marigliano, in provincia di Napoli, da tempo disoccupato, quando ha visto avvicinarsi una pattuglia di carabinieri, sapendo di essere ricercato per una condanna a sei mesi inflittagli dal tribunale per tentata truffa, si è immediatamente barricato in casa, addossando all'uscio tavoli, sedie, materassi, letti e quant'altro gli capitava sottomano. Quindi si è affacciato alla finestra e, mostrando una pistola, ha minacciato di uccidere le sue tre bimbe, Antonietta di 4 anni, Maria di 6 anni e Angelina di appena 4 mesi e la moglie, Pasqualina Orlando, di 30 anni. «Se voi tentate di entrare sfondando la porta io sparo a mia moglie e alle bambine», ha urlato.

I carabinieri, visti inutili i tentativi di persuasione, hanno chiesto dei rinforzi. Molta folla, composta soprattutto di povera gente delle case vicine, collaborava con la polizia per convincere il giovane ad arrendersi.

Dopo quattro ore di inutili sforzi sono stati chiamati sul posto anche i Vigili del Fuoco e la Squadra mobile, che arrivavano verso le 18. Poi, al calare della sera, approfittando del buio (la zona è priva di illuminazione) gli agenti hanno tentato un'azione di forza. Verso le 20, mentre i Vigili del Fuoco appoggiavano le scale alla facciata della casa e indirizzavano getti di uno speciale liquido contro la finestra del secondo piano dove era il Mormone, il commissario dr. Scavonetto, coadiuvato da agenti e carabinieri, ha sfondato la porta. Il manovale, sceso di corsa al pianterreno, si è scagliato contro il commissario colpendolo con pugni al viso ma è stato subito immobilizzato da un agente. La donna e le tre bimbe non hanno riportato alcun danno.

l. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

25 settembre 1964

NATI — Borgogno Giuseppe; Filone Silvia; Deambrogio Luca; Merlo Alberto; Guerrieri Giuseppe; Giaretto Letizia; Falese Isabella; Basso Marcello; Dezzani Rossana; Agreste Mauro; Marzolla Massimo; Maffiotti Manuela; Sibilla Stefano; Favaro Valter; Favaro Marina; De Luca Lutupitto Roberto; Turella Fabiana; Florio Luisella; Garrapa Maria; Losero Giuseppe; Mazzolini Catia; Ferrera Paolo; Cerchiara Brunella; Fareschi Bruna; Galano Angela; Pestelli Simonetta; Canapè Carolina; Agresti Sergio; Tucci Anna; Ortolani Barbara; Palacchi Barbara; Bittoni Ennio; Di Pasquale Giovanni; Botta Elena; Pallone Raffaela; Chiames Elisabetta; Mastroianni Nadia; Piccolo Egidio; Obialero Alessio; Rega Antonietta; Micalessi Giovanni; Quaranta Laura; Chiara Alberto; Borettis Daniele; Lampasona Caterina; Marasco Antonio; Morra Sante; Schillaci Pia; Conte Luca; Albanese Francesco; Data Giovanni; Iosio Massimo; Fiorito Carlo.

MORTI — Giarda Teresa in Appendino, anni 87, nata a Torino, abitante in via Barbaroux 28; Ribatto Riccardo, a. 66, Torino, industr., c. Montevecchio 68; Bancalari Gisbert Luis, a. 73, Samanà, benest., v. Giotto 16; Tosco Margherita in Tachis, a. 78, Poirino, c. Regina Margherita 100; Lupato Bartolo, a. 64, Lusiana, calz., v. Garelli 3; Bergantin Nazzareno, a. 70, Adria, str. Vallette 300; Arquati Ersilia ved. Bruzzesi, a. 88, Venezia, c. Svizzera 36; Addari Luigia in Addari, a. 78, Gergei, c. Unione Sovietica 337.

Deceduti in ospedale: Della Garenna Michele, a. 72, Piossasco, vend. ambul.; Birago Giuseppe, a. 73, Vignale Monferrato, agricolt.; Tholosan Raimondo, a. 64, Saluzzo; Occhetto Catarina ved. Brero, a. 62, Montaldo Roero; Squillari Emilio, a. 63, Castelnuovo Calcea, agricolt.; Grande Angelo, a. 68, Armè; Bettero Mario, a. 70, Torino; Sanfilippo Maria Grazia, a. 9, Torino; Ceresa Camillo, a. 83, Oldenico; Laganà Fortunata, a. 20, Melicuccà, oper.; Prato Carolina ved. Molinari, a. 78, Torino; Mazzola Andrea, a. 63, Villanova; Bensa Zeno, a. 67, Imperia, dottore in legge; Bastonero Chiaffredo, a. 55, Brossasco, agricolt.; Lucchese Enrico, a. 65, Foggia; Masieri Gemma in Zagato, a. 54, Firenze; Marmello Salvino, a. 50, Serralunga; Spagnolo Piero, a. 65, Mede Lomellina.

Matrimoni 44 - Nati 55 - Morti 27

Si ricorda nel sesto anniversario il
Comm. Luigi Pocher
S. Messa 28 settembre ore 8, Parrocchia Lucento.
— Torino, 27 settembre 1964.

1963 1964
Dottor Ercole Burla
Sempre vivo nel ricordo delle persone care.
— Torino, 27 settembre 1964.

I famigliari della compianta
Carmela Messina
ringraziano il dr. Olivetti, il prof. Broggi, il prof. Caruzzo, il prof. Fasano, il prof. Molinatti per le cure prestate.
— Torino, 26 settembre 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Rosanna Savino nata Paschetto
il marito, il figlio, la mamma, le sorelle, le suocere La ricordano con amore e rimpianto a parenti ed amici. Sante Messe: Cossato ore 8; Pino Torinese ore 8.
— Torino, 27 settembre 1964.

E' mancato improvvisamente
Rag. Giuseppe Nizzola
anni 61
Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia con i figli Gabriele, Luciano, Nella. I funerali avranno luogo oggi 27 ore 11 a Savigliano.
— Torino, 27 settembre 1964.

La Direzione e il Personale della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara, partecipano con profondo dolore la repentina, immatura scomparsa del V. Direttore
Rag. Giuseppe Nizzola
e ne ricordano l'opera generosa ed instancabile dedicata per quasi quarant'anni al bene dell'Istituto con alta competenza, tenace volontà e sempre giovanile entusiasmo.
— Torino, 26 settembre 1964.

Gaetano Zini Lamberti prende commossa parte al dolore dell'amico avv. Luciano Nizzola per la perdita del
Padre
— Torino, 26 settembre 1964.

Partecipano al lutto l'amico dr. Casumano, Lucia, Lizzie, Laura.

Ortensia, Giorgio Bertotti e famiglia vivono nel dolore dei famigliari l'improvvisa scomparsa dell'amico
CAV. RAG. Giuseppe Nizzola
— Torino, 27 settembre 1964.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari
Geom. Renato Simondi
Affranti lo annunciano: la moglie Rina, i figli Anita e Fulvio, la sorella Rosmina ed i parenti tutti. I funerali stamane, domenica, ore 9, corso Vittorio Emanuele 192/15.
— Torino, 26 settembre 1964.

La famiglia Gris prende viva parte al dolore dell'avv. Luciano Nizzola per la perdita del
Padre
— Torino, 26 settembre 1964.

Partecipano al dolore dell'avv. Luciano Nizzola per la perdita del
Padre
gli amici:
Franco Anglesio
Miriam e Luigi Bertoli
Bianca Maria e Pier Sandro Bertolin
Umberto Soliani
Martino Crello
Ada e Bruno Frassinori
Franco Gallo Medena
Mario Gris
Silvia e Zino Mansoni
Sergio Scardi
Maria e Nello Olivero
Adolfo Rossi
Kuki Rovero
Angelo Tibone
Gustavo Tramontano
Mario Vesci
Sonia Vergnano.
— Torino, 26 settembre 1964.

Giovanna, Milly, Nini Vacca partecipano sinceramente al grande dolore dell'amico Felici per la perdita della mamma Signora
Virginia Maggi ved. Pennaglia
— Rivoli, 26 settembre 1964.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari
Francesco Castellaro
Angosciati lo annunciano: la moglie, il figlio e parenti tutti. La salma partirà martedì alle 8 per Pino d'Asti ove sarà tumulata.
— Torino, 27 settembre 1964.

E' mancata improvvisamente
Teresa Gabbia ved. Piovano Bo
Ne danno annuncio la figlia, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 10,30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 settembre 1964.

1961 1964
Nicola Ostellino
I suoi cari lo ricordano.
— Torino, 28 settembre 1964.

1962 1964
Mario Pinto
La famiglia con immutato affetto lo ricorda. S. Messa 30 settembre, Parrocchia B. V. delle Grazie (Crocetta) ore 8.
— Torino, 27 settembre 1964.

«Beato l'uomo che ripone la sua fiducia nel Signore».
(Salmo 40)
Improvvisamente il Signore ha chiamato a Sè
Enrico Prelato
Ne piangono la dipartenza la mamma, la moglie Mercedes Bisio con i figli Laura e Giovanni, i fratelli Aldo con la moglie Ginetta Caviasso e figlie, Bruno con la moglie Bianca Frei e figlia, il cognato Carlo Bisio con la moglie Lina Bolla e figlie, le zie, i cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 28 alle ore 14,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio 23. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1964.

Si uniscono al dolore dei familiari i cugini Rosina Raccone, Osvaldo Giovannini e famiglia.

La Società Sportiva «La Coronda» prende viva parte al dolore per la scomparsa del caro socio
Rico
— Torino, 25 settembre 1964.

Irene e Giacomo Rabbia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del consocio
Enrico Prelato
— Torino, 27 settembre 1964.

La Compelli unanime partecipa al grave lutto della famiglia per la dipartita del signor
Enrico Prelato
— Torino, 27 settembre 1964.

Partecipano al lutto gli amici:
cav. Arturo Quirighetti
Carlo Sarà
Lorenzo Sarà
Eugenio Massola
Carlo Massola
Ferdinando Massola
Giuseppe Catalano
Giacinto Rossero
Giuseppe Merlino
Emilio Barra
Francesco Testa
Giuseppe Bono
Fausto Andreano
Pietro Canone
Mario Caviasso
Cesare Giulio
Domenico Gastaldo
Mario Morelli
Sebastiano Bassino
Remo Cavallero
Giovanni Mattino
Luigi Rosso
Maggiorino Corrado
Stefano Corrado
Gaetano Merlino
Carlo Gaglia
Michele Rigoletto
Giovanni Rigoletto
Felice Ariano
Maurizio Chiabotto
Giuseppe Fislone
Guerrino Hervatin
Aldo Altina.

Gli amici: Domenico Bella, Giuseppe Melandrino, Giuseppe Omini sentitamente partecipano al dolore della famiglia del compianto
Enrico Prelato
— Torino, 25 settembre 1964.

La famiglia Dumeri prende parte al dolore dei famigliari per la perdita di
Enrico Prelato
— Torino, 27 settembre 1964.

Le famiglie Michelino Rigoletto, Pierino Tirassa, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
Enrico Prelato
— Torino, 26 settembre 1964.

Le famiglie Caviasso partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del carissimo
Enrico
— Torino, 26 settembre 1964.

I Fratelli Sicca partecipano vivamente al grande dolore per la perdita del caro amico
Enrico
— Torino, 25 settembre 1964.

E' mancato ai suoi cari
Luigi Ballor
pensionato Manifattura Tabacchi
Lo annunciano con dolore: la moglie Maria Nocco, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 10,30 da strada S. Mauro 145. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1964.

Partecipano al dolore di Maria per la scomparsa del caro
Luigi Ballor
gli amici: Maria Marcoal, Maria Morizzaca, Maria Sciorandi, Giacomo e Maria Montù, famiglia Coreglio.
— Torino, 26 settembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Maria Costa ved. Ferrero
Addoloratissimi lo annunciano la diletta nipote e figlioccia Maria Rosa Costa col marito Paolo Prisco, i fratelli: Padre Maria Stefano Costa, Giuseppe, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Stefano Frossasco per le assidue e amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. ore 9 partendo da via Carlo Vidua 20. La presente per ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1964.

Alfredo Nuccio Biava si associano.

Il SIOD-CISL - Torino partecipa al dolore del collega Bellingeri per la perdita del padre
Giocondo Bellingeri
— Torino, 26 settembre 1964.

Il SIOD-UIL - Torino si unisce al dolore del collega Bellingeri per la scomparsa del
Padre
— Torino, 26 settembre 1964.

Munita dei Conforti della fede, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Elisabetta Chiappa nata Musso
di anni 67
Con l'animo straziato dal dolore la piangono inconsolabili il marito Giovanni, i figli Gregorino con la moglie Sandra Perotti, Franco, Nello, Bruno con la moglie Anna Rosia e figlio Giorgio, Rodolfo, Piero, i fratelli Antonio con la moglie Angiolina Rossi e famiglia, Eligio con la moglie Rina Roviera e famiglia, il nipote Carlo Prario, nipoti, cugini e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo domenica 27 corrente alle ore 16,15 partendo dalla frazione Livera.
— Polinengo, 26 settembre 1964.

Dopo una intensa vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Bracchi
anni 71
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giulia Casano, il figlio Angelo con la moglie Ada Merlin, il nipote Arnaldo, la sorella Matilde (U.S.A.), il fratello Gioacchino con la famiglia; i cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Secondo di Pinerolo, lunedì 28 corrente ore 9,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo di Pinerolo ore 9. Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
— Pinerolo, 26 settembre 1964.

1963 1964
Irma Binello in Festa
A chi la ebbe cara la famiglia la ricorda con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 27 settembre 1964.

Ricordano la cara
Irma
Rina, Beppe e zio Luigi.
— Torino, 26 settembre 1964.

La S. Messa di trigesimo del caro
Luigi Paolino
verrà celebrata il 1° ottobre ore 9 nella Parrocchia di S. Teresina del Bambino Gesù.
— Torino, 27 settembre 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Gallina commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro estinto
Giuseppe Gallina
sentitamente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti e di presenza hanno preso parte al suo dolore. La S. Messa di Trigesimo verrà celebrata il 20 ottobre alle ore 9 nella Parrocchia di San Gioachino.
— Torino, 27 settembre 1964.

Stamane, alle ore 6, munita dei conforti religiosi, decedeva
Rosalia Quenda Prato
Il dr. Giovanni Quenda, le figlie Vittoria col marito Dr. Edoardo Testa e figlia Margherita, Maria col figli Mario e Giovanni Martina, il fratello, la sorella e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo lunedì 28 settembre alle ore 9 in Racconigi. La Salma sarà quindi trasportata a Moncalieri. Per espressa volontà della Defunta si prega di non inviare fiori.
— Racconigi, 26 settembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione, Colleghi, Personale e Reverende Suore dell'Ospedale di carità e O.P.U. di Racconigi, partecipano al dolore del Direttore sanitario, dott. Quenda, per la scomparsa della consorte
Rosalia Quenda nata Prato
assicurando suffragio per l'anima diletta.
— Racconigi, 26 settembre 1964.

Partecipano al dolore del dott. Quenda e famiglia, per la scomparsa della consorte, signora
Rosalia Quenda nata Prato
prof. dott. Guglielmo Giordanengo
prof. dott. Leopoldo Bracco
dott. Luigi Gallo.
— Racconigi, 26 settembre 1964.

Si associano al dolore i dottori
Giovanni Borgarello
Giovanni Tibaldi
Vittorio Sapegno
Michele Bolfano
Giacomo Danegani
Dino Bonavia
Lilia Di Fortunato
Michelangelo Isola
Franco Rossetti
Giuseppe Morino
Mario Florio
Dino Pelill
Edgardo Bruscoli
Antonino Quaglia
Pietro Milesi
Francesco Quaglia
Simone Quaglia
Isabella Quaglia
Margherita Chiavazza Quaglia
Lele Cucco Bolfano
Margherita Barberis
Luciana Bergagna.

Aldo, Pupa Augusto commossi prendono viva parte al dolore della famiglia Ribatto-Posca per la scomparsa del loro caro
Comm. Riccardo Ribatto
— Torino, 27 settembre 1964.

Il rag. Ettore Marena, il geom. Pietro Menalo e rispettive famiglie si associano al dolore della famiglia per la dipartita dell'amico
Comm. Riccardo Ribatto
— Torino, 27 settembre 1964.

Proprietari ed Inquilini del Condominio Le Ginestre, Bardonecchia, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Comm. Riccardo Ribatto
— Bardonecchia, 27 settembre 1964.

Titolari e Dipendenti Impresa Strippoli e Moller prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del
Comm. Riccardo Ribatto
— Torino, 27 settembre 1964.

Ieri alle 22,30 improvvisamente è mancato
Bernardino Vicario
tipografo
d'anni 80
Lo piangono la moglie, i figli, la nuora, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 27 alle ore 10,30.
— Brossasco, 26 settembre 1964.

La Tipostampa si associa al dolore del socio Luciano per la morte del
Padre
— Torino, 26 settembre 1964.

Enrico Ferrero e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Bernardino Vicario
— Torino, 27 settembre 1964.

Cristianamente è mancato
Stefano Peracchio (Nino)
L'annunciano: moglie, figlia, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bonardi. Funerali lunedì 28 ore 9 da corso Dante 79. Si prega di non inviare fiori. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1964.

Mario Ardoino si associa al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico
Serafino
— Torino, 26 settembre 1964.

Il vecchio compagno d'armi Manfredo Gallenga, con la Consorte, è fraternamente vicino all'amico Giuseppe Orsi nel dolore per la perdita della sua carissima mamma, signora
Laura Fallabrino
— Torino, 26 settembre 1964.

Si uniscono Maria Ludovica Gallenga in Martina e famiglia.

Improvvisamente dopo breve malattia è mancata
Domenica Camoletto nata Cavallo
Affranti ma fidenti in Dio lo annunciano: il marito Pietro, il figlio Giuseppe con la moglie Irma Cavitelli e bimbi carissimi Marco e Chiara, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì ore 10,30 dalle nuove Autorimessa Martini. Non fiori ma opere di bene a favore delle Conferenze S. Vincenzo Maria 55. Speranza Nostra.
— Torino, 26 settembre 1964.

Il 25 settembre è mancata in Livorno
Albertina Rossi ved. Castagneri
Addolorati lo partecipano, i figli Vittorio con la moglie Domenica, Cesare con la moglie Olga, la nipote Luisa col marito Alessandro Rossi e la piccola Anna, le dilette nipoti Tina e Vittorina, parenti tutti. Le esequie avranno luogo a Torino alle ore 8,15 di lunedì 28 corrente al Cimitero Generale.
— Torino, 27 settembre 1964.

Tragico incidente troncava la laboriosa onesta esistenza di
Gaetano Motta
medaglia d'argento '15-'18
Addolorati lo annunciano parenti e amici. Funerali domenica 27 settembre ore 10,30. Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 settembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ersilia Arquati ved. Bruzzesi
A funerali avvenuti ne danno annuncio la figlia Wanda col marito Clemente Bianchi ed il figlio Giulio, i parenti tutti e l'affezionata signora Antonietta Zupello.
— Torino, 27 settembre 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Elvira Lievore
i familiari, con immutato rimpianto. La ricordano a parenti ed amici. La Messa di suffragio sarà celebrata il 28 settembre alle ore 7.30 nella Chiesa di San Carlo.
— Torino, 27 settembre 1964.

Nel ventesimo anniversario della morte del
Dott. Ing. Delfino Ciolino
la famiglia, ricordandolo con immutato affetto, farà celebrare la S. Messa nella chiesa di S. Cristina, piazza S. Carlo, il giorno 29 settembre, alle ore 11.
— Torino, 27 settembre 1964.

1957 1964
Tenerezza e rimpianto sempre uguali accompagnano la venerata memoria di
Lina Begliuti n. Crasso
Messa anniversaria in S. Alfonso il 28 settembre, ore 8.
— Torino, 27 settembre 1964.

La Figlia del compianto
Giuseppe Morano
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutte le gentili persone che con scritti e presenza parteciparono al suo dolore.
— Torino, 27 settembre 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

(Continua da pag. 16)

QUARANTADUENNE commerciante con negozio conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-35enne piemontese, seria, dinamica, disposta collaborare. Scrivere: Publiman, Casella 334, Pinerolo. 25675

SESSANTENNE pensionato risparmi buon carattere comprensivo sposerebbe distinto sano buono buona posizione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9649 — Torino ».

SIGNORA 58enne giovanile indipendente economicamente, risposerebbe colto ottima famiglia solida posizione finanziaria per cara compagnia. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5163 — Torino ».

SIGNORA 60enne bella, giovanile, affettuosa, elevata posizione sociale risposerebbesi distintissimo nobili sentimenti, solida posizione finanziaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5250 — Torino ». A98688

SIGNORINA fine distinta bella presenza trentaquattrenne ragioniera ottima posizione di lavoro desidererebbe conoscere scopo matrimonio distinto laureato anche vedovo con bimbo massimo cinquantenne residente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5156 — Torino ».

SIGNORINA sola 55enne relazionerebbe scopo matrimonio con celibe o vedovo 53-60enne con impiego sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5147 — Torino ». A92750

SIGNORINA ventottenne benestante, ottimi requisiti morali, fisici, conoscerebbe scopo matrimonio, laureato, diplomato, posizione, presenza. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1063 — Torino ».

SIGNORINA 27enne diplomata carina semplice moralità ineccepibile, benestante, sposerebbe settentrionale ingegnere buona famiglia. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5230 — Torino ».

SIGNORINA 28enne, presenza, serietà, studi classici, condizioni economiche, conoscerebbe scopo matrimonio, laureato o diplomato, settentrionale max 35enne. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5116 — Torino ». A91657

SIGNORINA 38enne alta, fine, sensibile, alloggio proprio, attiva, relazionerebbe scopo matrimonio, distinto, serio signore, professionista o attività industriale commerciale propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4690 — Torino ». A97580

SOLA bella presenza pensionata sposerebbe distinto pensionato 70enne preferibile statale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5046 — Torino ».

SOLA, onesta, sana, presenza, diplomata, benestante, sposerebbe settentrionale media età, distinto, onesto, lavoro fisso. Scrivere Carta Identità 14987220 Fermo Posta Imperia.

STATURA media 30enne buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova massimo 32enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5033 — Torino ».

TORINESE 26enne distinto, posizione, sportivo, solo, relazionerebbe scopo matrimonio settentrionale carina massimo 25enne anche vedova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ». A98644

TORINESE 28enne alto, bella presenza, figlio unico, possidente beni immobili, ottima posizione, sposerebbe a condizioni adeguate giovane bella, alta, moralità assoluta, massima segretezza. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5179 — Torino ».

TRENTADUENNE, alta, bella presenza, sposerebbe trentacinque-quarantenne serio, posizione. Scrivere Fermo Posta Gorizia carta identità 19871388. A96046

TRENTADUENNE con figlioletta 13 anni studentessa, carina, intelligente, seria, incalcolabile virtù, sposerebbe statale riguardo, amante casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A98828

TRENTASEIENNE aspetto giovanile relazionerebbe scopo matrimonio con ragazza madre 19-28enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ». A92732

TRENTASEIENNE, diplomato, presenza, mt. 1,67, ottima posizione, torinese, sposerebbe colta, carina, anche nullatenente. Inanonimi. Gradito telefono. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9637 — Torino ».

TRENTASETTENNE 130.000 mensili, cerca massimo trentenne carina seria scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5169 — Torino ». A98080

TRENTATREENNE alta carina corrisponderebbe scopo matrimonio con vedovo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5160 — Torino ». A98035

TRENTENNE laureato lettere insegnante sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4656 — Torino ». A97114

TRENTENNE, presenza, moralità, impiegata, benestante, sposerebbe 30-40enne laureato, diplomato, ottima posizione, settentrionale. Dettagliare. Inanonimi. Trattano parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5161 — Torino ». A98046

TRENTENNE residente Milano relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-24enne settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ». A92710

TRENTENNE, vedova piemontese, semplice, seria, sana, moralissima, amante casa vita serena, con bimbo piccolo, due pensioni, sposerebbe veramente serio sano comprensivo amante bambini, religioso, intelligente media statura, bella presenza piemontese residente Torino o vicina provincia. Pregasi dettagliare, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9601 — Torino ». A92725

TRENTOTTENNE sano, posizione, solo, corrisponderebbe per un sollecito matrimonio con brava carina 25-37 anni anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5238 — Torino ».

TRENTOTTENNE, ufficiale, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, con signorina fine, carina, buone condizioni sociali economiche. Non anonimi, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1041 — Torino ». A98127

UOMO, 65enne relazionerebbe scopo matrimonio con 55-70enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1070 — Torino ». A98431

VEDOVA 63enne, sola presenza risposerebbesi con benestante anche residente campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5699 — Torino ».

VEDOVO aspetto giovanile buona pensione desidera conoscere signorina o vedova senza figli cinquantenne anni scopo matrimonio. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A92759

VEDOVO torinese pensionato 62enne solo senza figli, giovanile bella presenza, sposerebbe benestante 55-60 anni con alloggio proprio, scopo reciproca affettuosa compagnia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A98728

VEDOVO 50 anni distinto comprensivo 40 mila pensione mensili piemontese impiego relazionerebbe con signorina o vedova senza prole scopo matrimonio, statura 1,67. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ». A97329

VENTICINQUENNE priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio 30-32enne settentrionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1035 — Torino ».

VENTINOVENNE, nullatenente, piccolo difetto da poliomielite, bisognoso affetto, sposerebbe signorina buona, comprensiva. Scrivere: Lastond, 5 N, Savona. 25581

VENTIQUATTRENNE torinese, altezza 1,65, sano, impiego municipale relazionerebbe scopo matrimonio con seria signorina settentrionale massimo pari età, purchè bella. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5142 — Torino ». A97582

VENTISETTENNE settentrionale 1,83 operaio specializzato, conoscerebbe scopo matrimonio ragazza modesta condizioni, semplice veramente carina, residente Torino o dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino ». A97840

VENTISEIENNE operaio statura media relazionerebbe scopo matrimonio con signorina ventiquattrenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9602 — Torino ». A95818

VENTISETTENNE lavoro in proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 26enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4666 — Torino ».

VENTOTTENNE alto 1,70, piemontese, presenza, serio, onesto, operaio grande industria, proprietario casetta, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina bella presenza, seria, anche provinciale. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5205 — Torino ». A98552

VENTOTTENNE piemontese alto bella presenza cultura universitaria ottimo impiego relazionerebbe con signorina seria carina affettuosa scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9462 — Torino ». A96297

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA ritrovando cagna bracco marrone, smarrita Borgata Parella. Telefonare 791-543. A98455

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Novelleria di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110 - 652-876 - 682-182, Pio Quinto, 20. O382

ABBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telef. 876-109, Accamerie Albertine, 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O998

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O346

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli O198

INFORM - Investigando sapere testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateatamente. Corso Corsica 6. O250

A. ACQUISTIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA IDEM PERMUTIAMO. VISITATECI. VIGONE 44. O507

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston senza autista, ultimi modelli. Telefonare 587-706, 501-051. A97264

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-095.

ABBIAMO camioncini Pasino 600 T, 1100 T3, 103 I, furgoni. Camoletto, Antonio Cecchi 38. A98774

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O188

ABBIAMO Jaguar, Porsche, Triumph TR 4, 1600 S, 850, Flavia, Giulia sprint, assortimento 600, 500. Permute, rateazioni. Volta 8. Telefonare 545-681. O472

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia Fulvia Flavia Flaminia 824. Corso Francia 341. O122

ALL'ITALCAR c'è la vettura d'occasione che cercate al giusto prezzo, garanzia tagliandi gratuiti permute, rateazioni. Corso Unione Sovietica 63. Telefonare 500-836. O235

APPIA II perfetta vende cambio inferiore. Valenti, S. Chiara 52.

AUSTIN A 40 combinata et berlina, BMW coupé, Simca 1000, Appia I-II-III permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateiziamo. Visitateci, corso Moncalieri 19.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE delle occasioni, vedrete, proverete l'auto che vi interessa, nessun acconto, giusto prezzo. Ford Ataute, via Barletta 133.

CORIASCO furgone speciale tetto rialzato vendo cambio rateizzo. Ataute, via Barletta 135. O380

DAUPHINE 1963, 6000 km. come nuova vendo, visibile Gallieri 11.

FACEL Vega occasionissima svendo. Telefonare ore ufficio 721-222.

FAMILIARE 1100, Bianchina panoramica 500, giardiniera 500, belvedere, massime facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O535

FLAMINIA freni disco perfetta, unico proprietario vende. Tel. 580-335.

FULVIA da immatricolare cedesi causa partenza, consegna immediata, prezzo convenientissimo, pagamento contanti. Telefonare 326-806.

GIULIETTA sprint 1962 950.000; TI '61 650.000; c.so Moncalieri 19.

OCCASIONE camioncino 103 I 9 ql. gomme cassone nuove, revisionato. Via Lionetto 38. A98771

OCCASIONI diverse Fiat, Alfa, Lancia, cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

MOLTISSIME 600 da 180.000 a 420.000, numerose 1100 da 200.000 a 700.000, diverse 500 da 200.000 a 350.000. Formule rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIME assortimento 1500 spider, 1200 spider, 750 Vignale, 1300, Giulietta, 1100 D e special, 1100 '58-'57-'56, 600, 500. Via Malta 36/10 bis, telef. 386-847.

OCCASIONISSIME rateazmente vendonsi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-660. O483

OM Succursale Francia 21, telefono 753-889, vende Lupetti normali e lungo, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T, 1100 ELR, Romeo furgone, Taurus 340 etc.

PEUGEOT 404 modelli vari perfetti occasionissime via Bologna 60.

PRIVATI! con 1.040.000 potrete avere splendida perfetta Flaminia Zagato. Corso Corsica 6. Permutiame rateizzando. O250

PRIVATO vende bellissima 600 '58 pochi km., garantita 340.000. Telefonare 323-509. O250

PRIVATO vende urgentemente Fiat 600 Siata 1961 grigia. Tel. 755-698.

PRIVATO vende 500 D rossa 6 mesi 420.000. Tel. ore pasti 323-822.

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottima lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 Familiare 1962 bellissima seminuova. Facilitazioni. Telefonare 323-509.

PROPRIETARIO unico vende Simca 1000 GL 1963 bellissima. Facilitazioni. Telefonare 790-436.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130,00 a 460 mila. Corso Corsica 6. O250

RATEALMENTE Giulietta TI 1960 520.000; 103, 57, 250.000; 600, 500 assortimento. Telef. 850-803.

SENZA anticipo l'auto garantita che desiderate. Prezzi calmierati, Ford Ataute, via Barletta 133.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30. Tel. 652-662-3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O148

SOCIETA' per realizzo, vende con minimo anticipo e lunghissime rateazioni 600, 600 furgone, 1100, 1100 special e familiare, 1800, Opel 1700, R 8, Volkswagen 1200, Giulietta TI. Telef. 542-595, 753-763.

SUPERMARKET dell'autoccasione, nessun acconto, sicura garanzia, Ford Ataute, via Barletta 133.

TELEFONO 652-970, corso Moncalieri 19, compra vendita autoveicoli cambi rateazioni. O535

VENDESI motore Abarth 1000 pronto corsa, CV 70, autorimessa Margherita, via Fiocchetto 26.

VENDESI 1300 Familiare, unico proprietario. Telefonare 298-826 dalle ore 8 alle 12. A97771

VENDO tutti tipi autocarri revisionati nuove con senza ribaltabili, rimorchi, escavatori, Jumbo, pale cingolate e gommate, Carrera, corso Roma 46 (borgo S. Pietro) Torino. Telefonare 661-479. O221

VENDO Volkswagen 6 mesi come nuova, 780.000, oppure cambio con 500 nuova. Telefonare 392-332.

VOLKSWAGEN Porsche tutti i tipi da « Astrauto » Carrone prima concessionaria in Torino e provincia. Vendite rateazioni assistenza tecnica magazzino ricambi. Usate con garanzia: Sede centrale stabilimento corso Casale 464. Telef. 893-858 - 892-804. Negozio esposizione via Po 40. Telefonare 882-932. O605

VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772. O513

VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Assicurazioni. Agenzia RT. Mazzini 15. Tel. 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100: 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 542-839.

50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto, nessun acconto. Ataute, via Barletta 133.

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, OTTIMAMENTE RODATE, VENDONO DIPENDENTI TRAMITE SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONO 515-868. O385

500 N mesi otto privato vende a privato. Telefonare 763-978.

1500 '61 accessoriata radio giradischi occasionissima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

180.000 vendo furgone 600 '57, 103 '55 170.000. Telef. 793-297.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPRO moto Gilera Giubileo seminuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A97304

VESPA motofurgoncini Ape nuovi, usati, cambi, rateazioni. Meroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume oca anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. O359

A. SGOMBERIAMO CANTINE LOCALI ACQUISTANDO ROTTAMI OGGETTI VARI. T. 483-137, 485-449.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 165.000, tinello poliestere 85 mila. Telefonare 882-396.

ARMADI, guardaroba laccate e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-916. O388

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino, 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Camere letto poliestere lavabili 3 porte 135.000, 4 porte 185.000, 5 porte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, forche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DUBIED. Dal 1867 miglior macchina maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, roccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, tel. 528-930. O579

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2982

MOBILI per ufficio legno, metallo, studi direzionali, tecnigrafi, serrareria, macchine per ufficio. Richiedete catalogo, Alasia, Vinzaglio 5.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandiose assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74 O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE privato vende anello brillanti. Telefon. mattinate 60-650.

PRIVATO vende salotto nuovissimo occasione. Telefonare 774-852.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

STUFE kerosene, gas avviamento elettrico. Tramer. S. Martino 0-H. Telefonare 515-505. O622

TELEVISORI migliori marche, modelli 1965, sconto 50%. Sala centrali. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Harmon, via Galliari 2 bis, telefono 688-979.

TRE Comptometers vera occasione vendiamo prezzi realizzo 25.000, consigliato addestramento lavori di conteggio a domicilio, ottenimento impieghi immediati. Cartolibreria Biglia, Forniture per ufficio, Eliografia, corso V. Emanuele 102, telef. 511-375, Torino. 23455

VENDO camera da pranzo utile normanno causa trasferimento. Telefonare 398-246. A98183

VENDO cuccioli boxer puro razza. Telefonare 882-047. A98649

VENDO televisore grande marca imballato vinto a concorso nazionale, metà prezzo contanti. Tel. 725-343.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, corso Francia, tel. 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23548